* Anno 116 Numero 153 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Domenica 25 Luglio 1982 *

A PAGINA 4

AFGHANISTAN

Mosca e Washington trattano in segreto. Primi deludenti round a livello di ambasciatori

A PAGINA 13

AMBROSIANO

Nesi: tuteleremo anche gli azionisti. Intervista al presidente della Bnl

di Stefano Lepri

La decisione dopo che Colombo ha riferito a Spadolini sugli incontri di Washington

L'Italia partecipa al gasdotto russo Gli Usa rispondono «no comment»

Il nostro Paese si affianca alla Francia e alla Germania - Una nota del ministero degli Esteri afferma che il contratto con l'Urss va rispettato e che le divergenze di opinione si debbono chiarire tra le parti interessate - «Riteniamo essenziale preservare la vitalità del rapporto Europa-Usa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo la Francia e la Germania, l'Italia. La terza sfida europea in tre giorni al divieto reaganiano di collaborare con l'Urss alla costruzione del gasdotto, ha dolorosamente sorpreso gli Stati Uniti. Nella prospettiva americana il nostro Paese, che nella controversia aveva scelto una pausa di riflessione, era il più lontano dal compiere questo passo. La sua decisione rende certo che l'Inghilterra seguirà l'esempio: la «Iron Lady», il premier britannico Thatcher, lo ha già preannunciato e potrebbe formalizzarlo di ora in ora.

Per la prima volta dalla fine del secondo conflitto mondiale, la superpotenza si trova pertanto di fronte ad un'Europa unanime ed inflessibile nella tutela dei propri interessi e nel rispetto e sviluppo della distensione. E' un momento storico da cui, a meno di un profondo ripensamento di Reagan, gli equilibri dell'Alleanza Atlantica minacciano di uscire alterati.

Mostrando buon viso a cattivo gioco, la Casa Bianca ha rifiutato di commentare la notizia. «Abbiamo avvertito il presidente — ha affermato un portavoce —, non abbiamo niente da dire». Sembra che essa avesse ricevuto da Roma un segnale anticipato. Era rimasto infatti a Washington pronto ad un'emergenza. Invece di andarsene per il week-end, il consigliere per la Sicurezza nazionale, Clark. Sedato il clamore, la questione del gasdotto verrà dibattuta, sottolinea la Casa Bianca, oggi o domani dall'intero gabinetto.

All'apice della più grave crisi del dopoguerra nei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa, il governo Reagan ha dunque adottato una tattica temporeggiatrice, nella convinzione che saranno gli alleati a cedere. Il presidente ha lasciato Washington per Camp David, nel Maryland, in attesa che il ministero del Commercio gli indichi i mezzi legali cui adire per fare rispettare l'embargo sulle forniture per il gasdotto siberiano alle ditte europee.

E il ministro Baldridge, dopo aver respinto l'altro ieri le proposte della Cee per l'autolimitazione dell'export degli acciai, ha indicato che un eventuale compromesso non potrà più avvenire solo a livello governativo, ma richiederà anche l'approvazione delle imprese Usa. Dal Bohemian Club di San Francisco, dove il segretario di Stato Schultz e il cancelliere tedesco Schmidt si trovano a colloquio da due giorni, non sono giunti segni di una possibile intesa sui due contenziosi.

Col rinvio di una decisione da parte della Cee, il problema degli acciai si è aggravato a causa della legge americana. Se la Cee avesse avanzato una nuova proposta entro la mezzanotte di ieri, il ministero del Commercio avrebbe potuto pronunciarsi su di essa entro trenta giorni, indipendentemente dalle industrie del settore. Adesso, ogni accordo dovrà passare al vaglio delle acciaierie americane, le cui tendenze protezionistiche sono note, e a scadenza ravvicinata, il 9 agosto prossimo. Ciò costituisce un precedente pericoloso anche per il terzo contenzioso tra gli Stati Uniti e l'Europa, quello degli aiuti Cee all'agricoltura.

La Casa Bianca spiega la rigidità di Reagan col fatto che egli vede nel gasdotto e negli acciai due questioni di principio. La partecipazione europea al gasdotto viola, a parere del presidente, l'impegno da lui assunto il dicembre passato in una lettera a Breznev di penalizzare l'Urss per l'invasione dell'Afghanistan e la repressione in Polonia. Le esportazioni europee degli acciai in America violano invece il principio del libero commercio perché, è la sua opinione, basate sui sussidi.

La Casa Bianca aggiunge che il presidente giudica i due contenziosi «normali contrasti fra alleati» e attribuisce l'atmosfera di crisi creatasi fra gli Stati Uniti e l'Europa «alla retorica di taluni membri dell'alleanza» in particolare la Francia. Sottolinea che si rende però conto della delicatezza della situazione, tanto che non ha ancora deciso se e come rinnovare il contratto per la vendita di cereali all'Urss.

L'intolleranza di Reagan ha causato profondo disagio al Congresso dove la maggioranza dei parlamentari teme, nelle parole di Kennedy, «che sia stata tirata troppo la corda con l'Europa». Il senatore repubblicano del Maryland Mathias, presidente della sottocommissione per i rapporti economici internazionali, ha chiesto che il governo revochi l'embargo contro le ditte europee sulle forniture per il gasdotto «perché — ha detto — la Cee ha bisogno dell'energia sovietica». Il presidente della commissione Esteri della Camera, Zablocki, ha accusato Reagan di essersi cacciato in un vicolo cieco: «Se l'embargo venisse revocato, come dovrebbe — ha asserito — l'Urss lo prenderebbe come un sintomo di un nostro cedimento sull'Afghanistan e la Polonia». Zablocki ha prospettato l'eventualità che «una rivolta... porti al diritto di installare i Pershing e i Cruise in Europa, essenziali per controbilanciare gli SS-20 sovietici».

Paradossalmente, nel momento della crisi, il Congresso che è sempre stato più isolazionista del governo (lo dimostrano le periodiche mozioni per il ritiro delle truppe americane dai territori alleati) si schiera così dalla parte della Cee. E' probabile che dalla sua protesta scaturisca un'iniziativa per una serie di consultazioni dentro la Nato. E' quanto ha auspicato il ministro degli Esteri italiano, Colombo, nell'incontro di mercoledì con Shultz a Washington, quanto ha ripetuto ieri e l'altro ieri allo stesso Shultz il cancelliere tedesco Schmidt, e quanto ribadirà nei prossimi giorni il ministro degli Esteri francese, Cheysson.

In un breve incontro con i giornalisti al Bohemian Club di San Francisco, Schmidt ha fatto riferimento proprio a quello che sarebbe un round negoziale senza precedenti dell'Alleanza. Il Cancelliere tedesco ha affermato la necessità di un «nuovo inizio», lo slogan preferito di Reagan, che sgomberi il campo dagli equivoci e dai malintesi. Senza usare termini così espliciti, ha fatto capire che il presidente Usa non può trattare gli europei da sudditi, e deve invece adottare il sistema del consenso.

Ennio Caretto

A PAGINA 2

L'Europa vuole rilanciare il negoziato per l'acciaio

di Renato Proni

«I contratti vanno onorati»

ROMA — Anche l'Italia si è affiancata, sia pure con toni più morbidi, alle secche prese di posizione di Francia, Gran Bretagna e Germania Federale, che hanno rivendicato l'autonomia dell'Europa, di fronte all'embargo americano, sulle forniture all'Unione Sovietica per la costruzione del gasdotto siberiano di cinquemila chilometri.

Ieri pomeriggio, meno di due ore dopo un colloquio tra il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, e il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, reduce da un viaggio a Washington, quale «portavoce» della Cee, è stata diffusa una nota della Farnesina. In essa si afferma che «vanno onorati i contratti, a suo tempo approvati, e poi accompagnati dalle necessarie autorizzazioni», per la fornitura d'impianti al gasdotto.

«Il governo italiano ritiene — prosegue la nota della Farnesina — che, in questo come in ogni altro caso in cui sussistono differenze di opinioni, le soluzioni vadano ricercate anzitutto attraverso il colloquio di tutte le parti interessate. Questa è la via da seguire — continua la nota — ed è quella che l'Italia ha seguito attraverso i colloqui che il ministro degli Esteri Colombo ha avuto anche di recente a Washington. Agli stessi obiettivi tendono le discussioni in corso negli Stati Uniti tra il Cancelliere federale Schmidt e i dirigenti americani».

«E' opinione del governo italiano — dice ancora la nota — che, soprattutto in una fase delicata del rapporto tra Europa e Stati Uniti, sia essenziale preservare, attraverso una discussione franca e leale, la vitalità di tale rapporto che resta fondamentale per l'Europa e per gli Stati Uniti».

«Si ritiene infine — conclude la nota della Farnesina — che ogni valutazione sull'evolversi di tutta questa materia sia opportuno avvenga attraverso strette consultazioni fra europei e decisioni comuni capaci di assicurare la loro unità».

Le nostre forniture all'Urss hanno un valore di almeno 1500 miliardi di lire. Solo quelle della Nuovo Pignone (Gruppo Eni), per la costruzione di 19 stazioni di pompaggio, distribuite lungo il gasdotto, erano valutate, al momento della lettera d'intenti, firmata il 27 gennaio scorso, 700 milioni di dollari (al cambio attuale, 945 miliardi di lire). A queste commesse va aggiunta la fornitura di tubi da parte dell'Italsider.

Resta aperto, invece, l'altro aspetto degli accordi tra l'Italia e l'Urss, e che riguarda il nostro approvvigionamento di metano. La lettera d'intenti prevedeva di aggiungere 7-8 miliardi di metri cubi ai 7 miliardi circa che già oggi importiamo dall'Unione Sovietica. E ciò in vista del nostro fabbisogno di metano, che dovrebbe passare dagli attuali 27 miliardi di metri cubi a 47 miliardi nel 1990, secondo le previsioni del Pen, Piano energetico nazionale. Il resto del fabbisogno dovrebbe essere coperto per 13 miliardi dalla produzione nazionale, per 7 miliardi dal metano olandese e per 13 miliardi da quello algerino, importato con il gasdotto costruito dall'Italia.

Per il metano algerino, la fornitura si dovrebbe decidere con il prossimo viaggio del ministro del Commercio Estero, Nicola Capria, ad Algeri. La forza «contrattuale» italiana sarebbe rafforzata da un nostro accordo con l'Urss, che ci renderebbe meno «schiavi» del metano proveniente da altri Paesi. Ma c'è da rilevare che il gas sovietico potrebbe avere conseguenze favorevoli, per la diversificazione delle fonti, anche sul piano strategico. Su un totale di riserve mondiali di gas naturale, stimate, all'inizio di quest'anno, in circa 75 mila miliardi di metri cubi (il consumo annuale è sui 1600 miliardi), l'Europa ne ha una quota ridotta. C'è il metano del Mare del Nord, ma la cui consistenza, in termini di sfruttamento, è ancora tutta da valutare. Il gas olandese è in via di esaurimento.

Mario Salvatorelli

L'incontro con Cgil-Cisl-Uil a Palazzo Chigi

Costo del lavoro: proposta del sindacato a settembre oppure deciderà il governo

Impegno di Spadolini: la manovra economica pronta entro il 31 luglio

ROMA — Due elementi sono emersi dal confronto governo-sindacati svoltosi ieri a Palazzo Chigi: 1) se entro settembre il sindacato non avrà elaborato una propria proposta sul costo del lavoro e la scala mobile, il governo presenterà «una sua ipotesi di intervento»; 2) nonostante divergenze all'interno della maggioranza e la richiesta, avanzata da qualche esponente sindacale, di rinviare tutto a settembre, il governo manterrà fede all'impegno di varare entro il 31 luglio la manovra economica, in prevalenza fiscale, diretta a coprire il maggior deficit della spesa pubblica rispetto a quello indicato nella legge finanziaria per il 1982. Al colloquio a Palazzo Chigi hanno partecipato delegazioni ristrette: per il governo il presidente Spadolini, per la federazione unitaria i segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto, Marini e Crea per la Cisl, Marianetti e Trentin per la Cgil, Sambucini e Liverani per la Uil.

Il comunicato, diffuso dopo tre ore di discussione, precisa che «il presidente del Consiglio ha sottolineato la necessità di una trattativa contestuale, sia pure a tavoli separati, sui rinnovi contrattuali e la dinamica del costo del lavoro, compresa la scala mobile, entro i tempi più brevi possibili».

La Cisl e la Uil hanno risposto favorevolmente, dichiarandosi pronte ad avanzare proposte sul costo del lavoro, la Cgil ha cercato di prendere tempo, confermando una linea nettamente distinta da quella delle altre due organizzazioni. «Siamo stati posti di fronte alle nostre responsabilità — ha commentato Benvenuto — e le dobbiamo assolvere, sia che riusciamo a definire una proposta unitaria, sia che le posizioni rimangano distinte. La Cgil ha posto un problema di tempi (prima i contratti, poi il costo del lavoro). A nostro parere dobbiamo superare il senso dell'eternità. Abbiamo bisogno di una nostra proposta». Carniti non meno deciso: «Abbiamo confermato la nostra disponibilità a fare una proposta nell'ambito di un disegno di politica economica che inneschi una linea anti-recessiva». Lama: «Spadolini vuole tempi accelerati, ma questo può dipendere, per quanto ci riguarda, solo dall'avvio delle trattative contrattuali».

Prima di illustrare la complessa manovra economica per coprire il maggior disavanzo accertato per il 1982 e contenere la spesa nei prossimi due anni, Spadolini ha nuovamente invitato le aziende a partecipazione statale a «promuovere un migliore assetto di relazioni industriali, scevro da pregiudiziali, in un'area di confronto comprensivo di tutti i temi del costo del lavoro e della struttura del salario». Ed ha sottolineato che l'incremento delle retribuzioni dei dipendenti del settore pubblico, a qualsiasi titolo dovuto, «non dovrà superare, per gli anni 1982-83-84, il tetto di spesa stabilito».

La manovra fiscale, per

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Carniti: se Spadolini vuol durare a lungo

ROMA — Per Carniti, «Spadolini è apparso più sicuro, evidentemente rinfrancato dall'appoggio dei segretari della maggioranza».

«Spadolini — ci dice il leader della Cisl — ha davanti a sé due possibilità. Quella di durare un mese o un anno».

Che deve fare per durare un anno?

«Decidersi a scegliere, una buona volta! Tra l'altro, ha annunciato delle proposte. Bene. Che le porti avanti. Che le faccia!».

E per durare un mese?

«Continuare nell'immobilismo, a ricorrere a misure-tampone».

Vuol essere più preciso?

«Saremo sempre da capo, con gli stessi guai, se non si introducono misure organiche».

Lei ha parlato di punti fermi del sindacato?

«Abbiamo diffidato il governo ad adottare misure che abbiano riflessi su costo del lavoro e scala mobile. I lavoratori non possono pagare due volte: per loro, e per chi evade il fisco e non paga le tasse».

La lotta all'evasione fiscale è un punto fermo del sindacato?

«Sì. Questa è la vera emergenza, la vera battaglia morale del Paese».

Altre emergenze?

«Contrarietà assoluta all'aumento indiscriminato dell'Iva, che rilancerebbe l'inflazione. Naturalmente, non escludo il principio che, per l'Iva, si possa fare qualcosa».

E il problema della famosa dinamica salariale?

«C'è la nostra disponibilità per una proposta sulla questione, nell'ambito di un disegno di politica economica che punti all'espansione».

E il presidente del Consiglio che cosa ha replicato?

«Ha ribadito che il governo non intende ledere, anche in questa circostanza, l'autonomia del sindacato. Il presidente attende una proposta del sindacato sulla riforma del costo del salario».

l. giur.

Mentre faceva il bagno a Capri

E' morto Compagna

Francesco Compagna

ROMA — Francesco Compagna, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, meridionalista di riconosciuto valore, è morto ieri improvvisamente, per infarto, a Capri, dove trascorreva una breve vacanza. Avrebbe compiuto 61 anni il 31 luglio prossimo.

Napoletano, dottore in giurisprudenza, giornalista, Francesco Compagna era ordinario di Geografia politica ed economica. Il suo nome è legato agli studi meridionalisti; nel 1954 fondò la rivista «Nord e Sud», alla quale dedicò gran parte del suo impegno. Dopo la militanza nella sinistra liberale, entrò nel partito repubblicano; deputato per quattro legislature, a partire dal 1968, fu più volte sottosegretario e ministro; l'ultimo incarico gli fu assegnato da Spadolini, che lo volle come il suo più stretto collaboratore al governo.

La notizia della sua morte ha suscitato dolore e rimpianto nel mondo politico. Autorità, amici e colleghi hanno espresso il loro cordoglio, Pertini fra i primi. Spadolini si è immediatamente recato a Capri per rendere omaggio alla salma e portare conforto alla vedova e ai figli.

(Servizi a pagina 2)

Il Coroner: «Non sappiamo perché abbia voluto uccidersi in quel posto e in quel modo»

I tratti oscuri nel suicidio di Calvi Intervista di Sindona sul banchiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E così, per la giustizia britannica, Roberto Calvi si è ucciso. Il dossier viene chiuso e sarà quasi impossibile riaprirlo. Chi volesse farlo dovrebbe scoprire prove talmente concrete, talmente luminose da persuadere una Corte d'Appello, e sarebbe difficilissimo, a riesaminare la vicenda. Non è stato un verdetto unanime, bensì di maggioranza, 7 giurati contro 2 o, come pare più probabile, 8 contro 1. Certo, restano dei «tratti oscuri», come li ha definiti il coroner: «Perché Roberto Calvi si recò dal suo alloggio fino al ponte di Blackfriars, a quasi 4 miglia? Come lo raggiunse?». Ma le prove a sostegno di un suicidio sono più che consistenti, schiaccianti.

Anche la giustizia inglese ha i suoi difetti e non sono pochi: ma ha il pregio prima della segretezza indi della chiarezza. A differenza di quanto è avvenuto in Italia, si è così evitato, nel mese passato, che i pochissimi fatti tangibili ispirassero le teorie più febbrili e fantasiose: e, ora, alzato finalmente il sipario, si è offerto al pubblico un quadro completo delle indagini e delle scoperte. Nella moderna e linda aula della Coroner's Court della City, sono sfilati venerdì, per ben 12 ore, poliziotti, esperti, testimoni, cittadini coinvolti in un modo o nell'altro nella vicenda. Si sono conosciute anche le spiegazioni di Vittor e di Carboni.

Da questa massa imponente di informazioni è emerso un ritratto meno nebuloso dell'ultimo Calvi, di quello incamminatosi sulla strada della morte. Il coroner, il garbato David Paul, un medico, nel suo cautissimo sunto alla giuria, il summing-up, ha avver-

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

«Lo presentai io a Gelli»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Sono stato io a presentare Roberto Calvi a monsignor Marcinkus, sono stato io a presentare Calvi a Licio Gelli, il capo della P2». E' Michele Sindona che parla. Lo fa in una intervista dove mescola rivelazioni, misteriosi avvertimenti, ingiurie, e le consuete lamentele di essere stato solo la vittima di una congiura comunista internazionale. Il bancarottiere siciliano si proclama certissimo che Calvi è stato ucciso. Dagli stessi nemici. L'intervista, concessa alla rete televisiva americana Abc e al Tg2, è avvenuta ovviamente nella prigione dove Sindona sta scontando i 25 anni di carcere inflittigli per il fallimento della sua banca statunitense, la Franklyn National.

Alle insistenti domande dell'intervistatore sul perché del crack di Calvi, Sindona risponde divagando e affermando che il banchiere milanese scomparso era «un uomo onesto» oltre che una propria creatura. «Allorché ho conosciuto Calvi, all'inizio degli Anni 70, diciamo nel '70-'71, era un piccolo manager dell'ufficio estero del Banco Ambrosiano. Capii — racconta il finanziere siciliano — che Calvi, di tutto il Banco, era l'unico con una mentalità internazionale. Ero un ottimo amico dell'allora presidente del Banco, Canesi, e (...) gli raccomandai Calvi, perché sapevo che aveva un gran cervello per le operazioni internazionali. Canesi era un buon banchiere, ma troppo circoscritto all'Italia. Cominciò così la carriera di Calvi».

Sindona afferma anche di aver fatto da mediatore fra Marcinkus e Calvi per la vendita dallo Ior all'Ambrosiano della Banca Cattolica del Veneto. Su Gelli non ci sono altre informazioni, se non che nel '77 o '78 era già un «comune amico» del bancarottiere siciliano e del defunto presidente dell'Ambrosiano.

Sindona sposa in pieno non solo la tesi che Calvi è stato assassinato, ma vede una simbologia che alcuni hanno visto nel luogo e nelle circostanze della morte. E la interpreta a favore della propria tesi. «Calvi finanziava direttamente tutti gli anticomunisti del Sudamerica. Voleva difendere il mondo dal comunismo: su questo era diventato paranoico come me». Il giorno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

L'hanno scoperta gli americani dopo cinque anni di ricerche e adesso la ripropongono a noi

La dieta ideale: pane e pastasciutta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — *E' stato calcolato che ogni italiano assume ogni giorno 3200-3300 calorie, mentre il livello medio consigliato da medici e dietologi, per mantenere un buono stato di salute e prevenire le malattie, è di 2300-2400 calorie. Dunque siamo ipernutriti, con un surplus di 900-1000 calorie al giorno, che si traduce, per il Paese, in un costo di 20 mila miliardi all'anno.*

Mangiamo troppo e mangiamo male. Questo tipo di alimentazione genera insorgenza di malattie «da civilizzazione»: ipertensione, diabete, malattie degenerative cardiovascolari, cerebrovascolari. Il rimedio sta, ovviamente, nel ridurre e migliorare la nutrizione. Come?

Ne hanno parlato alcuni specialisti in un convegno sulla «dieta mediterranea», nell'ambito dell'Agritalia, la mostra-mercato dei prodotti agricoli alimentari delle regioni italiane che si è chiuso ieri a Rimini. Si è saputo così che un gruppo di esperti americani dopo 5 anni di ricerche ha scoperto che la dieta ideale per l'uomo è quella che avevamo noi italiani all'inizio degli Anni Cinquanta. Cioè poco dopo la guerra, quando s'incominciava ad arrancare nel primo benessere e la tavola, rimasta per anni parca fin oltre le privazioni, si andava via via arricchendo di varietà. Ma la base era quella della buona tradizione italiana: in primo luogo il pane e la pasta asciutta, un po' di carne ogni tanto, soprattutto quella alternativa, pollo e coniglio; poi latte, formaggio, pesce, frutta.

Ecco, dicono gli esperti americani nel loro dietary goals (obiettivi alimentari), bisogna che torniamo a mangiare in quella maniera, che è appunto quella mediterranea perché il diffuso uso dei cereali è sempre stato comune ai Paesi di quest'area, anche quelli arabi.

In sostanza il consiglio è questo: mangiare pane, mangiare un buon piatto di pasta asciutta, alimenti che molti giovani disdegnano e anche certi anziani rinnegano perché frastornati da tante notizie che li pongono sotto accusa. A Rimini si è sentito dire che un piatto di pasta asciutta, condito con carne o anche solo con olio d'oliva e formaggio è già di per sé un piatto completo, cui può essere sempre aggiunto il complemento di un po' di verdura e un po' di frutta.

Ad eccedere nella supernutrizione non siamo solo noi italiani, ma mentre noi superiamo del 48 per cento le richieste energetiche del nostro organismo, altri Paesi industrializzati eccedono in misura minore nel fabbisogno calorico: ad esempio, 33 per cento gli inglesi, 29 per cento i tedeschi, 21 per cento i giapponesi.

Dice il prof. Marcello Ticca dell'Istituto nazionale per la nutrizione: «Queste variazioni nel nostro tipo di alimentazione, con il salto dalle 2200 alle 3300 calorie, sono legate all'aumento del reddito il quale, accanto ai suoi effetti positivi, ha anche portato al progressivo abbandono di certe abitudini di oculata e parsimoniosa utilizzazione delle nostre risorse tradizionali per spingerci ad imitare i comportamenti tipici delle società più ricche, senza che venissero realisticamente tenute presenti le vere possibilità alimentari del nostro Paese».

Mentre via via si sono trascurati il pane e la pasta asciutta, ci si è buttati sulla carne quasi eleggendola a simbolo del benessere: nel giro di trent'anni il nostro consumo è triplicato, siamo ora a 65 chilogrammi a testa; mentre per lo zucchero siamo passati addirittura da 9 a 32 chili.

Comunque, d'accordo, riabilitiamo pane e pasta, ma vorremmo anche qualche altro consiglio per evitare l'eccesso di peso e il pericolo di insorgenza delle malattie da sovralimentazione. Rispondono gli esperti americani con questi dieci punti: non assumere più calorie di quelle che si spendono; ridurre i grassi dal 40 al 30 per cento dell'apporto calorico totale (con un massimo del 10 per cento dei grassi saturi di origine animale); diminuire i cibi che contengono colesterolo; abbassare il consumo di zucchero dal 40 al 10 per cento dell'apporto calorico totale; contenere il consumo del sale entro il limite di 5 grammi al giorno; dimezzare il consumo di bevande gassate zuccherate; limitare gli alcolici; non superare i tre pasti al giorno; fare esercizi fisici e dormire 7-8 ore per notte; non fumare.

Remo Lugli

A PAGINA 7

Partenze e arrivi si incrociano Code sulle strade

Giocate con noi alla caccia al tesoro Chi ha preso la Coppa del Mundial?

Prende il via oggi (e durerà sino al 15 agosto) un grande concorso a premi. Ogni domenica bisognerà risolvere un problema. Al termine delle quattro tappe sarete in grado di sapere chi, tra i sette notissimi personaggi disegnati da Forattini, si è impossessato del trofeo (Il gioco a pag. 11)

I 3 terroristi avevano anche due documenti e le chiavi di alcuni covi

I br feriti preparavano un'altra rapina «La Walter Alasia fa ancora paura»

Nuovi elementi avevano sostituito i brigatisti finiti in carcere a febbraio - Trovate prove dei legami con la Raf tedesca - Il calibro dei mitra usato per la rapina di Lissone è in dotazione alle truppe Nato in Germania

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Con la cattura di Stefano Ferrari e dei suoi complici Vincenzo Scaccia e Mario Protti le forze dell'ordine hanno inferto un duro colpo alla colonna brigatista Walter Alasia. L'operazione è stata condotta con efficienza, gli agenti nel bar Rachelli di via Eustachi hanno saputo agire con grande tempismo e determinazione.

Ma, espressa da parte di tutti coloro che tengono alle sorti della democrazia e del vivere civile la soddisfazione per i risultati conseguiti dai poliziotti, non si può indulgere a eccessivi ottimismi. E meno che mai lo fanno gli inquirenti, siano essi magistrati o esponenti delle forze dell'ordine. «Noi — affermano — non ci siamo mai fatto particolari illusioni su una prossima disfatta della colonna Walter Alasia e dei gruppi terroristici in generale. La via sarà ancora lunga, irta di difficoltà: temiamo a precisarlo soprattutto ora che abbiamo ottenuto un successo rilevante».

La storia della colonna Walter Alasia è scandita nel Milanese da imprese delittuose che hanno seminato dolore e lutti: dall'omicidio di Renato Briano direttore del personale della Ercole Marelli a quello di Manfredo Mazzanti, direttore della Falck, a quello di Luigi Marangoni, direttore sanitario del policlinico. E ancora i ferimenti, gli espropri, i sequestri come quello di Renzo Sandrucci, direttore dell'Alfa Romeo, tenuto prigioniero dal 3 giugno al 23 luglio 1981. Di fronte a simili imprese criminali la risposta delle forze dell'ordine prima tardiva è divenuta poi efficace: 13 covi scoperti e smantellati, 40 terroristi arrestati dalla polizia, una ventina dai carabinieri.

Attacchi molto seri in seguito ai quali gli esponenti conosciuti della Walter Alasia rimasti in libertà hanno dato in un primo tempo qualche segno di cedimento per poi riprendersi e tentare un'opera di riorganizzazione interna e di reclutamento di nuove forze.

Dicono gli inquirenti: «Sì, si sono sbandati, ma poi purtroppo hanno sempre dimostrato di avere una qualche capacità di recupero e di esercitare sempre un certo fascino su alcuni strati di emarginati e in certi settori operai. L'esperienza insomma dimostra che i brigatisti finiti in carcere sono stati sempre rimpiazzati».

Di qui l'invito alla cautela dopo l'importante operazione nel bar di via Eustachi. Ancora gli inquirenti: «E' vero che l'alone di simpatia che sapevano suscitare le formazioni terroristiche negli ultimi tempi si è un po' appannato, ma è altrettanto vero che, in base a informazioni in nostro possesso, ogni terrorista in libertà della Walter Alasia da noi conosciuto può contare su un seguito di 6 o 7 fiancheggiatori. Nello stesso tempo rimangono in piedi tutte le brigate costitutive della colonna, cioè quelle brigate Alfa Romeo, Ticinese, Giambellino, Lambrate, Ospedalieri, Sesto San Giovanni e la brigata territoriale. Un quadro indubbiamente preoccupante».

In questi ultimi tempi la Walter Alasia si è mossa su due direttrici: da un lato la propaganda, dall'altro il tentativo di reperire mezzi finanziari. Così nei giorni scorsi, nei pressi degli stabilimenti Magneti Marelli e Breda e a Sesto San Giovanni sono comparsi ben otto striscioni inneggianti all'organizzazione eversiva. Così a Lissone la banda armata ha assalito l'ufficio postale per una rapina e non ha esitato a uccidere il maresciallo dei carabinieri Renzi, che aveva tentato di resistere all'assalto. Non è da escludere che l'altro ieri i brigatisti sorpresi nel bar di via Eustachi stessero studiando i particolari per compiere un assalto in una banca che sorge poco distante.

La prova del collegamento tra il terzetto e la rapina di Lissone proviene da uno scritto trovato in possesso di Stefano Ferrari. E' la rivendicazione della rapina e dell'assassinio. Nella stessa dichiarazione si fa riferimento al calibro del mitragliatore usato a Lissone: 5,56. E' lo stesso calibro di mitragliatori in dotazione da poco tempo alle truppe Nato di stanza in Germania. Il che ripropone le ombre e i sospetti dei legami internazionali del terrorismo, almeno sotto la forma di vincoli operativi tra le Br e la Raf tedesca.

Vincolo operativo che risulterebbe confermato anche da un altro elemento, di cui si ebbe notizia nel febbraio scorso. Riguarda un piano per far fuggire dal carcere di San Vittore, Pasqua Aurora Betti, già leader della Walter Alasia. Nel piano, in cui (e lo si è saputo ieri) Stefano Ferrari avrebbe dovuto svolgere un ruolo rilevante, pare che si accennasse anche a un possibile intervento di un elicottero con a bordo esponenti del terrorismo tedesco. Può anche essere che si tratti di un particolare poco attendibile, fantasioso. Ma esso ha fatto e continua a fare molto discutere.

All'esame degli inquirenti, intanto, è il materiale trovato addosso ai 3 terroristi. Sono due i documenti interni delle Br che Stefano Ferrari aveva nel borsello. Uno porta anche una firma: «Colonna controinformazione», una sezione della Walter Alasia.

Un documento è il bilancio autocritico del partito armato, mentre l'altro stabilisce la linea politica della colonna milanese e lascia intuire un confronto dialettico con altre frange della formazione eversiva.

Gli inquirenti stanno inoltre tentando di individuare le eventuali basi: addosso a uno dei terroristi arrestati è stato trovato un mazzo di chiavi.

I tre terroristi catturati e feriti in via Eustachi sono ricoverati in ospedali vigilatissimi. Le loro condizioni migliorano. Non è da escludere che già la prossima settimana possano essere interrogati dal magistrato. E si parla di un possibile processo per direttissima con una prima imputazione: porto e detenzione di armi. Poi verranno i processi più rilevanti per le rapine e il sangue.

Clemente Granata

E' stato colto da malore mentre nuotava nelle acque dei «bagni di Tiberio» a Capri

La morte di Francesco Compagna

Docente universitario, meridionalista, aveva 61 anni - Immediato omaggio di Spadolini alla salma del suo sottosegretario alla presidenza e grande amico - I funerali domani mattina a Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'on. Francesco Compagna è morto ieri, verso le 14, per infarto, sulla spiaggia dei Bagni di Tiberio, a Capri, dove si era recato con la famiglia per alcuni giorni di vacanza. Era nato a Napoli il 31 luglio 1921; docente universitario, studioso dei problemi del Mezzogiorno, deputato nel gruppo repubblicano per quattro legislature, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel governo Spadolini, lascia la moglie e quattro figli.

Il malore l'ha colto mentre nuotava; è stato soccorso da altri bagnanti, condotto a riva dove un medico gli ha prestato le prime cure, quindi è stato trasportato all'ospedale di Capri, dove i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte. La notizia si è sparsa subito nell'isola, dove la famiglia Compagna possiede una villa, e nel mondo politico.

Mentre da Roma e da altre parti d'Italia arrivavano i primi messaggi di cordoglio, Spadolini raggiungeva Capri in elicottero. Il presidente del Consiglio ha visitato la salma, composta nella chiesa della Certosa dedicata a San Giacomo. Visibilmente commosso, ha toccato le mani conserte sul petto di Francesco Compagna: *«Mio vecchio amico* — ha detto — *con il quale ho fatto 35 anni di battaglie politiche».* Si è poi trattenuto con la vedova dello scomparso, signora Licia, per la quale ha avuto parole di conforto, e ha abbracciato i suoi figli. Poco dopo è ripartito per Roma.

Sull'amico scomparso, Spadolini ha rilasciato una lunga dichiarazione: *«Perdo il mio più stretto e fedele collaboratore e il mio più vecchio amico. Ci conoscevamo dal 1947: una vita. Avevamo combattuto molte battaglie insieme, a partire dal Mondo di Mario Pannunzio».*

«Meridionalista insigne — ha ricordato ancora Spadolini —, *studioso di riconosciuto valore internazionale, in un filone che partiva da Giustino Fortunato, rappresentava in questo governo di coalizione la voce di un meridionalismo realizzativo e virile, sempre inquadrato nella prospettiva dello Stato unitario: ora che i fenomeni di destabilizzazione e di crisi si accentuavano paurosamente nella "sua" Napoli. Pensando all'operosità indefessa di Compagna, che aveva lavorato fino all'ultimo, nonostante le condizioni fisiche da anni non buone, ci tornano in mente le parole di Croce: "La vita intera è preparazione della morte, e guai se la morte ti cogliesse in un momento qualunque di interrompimento del tuo lavoro"».*

Non meno accorato il rimpianto di Pertini. Il Presidente della Repubblica ha scritto alla vedova: *«Apprendo con grande dolore la notizia della scomparsa improvvisa dell'amico carissimo Francesco Compagna, studioso, parlamentare illustre, uomo di governo. L'Italia e il Mezzogiorno perdono con lui una delle menti più lucide e operose della grande tradizione meridionalistica ed europeistica. I suoi studi, le sue pacate polemiche, l'ampio respiro democratico delle sue iniziative di parlamentare e di politico lasciano una traccia inconfondibile nella storia recente della nostra Repubblica e della nostra cultura. Esprimo il mio commosso cordoglio a lei, alla sua famiglia, al partito repubblicano e alla città di Napoli di cui fu figlio diletto».*

Ancora messaggi: il presidente del Senato Fanfani, il presidente della Camera Nilde Jotti, il presidente della Corte Costituzionale Elia.

Nelle parole di tutti è viva la stima per lo studioso e il politico, il rimpianto per l'uomo sensibile e comunicativo, per molti è anche il ricordo di lunghi anni trascorsi insieme per cause comuni. Segretari di partito, come De Mita, Craxi, Pannella, ministri, parlamentari, ciascuno ha un suo ricordo personale, un suo motivo di dolore.

Domani gli amici lo accompagneranno nei funerali che si svolgeranno a Napoli, dove la salma sarà trasportata oggi: la cerimonia funebre partirà alle 15 dalla chiesa dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, annessa all'omonimo ospedale napoletano.

Adriaco Luise

La lezione di «Nord Sud»

Era «Chinchino» per gli amici, che aveva in grande numero, e fedeli, perché irraggiava simpatia e calore umano sostenuti da una cultura di eccellente livello che lo rendeva, oltretutto, un piacevolissimo conversatore, fonte inesausta di informazioni e spunto di preziosi commentari. Lo si classificava meridionalista perché, nel solco della grande tradizione che risale a Giustino Fortunato, aveva dato fin da giovanissimo, e continuava a dare nella piena maturità dei suoi anni operosi, un grande contributo allo studio dei problemi del Mezzogiorno. Oltre ai suoi libri ci rimane ad insigne documento della sua applicazione e della sua fatica la pluriennale collezione della sua rivista «Nord Sud», da consultare con profitto, e che fino dal titolo indica il modo che era tutto suo di prospettare il problema nazionale numero uno, come lui lo chiamava. «Nord Sud», quale binomio inscindibile, stava difatti a significare e in pari tempo ad avvertire che le due parti del Paese, le due metà d'Italia, le due mezze Italie, o si integravano reciprocamente in maniera continua, a mano a mano che il Paese evolveva, o si andava al fallimento della stessa lotta unitaria risorgimentale.

«Come dicono i preti nel loro ecumenismo, sono pronto a citare una loro formula che fa al mio caso di Nord e Sud: ut unum sint. Io sono di formazione illuministica, ma certe cose si dicono molto bene nel loro latino, e ne approfitto».

Rideva nella sua maniera aperta e contagiosa, con tutto l'ottimismo della volontà e tutto il sostegno della ragione; veniva dalla scuola crociana negli studi storici e, come pubblicista, si era formato sotto la guida di Mario Pannunzio, prima a «Risorgimento liberale», poi al «Mondo» finché nel 1954 non si cimentò con le proprie forze in una sede sua autonoma.

La prova di «Nord Sud» ebbe subito spicco sul piano e sulla base nazionale; erano gli anni in cui aveva inizio il boom del miracolo economico, con relativo salto di qualità nelle caratteristiche delle nostre regioni: un'industrializzazione che dal Nord cominciava ad estendersi al Sud e un'emigrazione che dal Sud saliva a Nord snaturando le maggiori città: «E' il momento nostro — diceva Compagna —, se non sappiamo riconoscerlo, coglierlo e profittarne, abbiamo perso la partita, non soltanto per il Sud ma anche per il Nord. Ut unum sint, difficilmente ci si ripresenterà a breve termine un'occasione migliore».

Aveva fretta di fare e in ciò stava il motivo della sua straordinaria applicazione. Sottosegretario e ministro e poi ancora sottosegretario, si prodigava con straordinaria intensità, quasi temesse di lasciare qualcosa di incompiuto. Accumulava esperienze nel passaggio da un dicastero all'altro ed attualmente era approdato alla presidenza del Consiglio come sottosegretario. Non lo aveva turbato la diminuzione di grado, da ministro a sottosegretario: «Il mio è praticamente il ministero della presidenza del Consiglio», spiegava, soprattutto orgoglioso di far parte del primo governo laico della Repubblica. Era del resto scontato che, con l'approvazione della legge sull'ordinamento degli uffici e servizi di Palazzo Chigi, avremmo avuto in titolo un ministro alla presidenza del Consiglio. Non c'era da sbagliarsi ad anticiparne il nome: Francesco Compagna.

Vittorio Gorresio

Venerdì sciopero dei medici

ROMA — Una giornata di sciopero per venerdì 30 luglio dei medici degli ospedali pubblici è stata indetta dall'Anaao-Simp (Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri - Sindacato italiano medici pubblici). Le due associazioni, in un comunicato, «protestano per lo stallo delle trattative».

Costo del lavoro

(Segue dalla 1ª pagina)

quanto non ancora concordata a causa di divergenze fra i ministri, ha destato preoccupazioni negli esponenti sindacali soprattutto per la parte che può incidere sulla scala mobile e, indipendentemente da questo, può determinare una spinta al rialzo dei prezzi. Le misure predisposte dal ministero delle Finanze sono molte, pesanti, alcune alternative fra loro. Con uno o più disegni di legge si intende colpire le rendite finanziarie e le rendite agrarie, aumentare transitoriamente l'aliquota Irpeg, maggiorare dal 15% al 20% la ritenuta di acconto sui compensi di lavoro autonomo, disporre la non deducibilità di determinati oneri e spese dai redditi di impresa, consentire un'imposta comunale sugli immobili, mentre con decreti legge verrebbero stabiliti l'aumento delle imposte di fabbricazione su prodotti petroliferi, birra e banane, un diritto speciale sui prodotti petroliferi importati e, soprattutto, un intervento a largo raggio sull'Iva.

Per l'Iva si prevedono, in particolare: 1) l'accorpamento delle attuali aliquote dell'8% e del 15% al 13%; 2) l'elevazione dell'attuale aliquota del 18% al 22%; 3) l'elevazione dell'attuale aliquota del 35% al 40%; 4) la tassazione con aliquota del 2% delle cessioni di paste alimentari, pane, latte fresco ecc., adesso non soggette ad imposta.

Solo le misure per l'Iva dovrebbero portare un maggiore gettito di quasi 5500 miliardi di lire dal mese di agosto 1982 al dicembre 1983. Per alcuni prodotti si prevede il mantenimento dell'aliquota dell'8% (uova, zucchero, caffè, sapone da bucato ecc.), mentre per altri, soggetti ora all'aliquota del 15%, si ipotizza l'aumento al 22% (armi, oggetti da viaggio, gioielli, giocattoli, posate, orologi ecc.). Con l'aliquota del 40% verrebbero colpite le pietre preziose, le pelli da pellicceria, i profumi, le autovetture di cilindrata superiore a 2000 cc, escluse quelle ad uso pubblico e le auto diesel fino a 2500 cc, imbarcazioni da diporto con stazza lorda superiore a dodici tonnellate.

Gli esponenti sindacali si sono dichiarati contrari ad un'eventuale sterilizzazione degli aumenti Iva sulla scala mobile, perché in tal modo *«si manometterebbe unilateralmente il meccanismo della contingenza».* In ogni caso, ha detto Carniti, c'è il pericolo che un aumento indiscriminato dell'Iva rilanci fortemente l'inflazione. *«Per questo siamo contrari, mentre chiediamo una più energica lotta contro le evasioni fiscali».*

Gian Carlo Fossi

La Cee non cerca guerre commerciali con gli Usa

L'Europa vuole rilanciare il negoziato sull'acciaio

A Bruxelles, durante una riunione straordinaria dei ministri comunitari, è stata spostata la data in cui scatteranno i dazi compensativi

BRUXELLES — La Cee non ricerca la guerra commerciale con gli Stati Uniti né vuole acutizzare le differenze politiche. Di conseguenza, ieri sera, il Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee ha deciso di rilanciare, se possibile, il negoziato sull'acciaio con gli Stati Uniti. Il rifiuto degli Usa ad accettare la proposta di riduzione delle esportazioni europee di acciaio del 10 per cento ha provocato questa riunione straordinaria dei ministri, poiché alla mezzanotte di sabato scatta il meccanismo che il 25 agosto farà gravare sugli acciai dazi compensativi.

Si era temuto che la Cee rispondesse con una ritorsione commerciale contro gli Usa, invece i ministri si sono subito dichiarati, nel corso della colazione, disposti a proseguire il negoziato. La Commissione europea ha quindi ricevuto dal Consiglio il mandato di preparare la posizione comunitaria e quindi di condurre il negoziato con Washington per i primi giorni di agosto.

La situazione era stata drammatizzata dalla proposta degli Stati Uniti di tagliare le importazioni di acciaio europeo del 35 per cento. Una simile riduzione veniva giudicata dai ministri «inaccettabile», tuttavia, a livello politico, la controproposta americana veniva interpretata come un segno di buona volontà di proseguire il negoziato. Di conseguenza, il dibattito è stato riportato giustamente nei termini tecnici, nel senso di non voler conferire alla vertenza siderurgica una dimensione politica per quanto riguarda i rapporti Europa-Usa.

Naturalmente, restano sullo sfondo le incertezze e le polemiche sulle forniture di materiale tecnologico alla Russia per il gasdotto siberiano, tuttavia, proprio perché la situazione è delicata, la Cee ha preferito non adottare una posizione rigida o comunque di confronto. Il meccanismo che scatta alla mezzanotte di sabato non è poi reversibile come sembrava: può ancora essere interrotto se le aziende siderurgiche americane ritireranno i loro ricorsi motivati dai sussidi nazionali alle industrie europee.

La scadenza, dunque, è stata ora portata al 9 agosto, quando scatterebbe la procedura anti-«dumping» contro gli acciai europei, che sono accusati di essere venduti a costi più bassi in America che in Europa, oltre che di ricevere i sussidi per i quali sono previsti i dazi compensativi. Per semplificare, se un accordo intervenisse sulla limitazione delle esportazioni siderurgiche europee entro il 9 agosto, non scatterebbe la procedura anti-«dumping» e, prima del 25 agosto, le aziende siderurgiche americane — se soddisfatte — potrebbero ritirare i loro ricorsi per i sussidi che giustificano, agli occhi di Washington, l'imposizione dei dazi compensativi fino al 40 per cento (18,3 per cento per i prodotti italiani).

Ricordiamo che sono gli acciai prodotti dal Belgio, dall'Italia, dall'Inghilterra e dalla Francia ad essere minacciati di penalizzazioni sotto l'accusa di sussidi e di «dumping». Al momento, la Cee controlla il 6,8 per cento del mercato siderurgico americano e gli Stati Uniti vogliono ridurre le quote europee di un terzo, o almeno del 25 per cento. In cifre, l'offerta della Cee avrebbe ridotto le esportazioni di acciaio di circa 400 mila tonnellate, mentre la controproposta americana porterebbe ad una riduzione di circa 1,5 milioni di tonnellate.

Propio per non conferire alla riunione di oggi un contenuto politico, non hanno partecipato Emilio Colombo, il ministro tedesco Genscher, quello francese Cheysson e l'inglese Pym. L'Italia è stata rappresentata dal viceambasciatore presso la Cee, dott. Galli. Erano, però, presenti il ministro degli Esteri del Belgio, Leo Tindemans, il presidente di turno del Consiglio della Cee, il danese Olesen, oltre ai ministri dell'Industria della Francia e del Regno Unito. L'America vuole la riduzione del 35 per cento su tutti i prodotti siderurgici, mentre la Cee vuole discutere i tagli per undici prodotti (esclusi i tubi).

L'idea è di svolgere un negoziato globale, a partire dal 4 agosto, e di arrivare ad una soluzione entro il 9 dello stesso mese. E' difficile dire se si tratta di un «cedimento» da parte della Cee. Il motto della Comunità è sempre stato «non bisogna mai negoziare per paura ma neppure avere paura di negoziare». Anche questa volta, si direbbe, l'istinto politico ha avuto la meglio sulla natura intrinsecamente mercantilistica della Cee e ha indotto l'Europa a non cercare uno scontro politico-commerciale con gli Stati Uniti, il cui esito sarebbe disastroso.

Renato Proni

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Ricordo di due De Luca

Conobbi don Giuseppe De Luca molti anni fa in uno stanzone della sua casa romana squinternata e povera, tutta ingombra di libri e di carte. Faceva l'editore di volumi dotti, riservati a specialisti di lettere e di storia, difficili da stampare e da vendere. Era un prete dimesso e vivace, non più giovane, uscito da quel seminario romano che era scuola di futuri prelati; aveva alle spalle un passato di scrittore di rara nitidezza ed eleganza, scelte politiche non felici, una viva sensibilità per gli atteggiamenti e i fenomeni religiosi, uomo lui pure di intensa fede cristiana. Perché fosse rimasto così, un isolato, senza gradi nella gerarchia, una lancia spezzata, malgrado le straordinarie doti di cultura e d'ingegno, era un mistero qua e là trasparente, sol che si pensi alle infinite cautele curiali di fronte ad un personaggio appassionato, pronto a compromettersi con le cause che sentiva giuste e senza peli sulla lingua. Convivevano in lui il sacerdote fervido, l'erudito di solido impegno e il plebeo trasteverino, col gusto delle parole forti, del turpiloquio sublimato in espressività incisiva.

Lo accompagnavo un giorno per una stradetta della vecchia Roma, alle spalle di piazza Navona. Voleva condurmi a vedere la chiesa della Pace, un gioiello architettonico in vergognoso abbandono, che intendeva farsi assegnare, col piccolo chiostro annesso, al fine di insediarvi una scuola per archivisti ecclesiastici, così che i tesori di tanti depositi millenari non andassero in malora per incuria, insipienza o dilapidazione. Si parlava appunto di certi politici, che ostentavano santimonia, ma agivano col cinismo del potere, e la sua guida ribolliva di generoso sdegno.

La strada era gremita di gente indaffarata, carri, biciclette, fiancheggiata da botteghe artigiane che spingevano attrezzi e banchi sul selciato. Ad un certo punto don De Luca si fermò, rosso in viso, in mezzo a quel brulichio, si arrotolò la veste nera fino ai fianchi, si chinò un poco in avanti e con quanto fiato aveva in gola urlò: *«Perché questi in c... a Gesù Cristo lo metterebbero!».* Perfino fra il popolino romano, che si dice abbia ormai visto tutto, corse per un attimo un brivido di perplessità.

Ma era lo stesso uomo che, parlando un giorno di autori e di ricerche, ammutolì d'un tratto, per scoppiare poi in un pianto dirotto, con singulti penosi, in un vero accesso di disperazione. Quando si fu un poco placato, a me che lo fissavo sgomento, senza parole, disse con drammatica intensità: *«Perché io ci credo, sai!»* — Che cosa, don Giuseppe? — *Che Gesù Cristo sia il Figlio di Dio.* Ora egli è morto da parecchi anni, rimasto semplice prete, e la sua casa editrice continua, in buone mani a stampare buoni libri per l'onesto progresso degli studi.

* *

Perché questi ricordi mi sono tornati alla mente? Per una semplice omonimia, quando il 21 scorso appresi che Villy De Luca, direttore generale della Rai, era caduto folgorato da infarto dopo un suo teso e appassionato intervento di fronte alla Commissione parlamentare. Il cognome è comune a Roma (e ci fu anche, ai primi del Settecento, un cardinale vero, autore d'una ventina e più di indigesti trattati giuridici in-folio), ma lo scatto della memoria avvenne sul filo delle parole forti. Anche Villy De Luca amava rafforzare i giudizi con qualche espressione risoluta, e la cosa sulle prime mi aveva colpito per contrasto con il suo linguaggio ricco e colto, la sobria eleganza del vestire, l'asciuttezza della figura, in una parola, lo stile.

Conoscendolo meglio, compresi come anche quel particolare rientrasse a perfezione nell'insieme. Era il tocco romanesco, una delle radici profonde dell'uomo nella sua città e nel suo passato senza tempo. De Luca era un cattolico convinto, con una forte componente di pragmatismo, un preciso senso della caducità insignificante del presente, accompagnato da un attaccamento quasi sanguigno al lavoro, all'azienda, al potere. Contraddizione solo apparente, perché egli si sentiva concittadino di Papa Gregorio e del Belli, costretto a vivere per buffo anacronismo in un inconsistente Stato italiano.

La vera forza della storia, di cui egli si sentiva realmente partecipe, era quella di un cattolicesimo ecumenico, lungimirante, caritatevole, esperto di tutte le umane debolezze, indefinitamente disponibile al perdono e al compromesso nella sfera del temporale perché fondato sulla pietra del suo seggio romano eterno.

Nei necrologi che ho letto in questi giorni — sbalorditi, untuosi, indifferenti — pochi hanno tentato di scavare nella sostanza vera di quest'uomo non comune. Si è ricordato il suo *iter* di giornalista non eccelso, l'ingresso alla Rai nel '66 sotto l'egida massiccia di una parte politica, la sua carriera folgorante fino alla direzione del *Tg 1*, il più «grosso» giornale italiano. Creatura di Bernabei, è stato detto, creatura di Fanfani. Sarà, ma tutti i giorni si incontrano personaggi da burletta addormentati sulle poltrone della sala dei bottoni, capitati lì per oscuri favori. Questo era di un'altra stoffa: lucido, pronto, perfino aggressivo, sempre sulla breccia.

Innamorato del lavoro, geloso della responsabilità, informato di tutto, armato di lucido raziocinio, era un *manager* moderno nel senso pieno della parola. Non dormì su quella poltrona. Non l'ha stroncato la guida di un'azienda tanto complessa, ma forse una schermaglia senza fine (e senza senso) con troppe forze politiche palesi e occulte. Proprio perché tante volte sono stato in dissenso con lui, mi sia lecito rimpiangere, oggi che egli è in pace, la sua intelligenza e la sua tempra, virtù sempre più rare.

I tratti oscuri nel suicidio di Calvi

(Segue dalla 1ª pagina)

tito: *«C'è chi afferma che Roberto Calvi lasciò l'Italia perché aveva paura, perché aveva timori sull'esito del suo ricorso in appello, perché sapeva di essere bersaglio di killer. Tutto è possibile, ma sono soltanto ipotesi e, qui, dobbiamo basarci solamente sui fatti».* L'immagine di un Calvi pieno di ansie è però affiorata da alcune testimonianze, in particolare da una «lettera» scritta «volontariamente» da Carboni alla Procura di Stato a Roma e forse già nota in Italia.

Carboni aggiunge: *«Calvi era altresì depresso dalla partenza della moglie per l'America e della figlia per la Svizzera. Lo si notò in una cena il 9 giugno».* E così, quest'uomo di 62 anni, impaurito, avvilito, stanco, con una valigia di medicinali — nominati e descritti da un farmacologo, uno per uno — giunge a Londra con Vittor, da Innsbruk, non lo rianima neppure l'arrivo di Carboni, con le sue vivaci amiche austriache. Si sente finito, stressato. Sotto questa cappa soffocante, gli appare «squallido», ha narrato Vittor, anche l'appartamento del residence del Chelsea Cloisters. Vittor, se le sue parole sono veritiere, comincia a temere che Calvi sia realmente in pericolo, torna in Italia.

Carboni tenta di trovare un appartamento per Calvi: una disperazione in parte confermata da altre testimonianze. Ma fra il 17 e il 18, il banchiere decide di porre fine ai suoi giorni. Sapeva che il consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano aveva deciso poco prima di privarlo dei suoi poteri? Sapeva della morte di Teresa Corrocher? *«Sono domande alle quali non è stato possibile trovare risposta»,* ha ammesso Barry Tarbun, il detective Chief Superintendent a capo di tutte le indagini. Un suicidio senza dubbio bizzarro, tanto che riprende quota la voce, più convincente di tante tesi fantapolitiche, secondo cui Calvi avrebbe tentato di creare perplessità sulla sua morte per non privare i familiari di una o più assicurazioni. Carboni attende fino al 20, e i suoi movimenti sono noti, poi parte.

Il Coroner ha elogiato caldamente la polizia. E ha aggiunto, con amarezza e humour: *«Voglio lodare deliberatamente questi funzionari in quanto sono consapevole dei commenti riferiti dalla stampa circa due settimane fa. A quanto pare, un collega della magistratura romana avrebbe dichiarato di non aver ricevuto la cooperazione del nostro Criminal Investigation Department e che anzi questo Department avrebbe cercato di occultare certi fatti. Purtroppo, tutti noi che ricopriamo alte cariche soffriamo di una sgradevole malattia nota come diarrea verbale. E' mia convinzione che, allorquando pronunciò le sue critiche, il mio collega era afflitto da un attacco acuto di questo male».* La polizia della City ha invece ringraziato i funzionari italiani.

Un *open verdict*, un verdetto aperto, un riconoscimento dell'ambiguità del caso e dell'opportunità di persistere nelle indagini, sarebbe stato forse emesso se la deposizione del medico legale Keith Simpson non avesse demolito quasi tutti i dubbi.

Le parole di un altro perito non avrebbero avuto il medesimo effetto. Ma il prof. Simpson è una celebrità mondiale, è consultato da polizia e governi di molti Paesi, è stato per decenni Chief pathologist del ministero degli Interni, ha risolto misteri entrati nei testi universitari, esegue tuttora, a 74 anni d'età, sette-otto autopsie al giorno. E Simpson ha detto: *«Non c'è una sola prova, nella morte di Calvi, che indichi interventi esterni».*

Simpson ha studiato tutte le possibilità (e fu lui a scoprire che l'esule bulgaro Markov era stato assassinato dalla punzecchiatura di un ombrello dal puntale avvelenato) ma non una ha retto ai suoi bisturi, ai suoi microscopi, ai suoi laboratori: né uno strangolamento, né un affogamento, né un avvelenamento, né un'iniezione, né una cloroformizzazione. *«In teoria, tutto è possibile* — ha concluso Simpson — *ma ogni azione lascia qualche traccia. E sul corpo di Calvi non ve ne erano».*

Mario Ciriello

«Lo presentai io a Gelli»

(Segue dalla 1ª pagina)

che il presidente dell'Ambrosiano scomparve «non c'era *ragione perché lasciasse la sua casa di Roma, dove era completamente solo. No, Calvi ha lasciato l'Italia come io ho lasciato l'America, sotto una minaccia. Una volta arrivato lì gli hanno chiesto quello che chiesero a me: informazioni ed elementi da passare ai militari, elementi sulle scorrettezze commesse».* Qui Sindona spezza una lancia a favore della propria tesi di essere stato rapito quando scomparve, tesi alla quale la giustizia americana non ha creduto. Calvi, dunque, si sarebbe rifiutato di «tradire gli amici» e per questo i suoi misteriosi rapitori l'avrebbero ucciso.

Il ponte dei «frati neri» non è un luogo casuale, secondo Sindona. *«Perché la lezione era destinata ai "neri"»* dice, Ossia al Vaticano: *«Le stesse persone che volevano uccidere me, le stesse persone che hanno fatto il possibile per minare alla base il prestigio del Vaticano in Italia».*

Peraltro è proprio a un uomo della Santa Sede che Sindona rivolge quelli che sembrano degli oscuri avvertimenti. Si tratta di Luigi Mennini, il «delegato» dell'Istituto per le opere di religione. Monsignor Marcinkus, dice il bancarottiere, «non è *affatto un banchiere: vorrebbe esserlo, ma non lo è proprio. Lo strano è che il vero direttore dello Ior è Luigi Mennini».* Sindona ripete più volte che *«Mennini è un uomo integerrimo, onesto al 100%»,* che «non mi ha mai *chiesto un favore, in un Paese dove il denaro nero scorre a fiumi».* Però *«quando mi è successo quel che è successo, Mennini mi ha abbandonato»;* inoltre non ha testimoniato a favore di Sindona all'ambasciata Usa; e *«era lui ad occuparsi dell'amministrazione quotidiana»* dello Ior. Insomma il bancarottiere nomina a ogni piè sospinto il funzionario vaticano, rinviato con lui a giudizio davanti al tribunale di Milano.

A PAGINA 6
Inchiesta Calvi
Giudici romani «incompetenti» Tutti gli atti inviati a Milano
di Giuseppe Zaccaria

La famiglia preannuncia ricorso

WASHINGTON — La famiglia del banchiere Roberto Calvi contesta il verdetto di suicidio emesso dal Coroner di Londra e intende ricorrere ad una corte superiore britannica. Lo ha detto la figlia del banchiere, Anna, a nome della famiglia.

I Calvi intendono far riesaminare il corpo del loro familiare.

ULTIME SCOPERTE SULLA VITA DELLA STREPPONI

La Peppina incauta in amore (prima che apparisse Verdi)

La vecchia storiografia verdiana, fino a Carlo Gatti (1950) ed anche in parte a Franco Abbiati (1959), dava per scontato che l'impresario Bartolomeo Merelli, persuaso dalla cantante Giuseppina Strepponi ad accogliere la prima opera di Verdi, *Oberto conte di San Bonifacio*, nel cartellone della Scala per il 1839, non solo ne fosse l'amante, ma anche il padre di Camillino, il figlio naturale natole a Torino il 14 gennaio 1838.

Poi venne lo studioso inglese Frank Walker (*The man Verdi*, 1962), ferocissimo censore dei colleghi italiani («non sembrano mai preoccuparsi di controllare cosa alcuna»), e smantellò le loro ipotesi dirottando la paternità di Camillino sul tenore Napoleone Moriani, idolo delle signore milanesi per l'appassionato languore con cui interpretava le sventure dei romantici eroi donizettiani: «il tenore della bella morte», lo chiamavano, e si può immaginare che tempeste sollevasse nei cuori femminili quando cantava «Tu che a Dio spiegasti l'ali», prima di trarre rapidamente un pugnale e immergerselo nel cuore.

Veramente sulla pista di Moriani s'era già avventurato anche l'Abbiati, pubblicando una lettera di Giuseppina Strepponi all'impresario fiorentino Alessandro Lanari, nella quale, senza spiattellare il nome per disteso, ma solo una M maiuscola seguita da puntolini, ella si augura che dopo la propria scrittura a Vienna non le «capiterà più sott'occhio quella faccia cadaverica che m'ha fatto girare il capo».

Con tecnica inquisitiva degna di Conan Doyle il Walker radunò tutti gli indizi possibili per inchiodare il tenebroso tenore alle sue responsabilità, appoggiandosi soprattutto ad un'altra drammaticissima lettera della Strepponi, che da Trieste, dove stava per partorire, il 25 ottobre 1841 scriveva al Lanari di non volersi avvilire oltre con «un Uomo che m'ha trattata peggio d'una bestia!», e si augura: «Possa Iddio toccargli il cuore non per me, ma per suo Figlio», nella «vana speranza di muoverlo a compassione e giustizia, se non verso di me verso chi da Lui ripete la vita».

Ma nessuno è infallibile a questo mondo, nemmeno gli studiosi inglesi, e il Walker ignorava che questa era già la terza figlia della vivace Giuseppina, e non la seconda, ch'egli supponeva — chissà perché — vittima d'un aborto. Invece era nata, e come! era nata a Firenze nel febbraio 1839 e battezzata in San Giovanni coi nomi di Giuseppa Faustina. Visse a lungo, oscuramente, e morì nel 1919 a Firenze nel manicomio di San Bonifazio, mentre Camillino, che quindicenne a Firenze era stato lì lì per diventare allievo del grande scultore Bartolini, morì a Siena il 26 giugno 1863, sul punto di laurearsi in medicina. Della terza figlia, Adelina, di cui lo studioso triestino Ireneo Bernini scoprì nel 1965 l'atto di battesimo nella parrocchia di Santa Maria Maggiore, nessuno sa nulla, ed è possibile che sia nata prematura e non sopravvissuta a lungo.

Le congetture poliziesche del Walker sono ora battute in breccia da un giovane studioso fiorentino, Marcello De Angelis, che ha scoperto nella Biblioteca Nazionale della sua città l'enorme fondo di materiali e documenti riguardanti Alessandro Lanari, «il Napoleone degli impresari», cui è titolo di gloria avere promosso il *Macbeth* di Verdi al Teatro della Pergola, accontentendo intrepido a tutte le esigenze rivoluzionarie dell'autore, per quell'epoca (1847) quasi pazzesche.

Le carte dell'impresario si chiama il volume (ed. Sansoni) dove questi documenti sono ora pubblicati e commentati. Dalle lettere, numerosissime, di Giuseppina all'impresario e protettore, risulta sconfessata ancora una volta la paternità di almeno due dei suoi tre figli. Essa rimbalza su certo Camillo Cirelli, agente teatrale e talvolta modesto impresario in proprio (per esempio al Teatro di Cremona): una specie di segretario, agente e uomo d'affari della cantante, che spesso ancora riconoscenza e fiducia nei suoi riguardi («il buon uomo di Cirelli», «il buon cuore di Cirelli») in lettere al Lanari già in parte delibate, oltre che dal Walker, anche dall'Abbiati, dal Gatti e da Rodolfo Paoli, ma tali che non avrebbero mai permesso di supporre l'esistenza d'altro genere di rapporti oltre a quelli d'affari.

La Strepponi in un ritratto giovanile (Museo della Scala) e, accanto, fotografata in tarda età (Villa Sant'Agata, Busseto)

Invece ora è chiaro che Camillino non è figlio di Moriani, bensì del modesto e servizievole Camillo Cirelli. L'atto di battesimo della parrocchia torinese di San Filippo, nominando il padrino Luigi Vestri, «di professione comico», e la madrina signora Antonietta Darcelli in Dupin, «di professione benestante», li dice rappresentati entrambi «dal signor Camillo Cirelli».

Quanto alla seconda figlia l'assoluzione di Moriani arriva per il rotto della cuffia. Secondo l'esposto del Lanari in un Memoriale per la giustizia (si trattava delle solite beghe per inadempienza di contratti), il Cirelli si spacciava per marito della cantante ed era «padre di un di lei figlio illegittimo». Ora costui, il 9 febbraio 1839, gli annunciava giubilante: «La Peppina si è felicemente sgravata.. Lo sbaglio di calcolo è così grande che mi tranquillizza».

Su questo «sbaglio di calcolo» il buon Cirelli s'era già diffuso ansiosamente in altra lettera, quindici giorni prima del lieto evento. «Da una tua lettera oggi ricevuta dalla Peppina, sento quanto essa ti ha scritto a mia insaputa, e quali dubbi ti ha esternati sul fallo che essa ha commesso in Roma dopo la mia partenza. Potrebbe essere in Lei anche uno sbaglio di calcoli, cosa probabilissima, anzi me ne lusingo. Basta gli ho perdonato. L'altrui perfidia è giunta a sedurla... In breve mi lusingo di poterti dire ch'io solo sono il P.e, e che il sergente (?) non ha potuto lasciare che un'ignobile sozzura».

Dunque, faticata insufficienza di prove per Moriani. Ma l'incauta Giuseppina ci ricascò, e sulla paternità della terza figlia non sorgono dubbi. Il De Angelis fa male a tacere sulla drammatica lettera triestina del 25 settembre 1841 e a tirare in ballo un fantomatico «fidanzato» Monti, citato una sola volta, casualmente, in una lettera di certo Boracchi al Lanari.

Tutta questa ronda di padri illegittimi si colora d'una luce ancora più ambigua se si tien conto che il Lanari, attorno a cui tutti ruotano, era sicuramente il protettore *en titre* dell'avvenente cantante lodigiana di nascita (1815, due anni meno di Verdi), ma triestina di giovinezza e di educazione. «La Peppina mi sta sommamente a cuore — scriveva al Merelli il 27 luglio 1841, nell'atto di cedergli la cantante per la Scala — tanto perché mi lega ad essa un'amicizia intrinsecissima quanto perché è uno dei begli ornamenti della mia schiera artistica. Ho un particolare interesse per questa buona e brava giovane. Non credo aggiunger di più».

Merelli capì, e probabilmente si comportò da gentiluomo qual era, nonostante qualche trascorso avventuroso delle sue umili origini bergamasche. E Cirelli da Milano, l'11 ottobre 1843, sembrava quasi tirare un sospiro di sollievo informando il Lanari: «Avrai inteso il felice successo della Peppina a Bologna. Dio voglia che continui e che lasciando a parte tutte le buggerate amorose che la compromettono, pensi alfine al suo avvenire...».

In realtà, la voce se ne stava andando a pezzi. Ma c'era già stato il *Nabucco*, ed era diventato il suo cavallo di battaglia. Verdi era apparso, ancora fuggevolmente, sull'orizzonte della donna inrequieta. «O mio Verdi, — gli avrebbe scritto un giorno — io non sono degna di te e l'amore che mi porti è una carità, un balsamo ad un cuore qualche volta ben triste, sotto le apparenze dell'allegria. Continua ad amarmi, amami anche dopo morta, ond'io mi presenti alla Divina Giustizia ricca del tuo amore e delle tue preghiere, o mio Redentore!».

Massimo Mila

CHI HA CAMBIATO «LA CIVILTA' DELLE BUONE MANIERE»?

Tutti nudi, per educazione

Quello che ora è di moda su alcune spiagge, fino al XVI secolo era un'abitudine naturale - Già nel 1200 un manuale raccomandava di «lavarsi le mani prima del pasto» e altre regole rimaste tali e quali - Perché invece sono profondamente mutati i comportamenti sociali? - Il sociologo tedesco Norbert Elias offre interessanti risposte, e molte sorprese

Stare nudi su una spiaggia, in pubblico, tra gli altri, è una moda contemporanea, o un uso antico? Fino al XVI secolo, la vista del corpo nudo era del tutto naturale: nel fare il bagno, i cavalieri venivano accuditi da donne; signori e dame si mostravano nudi ai servi. Servi e padroni, uomini, donne e ospiti di passaggio dormivano nella stessa stanza. Chi non si coricava vestito, come i preti o frati di alcuni ordini ecclesiastici, si spogliava completamente: non farlo poteva suscitare il sospetto di difetti fisici: se no, perché nascondere il corpo?

Perché è da persone civili mangiare con la forchetta? Per motivi igienici? Ma prendere il cibo con le mani dal proprio piatto non può essere più antigienico che portare alla bocca con le mani i dolci, il pane, il cono gelato, la cioccolata, una mela. Il divieto di mangiare con le mani ha poco a che fare con i pericoli per la salute o con motivi razionali: «Noi distinguiamo tra comportamento civile e comportamento incivile a tavola in base al nostro senso di ripugnanza: la forchetta è soltanto il simbolo d'un determinato livello di ripugnanza».

«La simpatia è il vincolo delle anime»: da «I costumi coniugali» di Honoré Daumier

Il coltello è invece un simbolo minaccioso di pericolo, e per questo l'uso ne viene limitato il più possibile, per questo è circondato da tanti divieti (proibito portare il coltello alla bocca, proibito tagliare col coltello il pesce, le patate o le polpette) che non corrispondono affatto a pericoli reali: i contadini d'un tempo, abituati a maneggiare il coltello e a mangiare col coltello, quasi mai si ferivano le labbra.

E perché non è civile ruttare o sputare, perché è maleducato emettere peti? Sempre per motivi igienici? Pare di no: durante molti secoli, queste e le altre funzioni corporali venivano considerate naturali e inoffensive quanto pettinarsi o mettersi le scarpe, e certi sentimenti di disgusto nascono molto prima che si avesse un'idea della possibilità di trasmissione dei germi.

Nel Medioevo, sputare spesso non era soltanto un costume, anche un bisogno generale (unica limitazione imposta dalle buone maniere: sputare sotto la tavola, non sulla tavola). «Non bisogna impedirsi di sputare», *insegnava nel 1729 il galateo di La Salle; nel 1859 era già disdicevole,* «quella di sputare è un'usanza disgustosa», *però la sputacchiera resta un utensile comune, nelle case e nei luoghi pubblici, sino quasi alla metà del 1900; poi scompare, e in molti settori della civiltà occidentale sembra sparita anche la necessità di sputare, resistentissima invece in Cina.* «Vi sono alcuni che ammoniscono i giovani a trattenere le ventosità serrando le natiche, ma non è civile rischiare una malattia per volersi mostrare urbani», *insegnava Erasmo da Rotterdam nel 1530.* «Se non è possibile allontanarsi, è sempre valido l'antichissimo proverbio: nascondi il rumore con la tosse».

E' piena di contraddizioni. La civiltà delle buone maniere *che dà il titolo a un libro appena pubblicato da Il Mulino, scritto da Norbert Elias, un professore tedesco di ottantacinque anni, studioso di medicina, di filosofia e di psicologia, che vive in Germania nella città universitaria di Bielefeld, e le cui opere ispirate a* «una sociologia non dogmatica, empiricamente fondata» *vengono ora riscoperte con gran successo anche in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti.*

Oggi la gente non usa più star ritta su una sola gamba come nel Trecento, ma dal Medioevo o da un passato meno remoto alcune regole di buona educazione e corretto comportamento non sono poi molto cambiate, secondo l'analisi di Elias. Un manuale del XIII secolo raccomanda: «Lavarsi le mani prima del pasto, nettarsi le labbra prima di bere, non soffiare sulla propria bevanda». *Erasmo ammonisce nel 1510:* «Non essere il primo ad avventarti sul vassoio appena portato in tavola; non leccarti le dita». *Un galateo del 1780 impone:* «Non appoggiarsi coi gomiti alla tavola, non allentarsi la cintura durante il pasto»; *e Monsignor Della Casa:* «In società non bisogna tirar fuori delle lettere e leggerle, non bisogna pulirsi le unghie, non bisogna addormentarsi».

La maggior parte dei comportamenti sono invece mutati profondamente. Molti spettacoli un tempo occasione di mondanità, divertimento e piacere suscitano oggi ripugnanza: mettono orrore solo a pensarli il rogo degli eretici in piazza, la tortura e le esecuzioni capitali in pubblico, o quel popolarissimo festeggiamento del giorno di San Giovanni che consisteva, nella Parigi del XVI secolo, nel bruciare vivi due dozzine di gatti per la gioia degli spettatori.

Molte usanze conviviali, un tempo segno distintivo delle corti o dei grandi ricchi, provocherebbero oggi disgusto: l'antico modo di servire i cibi presentando agli ospiti il bue intero arrostito, il maiale intero allo spiedo, gli uccelli ricomposti con le loro penne o i pesci interi, che davano l'allegria dell'abbondanza, darebbero nausea allo sforzo contemporaneo di mascherare nelle pietanze la forma originaria dell'animale sino a poterla dimenticare.

Si è perduto o quasi lo storico piacere dell'aggressività, l'azione diretta si è trasformata in puro atteggiamento da spettatore: a una rissa si preferisce un match di boxe visto alla TV. L'occhio e l'orecchio hanno nella società contemporanea un'importanza predominante: l'uso dell'olfatto, la tendenza a fiutare, viene invece limitato quasi si trattasse di una caratteristica animalesca. Adesso prendere il cibo con le mani da un piatto unico posto al centro della tavola a disposizione di tutti risulterebbe a molti odioso, insopportabile: mentre era in passato il normale modo di mangiare.

Norbert Elias nega che questo mutamento delle buone maniere nel corso del movimento di civilizzazione, questa rimozione dei «caratteri animali» *che gli uomini sentono di avere in sé, questo crescere, differenziarsi e irrigidirsi dell'autocontrollo e dei controlli reciproci, derivino da motivi di scientificità, di praticità, igiene e razionalità:* «Sino a tutta la metà del Settecento, non si riesce a trovare niente di simile per motivare il riserbo che gli uomini imponevano a se stessi rispetto al proprio passato. Si diceva invece: tal questo e non quello perché non è courtois, non è cortese. Un uomo di corte, un nobile, non lo farebbe. La formazione dei sentimenti di pudore e di disgusto, il progredire della soglia della ripugnanza sono processi insieme naturali e storici».

Sociali, soprattutto. Il termine «cortesia», *si sa, deriva da* «corte», *e definiva il comportamento in uso nelle corti dei maggiori signori feudali nell'epoca e nella cultura della cavalleria. Dalle corti, le usanze un poco più riguardose e delicate arrivarono alla borghesia, attraverso gli ecclesiastici e attraverso quei borghesi che per diversi motivi frequentavano l'aristocrazia; la borghesia imitò le* «buone maniere» *nobiliari adattandole a sé, modificandole un poco. Quelle abitudini, una volta adottate dal ceto inferiore perderano valore, non erano più un segno di distinzione per il ceto superiore, che si sentiva perciò costretto a raffinare e sviluppare ulteriormente le proprie regole di comportamento, simbolo di status.*

Con lentezza, il meccanismo seguitò a ripetersi attraverso i secoli. «La nascita di società meno guerriere, l'attenuarsi delle gerarchie e il mescolarsi di individui di differente estrazione sociale, la crescente divisione del lavoro e l'interdipendenza tra gli uomini: tutto questo impose un autocontrollo maggiore, codici di comportamento più rigidi, più forti esigenze di repressione degli istinti e di riguardi reciproci».

Se le «buone maniere» *generalmente accettate diventano almeno in Occidente sinonimo di civilizzazione e condizione d'una vita collettiva sopportabile, non è detto che il loro codice sia immutabile o resti immutato:* «Il concetto di civilizzazione è stato spesso usato in passato in un senso semi-metafisico, come una stampella con cui distruggere altri ideali in nome dei propri. Ma, nel corso del cambiamento, cambiano anche le strutture della personalità umana».

Lietta Tornabuoni

> **Un romanzo ritrovato**
>
> **Heinrich Boell e gli eredi di Hitler**
>
> BONN — *Il lascito*, un romanzo scritto nel 1948 dal premio Nobel tedesco Heinrich Boell, uscirà in autunno nella Germania Federale. Il manoscritto, recentemente recuperato, era andato perduto negli Stati Uniti dopo il fallimento di una casa editrice.
>
> Ambientato nell'immediato dopoguerra, il romanzo di Boell si sofferma sull'influenza esercitata nel Paese, anche dopo la caduta del nazismo, dalle forze che avevano appoggiato Hitler.

PRIMA GRANDE MOSTRA VENEZIANA PER IL PRINCIPE DEI VEDUTISTI

Il Canaletto è ritornato a casa

VENEZIA — La Fondazione Cini ospita da ieri all'Isola di San Giorgio Maggiore, a cura di Alessandro Bettagno, la prima mostra monografica in patria dedicata ad Antonio Canal, il primo Canaletto (essendo secondo il nipote Bernardo Bellotto): 41 dipinti, in gran parte ancora oggi ubicati o storicamente provenienti da collezioni inglesi — quattro della Regina —, in quanto furono inglesi con assoluta prevalenza i clienti del pittore, e 75 disegni, di cui 25 dalle collezioni reali di Windsor. Sono inoltre esposti, a cura di Ruth Bromberg, e per la prima volta in assoluto, fino a quattro stati di ciascuna delle incisioni dedicate al principale committente e mercante, Joseph Smith, nominato nel 1744 Console inglese presso la Serenissima Repubblica: «*Vedute / Altre prese da i Luoghi altre ideate*».

E' tutto Canaletto, per quasi cinquant'anni: dal ritorno da Roma, dove era stato aiutante del padre scenografo nei primi anni, 1720, sino alla morte nel 1768; di mezzo, l'operoso soggiorno inglese, con brevi ritorni in patria, dal 1746 al 1755 o '56.

Vedere e prendere. Prendere anche quando la scelta, minoritaria, è per l'«ideazione»: un monumento di Roma e un edificio palladiano, una rovina «classica» e una bizzarria neogotica-rococò, di cui la diretta esperienza inglese o incisioni dei trattati d'architettura del tempo gli offrivano più di un esempio. Il punto chiave, che è anche il punto del dibattito contemporaneo su questo principe dei vedutisti, consiste negli strumenti e nei modi, fisici, concettuali, di questo *vedere* e di questo *prendere*, e nelle risultanti, scalate nelle procedure creative: dall'uso della «camera ottica» allo schizzo grafico con annotazioni sui rapporti dimensionali e sui colori dei materiali edilizi; dal disegno «finito», talora mosso e vibrato in luci e atmosfere dall'acquerello, al quadro.

Canaletto: «Il ritorno del Bucintoro al molo il giorno dell'Ascensione» (particolare, Milano, collezione privata)

Variano le interpretazioni critiche. Vi è quella dell'«illuminista» dall'occhio linceo, che subordina lo strumento parascientifico della «camera ottica» al proprio ruotare talora sino ai 180 gradi dell'orizzonte lagunare o della prateria inglese coronata da castelli e abbazie, e alla capacità, fra logica e demiurgica, di «entrare» (e di farci entrare) in quegli spazi in profondità, tra quelle strutture edilizie che mai sono, nonostante il mestiere paterno e il proprio iniziale, né quinte né fondali. E vi è quella del costante revisore e ricreatore della «realtà di veduta», con raccorciamenti e dilatazioni del puro dato ottico, con sottili «invenzioni» presenti anche nella maggioranza delle vedute proposte — e richieste dalla committenza — come documentarie della impareggiabile città.

La risposta viene forse offerta, e solo in questa occasione, dal luogo e sul luogo della mostra. Dal secondo piano del Convento di San Giorgio, nelle cui sale e salette si alternano impeccabilmente disegni e dipinti (per gruppi di originaria committenza e provenienza) e incisioni, le finestre si aprono sul Canale della Giudecca, fra le quinte «povere» della Giudecca stessa e delle Zattere. Sulla concretezza ottica costante di quelle quinte, delle loro forme di struttura, in non grandi frazioni di tempo è mutevole la vibrazione di luci e ombre e riflessi e colori, fra cielo e acque lagunari e pietre e mattoni: talmente mutevole da trarre con sé, di volta in volta, variazioni nettamente percepibili del cosiddetto «dato ottico».

Alterni l'occhio del visitatore quei quadri-finestra con i quadri-quadri: e ciascuno, credo, potrà trarne, dal di fuori e da se stesso, risposte e comprensioni dei «segreti» del Canaletto non ardui ma stupendi. Che il nucleo di questi segreti stia in un preciso rapporto, logico e fervido e nello stesso tempo «goduto», fra reinvenzione di volta in volta dei rapporti di spazio e specifiche situazioni di quel luogo in quell'ora (ora di luce, persino ora meteorologica), mi sembra provato quando passiamo dalle sale «veneziane» a quelle «inglesi».

Non è questione — come è stato fatto e detto — di qualità di pittura, maggiore o minore, di temi o circostanze più o meno consonanti al Canaletto. E' capacità — e qui è vero e grande «illuminismo» — di essere, tutt'uno l'uomo e il pittore, *altro* di fronte a una natura e una civiltà e una cultura, giustamente sentite e comprese come *altre*. E' certamente azzardato e poco credibile un paragone riferito a problemi di stile e di cultura formale, ma mi sembra evidente che quelle praterie, quel lungofiume, e le persone (persone e non «macchiette») che si muovono in essi, e che Canaletto dipinse negli anni fra 1740 e 1750 per il decano di Westminster, per il Duca di Northumberland, per il Conte di Warwick, per Thomas Hollis, sono le stesse praterie e le stesse persone che in quegli stessi anni sono «riprese» dall'occhio di Gainsborough.

Vi sono infine gli insegnamenti, le aperture per il futuro di questa stupenda mostra: ad esempio la storia, positiva per il collezionismo italiano contemporaneo, dei recuperi dall'estero di un Canaletto di cui l'Italia, e non parliamo di Venezia, era rimasta quasi priva alla sua scomparsa; e la storia, qui verificabile, del Crespi, del Cini, del *Bucintoro al molo* e del *Canal Grande agli Scalzi* di collezione torinese, già del Duca di Buckleukh. E d'altra parte s'impone qui l'assoluto significato, su cui vi è ancora molto da studiare, del Canaletto (assieme al nipote Bellotto) per la cultura europea dalla metà del '700 fino alla metà dell'800: penso da un lato, per l'«invenzione», a Hubert Robert, dall'altro al protoromanticismo dei due *Notturni veneziani* per il tedesco Sigismund Streit, una delle più affascinanti scoperte della mostra dei Musei di Berlino.

Marco Rosci

Primi e deludenti round negoziali a livello di ambasciatori

Mosca e Washington trattano in segreto sull'Afghanistan

L'iniziativa nata dai colloqui di giugno Haig-Gromyko e approvata da Shultz - Il Cremlino ha rinunciato al riconoscimento del governo Karmal? - «Passi avanti» dell'Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Usa e Urss hanno aperto trattative segrete per una soluzione politica della crisi afghana, parallele a quelle condotte a Ginevra dall'Onu. Un'équipe russa guidata dall'ambasciatore a Washington, Dobrynin, ha tenuto un primo round negoziale al Dipartimento di Stato, e una americana guidata dall'ambasciatore a Mosca, Hartman, ne ha tenuto un altro al ministero degli Esteri sovietico. Di questo secondo gruppo fa parte il direttore per gli Affari dell'Afghanistan, del Pakistan e del Bangladesh, Peck. Le trattative si sono momentaneamente interrotte senza esito, ma riprenderanno nei prossimi giorni. Esse sono scaturite dai colloqui tra l'allora segretario di Stato Haig e Gromyko a New York, il 18 e 19 giugno scorsi, e Shultz ne ha autorizzato la continuazione.

Dandone notizia il *New York Times* ha ieri affermato che l'Urss ha rinunciato a una delle condizioni imposte originariamente per le trattative, e cioè il riconoscimento del governo Karmal da parte degli Stati Uniti. Non è chiaro che cosa questo significhi: se prelude cioè a un cambiamento al vertice a Kabul, o se sia semplicemente una dimostrazione da parte del Cremlino della propria volontà di dialogo. Nei colloqui con Gromyko, Haig aveva insistito che la distensione e i progressi nei negoziati sulla riduzione delle armi nucleari erano subordinati agli accordi sull'Afghanistan, sulla Polonia, sul Centro America e sulla Cambogia. L'allora segretario di Stato aveva fatto presente che, in caso di un compromesso, il Presidente Reagan avrebbe potuto rivedere il suo *embargo* contro le forniture per il gasdotto siberiano e la sua politica di restrizione del credito all'Urss.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Rush Taylor, ha ammonito che l'inizio delle trattative segrete non è stato promettente. Durante il loro svolgimento, ha detto, l'Urss ha aumentato da 85 mila a 100 mila il numero dei suoi soldati in Afghanistan per respingere un'offensiva dei guerriglieri. *«Non vi è inoltre segno — ha aggiunto — che i sovietici siano disposti a cambiare il loro atteggiamento. Il nostro scopo è di convincere il Cremlino a ritirare le sue truppe dal territorio afghano nell'ambito di un'intesa accettabile sia per la comunità internazionale, in particolare per il mondo islamico, che per i guerriglieri. Continueremo ad usare tutti gli strumenti diplomatici a nostra disposizione e a esaminare le eventuali proposte sovietiche, nella speranza di trovare una via d'uscita».*

Non si sa quando le trattative riprenderanno, né a quale livello. E' probabile che Shultz voglia prima consultare il sottosegretario dell'Onu, Cordovez, che ha diretto i negoziati a Ginevra. Cordovez, che ha negoziato separatamente il mese scorso con il ministro degli Esteri afghano Dost e con quello pakistano Khan, ha asserito di aver strappato agli interlocutori alcune concessioni. Non ha voluto precisare quali esse siano, né se preludano a un accordo; si è limitato a sottolineare che visiterà nei prossimi mesi l'Afghanistan, il Pakistan e l'Iran, cui sottoporrà una bozza d'intesa. «*Abbiamo compiuto dei passi avanti* — ha detto Cordovez, che lavora in stretta collaborazione con il segretario generale dell'Onu De Cuellar — *ma abbiamo ancora parecchia strada da percorrere*».

Un primo risultato dei negoziati di Ginevra è che circa 4500 rifugiati afghani attualmente in Pakistan verranno trasferiti ad agosto in Turchia. Si tratta della prima operazione di insediamento dei profughi dall'invasione.

Secondo il Dipartimento di Stato, ciò non implica che la soluzione della crisi consista nella emigrazione di parte della popolazione afghana.

e. c.

Dieci turisti stranieri rapiti nello Zimbabwe

HARARE (Zimbabwe) — Sono dissidenti, e chiedono la libertà di due leader dello *Zapu* detenuti dalle autorità dello Zimbabwe, gli autori del sequestro di un gruppo di turisti stranieri compiuto venerdì.

Lo hanno comunicato fonti governative, precisando che, contrariamente alle informazioni iniziali, i turisti catturati dai ribelli erano dieci. Quattro di loro, tra cui il capo della comitiva e tre donne, sono stati rilasciati e incaricati di rendere noto un messaggio che contiene le richieste per la liberazione dei sei ostaggi.

Il messaggio, consegnato alla polizia di Bulawayo, chiede la scarcerazione del vicecapo di Stato maggiore dell'esercito dello Zimbabwe, Lookout Masuku, e dell'ex capo dei Servizi di sicurezza Dumiso Dabengwa, arrestati il 10 marzo di quest'anno perché ritenuti coinvolti in un complotto contro il primo ministro Robert Mugabe.

L'episodio si inserisce nella lotta tra il premier Mugabe e il leader del secondo partito del Paese, Joshua Nkomo, estromesso nel febbraio scorso dal governo.

In 7 ore su Nagasaki tanta acqua quanta ne cade normalmente in 6 mesi

Pioggia a cateratte sul Giappone alluvioni con centinaia di morti

Nagasaki. Ecco i risultati della spaventosa alluvione che si è abbattuta sulla città giapponese devastandola (Tel. Associated Press)

TOKYO — Sono finora almeno 135 le vittime accertate di un'eccezionale inondazione causata dalle piogge torrenziali che da venerdì flagellano Nagasaki e l'isola di Kyushu. Il bilancio finale sarà però di parecchie centinaia di morti. La polizia e le squadre di soccorso lavorano per estrarre dal fango e dalle macerie 125 persone sepolte vive. Oltre 150 persone vengono considerate disperse. Le operazioni di salvataggio sono ostacolate dalla pioggia che continua a battere. Le strade di Nagasaki, ridotte a torrenti limacciosi, trascinano automobili, elettrodomestici e relitti di ogni genere.

Secondo i meteorologi, in sette ore sono caduti 457 mm di pioggia, con una punta oraria di 153 mm. Precedentemente c'erano stati quaranta giorni di siccità.

Su Nagasaki, che dista 1348 chilometri da Tokyo, sono caduti venerdì in sole tre ore 315 millimetri di pioggia. Gravi anche i danni agli edifici. Sei dei quattordici suggestivi ponti della città sono stati spazzati via o distrutti. Danni gravissimi ha riportato anche il famoso «Meganebashi», noto come «il ponte delle meraviglie», la cui costruzione risale al 1634.

Nella sola Nagasaki le case allagate sono circa diecimila; quasi duecento le abitazioni distrutte o lesionate, mentre gli uomini della difesa civile son impegnati a rimuovere il fango sotto il quale sono sepolte decine di abitanti.

Sulla città di Takeda, nella prefettura di Oita, è precipitata una massa di cinquecento tonnellate di fango staccatasi da una vicina montagna.

Da un punto di vista meteorologico, per valutare quanto eccezionale sia stata la pioggia che ha investito l'isola dell'arcipelago giapponese che si affaccia sullo stretto di Corea e sul Mar Cinese, basterà ricordare che in media lungo le coste di quella regione le precipitazioni sono di 56 centimetri all'anno: in sette ore si è dunque abbattuta sulla regione di Nagasaki tanta pioggia quanta mediamente dovrebbe caderne in sei mesi.

Aumentano i rischi di estensione dei due conflitti in Medio Oriente

Sferrata la terza offensiva su Bassorah L'Iran accetta una mediazione algerina

L'intervento diplomatico deve però soddisfare le condizioni di pace già poste da Teheran e respinte da Baghdad

TEHERAN — L'Iran ha annunciato di avere sferrato l'altra sera alle 22 la terza fase dell'«operazione Ramadan» iniziata il 13 luglio scorso contro la città irachena di Bassora. La nuova offensiva è stata definita dallo stato maggiore iraniano un'«*azione di infiltrazione*» oltre le linee nemiche nella zona di Shalamcheh, sulla sponda orientale dello Shatt el-Arab, lungo la strada Khorramshahr-Bassora. Gli iracheni avrebbero perduto 700 uomini e 24 mezzi blindati. L'Iraq ha invece puntualmente parlato di «*annientamento del nemico*».

Dopo un colloquio con Khomeini, il premier iraniano Mussavi, reduce da una visita ad Algeri, ha annunciato che l'Iran è disposto ad accettare un'iniziativa diplomatica algerina per porre fine al conflitto ma «*nel senso della realizzazione delle condizioni poste da Teheran*», condizioni di pace durissime che non sono mai state accettate da Baghdad. La mediazione algerina portò due anni fa alla liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran.

Corsa contro il tempo per Saddam Hussein

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAGHDAD — *La capitale irachena ha l'aspetto rassicurante che il governo vuole darle a sei settimane dal 7° vertice dei non-allineati, che dovrebbe svolgersi qui dal 6 al 10 settembre. La sanguinosa guerra che infuria vicino a Bassorah, circa 500 chilometri a Sud, sembra presente solo di striscio, attraverso i titoli dei giornali.*

Ma è difficile dimenticare che dall'inizio del conflitto, nel settembre dell'80, l'Iraq ha avuto 40 mila, forse 60 mila morti, e 42 mila prigionieri. Per la fine del ramadan il presidente Saddam Hussein è andato a pregare a Najaf, una delle città sante degli sciiti, rendendo omaggio ai martiri ed esortando l'esercito a resistere all'«aggressore iraniano».

L'altra mattina all'alba due Phantom *iraniani hanno fatto un'incursione sulla capitale, la prima dopo il raid israeliano del 7 giugno '81 che aveva distrutto la centrale nucleare di Tammuz.*

Uno degli aerei è stato abbattuto, il pilota è morto, ma il secondo è stato catturato. Il regime ne ha approfittato per esaltare l'efficienza della contraerea, che effettivamente da un anno è stata notevolmente potenziata.

Ma si dice che il governo intenda chiudere il nuovo aeroporto internazionale, che è tutto un trionfo di luci in previsione del vertice, dal 15 agosto al 12 settembre, limitando il traffico agli aerei degli ospiti per garantirne la sicurezza. Ambienti diplomatici affermano che i capi di Stato verrebbero soltanto se l'Iraq riuscirà a contenere l'offensiva di Teheran.

Intanto, Saddam Hussein è intento a consolidare il fronte interno dopo aver attraversato, a quanto sembra, un momento difficile. Dopo l'offensiva sferrata da Teheran la notte fra il 29 e il 30 aprile per recuperare il Khuzestan, i mass media avevano parlato pochissimo del capo dello Stato, il quale non era praticamente più comparso in pubblico, tanto che molti diplomatici stranieri lo consideravano «politicamente morto».

Ma era sottovalutare la combattività di Saddam, ricomparso il 20 giugno per annunciare che a causa dell'invasione del Libano da parte di Israele le truppe irachene avrebbero sgomberato tutte le sacche del territorio iraniano occupate, comprese posizioni strategiche praticamente inespugnabili. In gran segreto ha convocato il 9° congresso del Comando regionale del Baath, destituendo 8 dei 16 membri del Consiglio.

Certo è che gli iracheni sembrano decisi più a difendere la loro terra che a rovesciare il regime, come Khomeini li esorta a fare. Nel settembre '80 la gente non aveva capito perché Saddam avesse attaccato l'Iran; ora constata come, rifiutando la pace proposta da Baghdad per aiutare il Libano e i palestinesi, e attaccando il territorio iracheno, i dirigenti della Repubblica islamica diano ragione a posteriori alla propaganda baathista, che li accusava di comportarsi non da musulmani, ma da «nemici ereditari» e «alleati obiettivi» di Israele per dividere e indebolire la nazione araba. **Paul Balta**

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

I mujahiddin annunciano attacchi in Iran

PARIGI — In un comunicato diramato dal loro ufficio parigino, i «Mujahiddin del popolo» (i musulmani di sinistra il cui capo, Massud Rajavi, è esule in Francia) annunciano che «venticinque resistenti iraniani hanno attaccato due settimane fa una base militare del regime di Khomeini nella provincia di Ghilan, facendo decine di morti e di feriti».

Nuovo raid nel Libano Abbattuto jet israeliano

Continua la missione Habib - «Infortunio» di un ministro Usa

BEIRUT — Gli aerei dell'aeronautica israeliana hanno attaccato anche ieri pomeriggio i quartieri tenuti dai combattenti dell'Olp a Beirut Ovest e quindi hanno preso di mira le posizioni siriane nella valle della Bekaa. Nella capitale gli aerei con la Stella di Davide hanno colpito — per il terzo giorno consecutivo — i sobborghi di Fakhani, Bir Hassan e Ramlet el Baida, eludendo i missili terra-aria sparati dai palestinesi.

Le incursioni su Beirut hanno avuto inizio alle 14.55 ora locale: gli aerei israeliani sono scesi a volo radente sugli obiettivi e hanno effettuato diversi passaggi prima di allontanarsi. In un successivo attacco contro le posizioni siriane della Bekaa, un Phantom israeliano è stato abbattuto da un missile Sam: i due piloti si sono lanciati col paracadute, toccando terra vicino a Chtoura.

A Tel Aviv lo stato maggiore israeliano ha confermato l'abbattimento del velivolo e ha annunciato la distruzione di diverse batterie missilistiche nemiche.

Le incursioni aeree su Beirut Ovest sono durate una trentina di minuti. L'attacco è stato comunque meno massiccio di quelli registrati giovedì e venerdì. Secondo l'Olp, il bilancio delle incursioni aeree di ieri comprende una cinquantina fra morti e feriti. Cessato l'allarme aereo, sui quartieri di Beirut Ovest si è abbattuto il fuoco concentrato delle motovedette e delle artiglierie israeliane.

Prima che le posizioni siriane nella Bekaa venissero colpite dai cacciabombardieri israeliani, un esponente del governo siriano citato dalla Sana aveva lanciato un severo monito all'indirizzo dei dirigenti ebraici. Stando all'agenzia siriana, tale fonte aveva avvertito che un'altra violazione della tregua nella valle della Bekaa avrebbe indotto il governo siriano a rispondere con colpi a sorpresa e con «*ogni tipo di armi in maniera da infliggere agli israeliani perdite in vite umane e in materiale in misura imprevista*».

Mentre l'inviato americano Habib continua la sua mediazione, una lettera del ministro degli Interni Usa, Watt, all'ambasciata d'Israele a Washington ha provocato una polemica della Casa Bianca che, prendendo le distanze, l'ha definita un «*infortunio*».

Nella lettera Watt diceva in pratica all'ambasciatore che se Israele voleva continuare a godere dell'appoggio di Washington bisognava che i «liberal» ebrei americani favorissero la linea di politica energetica dell'amministrazione Usa.

Duri scontri nel Salvador

SAN SALVADOR — Intensi combattimenti sono avvenuti lungo l'autostrada del Nord, a soli 14 chilometri dalla capitale. Il traffico è stato interrotto. All'alba gruppi di guerriglieri hanno impedito il transito degli automezzi, quando sono sopraggiunti reparti dell'esercito che hanno aperto il fuoco ingaggiando una battaglia che si è protratta a lungo.

In un'altra zona, i guerriglieri del fronte «Farabundo Martì» hanno attaccato i soldati.

OSSERVATORIO

Guerra di clan a Mogadiscio

I combattimenti in corso dall'inizio del mese tra Somalia ed Etiopia rappresentano la nuova fase del conflitto che da 5 anni oppone i due Paesi, una fase però molto diversa dalla precedente, anzi in termini rovesciati. Allora, infatti, l'aggressione partì dalla Somalia, che nel 1977-78 condusse una vera e propria guerra contro l'Etiopia, a sostegno delle rivendicazioni del movimento secessionista delle popolazioni nomadi dell'Ogaden (le quali sono di stirpe somala, mentre il territorio appartiene all'Etiopia). Adesso, invece, l'attacco proviene dall'Etiopia e ne è responsabile il Fronte democratico per la salvezza della Somalia (Fdss), la principale forza d'opposizione al regime del presidente Siad Barre, dal 1969 al potere in Somalia.

Mogadiscio sostiene che l'aggressione è promossa da Addis Abeba e fino ad un certo punto a ragione, dato che il Fdss ha la propria base in Etiopia e da questa riceve certamente le armi e forse anche appoggio militare diretto. Tuttavia, l'Etiopia non fa altro che sfruttare a proprio vantaggio una situazione di crisi interna alla Somalia, la quale, in fondo, deriva dalla sconfitta subita nella guerra dell'Ogaden.

L'opposizione ovviamente addossò a Barre la colpa dell'impresa fallita, non lo spreco delle magre risorse di un Paese povero come la Somalia. Fra le altre conseguenze, di grande importanza sul piano internazionale fu il rovesciamento delle alleanze sia dell'Etiopia che della Somalia: Addis Abeba, che fino a pochi anni prima, regnante il Negus, era inserita nel campo occidentale, passava definitivamente a quello sovietico; di contro Mogadiscio, legata a Mosca dal Trattato d'amicizia del 1974, nel novembre del 1977 denunciava l'intesa, accusando l'Unione Sovietica e Cuba di aver prestato aiuto all'Etiopia, e si trasferiva nello schieramento occidentale. Il processo sarebbe stato completato il 22 agosto 1980 con l'accordo tra Mogadiscio e Washington per l'uso della base di Berbera (costruita dai sovietici) in cambio di aiuti economici per 5 milioni di dollari e militari per altri 45 milioni.

Questo spostamento internazionale ebbe un contraccolpo interno: il regime di Barre dovette necessariamente annacquare le proprie tendenze socialiste (il partito unico si chiama appunto «socialista rivoluzionario») sia per ingraziarsi i nuovi amici occidentali, sia perché l'economia somala andava sempre peggio. Non è una mera coincidenza che lo scorso marzo il Presidente, subito dopo aver preso misure di liberalizzazione all'interno, si sia recato a Washington, dove però si è dovuto accontentare di promesse. La cautela degli Stati Uniti deriva in parte da considerazioni strategiche (Berbera non è ancora utilizzata in pieno), in parte dalla scarsa fiducia nel regime di Barre.

Questo è ormai l'espressione di un gruppo etnico e più strettamente di un clan familiare: il ministro degli Esteri e quello della Pianificazione, che è anche capo dei servizi di sicurezza, sono rispettivamente cugino e genero del Presidente. Ridottasi così la «grande Somalia» sognata da Barre, l'opposizione cerca ora di dare il colpo di grazia al regime; ma anch'essa ha una ristretta base etnica, non ha un coerente programma politico e soprattutto ha il grave torto, agli occhi del nazionalismo somalo, di essere appoggiata dal nemico tradizionale, l'Etiopia.

Ferdinando Vegas

Una delegazione ufficiale ha portato ad Addis Abeba una nuova proposta

Risarcimenti agli italiani (e loro tasse) L'Etiopia pare disposta al compromesso

ADDIS ABEBA — *Sembra avviarsi verso la normalizzazione la situazione delle decine di migliaia di italiani che hanno lasciato l'Etiopia dopo la rivoluzione e di quanti sono rimasti e ora vogliono partire. I primi hanno abbandonato i loro beni, nazionalizzati, e attendono ancora l'indennizzo; i secondi, circa 1800, dichiarano addirittura di sentirsi «ostaggi» del governo militare, e affermano di non poter lasciare il Paese a causa di una serie di impedimenti burocratici.*

Per tentare di trovare una soluzione a questi problemi, oltre che per concordare il contributo italiano dei prossimi anni allo sviluppo dell'Etiopia, si trova da quasi una settimana ad Addis Abeba una missione ufficiale italiana guidata dal sottosegretario agli Esteri Palleschi. Secondo le valutazioni, il valore dei beni italiani nazionalizzati o requisiti dopo il rovesciamento dell'Imperatore Hailé Selassié ammonta a 120 miliardi.

Di fronte alla lentezza del processo di indennizzo avviato nel 1979 con ogni singolo cittadino italiano che lamenti di avere avuto nazionalizzati i propri beni, Palleschi ha proposto all'Etiopia una trattativa tra Stato e Stato per concordare un pacchetto forfettario di compensazioni a carattere simbolico; la somma concordata verrebbe poi spesa in Etiopia in progetti di sviluppo. Gli italiani non perderebbero nulla, perché una nostra legge del 1980 garantisce loro il pieno indennizzo.

La soluzione prospettata da Palleschi cancellerebbe automaticamente i debiti fiscali che il governo etiopico attribuisce ai cittadini italiani, e dovrebbe quindi permettere a tutti coloro che lo desiderino di lasciare il Paese al più presto, e ad altri, eventualmente, di rientrarvi. Secondo le norme attuali, invece, per ottenere il visto d'uscita è necessario pagare imposte arretrate relative ad un lungo periodo e calcolate dal governo etiopico in base a parametri discutibili secondo gli interessati: gli italiani colpiti dalle nazionalizzazioni lamentano di non essere in grado di sborsare quelle somme, essendo venuta meno la loro fonte di reddito.

L'approvazione della formula proposta dall'Italia da parte di Addis Abeba permetterebbe, oltre che di normalizzare la situazione di molti italiani, di assicurare in futuro un più regolare sviluppo delle relazioni fra i due Paesi.

Se gli etiopici, come sembra probabile, accetteranno la proposta, l'Italia sarebbe il primo Paese a risolvere a livello intergovernativo il problema dei beni nazionalizzati dopo la rivoluzione.

Aiuti americani alla Somalia

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha affermato che gli Stati Uniti stanno fornendo un aiuto militare alla Somalia per il conflitto che essa si trova a sostenere contro l'Etiopia e le forze da questa appoggiate.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto di essere in grado di confermare le notizie della radio somala secondo cui gli Stati Uniti stanno inviando in Somalia un aiuto militare.

Big del tennis cinese chiede asilo negli Usa

SANTA CLARA — Hu Na, considerata la più grande tennista cinese, ha abbandonato il resto della squadra impegnata nella «Federation Cup», versione femminile della Coppa Davis, per chiedere asilo politico negli Stati Uniti. E' quanto annunciano fonti vicine alla Federazione internazionale tennis. A Washington il portavoce del dipartimento di Stato Rush Taylor ha detto di non aver ricevuto notizie sulla reale decisione dell'atleta cinese.

Dopo aver contribuito in modo determinante alla vittoria della Cina sul Giappone lunedì, Hu Na ha abbandonato la squadra il giorno successivo, prima che la Cina affrontasse la Germania Occidentale. Prive della loro campionessa, le cinesi sono state sconfitte per 3 a 0 dalle avversarie.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Nazario Petronio

La piangono il marito Giuseppe, il figlio Mario con la moglie Carla, i figli Lella e Sandra; le sorelle Augusta e Rosina, parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì 27 alle ore 10.15 nella parrocchia S. Cuore di Gesù (via Nizza).
— Torino, 24 luglio 1982.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Mario per la morte della mamma

Giuseppina Nazario Petronio

— Torino, 24 luglio 1982.

E' mancata

Maria Gardino nata Sartoris

Lo annunciano il figlio Antonio con la moglie Lucia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della Casa di cura Villa Papa Giovanni XXIII (Pianezza) per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì ore 17 nella chiesa parrocchiale di Ruvalle.
— Pianezza, 24 luglio 1982.

Improvvisamente è mancato

Luigi Croveri

Anziano FIAT

Lo piangono moglie, figli, nuora, genero, gli adorati nipoti Paola e Massimo e parenti tutti. Funerali lunedì 26 ore 10.15 parrocchia San Giovanni Bosco.
— Torino, 24 luglio 1982.

L'Impresa Edile Stellaria Spa con i suoi Dipendenti partecipa al lutto del geom. Croveri.
— Torino, 24 luglio 1982.

Si uniscono al dolore della famiglia Croveri:
geom. Luigi Castoldi e famiglia
Erminia Bianchi
Rosamaria Delmastro
geom. Francesco Gigante
Elena Loppacher
— Torino, 24 luglio 1982.

Carlo e Fulvia Savio partecipano commossi al dolore del geom. Croveri.

L'Impresa geom. Piero Mangiantini partecipa al lutto del geom. Beppe.

Sono vicini a Beppe:
geom. Mario Javello
geom. Dante Villano
geom. Luciano Brussi.

Francesco Carera

è morto il 23 luglio 1982. Il tuo affetto ci mancherà sempre. Barbara, Pino, le loro famiglie, i loro nipoti: Daniele, Delia, Giulio, Niki, Paolo.
— Luserna San Giovanni, 24-7-1982.

Renza e Ettore Boccardo
Clementina e Maurizio Chiabotto
Marisa e Luigi Massimello
Gabriella e Giorgio Zucca
sono uniti a Barbara nel dolore per la scomparsa del PAPA'.

Cristianamente è mancato

Michele Bardo

Addolorati l'annunciano figli, fratello, sorella, nuora, [illegible], cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 26 luglio 1982 alle ore 15.30 nella parrocchia San Cassiano-Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 24 luglio 1982.

Il fratello Lodovico con Caterina, la sorella Elena e nipoti, partecipano commossi al dolore dei famigliari.

La famiglia Serrabrino, Morello, Monasterolo e Peyrani partecipano al grande dolore della cognata Elena per la perdita del fratello MICHELE.

E' serenamente spirata

Emma Moglio ved. Chevallard

di anni 92

Addolorati l'annunciano, a funerali avvenuti, le figlie Laura col marito Enzo Priuda, Adriana ved. Zanasi, i nipoti Laura, Graziella, Rina con le rispettive famiglie, la nuora Josette, la cognata Maria e parenti tutti.
— Torino, 21 luglio 1982.

E' mancata

Maria Gallo ved. Flick

Addolorati lo annunciano il figlio Luigi con la moglie Giusi, la nipote Maria Gabriella col marito Gianni Bon e la piccola Federica, il nipote Giuseppe con la fidanzata Patrizia Pona, sorelle, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 10 nella cappella dell'ospedale Mauriziano (via Santena 5). Non fiori.
— Torino, 24 luglio 1982.

Direzione e Personale del Compartimento Anas di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

Pietro Mantelli

— Torino, 24 luglio 1982.

I colleghi di sezione
Federico Renaudo
Giancarlo Malano
Marco Olivero
Vito Susca
Mauro Coletta
partecipano con vivo dolore alla scomparsa dell'amico

Pietro Mantelli

— Torino, 24 luglio 1982.

Gli Amici del Fraie abbracciano affettuosamente Enrico e Francesca nel ricordo della mamma

Caterina Manfrinotti

— Pian del Fraie, 24 luglio 1982.

Sono vicini al dolore di Enrico gli Amici ed i Compagni della 4ª Geometri B per la scomparsa della madre CATERINA.

Improvvisamente è mancata

Annamaria Altieri nata Bertolotti

Affranti l'annunciano il marito Angelo con gli adorati Gianni e Silvia, mamma, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 10.15 nella parrocchia di Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1982.

Zia Michelina, Gianna, Mario e figli partecipano al grande dolore.

Ha lasciato i suoi cari

Elmer Moschini

anni 48

Affranti lo annunciano la moglie Giuliana Pilon, i figli Oscar e Cinzia, parenti tutti. Funerali lunedì 26 corrente ore 10 parrocchia Villaretto Chisone.
— Torino, 25 luglio 1982.

La famiglia Giacomo Cerrato partecipa al dolore della famiglia Moschini per la perdita del caro amico ELMER.

Il giorno 23 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari il

MAGGIOR GENERALE

Luigi Menniolli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 26 alle ore 11.30 nella parrocchia della Natività di N.S.G.C. in via Gallia.
— Roma, 25 luglio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Sorini

Ne dà partecipazione la moglie Ines Bellocchio unitamente ai cognati e nipoti tutti. Funerali martedì 27 ore 8.30 Ospedale Nuovo Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Tricerri in Astrua

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito Carlo, le nipote, parenti tutti. Si ricorda con gratitudine l'affetto dimostrato dagli amici di via Vigone 24 e dalla Comunità Cristiana di via Germanasca.
— Torino, 25 luglio 1982.

Alberto e Fulvia Bullo
Edoardo e Flavia Dotti
Luigi e Luisa Solerio
partecipano al dolore di Luciano ed Augusto per la scomparsa della mamma

Angiola Zocchi Magliola

— Torino, 24 luglio 1982.

(Continua a pag. 5)

La criminalità dilaga: «La nostra è una società dieci volte più violenta di quelle europee»

Il nuovo far west americano

Un omicidio ogni 22 minuti, uno stupro ogni sei - In dieci anni, una crescita vertiginosa, il 55 per cento - Negli ultimi mesi tuttavia gli indici sono migliorati - «Per la prima volta dalla guerra di secessione — dicono i sociologi — gli americani sono in preda al panico» - Cittadini e vigilantes sorvegliano i quartieri - In metropolitana solo nelle ore di punta - Le difese: donne ai poligoni di tiro, uomini a scuola di karatè

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le statistiche sono impressionanti. L'anno scorso, negli Stati Uniti sono stati commessi circa 24 mila omicidi, uno ogni 22 minuti; circa 70 mila stupri, uno ogni 6 minuti; centinaia di migliaia di rapine, una ogni minuto e 2 secondi. L'indice della criminalità nazionale compilato dall'Fbi segnala circa 13 milioni di reati gravi su 227 milioni di abitanti, un aumento in termini assoluti del 55 per cento rispetto al 1971. Degli autori di questi reati, solo una parte è stata rintracciata e condannata: il 72 per cento per gli omicidi, il 48 per cento per gli stupri, il 37 per cento per le rapine. Marvin Wolfang, un sociologo dell'Università della Pennsylvania, lamenta che gli Stati Uniti siano la società più violenta della storia moderna. «*Dieci volte più violenta di qualsiasi Paese europeo* — dice citando altre statistiche — *venti volte più del Giappone*».

In termini percentuali, dall'anno scorso il numero dei reati gravi negli Stati Uniti sta calando. Rispetto al '75-'76, ad esempio, si è scesi da quasi 11 omicidi ogni 100 mila abitanti a poco più di 9. In Florida, lo Stato più violento dell'Unione, l'indice della criminalità è diminuito del 3,6 per cento: a New York, la metropoli a cui si paragonano tutte le altre città, dell'8 per cento. L'analisi storica dimostra che l'inizio degli Anni 80 è più sicuro (si fa per dire) della fine degli Anni 60, della grande crisi del '30-'34, dei ruggenti Anni 20. Secondo James Watt, il ministro dell'Interno, gli Stati Uniti stanno vincendo, non perdendo, la guerra contro la criminalità. Anch'egli è armato di statistiche, quelle sulla droga, che dimostrano come il tasso di crescita della tossicomania stia rallentando.

La popolazione statunitense tuttavia respinge la distinzione tra termini assoluti e percentuali. Oggi, come un decennio o un ventennio fa, considera i reati gravi il più grave problema degli Stati Uniti. Dalle autorità reclama ordine e in taluni casi il ripristino della pena capitale. Due fenomeni in particolare la sconvolgono: il passaggio della criminalità dalle classi e dai quartieri poveri a quelli medi e medio-ricchi; la crudeltà gratuita dei reati gravi, che dalle cose si ripercuotono contro le persone. «*Per la prima volta* — dice ancora Wolfang — *gli americani sono in preda al panico. Tre lustri fa il romanzo* A sangue freddo *di Truman Capote sull'efferato e inutile massacro di una famiglia di provincia destava sensazione*».

Le cronache dei sobborghi residenziali e dei più esclusivi centri cittadini sono piene di episodi sanguinosi. A Wall Street, nella toilette di una grande agenzia di Borsa, due funzionari sono stati assassinati da un rapinatore. A Long Island, pilastro della rispettabilità borghese, gli invitati a un «party» sono stati derubati, gli uomini feriti e le donne violentate da una banda. I Bronx sono rimasti sconvolti l'anno scorso dalle torture inflitte da due negri a una suora, e Manhattan non si libera dall'incubo di tre giovani abbattuti a rivoltellate per aver soccorso una ragazza. «L'americano bene — è sempre Wolfang che parla — «*rischia oggi di morire di morte violenta più che al fronte durante la prima guerra mondiale. Per questo incomincia a difendersi da solo. Egli pensa di dover applicare la legge della giungla*».

San José, California. Una scena drammatica frequente negli Stati Uniti: un conflitto a fuoco tra malviventi e polizia (Telefoto)

La difesa assume le forme più stupefacenti. A New York, le donne rinunciano spesso ad indossare gioielli per strada e nei locali pubblici e a girare da sole la sera o comunque in luoghi deserti: gli uomini portano due portafogli, uno nascosto con i soldi e i documenti, l'altro quasi in vista, con una modesta somma dentro, da cedere in cambio della vita.

La gente prende la metropolitana, dove l'indice di criminalità è al suo massimo, soltanto nelle ore di punta e alla mezza età, dai 45 anni in su stando alle solite statistiche, smette di uscire per divertimento. Nei sobborghi residenziali, le signore vanno al poligono di tiro, gli uomini in palestra ad imparare il karatè; e i comitati di quartiere formano gruppi di vigilantes per la sorveglianza delle case (vistosi cartelli ammoniscono di solito eventuali criminali).

In provincia, si prendono misure drastiche. A Kennesaw, in Georgia, e a Franklintown, in Pennsylvania, lo sceriffo ha reso obbligatorio il porto d'armi. Ogni famiglia deve tenere in casa almeno una pistola, pena forti multe: i due sceriffi affermano che in sei mesi la criminalità è stata quasi cancellata. In Florida e in California — nella graduatoria della violenza, questo Stato è al secondo posto — i ricchi si rinchiudono in città-fortezze, con allarmi elettronici lungo la cinta esterna, e sbarramenti di polizie private. Non sono rare le spedizioni punitive contro i criminali, veri o presunti, che per mancanza di prove o altri motivi le autorità non sono riuscite ad arrestare. Storicamente, situazioni simili hanno avuto riscontro solo nel secolo passato, nel selvaggio West e nelle metropoli del disordinato «boom», dopo la tragica guerra tra sudisti e nordisti.

Alfred Blumstein, professore di urbanistica alla celebre Carnegie Mellon University, e Julian Simon, professore di diritto pubblico all'Università dell'Illinois, ritengono il panico ingiustificato. Entrambi affermano che «se esiste un'era in cui la qualità della vita ha prospettive di miglioramento, è quella dei reati gravi». Adducono una serie di fattori: la diminuzione del tasso delle nascite, che accresce l'età media della popolazione «*allontanandola dalla violenza, caratteristica del comportamento giovanile*»; l'aumento dell'istruzione, che intacca gli omicidi passionali e in genere gli assassini radicati nella superstizione o nell'ignoranza; il progresso economico-sociale, che riduce le disparità di censo e offre alle ultime generazioni opportunità senza precedenti. Robert Gurr, professore di scienze politiche alla Northwestern University, autore di uno studio, «*Crimini e giustizia: annali di ricerca*», va oltre. Paragonando gli Stati Uniti all'Inghilterra, «*il loro precursore naturale*», osserva che nella ex madre patria la percentuale degli assassini dal XIII secolo ad oggi è caduta di almeno il 10 per cento: «*La mia sensazione è che stiamo attraversando un periodo di assestamento, logico nel corso del processo di civilizzazione, che ci porterà a una maggiore sicurezza*».

Ma le statistiche hanno la pelle del camaleonte e Blumstein, Simon e Gurr si scontrano con la realtà della maggioranza silenziosa. Questa realtà è che il 30 per cento delle famiglie americane è rimasta vittima nell'81 di un reato grave; e le morti violente scaturiscono sempre più dalla droga e da incidenti extra familiari; le rapine degenerano con frequenza crescente in assassini. Ciò non avviene in una fase di crisi, ma in una di stabilità relativa, sotto un presidente della legalità qual è Ronald Reagan, e in pieno «riflusso». Nessuno ha dimenticato che prima di entrare alla Casa Bianca la first-lady Nancy, per un'abitudine californiana, dormiva con la rivoltella sotto il cuscino; e quando visitava un posto sconosciuto se la portava addirittura nella borsetta.

Se un cambiamento c'è stato nella bisecolare violenza degli Stati Uniti, riguarda la mappa della criminalità. Dopo la Chicago di Al Capone, e la New York dei terroristi e dei mafiosi, Miami è l'ultimo inferno americano. Esistono motivi contingenti. In Florida si riversa l'emigrazione calda dai Caraibi, dal Messico, dal Nicaragua e dal Salvador. Questo Stato è al centro dello smercio degli stupefacenti e della fuga dei capitali dal Sud America. La Florida catalizza la criminalità organizzata, ne crea una nuova di origine straniera, alimenta le tensioni razziali. Nelle prime dieci città statunitensi della graduatoria dei reati gravi, sette le appartengono. Due esempi spaventosi. Il mese scorso, la polizia ha arrestato un killer con oltre 100 omicidi su commissione nel suo carnet. Questo mese ha messo in carcere una baby-sitter per l'assassinio immotivato di almeno due bambini, forse addirittura cinque.

I pericoli di tale situazione sono ovvi. Il far da sé è una tradizione negli Usa, ma nel campo della legge significa caos e maggior violenza. Decimata dai tagli dei bilanci federali, statali e locali, la polizia è impotente a far fronte a tutto. Come in Italia, le carceri sono strapiene e inadeguate e la magistratura è lenta. Il cinema e la televisione non aiutano: è scomparso il western, paiono al tramonto le commedie rosa e dominano i gialli, i racconti dell'orrore. Per restare alle statistiche, all'età di quattordici anni, tra uno spettacolo e l'altro, il tipico ragazzo americano ha già assistito a 11 mila omicidi. Chiesa e famiglia continuano a trovarsi in crisi, nonostante le nostalgie reaganiane. I grandi movimenti dei diritti civili hanno ceduto il passo agli egoismi individuali. Anche per chi nutre un solido ottimismo, il panorama è desolante: la grande cultura degli Stati Uniti dovrebbe esprimere di meglio.

Ennio Caretto

Miami, un triste primato

Aree metropolitane con la più alta percentuale di reati gravi. Dalle statistiche della Fbi per il 1980, ogni 100 mila persone.

Miami (Florida)	11.582
Atlantic City (New Jersey)	11.481
Las Vegas (Nevada)	10.292
Gainesville (Florida)	10.254
Palm Beach (Florida)	9.824
Orlando (Florida)	9.512
Sacramento (California)	9.373
Fort Lauderdale (Florida)	9.345
Phoenix (Arizona)	9.308
Daytona Beach (Florida)	9.107
Tallahassee (Florida)	9.073

Numero dei reati più gravi commessi a New York nel 1980:

Omicidi	1.814	**Furti con scasso**	210.703
Stupri	3.711	**Furti**	249.421
Rapine	100.550	**Furti di auto**	100.478
Aggressioni	43.476		

Oltre 55 milioni di armi sfuggono a ogni controllo

NEW YORK — Nell'opinione dei politici il problema di fondo della violenza in America è il «gun control», il controllo delle vendite di armi, le pistole anzitutto. Metà degli omicidi vengono commessi con le rivoltelle. Negli Stati Uniti ce ne sono in circolazione oltre 55 milioni, più della metà totale delle armi da fuoco. Ogni anno, circa 300 mila cittadini se ne vedono puntare una addosso.

Periodicamente vengono presentati al Congresso progetti di legge contro il loro contrabbando e per imporre porti di armi severissimi. Senza risultato. Con lo slogan «*Non è l'arma che uccide, ma chi preme il grilletto*», la «lobby» dell'industria blocca ogni mozione. Così il circolo vizioso anziché restringersi si allarga. Finché gli Stati Uniti saranno un arsenale, e certe minoranze non avranno speranze, la criminalità rimarrà incontrollata.

Salite a 10 le vittime delle bombe di Londra

LONDRA — Il quotidiano «*Daily Mail*» scrive che la polizia britannica è ormai vicina a chiudere il cerchio intorno ai responsabili delle esplosioni avvenute martedì scorso in due parchi di Londra e che sono costate la vita a 10 persone: la decima vittima è spirata ieri.

Il giornale riferisce che gli esperti di sicurezza di Scotland Yard dispongono già dell'esatta identità dell'organizzatore del duplice attentato e sono convinti che si tratti della medesima persona che ha guidato le azioni terroristiche compiute contro Lord Mountbatten nell'agosto di tre anni fa e contro la caserma londinese di Chelsea lo scorso ottobre. Anche se tenuto isolato da altri capi dell'Ira che non approverebbero la sua linea dura, l'uomo — scrive sempre il «*Daily Mail*» — manovra i fili di una serie di cellule terroristiche.

Eccezionale «prima» chirurgica: innestata una ghiandola surrenale

Trapianto al cervello in Svezia per curare il morbo di Parkinson

STOCCOLMA — Un eccezionale intervento di neurochirurgia è stato effettuato due mesi fa nella clinica dell'università «Karolinska» di Solna da una *équipe* formata dai professori Erik Olof Backlund, Lars Olsen ed Ake Seiger. I tre neurochirurghi, per la prima volta al mondo, sono riusciti a trapiantare in una zona del cervello di un uomo affetto dal morbo di Parkinson circa due terzi della sua stessa ghiandola surrenale. L'innesto è avvenuto in quella parte del cervello nota come «nucleo caudato» che produce doppamina. E' proprio la mancanza di doppamina a causare il morbo di Parkinson.

Dopo l'eccezionale intervento i tre neurochirurghi svedesi hanno notato nel paziente un «lieve» miglioramento.

«Abbiamo constatato una certa diminuzione dei sintomi della malattia, ma niente di sensazionale», ha spiegato il professor Olsen a proposito dell'operazione, la prima del genere compiuta su un essere umano. Trapianti del genere erano stati eseguiti soltanto su cavie animali da laboratorio.

Nel cervello del paziente, unitamente alla ghiandola surrenale, sono state inserite anche micro-particelle metalliche per consentire agli scienziati di seguire con i raggi X lo sviluppo dei tessuti.

E' stato uno scienziato svedese, il professor Arvid Carlsson di Goteborg, ad accertare la connessione esistente tra la doppamina ed il morbo di Parkinson.

Commissione in Inghilterra per i bambini in provetta

LONDRA — Il ministero britannico della Sanità ha annunciato la creazione di una commissione di esperti incaricata di studiare le implicazioni morali, sociali e giuridiche della pratica della fecondazione artificiale.

La tecnica della fecondazione «in vitro», praticata con successo da quattro anni, è oggetto di forti contrasti in Gran Bretagna, specialmente negli ambienti medici.

La commissione d'inchiesta è formata da 16 membri tra cui medici, giuristi, rappresentanti delle Chiese anglicana, cattolica, ebraica e musulmana.

Lo scorso febbraio la commissione di deontologia dell'Associazione dei medici britannici si era pronunciata a favore del proseguimento del metodo dei «bambini in provetta», messo a punto quattro anni fa dai medici britannici.

Vandalismo in scuole cinesi

PECHINO — Per la seconda volta nel giro di poche settimane la stampa cinese denuncia casi di vandalismo nelle scuole e pestaggi di insegnanti. Se la volta scorsa teatro di queste bravate era stato un sobborgo della capitale, il caso reso noto ieri riguarda la provincia meridionale dello Hunan.

Bonn: colpa della medicina l'aumento delle malattie

BONN — Il popolo tedesco è un popolo di malati: sono complessivamente 120 milioni, il doppio della popolazione, tenuto conto che molti sono affetti contemporaneamente da più malattie, fra le quali vanno annoverati anche i disturbi psichici, i reumatismi, l'obesità e la pressione elevata. Lo afferma, sulle colonne della «*Frankfurter Allgemeine*», l'economista dott. Walter Kraemer, esperto di statistica.

Egli rileva come l'industria sanitaria tedesca che, con i suoi 2 milioni di addetti, rappresenta la maggior branca dell'economia nazionale, fornisca annualmente un controvalore di circa 200 miliardi di marchi (110 mila miliardi di lire), in beni e servizi.

Va considerato che le migliori possibilità nel campo della diagnostica hanno portato alla scoperta di nuove malattie e che oggi si tende a classificare come tali sintomi di malessere di vario tipo, nel quadro della crescente «medicalizzazione» della nostra società. Resta il fatto che l'uomo della strada di oggi, rispetto ai suoi avi, è più spesso infermo, benché la spesa pro capite per la medicina sia molte volte superiore.

Più aumentano le spese per la Sanità e più aumentano le malattie: in ciò risiede la contraddizione del progresso medico. Si è tentato di spiegarla con lo *stress* sul posto di lavoro e con l'inquinamento ambientale. In realtà, il primo è diminuito grazie all'azione dei sindacati mentre le condizioni igienico-sanitarie della popolazione sono migliorate. Secondo il dott. Kraemer, «*noi ci ammaliamo sempre più non malgrado, bensì a causa dei progressi della medicina*».

Il voto della Commissione internazionale a schiacciante maggioranza

Sarà bloccata la caccia alle balene (ma Tokyo già rifiuta di obbedire)

LONDRA — La caccia alla balena verrà interrotta alla fine della stagione 1985-86 per almeno 5 anni. Lo ha deciso ieri a Brighton la Commissione internazionale per le balene. La risoluzione è stata approvata con 25 voti favorevoli, 7 contrari e 5 astensioni, una percentuale di gran lunga superiore alla maggioranza di tre quarti richiesta.

Contro l'adozione della moratoria, che verrà ripresa in esame nel 1990, si sono espressi Giappone, Norvegia, Urss, Islanda, Corea del Sud, Brasile e Perù.

Prima del voto il Giappone e la Norvegia, che lo scorso anno hanno totalizzato rispettivamente il 39 per cento ed il 32 per cento dell'intero pescato, avevano fatto sapere che non avrebbe rispettato la decisione se fosse stata loro sfavorevole. I Paesi contrari hanno ora novanta giorni di tempo per appellarsi contro la moratoria. E' anche prevista una riduzione della caccia per i prossimi tre anni.

Subito dopo l'annuncio del risultato della votazione, alcune centinaia di dimostranti hanno espresso la loro soddisfazione dinanzi all'albergo dov'era riunita la Commissione con canti, fischi e manifestazioni.

A un delegato americano che attaccava violentemente la politica di sterminio delle balene praticata da Tokyo, un rappresentante giapponese ha ricordato che per i nipponici la carne di balena è come la bistecca di manzo per gli [illegible]. «*La sola differenza è che il Giappone* — ha spiegato il delegato — *non ha praterie dove allevare manzi, e quindi usa la sua prateria naturale: l'oceano*».

Della Commissione, che si riunisce ogni anno per stabilire il contingente massimo di balene da uccidere, fanno parte 37 Paesi. Ora si profila la possibilità che gli Stati contrari alla moratoria, Giappone e Urss in testa, decidano di uscire dall'organismo, e di condurre quindi la caccia senza più rispettare alcuna regola.

Prima del voto, di fronte a questo rischio, nella Commissione si erano delineate due correnti: la prima propensa a fissare una quota di capi tanto bassa da rendere la caccia antieconomica (lo scorso anno il contingente era di 14 mila balene l'anno); la seconda intendeva mantenere la quota di 14 mila capi per altri due anni, e porre poi il divieto definitivo.

Anversa, convegno mondiale per rilanciare l'esperanto

BRUXELLES — Oltre millecinquecento congressisti, convenuti da una cinquantina di Paesi d'Europa (occidentale e orientale), d'America Latina e del Nord, d'Africa e d'Asia, partecipano al 67° «*Universala kongreso de esperanto*» apertosi ieri ad Anversa sotto il patrocinio di re Baldovino e la presidenza del deputato belga Fernand Piot.

Organizzato dall'«Universala esperanto associo» con il concorso di un «Loka kongresa komitato» belga, il congresso mondiale d'Anversa ha per tema generale: «Le generazioni nel movimento esperantista».

Obiettivo del congresso: definire gli strumenti e le modalità di rilancio della diffusione di «*una lingua universale, razionale e politicamente neutrale*», che, presentata nel 1887 da un polacco, il dottor Lejzer Ludwik Zamenhof, di Varsavia, conobbe un notevole sviluppo negli Anni 30, ma risente ancor oggi delle conseguenze della paralisi e del regresso subiti durante la seconda guerra mondiale.

Perez de Cuéllar è un maschilista? Le impiegate dell'Onu dicono di sì

NEW YORK — *Javier Perez de Cuéllar, che per primo è diventato segretario generale delle Nazioni Unite dopo aver fatto parte del personale dipendente dell'Onu, sta scoprendo che i suoi ex colleghi sono già poco contenti di lui. E, come in precedenza Kurt Waldheim, De Cuéllar ha problemi soprattutto con le funzionarie. Ha cominciato lasciando sperare che i mutamenti, da tempo attesi, ci sarebbero stati, dicono alcuni, ma poi non ha mantenuto le promesse.*

Diversamente da quanto molti pensano, le oltre 5 mila persone stipendiate dalle Nazioni Unite non sono in situazione di privilegio. La routine quotidiana non è più entusiasmante del lavoro nella direzione d'una media azienda. E, sostengono in molti, le prospettive di promozione sono quasi di certo peggiori.

«Oltre l'80 per cento delle dipendenti si trova con impieghi senza sbocco», *afferma una lettera aperta rivolta dal gruppo al segretario generale. Obiettivo minimo che De Cuéllar stesso si era prefisso, era che quest'anno il 25 per cento di tutti gli impieghi fosse svolto da donne: e ciò non è avvenuto.*

E delle poche donne qualificate per posti di responsabilità alle Nazioni Unite — posti che darebbero stipendi compresi fra i 25 mila e i 90 mila dollari l'anno — circa il 75 per cento ricopre posizioni di livello inferiore. Pochissime donne sono state promosse, e ancora di meno sono riuscite a raggiungere posti decisionali.

Perez de Cuéllar ha suscitato speranze in gennaio, il primo giorno del suo nuovo lavoro, quando ha invitato a pranzo la presidente del sindacato dipendenti, Susanna Johnston; poi ha rimosso il capo del personale, sostituendolo con una donna, Leila Doss, egiziana, e l'ha promossa assistente segretario generale. Quindi ha nominato (non era mai successo) una donna sottosegretario generale. Ma il «gruppo per la parità dei diritti» sottolinea che si tratta di un incarico limitato nel tempo. Inoltre due anni fa, nella giornata della donna, Waldheim si era impegnato a nominare nel 1980 due donne sottosegretario generale. La promessa non è stata mantenuta. Fra i massimi consiglieri di De Cuéllar non c'è una sola donna; sono quasi tutti gli stessi di Waldheim. Il segretario generale ha rimosso il capo di gabinetto, tunisino, rimpiazzandolo con un proprio connazionale, Emilio de Olivares, del Perù. Un altro peruviano, Alvaro de Soto, è stato nominato assistente speciale.

E' diffuso il sospetto che i funzionari latino-americani siano adesso una classe privilegiata. E le donne si sentono la parte più sfruttata del personale. Margaret Anstee, britannica, afferma che le Nazioni Unite debbono essere all'avanguardia dei diritti della donna. Non si contano i casi di donne con fior di lauree che fanno le dattilografe.

Londra conia nuovamente mezze sovrane

LONDRA — Dopo 67 anni, la zecca britannica ha ripreso la coniatura delle mezze sovrane d'oro, che saranno in vendita da mercoledì prossimo presso banche e numismatici di ogni parte del Paese al prezzo di 30-35 sterline l'una (tra le 72 mila e le 84 mila lire circa).

Da una lega rivoluzionaria il più economico dei motori

NEW YORK — Un motore azionato da variazioni di temperatura funziona, almeno in laboratorio, e vari ricercatori fanno a gara per portarlo sul mercato. La macchina si basa sulle proprietà quasi magiche del Nitinol, una nuova lega nichel-titanio che reagisce con potenza quando si scalda e raffredda.

Gli sperimentatori dimostrano il suo potere avvolgendo fili raffreddati di Nitinol, quindi immergendoli in acqua calda. Il filo torna come una molla alla sua originale forma diritta con notevole velocità. un mutamento di temperatura di 18 gradi Fahrenheit sprigiona 80.000 libbre di forza per pollice quadrato.

Questo motore è potenzialmente una fonte di energia poco costosa: «Ciò a cui lavoriamo è l'equivalente di petrolio a 3 dollari il barile», dice John Cory, uno degli scienziati che vi lavora. Sono stati brevettati già nove tipi di motore di questo tipo in Usa. Ma gli ostacoli al successo commerciale sono molti. Il Nitinol è stato scoperto nel 1960 e fabbricarlo è difficile. L'industria ne fa uno scarso uso, oggi, e quindi è molto costoso. L'imprevedibile natura del Nitinol causa problemi: a volte il rendimento migliora col tempo, altre volte peggiora. Gli inventori, comunque, sperano di «domare» questa nuova lega metallica.

Gli industriali boliviani contestano governo militare

LA PAZ — Il nuovo governo militare insediatosi in Bolivia la settimana scorsa, sotto il pretesto che quello anteriore, presieduto dal generale Celso Torello, era troppo «debole», è stato contestato energicamente anche dagli imprenditori privati, mentre il nuovo presidente, generale Guido Vildoso, affronta un'ondata di scioperi, a causa della deteriorata situazione economica.

E' la prima volta, si osserva, che gli imprenditori privati — abitualmente alleati delle dittature militari — assumono un atteggiamento di opposizione frontale nei riguardi dei generali golpisti. Si parla di «fenomeno atipico» che rivela la gravità delle ferite che il regime militare ha inflitto alla nazione boliviana.

In un documento diffuso venerdì sera e ritenuto un vero e proprio ultimatum, la confederazione degli imprenditori privati esige una «soluzione politica immediata» e chiede alle forze armate la convocazione, entro tredici giorni, del parlamento

---

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancata la gioia di vivere a

Claudia Aragno

Affranti lo annunciano, il papà e la mamma, la sorella, i nonni, le zie e parenti tutti. Funerali lunedì 26 ore 15,30 nella Parrocchia Santissima Annunziata di Pino Torinese.
— Pino Torinese, 23 luglio 1982.

Ricordano CLAUDIA gli amici: Fausto Balma, Paolo Casessa, Maurizio Casci, Giorgio Dolza, Roberto Garavini, Marco Terzuolo, Franco Valabra.

Partecipano Giorgio, Laura, Marco, Michele Aragno, Mario, Maria Pia, Daniela Porini.

Elso e Lalla Mantelli, Vittorio Mantelli e famiglia, Alice Melani, famiglia Chiappi.

Addio CLAUDIOTTA, ci sarai per sempre fra i miei pochi capelli e il mio cuore. Il tuo amico Renato.

Sara, Barbara, Carla e Costanza ti ricorderanno per sempre.

La famiglia Bessino ed in particolare Barbara partecipano al dolore degli amici Aragno.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Mareca e Buby Bacchiana, Zaira e Gino Mussa.

Paolo Rolla è affettuosamente vicino a Sergio, Carla, Emanuela per la tragica perdita di CLAUDIA.

In questi momenti di immenso dolore siamo vicini a Manuela e alla sua famiglia: Alessandra, Paola, Giorgio, Beppe, Barbara, Andrea, Luca, Marco, Paola, Silvia, Cesare.

Condomini ed utenti del Condominio Manuela partecipano con profonda tristezza alla tragica scomparsa di CLAUDIA: Benedetto, Bruni, Davoli, Di Nola, Danda, Forno, Gaggio, Gorni, Mallardi, Oderda, Raimondo, Reinaldi, Rosso, Revello, Tosco, Viano, Vitale, Zaina.

Le famiglie Cassetaro e Casa partecipano al dolore della famiglia e del nonno Renato.

Carlo Patrone prende parte al grave lutto ed abbraccia tutti.

Leonardo Nicastro Uia Flandjan e famiglia partecipano al dolore della famiglia Aragno per la scomparsa di CLAUDIA.

Federica Tardito affranta dal dolore piange la perdita della carissima amica CLAUDIA.

Alessandra e Alberto Bianco affettuosamente vicini a Mario piangono la cara CLAUDIA.

Rosanna e Luigi Dominici partecipano commossi al dolore di Carla e Sergio per la perdita della cara CLAUDIA.

Ricordano CLAUDIA e la sua gioia di vivere gli amici: Monica Andreotti, Sara Barbara Allasino, Mauro Bezzato, Emanuele Bianco, Stefano Mauro Bertolotti, Fausto Balma, Davide Corrado Bertolini, Anna Bussi, Mara Cianti, Natalia Corrieri, Titti Caroli, Paolo Casessa, Flaminia Cagliari, Cinzia Cavalotti, Gabriella Cavrero, Mauro De Bandi, Giorgio Dolza, Paola Delle Piane, Barbara Fassati, Fabrizio Follini, Amos Ferrini, Alessandra Garelli, Paolo Gesess, Valentina Giacometti, Paola Gianola, Roberto Garavini, Daniela Luciano, Roberto Munnia, Claudia Malella, Mauro Magliano, Mimmo Marchese, Alberto Montanari, Marina Massimello, Adalberto Luca Notarangelo, Giovanni Olivetto, Ingrid Orelli, Stefano Pierangeli, Paola Valentina Patrucco, Paola Pandolfi, Daniele Pavan, Ugo Ribaudo, Giorgio Rissone, Davide Rosolo, Patty Storaci, Barbara Soave, Sandro Segalla, Paola Tabino, Stefania Tucci, Marco Terzuolo, Cristina Federica Tardito, Elena Valazzina, Manuela Vico, Franco Valabra.

Luisella Francesca Cauda e famiglia si associano al dolore della famiglia Aragno.

Laura Bepi Liliana e Patrizia Storaci partecipano commossi al dolore della famiglia Aragno.

Il «Valsalice Club» partecipa al dolore del Comm. Renato Melani per l'immatura dipartita della nipote CLAUDIA.

Lidia, Giancarlo Oderda e famiglia sono vicini ai cugini Aragno in questo terribile momento.

Angioletta, Luciano Lodigo e Tere Moretto prendono parte al dolore.

Lo Studio Medico Canavesano di Rivarolo partecipa al dolore del dott. Sergio per la perdita della FIGLIA.

Gli Amici del Gran Chalet di Sestriere sono vicini a Carla, Sergio e Manuela in questo doloroso momento.

Gli zii Orazio e Gentile Aragno con Mariateresa e Luisella sono vicini a Sergio e Carla nel loro grande dolore.
— Milano, 24 luglio 1982.

Annamaria e Marco Benedetto, Rosanna e Francesco Garnero, Paola e Marino Rosso partecipano al dolore di Carla e Sergio per la tragica scomparsa della cara CLAUDIA.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è cristianamente mancata

Albina Giacometto ved. Salvetti

di anni 82

Ne danno l'annuncio i figli Vitale, Angela con le rispettive famiglie, don Vincenzo. Funerali in Caluso domenica 25 corr. messa ore 17.
— Caluso, 24 luglio 1982.

I figli annunciano a parenti e amici il decesso del caro papà

Ruggero Lombardi

Il rito funebre avrà luogo lunedì 26 c. m., ore 10,15, alla parrocchia Immacolata e S. Giovanni Battista v. Monte Corno 36.
— Torino, 25 luglio 1982.

Enrico Brizzolara e Dipendenti «Auto Servizi Gabri» partecipano al dolore di Anna, Bruno e Manuccia per la perdita dell'indimenticabile

Rosa Tenente

— Torino, 24 luglio 1982.

E' stato chiamato dal Padre

Giovanni Gallo

anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, la figlia Milena, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 26 c.m., ore 9,45, nella parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 23 luglio 1982.

Il giorno 22 luglio 1982 è mancato a Padova l'

AVVOCATO

Camillo De Luca

I familiari addolorati ne danno l'annuncio a esequie avvenute.
— Padova, 25 luglio 1982.

E' mancato

Remo Cerrano

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, la cognata, nipoti e cugini.
— Torino, 23 luglio 1982.

(Continua a pag. 6)

Già partiti dalla capitale gli atti sulla morte del banchiere

Caso Calvi: Roma non competente L'inchiesta ai giudici milanesi

L'annuncio dato dal sostituto procuratore Domenico Sica - E' probabile, però, che i fascicoli vengano trasmessi a Trieste da dove espatriò il presidente dell'Ambrosiano

ROMA — «Suicidio» o no, l'inchiesta della magistratura italiana sulla morte di Roberto Calvi, continua. La novità, piuttosto, è che non continuerà a Roma. Alla richiesta di commentare la sentenza del *Coroner* londinese, ieri mattina Domenico Sica ed Achille Gallucci, i giudici che finora sembravano possedere le chiavi del mistero, hanno risposto con una notizia lapidaria: l'indagine, adesso, non li riguarda più. Già da alcuni giorni, tutti gli atti sulla morte del presidente dell'Ambrosiano sono stati inviati alla Procura di Milano, che già da tempo sta cercando di ricostruire tutto il complicato quadro nel quale la fine del banchiere si inserisce.

Formalmente, tutto regolare: se già, nelle scorse settimane, la Procura romana aveva riconosciuto la competenza di quella milanese su tutto quel che aveva preceduto la scomparsa del banchiere (inchiesta sui presunti ammanchi all'Ambrosiano, l'attentato al vicepresidente del Banco, Roberto Rosone, l'esportazione di valuta), se già Milano tentava di scoprire i risvolti del suicidio della segretaria di Calvi, Graziella Corrocher, nulla di più logico del trasferimento a Milano anche di fascicoli che dell'intera vicenda contengono solo il momento finale, per quanto drammatico esso possa essere.

E' molto probabile che, non appena giunti a Milano, gli atti sulla fuga di Calvi vengano trasmessi a Trieste: è di là, infatti, che l'espatrio di Calvi è avvenuto. A Roma restano gli atti di indagini apparentemente marginali, che però, c'è da giurarlo, prima o poi potrebbero rivelare sviluppi clamorosi.

Il dottor Sica continuerà a lavorare intorno a due personaggi che nella vicenda Calvi sono apparsi sempre sullo sfondo, nonostante dimostrassero l'esistenza di strani collegamenti tra ambienti finanziari e potenti «giri» di malavita organizzata. Domenico Sica continuerà a indagare su Domenico Balducci, noto «boss» della criminalità romana, legato da rapporti d'affari al latitante Flavio Carboni, e sui legami di Danilo Abbruciati, altro malvivente di «rispetto» ucciso come un killer qualunque subito dopo l'attentato a Rosone.

L'indagine continua, dunque; ma dire che sul lavoro dei magistrati italiani la conclusione del *Coroner* non avrà alcun effetto sarebbe inesatto. I giudici di Milano o di Trieste potrebbero giungere certo a conclusioni completamente diverse da quelle del loro collega londinese; ma nel frattempo, chi potrà ipotizzare per gli attuali, o per qualunque nuovo imputato, reati più gravi di quelli contestati finora? Fino a ieri, più volte, i giudici romani erano stati sul punto di trasformare l'accusa che pende sul capo di Silvano Vittor, Emilio Pellicani e del latitante Carboni (concorso in espatrio clandestino) in quella, ben più pesante, di concorso in omicidio.

Adesso, dopo il verdetto del *Coroner* uno sviluppo del genere, anche se corredato da nuovi elementi, dovrebbe scontrarsi con le opposizioni di un gruppo di legali particolarmente agguerrito, e confortato sia pure indirettamente da conclusioni raggiunte in Inghilterra sulla scorta di autorevolissimi pareri tecnici.

I soli commenti espliciti sono giunti, per ora, dal versante politico. Per Franco Calamandrei, senatore comunista e vicepresidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2, il verdetto londinese *«fa pensare a quei teologi medievali che dimostrano l'esistenza di Dio in base al criterio "credo quia absurdum". In Italia, pochi sono disposti a sostenere la tesi del suicidio proprio sulla base della sua improponibilità»*.

Il segretario della dc, Flaminio Piccoli, è intervenuto invece per smentire una dichiarazione di Carboni, secondo la quale proprio Piccoli sarebbe stato il *«garante»* per una vendita di azioni di Calvi in Venezuela. L'affermazione, dice Piccoli, è falsa, *«fatta probabilmente allo scopo di confondere le idee su vicende che invece richiedono sia fatta immediata luce, in ogni sede, senza guardare in faccia a nessuno»*.

Giuseppe Zaccaria

Anche se respinge «ingerenze del potere legislativo su quello giudiziario»

Il pg Sesti sollecita la procura ad accelerare l'inchiesta sulla P2

ROMA — Ormai, dopo lettere e comunicati, dichiarazioni e repliche, autodifese e polemiche, si è arrivati all'indefinibile. Da una parte la commissione parlamentare che indaga sulla Loggia P 2, dall'altra il palazzo di giustizia che indaga sulla medesima materia. Ma anche nei corridoi di piazzale Clodio, comunque, non è che tutto fili in armonia; da una parte la procura generale con la voce di Franz Sesti, dall'altra la procura della Repubblica con un comunicato del suo capo Achille Gallucci.

Tina Anselmi, presidente della Commissione P 2, venerdì pomeriggio aveva inviato una lettera a Sesti, e per conoscenza al Consiglio superiore della magistratura, per gli eventuali provvedimenti del caso: secondo i parlamentari di palazzo San Macuto, sia Gallucci che il consigliere istruttore Ernesto Cudillo non avrebbero interrogato a dovere alcuni personaggi della vicenda P 2: ad esempio quel Marco Ceruti che da Licio Gelli si è visto versare miliardi sul suo conto corrente svizzero.

Fama di magistrato pignolo e severo, ligio al codice penale fino all'ossessione, il procuratore generale Sesti ieri mattina di buon'ora era già nel suo ufficio, al secondo piano del palazzo di giustizia. Aveva da stendere il testo della sua lettera, in risposta a quella di Tina Anselmi e della commissione P 2 tutta. Un testo breve e deciso. Poche frasi per far capire a Gallucci e Occorsio che è bene tener conto di quanto segnalato dai parlamentari, ma anche precisi accenni a eventuali ingerenze del potere legislativo.

Chi conosce bene il procuratore generale, assicura che Franz Sesti ha scritto così come parla: *«Nell'adempimento dei miei doveri inerenti al servizio di vigilanza sulle istituzioni, prego le Signorie Loro...»*, si legge nel testo inviato, per conoscenza, anche a Tina Anselmi, al Csm, al ministro di Grazia e Giustizia Darida, al presidente della corte d'appello di Roma. La lettera, come ovvio, ha per destinatari sia il procuratore capo Gallucci che il consigliere istruttore Occorsio.

Sesti invita a non sottovalutare *«le segnalazioni contenute nella nota del 23 luglio '82 del presidente della commissione P 2, e di indagare sui punti dedotti approfondendo gli eventuali sviluppi istruttori prima di trarre le conclusioni sui risultati probatori acquisiti. Torna conto rilevare* — continua il p.g. di Roma — *che le sollecitazioni della suddetta commissione sono state formulate, come è espressamente sottolineato nella stessa nota, nello spirito di collaborazione che anima i rapporti fra l'autorità giudiziaria e la commissione P 2»*.

Dopo il passaggio sull'*«ingerenza del potere legislativo nell'ordine giudiziario»*, che sarebbe *«per dettato costituzionale illegittima ed inammissibile»*, Franz Sesti conclude la sua lettera con l'ennesimo sollecito a Gallucci ed Occorsio. *«Prego le Signorie Loro* — sono le ultime righe — *il cui zelo ed abnegazione sono a tutti noti, di volermi tenere informato degli ulteriori esiti delle indagini istruttorie»*. Fin qui il procuratore generale Sesti, ma subito dopo arriva Gallucci.

Nel palazzo di giustizia, abbandonato da molti per via del fine settimana, il testo della lettera di Sesti era già noto in tutti i corridoi quando è arrivata la sorpresa: proprio da Gallucci, con un suo comunicato di due pagine. Un'iniziativa insolita per il procuratore capo, è l'opinione di chi ha dimestichezza con lui. E' soprattutto un testo lungo, a volte polemico, a volte dai toni amareggiati. Una sorta di autodifesa, tipica in Gallucci quando si ritiene attaccato a torto e di persona.

«Al fine di ristabilire la verità spesso distorta, mi corre l'obbligo di precisare che...», è l'avvio del comunicato. Questi gli argomenti. *«In virtù della convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, sottoscritta a Strasburgo il 20 aprile 1959, non è possibile procedere contro Gelli Licio e Ceruti Marco in ordine al reato di illecita costituzione di disponibilità valutarie all'estero»*. E questa frase, come inizio, è la prima risposta alle obiezioni della Commissione P 2.

Gallucci, con tono seccato, ricorda ai parlamentari che l'indagine è ora affidata all'ufficio istruzione. E ancora: *«In ordine alle critiche da alcune parti mosse alla requisitoria concernente solo alcuni dei tanti episodi oggetto del procedimento* (il proscioglimento di quasi tutto il vertice P 2, n.d.r.), *critiche in qualche caso tralignate in giudizi ed opinioni inammissibili, a tacer d'altro»*, si rammenta che i provvedimenti non sono definitivi e possono essere impugnati...

Nel finale del suo comunicato il procuratore Gallucci lamenta *«la campagna denigratoria orchestrata ai miei danni, in questa come in altre occasioni, sempre tuttavia in concomitanza di delicate vicende giudiziarie non di rado informate ad inconfessabili interessi di parte»*. Chiede il *«rispetto per un combattente della lotta per la Liberazione»*, *«per un magistrato che in 41 anni è stato spesso in "prima linea"»*. Ricorrerà *«non senza amarezza»*, contro chi *«trascende nella licenza e nell'offesa»*.

Il primo, fa sapere, sarà il senatore missino Giorgio Pisanò, che l'ha definito *«un mascalzone»*. Pisanò non si è stupito: *«Confermo tutto, rinuncerò all'immunità parlamentare* — ha detto —. *E il vero imputato sarà Gallucci»*. Questo, dunque, il clima che a Roma accompagna la vicenda P 2.

Giovanni Cerruti

Il direttore dei Monopoli resta in carcere

GENOVA — Il giudice istruttore del tribunale di Genova dottor Roberto Fucigna ha respinto l'istanza di libertà provvisoria avanzata da Carmelo Sapienza, direttore generale dei Monopoli, arrestato nel maggio scorso dalla Guardia di Finanza nel quadro dell'inchiesta sul contrabbando di sigarette avviata dalla magistratura genovese e che ha coinvolto numerose persone, tra cui due uomini politici.

Sapienza è imputato di associazione a delinquere, interessi privati in atti d'ufficio e corruzione. Quest'ultimo reato gli è stato contestato in quanto avrebbe accettato la promessa degli utili che sarebbero risultati dall'operazione.

«La decisione londinese è correttissima, ma noi proseguiremo l'indagine»

Concluso il viaggio di tre giorni in Inghilterra dei due giudici milanesi del caso Calvi

MILANO — *«Una decisione correttissima, ma i nostri programmi di indagine restano immutati»*: queste le parole dei magistrati milanesi, tornati da Londra all'indomani del verdetto che attribuisce a suicidio la morte del banchiere Roberto Calvi. Il procuratore aggiunto Bruno Siclari e il sostituto procuratore Dell'Osso (che proprio mentre era a Londra è diventato padre per la seconda volta) erano partiti mercoledì per la capitale inglese. Tre giorni fitti di incontri e impegni per avere un quadro il più possibile completo di quello che aveva fatto Calvi; non c'è stata invece la partecipazione all'udienza nella «Coroner's court».

«Cordialissima» è stata definita la collaborazione offerta dalla polizia inglese: *«Ci ha fornito* — hanno dichiarato — *tutti gli elementi che potevano essere utili alle nostre indagini»*. I due magistrati hanno infatti potuto esaminare l'intero dossier sulla morte di Roberto Calvi e hanno lasciato capire che, alla luce degli elementi emersi, il verdetto di suicidio appare come la conclusione più logica. Ciò non toglie, evidentemente, che possano emergere altri dati di fatto capaci di far ribaltare questa tesi.

Gli inquirenti inglesi hanno pure messo a disposizione dei colleghi italiani tutto ciò che deve essere appartenuto a Calvi: due valigie, vestiti, denaro e documenti. Tra questi ultimi, però, nessuno riguarda il Banco Ambrosiano. Manca la borsa che il banchiere aveva portato con sé dall'Italia: gli inglesi hanno cercato in ogni modo di rintracciarla arrivando anche a prosciugare un tratto del Tamigi dove l'acqua scorre lentamente, ma invano.

Siclari e Dell'Osso hanno ricostruito minuziosamente i movimenti di Calvi a Londra: dall'elegante appartamento che gli amici del banchiere gli avevano trovato in un residence, fino al ponte di «Black friars» dove è stato trovato impiccato. Per quattro volte sono andati sul Tamigi a controllare il movimento della marea nelle diverse ore del giorno.

Sotto il ponte è stata trovata un'altra scala che permette di arrivare più facilmente al punto in cui Calvi è morto; un elemento in più a favore del suicidio. Rispetto a questa tesi rimangono invece inspiegabili i mattoni e le pietre che Calvi aveva in tasca: l'unica spiegazione potrebbe essere che il banchiere si fosse «zavorrato» con l'intenzione di buttarsi nel Tamigi e che poi abbia cambiato idea vedendo la bassa marea.

Misteriose rimangono soprattutto le ultime ore di vita di Calvi: chi ha visto, con chi ha parlato, che cosa ha fatto. Le indagini sono indirizzate proprio a colmare questo vuoto. *«Abbiamo portato con noi* — hanno dichiarato i magistrati milanesi — *diverso materiale su cui riflettere»*. A questo si aggiunge il fascicolo relativo agli accertamenti svolti dal sostituto procuratore Domenico Sica nei giorni immediatamente successivi alla morte di Calvi e di cui la procura romana si è spogliata con insolita rapidità. **s. mr.**

ROMA — Nuovo tentativo di furto, dopo quello del 19 luglio, nella villa di Anna Magnani.

Due sconosciuti, passando da una porta-finestra, si sono introdotti la notte scorsa, poco prima delle due, nella casa dell'attrice.

Sciopero sete ricominciato da Pannella

ROMA — Il segretario del partito radicale Marco Pannella ha cominciato alle 24 di ieri sera lo sciopero della sete. Lo rende noto un comunicato del partito radicale che richiama fra l'altro la scadenza di martedì, quando la commissione Esteri della Camera dovrà mettere a punto il testo definitivo della proposta di legge sugli aiuti alle popolazioni dei Paesi sottosviluppati.

Pannella è seguito da una équipe di cardiologi, nefrologi e clinici dell'Ospedale San Giacomo di Roma.

In una dichiarazione rilasciata ieri pomeriggio, Pannella afferma tra l'altro: *«Passo dal digiuno della fame a quello della sete. Non ingerirò dunque più alcun solido e liquido, medicine comprese. Il nostro digiuno non è di protesta ma di proposta. Non di generico impegno per la "fame" ma contro questo generico impegno generale e fallimentare, per un preciso progetto, quello contenuto nella proposta dei sindaci italiani. E' una iniziativa di dialogo, che intende convertire in noi innanzitutto e negli altri, ostilità in concordia, a partire da quanto molti hanno dichiarato volere e non riescono per circostanze oggettive e soggettive a realizzare»*.

Dopo aver detto di voler dedicare questo suo sciopero ai dieci ministri che hanno chiesto l'approvazione della legge dei sindaci nonché ai deputati comunisti e democristiani della commissione Esteri della Camera, Pannella afferma che *«è in sostegno della forza morale di questi interlocutori che operiamo. Martedì pomeriggio sarebbe non solo possibile, ma probabile, che il decreto di vita ed una legge che potrebbe ispirarne altre per il Sud d'Italia, siano approvati in sede referente»*.

Sette arresti per l'assalto a un pulmino dei carabinieri

AVELLINO — Sette persone sono state arrestate dai carabinieri della compagnia di Avellino nell'ambito delle indagini sull'assalto a un pulmino che trasportava in caserma l'operaio Luciano Faggio, 24 anni, arrestato per minacce e altri reati.

I sette arrestati e altre persone ancora da identificare tentarono di rovesciare il pulmino per liberare Faggio. Per far allontanare gli aggressori, i carabinieri erano stati costretti a sparare alcuni colpi di pistola e una raffica di mitra a scopo intimidatorio.

Ieri si sono svolti i funerali dei religiosi massacrati a martellate

L'assassinio nazista dei due frati riapre altri casi firmati «Ludwig»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — Hanno cominciato a credere al gruppo «Ludwig» proprio dopo l'omicidio dei due religiosi, fratel Giuseppe Lovato e fra' Gabriele Pigato, massacrati a martellate vicino al Santuario di Monte Berico martedì scorso. Gli inquirenti non lo ammettono apertamente, ma lo lasciano capire.

Tra le cartelle che contengono i documenti su altre terribili storie rimaste insolute una riguarda Maria Alice Beretta, una mondana vicentina assassinata la sera del 20 dicembre 1980. La donna fu aggredita in Campo Marzo, una zona proprio sotto Monte Berico. Due o tre giovani la colpirono alla testa con un'accetta e quando la prostituta fu trovata a terra rantolante, accanto a lei c'erano ancora lascia insanguinata e un martello. Sono gli stessi attrezzi usati per uccidere i due frati e hanno lo stesso marchio di fabbrica («Upex», prodotti da una ditta di Padova).

Anche allora arrivò una rivendicazione farneticante del gruppo nazista, ma nessuno in questura le dette troppo credito. Per quel delitto è ancora in carcere un giovane, Maurizio De Cao, che continua a professarsi innocente.

A distanza di un anno e mezzo, dopo il rogo alla casamatta di San Giorgio a Verona, in cui fu arso vivo lo studente torinese Luca Martinotti, «gli assassini in nome di Hitler» sono tornati a farsi vivi. Qualcuno, nella questura di Vicenza, la notte di martedì aveva subito riaperto la cartella intestata a Maria Alice Beretta. E adesso il capo della Mobile ripete che non avevano mai trascurato nessuna pista e che sin dagli inizi la polizia aveva cercato gli assassini dei due religiosi anche fra i terroristi: *«Così come continuiamo ancora le indagini negli ambienti della malavita, magari anche soltanto per trovare qualche indicazione utile che ci metta sulla pista di questa organizzazione criminale»*.

E del gruppo Ludwig per ora si sa poco. Hanno ucciso sei volte, tutte nel Veneto: si sono fatti vivi soltanto per rivendicare questi omicidi. Secondo gli inquirenti si tratterebbe di una formazione ristrettissima, «regionale», con qualche complicità in Emilia e Lombardia.

Altri elementi comunque ci sono. Innanzitutto gli identikit di tre giovani, notati da alcuni testimoni sul luogo del delitto prima e dopo l'aggressione ai due frati. Sono tutti di corporatura snella, abbastanza alti (1,75 circa), due bruni e uno biondo, con capelli lunghi, barba e baffi.

Poi c'è il volantino ricevuto dall'Ansa: è stato inviato per espresso con i timbri di «Brescia ferrovia». Una delle rivendicazioni precedenti era partita da Bologna. Brescia e il capoluogo emiliano sono due città che hanno fra i più terribili ricordi della violenza di estrema destra. Ma non basta: Padova (qui sarebbero stati acquistati i martelli e le scuri usati per almeno due dei sei omicidi nazisti) è un altro centro dove gli opposti estremismi (Autonomia da una parte, Freda e Ventura dall'altra) hanno seminato più di una vittima. E, sempre a Padova, è avvenuto il secondo atroce delitto del gruppo Ludwig (un cameriere, Luciano Stefanato, 44 anni, ucciso con trenta coltellate). Tutto lascia pensare, quindi, che i folli criminali che hanno massacrato fra' Giuseppe e fra' Gabriele, siano davvero «politicizzati».

Resta il senso atroce, come per tutte le vittime della violenza politica, di una morte inutile e ingiusta. E questa atmosfera di incredulità regnava ai funerali dei religiosi assassinati a Vicenza. Il rito funebre, concelebrato nella Basilica del Santuario di Monte Berico da un centinaio di sacerdoti, è stato presieduto dal vescovo ausiliare di Vicenza, monsignor Carlo Fanton, che, all'omelia, dopo aver ricordato le figure dei due frati, ha invitato i fedeli al perdono.

Ai funerali hanno assistito almeno tremila persone. C'erano, oltre ai familiari e agli amici delle vittime, anche autorità civili e militari e il sen. Mariano Rumor. Al termine della cerimonia la salma di fra' Giuseppe Lovato è stata portata a Isola Vicentina dove è stata tumulata, mentre le spoglie di fra' Gabriele Pigato sono state sepolte nel cimitero di Breganze.

Pierangelo Sapegno

Incendio negli uffici della Gaumont

ROMA — Gli uffici cinematografici della Gaumont Italia, di cui è presidente Renzo Rossellini, figlio dello scomparso regista Roberto, sono stati colpiti l'altra notte da un incendio.

L'allarme è stato dato verso le tre dal custode dello stabile, in via Luigi Luciani 1, Terzilio Seranti, svegliato dal forte odore di fumo. Si ignorano, per il momento, le cause dell'incendio che, tra l'altro, ha distrutto anche alcune pellicole.

Per nudismo già 71 denunce nel Grossetano

GROSSETO — Sono salite a 71, dall'inizio della stagione balneare, le denunce per nudismo all'autorità giudiziaria presentate dai carabinieri di Marina di Alberese, in provincia di Grosseto.

I carabinieri, dai primi di giugno, controllano quasi ogni giorno le spiagge della zona e l'altro ieri hanno denunciato altri undici nudisti. Il fatto sta suscitando un movimento di protesta e da alcuni villeggianti è partita l'iniziativa di una petizione che avrebbe raccolto oltre 400 firme e che verrà inviata alle autorità locali.

La vittima è il cognato dell'uomo assassinato mercoledì

Nuovo delitto a Palermo E' guerra aperta tra clan

PALERMO — Un'altra condanna a morte ieri mattina nella borgata Ciaculli, alla periferia meridionale di Palermo. Mentre beveva a una fontanella pubblica, Giacomo Cinà, 51 anni, padre di 4 figli, possidente incensurato, è stato freddato con numerose rivoltellate e con due colpi di lupara. I killer, due giovani vestiti in modo appariscente, dopo la sparatoria hanno spinto la vittima nella vaschetta della fontana e ne hanno tenuta immersa la testa. Un'operazione superflua: Cinà era già spirato.

E' di certo un'altra spietata vendetta, è anche il segnale che la mafia è sempre più decisa a regolare con evidenza tutti i suoi conti.

Cinà era cognato di Salvatore Greco, il possidente di 52 anni assassinato da killers travestiti da carabinieri mercoledì sera nella sua abitazione a Ciaculli, la borgata che in passato è stata al centro di ripetute lotte senza quartiere. Cinà aveva sposato una sorella di Salvatore Greco, che a sua volta era cugino dei due Salvatore Greco — pure cugini tra di loro — scomparsi da Palermo subito dopo il 30 giugno 1963, quando in un uliveto di Ciaculli, nell'esplosione di una Giulietta piena di tritolo morirono 7 tutori dell'ordine che tentavano di disinnescare la carica esplosiva nell'auto. Dei due Greco spariti da Palermo nulla di preciso si è più saputo. Uno sarebbe morto anni fa in Venezuela, l'altro soprannominato «ingegnere», perché freddo calcolatore, abilissimo uomo d'affari, secondo l'Interpol e gli esperti delle sezioni antimafia siciliane controllerebbe un vasto traffico di armi ed eroina. Greco «l'ingegnere» farebbe la spola tra il Medio Oriente e il Sudamerica, ma le sue ricerche si sono concluse sempre infruttuosamente.

Proprio come mercoledì sera (polizia e carabinieri sospettano che i cognati siano stati uccisi dagli stessi killers), gli assassini ieri mattina sono stati rapidissimi. Durante la fuga si sono sbarazzati della Renault 14 che avevano utilizzato per arrivare sul posto e l'hanno incendiata in via Galletti, a un paio di chilometri di distanza. Hanno quindi proseguito coperti dai complici, eludendo i posti di blocco.

Perché questa ennesima faida che insanguina Ciaculli, dominio incontrastato della mafia degli agrumeti e dei pozzi d'acqua nella Conca d'Oro? Alla squadra mobile il dirigente Ignazio D'Antone e al gruppo carabinieri il comandante colonnello Valentini non escludono che Salvatore Greco e ieri il cognato Giacomo Cinà siano stati assassinati per costringere alla resa Giovannello Greco, 23 anni, figlio del primo. Il giovane è da tempo fuggito a Milano dopo che con alcuni amici, secondo la polizia ed i carabinieri, ha tradito la cosca di Ciaculli per affiliarsi a quella dei Bontate-Inverillo, i cui capi sono stati uccisi lo scorso anno nell'ambito dei cruenti scontri tra i mafiosi del racket della droga.

Giovannello Greco era fin dall'infanzia inseparabile da Pietro Marchese ed Antonino Spica, altri due giovani emergenti nella mafia di Ciaculli, pure transfughi nella cosca Bontate-Inverillo. Marchese fu ucciso con 27 coltellate nel carcere dell'Ucciardone l'anno scorso seguito pochi mesi dopo da Spica che invece fu assassinato a Milano. Dopo l'assassinio di Spica, Giovannello Greco sparì dalla circolazione e da qualche tempo sarebbe stato raggiunto da un cugino figlio di Giacomo Cinà.

Antonio Ravidà

Contrabbando sigarette Sequestrati 11 motoscafi

ROMA — Un vero e proprio «blitz» della Guardia di Finanza, predisposto dopo il recente aumento del prezzo delle sigarette, ha consentito di sequestrare, negli ultimi dieci giorni, undici motoscafi, quattro autocarri e 16 auto con un carico complessivo di 6600 chili di sigarette di contrabbando: lo ha reso noto il comando generale delle «Fiamme gialle», precisando che l'operazione era tesa a scoraggiare l'aumento del contrabbando che normalmente si verifica dopo gli aumenti dei prezzi delle sigarette.

(Segue da pagina 5)

Vegliate, perché non sapete in quale giorno verrà il Signore (Matt. XXIV - 42)

Improvvisamente è mancata

Rosetta Spina Stramignoni

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, secondo il suo desiderio, il figlio **Aldo** con la moglie **Anna Maria**, le nipoti **Adriana** e **Daniela**, la sorella **Caterina** e i parenti tutti. Agli amici medici che l'hanno seguita il più vivo ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1982.

Nel ricordo carissimo di zia **ROSETTA**, **Rosj, Armanda, Franco, Luciana, Giorgio, Marco** e **Stefano** si uniscono ad Aldo e famiglia.

Giulio Stramignoni e famiglia partecipa al dolore di Aldo e famiglia per la perdita della cara zia **ROSETTA**.

Nelly e Giuseppe Fenu, con **Michele e Annagrazia, Elisa e Ferruccio Enrico** ricordano con dolore e profondo rimpianto la carissima **ROSETTA**, stringendosi affettuosamente a Aldo.

Adolfo Tardy
Massimo Boselgnano
Rinaldo Gemerro
prendono viva parte al lutto della famiglia Stramignoni.

L'Amministrazione, Collaboratori e Dipendenti dell'Istituto Medico di Torino S.p.A. partecipano sentitamente al dolore della famiglia Stramignoni.

Docenti e Personale tutto dell'Istituto di Anatomia Patologica partecipano commossi al profondo cordoglio del proprio direttore per la scomparsa della madre signora

Rosetta Spina Stramignoni
— Torino, 23 luglio 1982.

I collaboratori del II servizio dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino.

Flavia Bottomicca
Gianni Bussolati
Renato Coda
Maria Laura Codegone
Roberto Navone
Domenico Novero
Giorgio Palestro
Achille Pich
Guido Valente
Roberto Vigliani
partecipano al lutto del direttore prof. Aldo Stramignoni.

Partecipano al dolore del prof. Stramignoni.

Onofrio Campobasso
Luciano Gubetta
Mario Ramello
Giuseppe Valente

Giacomo e Piera Mollura partecipano commossi al lutto di Aldo Stramignoni.

Claudia Ramello, mamma, papà, Giovanni partecipano commossi.

Le famiglie **Natrelli, Maina, Casetta** partecipano al dolore del prof. Aldo Stramignoni per la scomparsa della **MAMMA**.

Piangono la carissima **ROSETTA**:
Emilio Cagliari
Maria Attilia Farina
Franca Foglino
Elsa Gülermann
Ida Merini
Rina Perla
Bruna Segre
Tesca Costagno
Nanni e Giuliana Stanco

Massimo Rua prende viva parte con la famiglia al dolore del professor Aldo Stramignoni e familiari per la perdita della amata **MAMMA**.

Vittorio e Laura Sanes partecipano affettuosamente al dolore di Aldo e dei suoi familiari.

Alvaro e Lilia Rigoni partecipano sentitamente al dolore della famiglia Stramignoni.

La famiglia **Maliga-Barralis** prende parte al dolore del professor Stramignoni.

Emilio e Lidia Revelli con **Liliana e Paolo** partecipano con viva cordoglio al dolore dell'amico Aldo e familiari per la scomparsa della mamma signora

Rosetta Spina Stramignoni
— Torino, 27 luglio 1982.

Maria e Michele Piccato partecipano al dolore della famiglia Stramignoni.

Linda e Alberto con **Chiara e Vittorio** sono affettuosamente vicini al prof. Aldo Stramignoni e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**.

Dopo lunga vita dedicata alla famiglia, si è spenta nella pace del Signore

Elisabetta Bioletti ved. Bertotto
anni 82

Lo annunciano: il figlio **Giovanni** con la moglie **Romana Olivetti**, i nipoti **Lorenzo, Giuliana** con **Andrea** e la piccola **Elisabetta**, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente, ore 9, dall'abitazione, via Garosi 4. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Ciriè, 24 luglio 1982.

Il consuocero **Giulio Olivetti** con **Angela e Gina** piange la cara **ELISABETTA**.

Giovanni e Clelia Raffaline sono affettuosamente vicini a Giovanni e Romana per la perdita della **MADRE**.

I **Dipendenti del Mobilificio Bertotto** partecipano al lutto del Titolare e famiglia per la scomparsa della **MAMMA**.

Prendono viva parte al dolore:
Laura e Oreste Dompè
Bruno e Gemma Pedone
Maria Bertotto Macario
Famiglia Carlo Dompè
Famiglia Bioletti
Famiglia Cesare Pezzana
Famiglia Ernesto Pezzana

Cristianamente è mancata

Isabella Longoni ved. Bertino
anni 81

L'annunciano i figli **Aldo** e **Giovanni** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Grugliasco lunedì 26 corrente, alle ore 15,30, nella parrocchia Santa Maria. Servizio pullman, dalla chiesa al cimitero di Collegno e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Frant Centreau, 24 luglio 1982.

E' mancato

Vincenzo Gallo
di anni 61

L'annunciano la moglie **Fede** con i figli **Daniela, Walter, Elena**. I funerali avranno luogo in Avigliana lunedì 26 ore 10 partendo dalla parrocchia di Santa Maria.
— Avigliana, 25 luglio 1982.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Clotilde Mancuso

A funerali avvenuti per sua espressa volontà ne danno il doloroso annuncio sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gaetano Guzzardi per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 25 luglio 1982.

Zia **Pina, Luciana, Carmelina**, piangono la loro amatissima **TILDINA**.

Albertina partecipa.

Giorgio e Antonella, Enzo e Giovanna, Bruno e Luciana ricordano la cara **TILDINA**.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Cosimo Cimenis

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, nuora e parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte al Centro Dialisi dell'Ospedale Molinette. Per orario funerale telefonare al 594.510.
— Torino, 24 luglio 1982.

E' mancato in Sanremo

Giuseppe Cinzio Lazzaro

Lo annunciano la sorella **Camilla**, i nipoti e i pronipoti. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Chieri lunedì 26 c.m.
— Sanremo, 24 luglio 1982.

Orario accettazioni
Via Roma, 80
ore: 9-12; 15-19
sabato: 9-12
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21 domenica dalle ore 18,30

E' mancato ai suoi cari

Confucio Isu

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria**, i figli **Daniela, Marcello, Ivana**, parenti tutti. Funerali lunedì 26 corr., ore 14,30, nella parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 25 luglio 1982.

Pino Masala e famiglia piangono l'**AMICO** carissimo.

Improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Francesco Compagna

Ne danno il triste annuncio la moglie **Licia Cattaneo della Volta**, i figli **Guido, Luigi, Annamaria** e **Piero**, le nuore **Luisa** e **Adele**, il genero **Fabrizio**, i nipoti **Francesco, Teresa, Maria, Lorenzo, Francesco** e **Raffaele** e i parenti tutti.
— Capri, 24 luglio 1982.

Giorgio e Mira Fattori partecipano al dolore di Licia e dei figli per l'improvvisa scomparsa di

Francesco Compagna
— Torino, 24 luglio 1982.

Arrigo Levi si associa sconvolto al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico

prof. Francesco Compagna
— Roma, 24 luglio 1982.

Francesco Sanlini partecipa al dolore di Luigi e Guido per la scomparsa del

prof. Francesco Compagna
— Roma, 24 luglio 1982.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mauro Bordunale
di anni 42

Lo annunciano la moglie **Mariangela** e il figlio **Bernardino**, il fratello **Giorgio** e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Pinerolo, 25 luglio 1982.

Giancarlo Eliene e famiglia partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'amico

Mauro Bordunale
— Pinerolo, 25 luglio 1982.

La **Ditta Bordunale** e **Eliene** e **Maestranze** partecipano al dolore della famiglia per la repentina scomparsa di

Mauro Bordunale
— Pinerolo, 25 luglio 1982.

Presidenza, Direzione, Tecnici e Giocatori del Pinerolo F. C. sono vicini a Giorgio e Giancarlo per l'immatura scomparsa di

Mauro Bordunale
— Pinerolo, 25 luglio 1982.

Serenamente è mancato

Carlo Orecchia
Anziano SIP

Ne danno il triste annuncio moglie, figlia, genero e parenti tutti. Funerali il 26 luglio ore 10,15 all'ospedale Maroni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 luglio 1982.

Condominio di via Pacchiotti 77-79 prende parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Carlo Orecchia
— Torino, 24 luglio 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Franco Bosco

ringrazia commossa quanti di presenza, con scritti, fiori, offerte, preghiere, hanno partecipato al dolore per la scomparsa e vorranno conservare di lui affettuosa memoria. La messa di trigesima avrà luogo il giorno 6 agosto 1982 alle ore 18,30 nella chiesa di Pozzo Strada, via Bardonecchia 161.
— Torino, 25 luglio 1982.

Eraldo Strata e la famiglia **Isnardi** ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto per la perdita tristissima dell'indimenticabile

Michelina Isnardi in Strata

Messa di trigesima sarà celebrata il 27 agosto ore 11 presso parrocchia Ss. Cosma Damiano in Alba.
— Alba, 24 luglio 1982.

La famiglia **Suppo** ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita dell'indimenticabile

Rosa Bertello ved. Suppo

Santa Messa trigesima martedì 27 corr., ore 8,30, parrocchia Regina Mundi di Nichelino.
— Nichelino, 25 luglio 1982.

La famiglia **Maran** ringrazia amici e conoscenti che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro

Luigi
— Torino, 25 luglio 1982.

Famiglia **Teresi** ringrazia commossa dell'affetto dimostrato al caro

Paolo
— Torino, 23 luglio 1982.

ANNIVERSARI

Nel secondo anniversario della scomparsa del

dottor Giorgio Poli

la famiglia lo ricorda con una Santa Messa il 31-7-1982 ore 20,30 parrocchia Santa Maria.
— Grugliasco, 25 luglio 1982.

1981 1982

Felice Bianco

vive nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa 30 luglio, ore 8,30, chiesa San Pietro in Vincoli.
— Settimo T., 24 luglio 1982.

25-7-1981 25-7-1982

Ulmer Turolla
Anziano Stampa

Ad un anno dalla scomparsa lo ricordano con immutato dolore la moglie **Lina**, il figlio **Massimo**, la nuora **Vittorina** ed il piccolo **Marco**.
— Salto C.se, 25 luglio 1982.

Con infinita tristezza e immenso dolore, **Serafina Enrica Pogolotti** unita a **Franca, Renata** e familiari tutti, ricordano nel primo anniversario della scomparsa il loro carissimo indimenticabile

PROF. DOTT.

Renato Pogolotti
Chirurgo Primario Emerito dell'Ospedale civile di Bagni Termo

— Giaveno, 30 luglio 1982.

25-7-1981 25-7-1982

Mara Villone

Nel 1° anniversario con lo stesso amore di sempre il marito **Elio** e i figli **Gabriella, Cesare, Manuela, Maurizio** e **Roberta** ricordano a quanti la conobbero.

1981 1982

Prof. Giorgio Francone

Dal cielo proteggi chi del tuo ricordo vive: **Bruno, Gianni, Elena, Angiolina** e nipoti.

1980 1982

Silvio Bosco
Cavaliere della Repubblica

I tuoi cari sempre ti amano e ti ricordano.

1980 1982

Erminio Silvotti

Sempre nel cuore dei suoi cari. S. Messa 6 agosto 7,30 Parrocchia Cavoretto.

1980 1982

Margherita Mohan Bertone

La ricordano, marito, figli e parenti.

1977 1982

Edoardo Gippa

Ricordo ogni giorno con amore Italiana.

1979 1982

Stefano Bocca

Con amore come sempre Giulia.

1979 1982

Giuseppe Maritano

Sei sempre nei nostri cuori.

Troppe volte si inizia un viaggio troppo stanchi

Morire sulle strade virus delle vacanze

L'anno scorso, nei due giorni di grande esodo di fine luglio, sono stati 95 i morti sulle strade e più di 3000 i feriti. Che cosa non faremmo in cure e prevenzioni e vaccini se, invece di incidenti di vacanza, si trattasse di malattia a focolaio epidemico? Eppure è malattia — strana, illogica e mai abbastanza prevista — questa, tutta comportamentale e caratteriale, che ti contagia quando c'è una strada da bruciare in fretta, a tutti i costi, solo perché la nostra vacanza deve cominciar prima.

E' malattia da germe che si lavora dentro e di cui vogliamo ignorare contagiosità e pericolosità — tanto, nella mentalità corrente, sono sempre soltanto gli altri che possono morire — e che ci coinvolge tutti insieme quando, come tanti crociati — ciascuno nella sua motorizzata armatura di lamiera — ci buttiamo avanti perché è stato appena dato il via al gran carosello.

In gente stanca, che spesso la notte non ha dormito, che ha appena caricato tanta roba da poter fare il giro del mondo, i «prodromi» della malattia — tutte «catecolamine» da far saltare il cuore in gola, la pressione alle stelle e la rabbia pallida in corpo — cominciano già in città agli ultimi semafori, con l'angoscia del «sempre rosso», la stizza di chi passa col giallo, l'ira viscerale per quello che dietro lampeggia o ti supera come vuole.

E' contagioso il germe e in un quarto d'ora — complice le «code», il caldo, lo spazio angusto e l'«orologio delle vacanze» che è già indietro — hanno tutti la febbre addosso. A vederle di fuori, quell'attimo dai finestrini abbiamo tutti facce normali e civili che sembran di famiglia; ma è dentro che le cose non vanno, che lo zelo è subito antagonismo e che per un nonnulla vien fuori — a suon di trombe e sterzate e stridio di gomme e messaggi Morse con gli abbaglianti — l'atavico odio per la carovana degli altri. Uno per uno siamo forse tutti nostalgici dell'antico fair play dei gentiluomini della strada (quelli che si fermavano se eri in «panne»): ma nessuno che cominci per primo (e se lo ci provi, ti guardano come un arteriosclerotico).

Penalità, repressione e propaganda dell'«ultimo minuto» non sono ancora mai minimamente servite. Non è riuscita a impressionar nessuno neanche la Tv francese quando, qualche anno fa, ha «girato» a bella posta un documentario con 70.000 «false vittime» sdraiate in terra a rappresentare il caro prezzo dell'epidemia stradale di un anno: la domenica dopo la trasmissione non c'è stato un morto in meno.

Verrà dal nuovo codice, e specialmente dall'educazione stradale a scuola, l'avvio a un modo migliore di viver civilmente circolando? Arriverà il giorno in cui i ritratti dell'«impulsivo», dello «schizoide», del «perverso», del «paranoide» o del malato col «complesso da giustiziere» — tutti i peggiori tipi che infestano le strade — diventeranno ricordi letterari di una tramontata «galleria» di cattivi soggetti di nevrosi e psicosi automobilistica?

E' difficile ottenere risultati con parole come queste, dette all'ultima ora. Ma la speranza è quella di tanti e tanti e tanti morti in meno.

Ezio Minetto

Alcol vietato negli Usa per sicurezza sulle strade

WASHINGTON — Sono sempre più numerosi i giovani che muoiono negli Stati Uniti in incidenti stradali provocati da guida in stato di ubriachezza. Per arginare il fenomeno che sta assumendo dimensioni di «tragedia nazionale» le autorità federali preposte alla sicurezza dei trasporti hanno chiesto di elevare in tutto il Paese a 21 anni l'età minima per l'acquisto di alcolici.

Secondo una stima del governo, infatti, delle 25.000 persone morte l'anno scorso in incidenti stradali motivati da ubriachezza, oltre un terzo avevano un'età compresa tra i 16 e i 24 anni. Già quindici Stati hanno accolto la richiesta, approvando provvedimenti che vietano ai minori di 21 anni l'acquisto di bevande alcoliche.

Anche per oggi previsti ritardi e cancellazioni all'aeroporto di Fiumicino

Interviene il ministro per evitare la paralisi dei voli di mercoledì

Domani e martedì il traffico aereo, invece, dovrebbe essere normale - Al ministero del Lavoro la trattativa si presenta difficile: non sono molte le speranze di una sospensione degli scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora per tutta la giornata di oggi, attese estenuanti, ritardi nelle partenze e pericolo di cancellazioni dei voli attendono i viaggiatori all'aeroporto di Fiumicino. Il ritorno alla normalità è previsto comunque per lunedì ma sarà di breve durata poiché mercoledì 28 sarà praticamente impossibile viaggiare. All'astensione dal lavoro di 24 ore del personale di terra dell'Alitalia, Ati e dell'Aermediterranea, si aggiungerà infatti quella degli assistenti di volo, hostess e stewards.

Nelle partenze internazionali, ieri a Fiumicino, fino alle 16,30 ci si sono state 15 cancellazioni; altrettanti i voli aboliti, nell'intera giornata, sulle linee nazionali. I ritardi per i voli effettuati invece non sono stati molto lunghi: in media mezz'ora. Ai ritardi e alle soppressioni si sono aggiunti altri disagi dovuti agli scioperi del personale adibito alla conduzione dei mezzi a terra. In molti casi i passeggeri sono stati costretti a percorrere a piedi il tratto dall'aerostazione al jet, trascinando a mano i bagagli.

Le previsioni non sono migliori neanche per oggi: subiranno i riflessi degli scioperi i voli internazionali (soprattutto tra le 11 e le 13, le 16,30 e le 17,30) e quelli nazionali tra le 11 e le 13. All'aeroporto il clima è di forte tensione: i numerosi voli ritardati o cancellati costringono i passeggeri a sostare lunghe ore, in una condizione di grosso disagio, aggravata dal caldo torrido.

La situazione dell'aeroporto romano sollecita ormai l'intervento governativo: il ministro dei Trasporti, Vincenzo Balzamo, in un articolo che appare oggi sull'«Avanti!» sostiene la necessità di realizzare al più presto un «*diverso assetto*» della sede. «*Non si può pretendere che un grande aeroporto intercontinentale come Fiumicino riesca a funzionare quando al suo interno operano, senza collegamenti, molteplici categorie di lavoratori con contratti diversi*». Il ministro propone, in sostanza, che venga istituita una sede unica, con procedure omogenee per risolvere le diverse vertenze delle categorie operanti nello stesso ambito.

«*A causa di questi scioperi le perdite ammontano a oltre 20 miliardi* — aggiunge Balzamo —. *Senza contare i danni incalcolabili provocati all'industria del turismo, una fra le più importanti nel nostro Paese*».

Per martedì 27 luglio sono convocati, dal ministro del Lavoro Di Giesi, i sindacati confederali e l'Intersind. La trattativa si presenta difficile, le parti sembrano irremovibili e la possibilità di un accordo resta remota. Di Giesi riaffermerà la necessità di chiudere la vertenza sul personale di terra delle tre compagnie tenendo fede al «tetto» del 16 per cento. I sindacati dichiarano invece che, se non si troverà un accordo, gli scioperi continueranno.

Piccard inizia le ricerche

Bracciano. Il famoso scienziato svizzero Jacques Piccard fotografato mentre a bordo del sommergibile «Forel» inizia le ricerche sul fondale del lago della mitica Sabate (Telefoto A. P.)

Donato al Papa

L'asino Jericar arriva oggi a Castelgandolfo

CITTA' DEL VATICANO — Un nuovo «ospite» sarà da oggi nelle ville di Castelgandolfo, dove resterà per tutto il resto della sua vita. Si chiama Jericar ed è un asino brasiliano, donato al Papa due anni fa (durante il viaggio in Brasile) dall'autista del Senato di Brasilia, Damio Galdino De Souza.

Il donatore affermò che l'asino è un «animale sacro», in quanto portò sulla schiena Gesù e Maria nella fuga in Egitto; disse pure che oggi può essere considerato il simbolo della miseria umana e pertanto donava il suo Jericar al Pontefice a nome di tutte le persone povere e umili del mondo.

Dopo un'attesa di due anni per ottenere i permessi, durante i quali De Souza ha minacciato uno sciopero della fame, Jericar ha lasciato Brasilia su un camion giungendo tre giorni fa a Rio de Janeiro. Su un aereo dell'Alitalia è partito ieri pomeriggio per Roma dove arriverà oggi alle 11,25. Dall'aeroporto di Fiumicino proseguirà per Castelgandolfo.

Due morti e 16 feriti sull'Autosole

PARMA — Due coniugi svizzeri, in vacanza in Italia, sono morti ieri sull'Autostrada del Sole nei pressi di Parma; il figlio, 14 anni, è rimasto gravemente ferito. Ne è nata una serie di tamponamenti e 16 persone sono rimaste ferite. I due, Michael Buck, 44 anni, e Rosa Anne Messemer, di 58, abitanti A Zurigo, viaggiavano sulla carreggiata Nord da Parma direzione di Bologna.

Ad un tratto si sono visti la strada sbarrata da un'autocisterna guidata da Sergio Pietralunga di 28 anni di Piacenza. Il pesante automezzo, diretto a Nord, aveva saltato il guard-rail dopo l'urto con un'altra autocisterna durante un sorpasso. I due svizzeri sono morti sul colpo, il figlio, Alexander, è stato ricoverato all'ospedale di Parma.

L'incidente ha provocato una serie di tamponamenti a catena fra le auto che seguivano quella di Zurigo. Il traffico diretto a Sud era infatti particolarmente intenso.

La Malfa presenta i dati aggiornati

Hanno una nuova casa 90 mila terremotati

Settantasettemila le case distrutte dal sismo del 1980 e 275 mila quelle con gravi lesioni

ROMA — Alla fine del 1981 risultavano reinsediate nelle zone colpite dal sismo del 23 novembre 1980 oltre 90 mila persone (pari a circa il 20 per cento della popolazione), di cui oltre 7 mila nel «cratere», mentre oltre 360 mila risultavano ancora insediate in sistemazioni provvisorie.

Questo l'elemento più rilevante del rapporto sul terremoto del 1980, illustrato ieri mattina alla stampa dal ministro del Bilancio, La Malfa. La Malfa ha insistito molto sul problema del reinsediamento, aggiungendo che il fenomeno risulta più intenso nelle zone marginali. L'indagine presentata ha compreso 683 dei 685 comuni danneggiati, esclusa Napoli, ed è stata fatta mediante una «scheda» che raccoglie 1324 informazioni per ogni comune.

Da questa si rileva che il numero delle abitazioni dichiarate distrutte è di circa 77 mila, mentre le abitazioni con danni gravi sono risultate oltre 275 mila e 480 mila sono state dichiarate lievemente danneggiate.

«*A questo proposito* — ha detto La Malfa — *c'è comunque da segnalare una generale tendenza dei comuni distanti dall'epicentro ad attribuirsi livelli di danno caratteristici delle zone più vicine all'epicentro stesso. Questa indagine servirà anche a questo: a far sì che gli interventi siano sempre adeguati alle necessità*».

La Malfa ha quindi segnalato che, alla fine dell'anno, un centinaio di comuni, potrà aver risolto completamente il problema del reinsediamento, mentre questo numero potrà salire a circa 300 alla fine del 1983, «*spezzando così in due il fronte della ricostruzione e isolando i restanti comuni dove i tempi saranno più lunghi e nei quali occorrerà quindi concentrare gli sforzi*». Quanto agli interventi finanziari, l'indagine ha messo in evidenza che i risultati raggiunti sono dovuti soprattutto ai fondi avuti con l'ordinanza 80 del commissario straordinario (duemila miliardi).

Ancora un albergo rapinato nel Veneto

MONTEGROTTO TERME — Quattro individui armati di pistola e col volto coperto da passamontagna hanno compiuto una rapina nelle prime ore di stamane, nell'albergo «Antoniano».

I quattro sono entrati nella *hall* dell'albergo verso le 3,30 del mattino, hanno disarmato una guardia giurata, Ivone Calore, di 22 anni, di Bertipaglia (Padova), lo hanno colpito al capo col calcio di una pistola ed hanno costretto il portiere di notte, Renato Gazziero, 25 anni, di Cartura (Padova), ad accompagnarli nell'appartamento occupato dai proprietari dell'albergo.

Al terzo piano dell'hotel, tre dei quattro rapinatori hanno bussato alla porta del titolare dell'«Antoniano», Marcello Bernardi, 58 anni, ed hanno costretto l'uomo e la moglie, Antonia Dainese, 55 anni, a seguirli nell'ingresso. Qui i quattro malviventi hanno obbligato Bernardi ad aprire una cassaforte e un armadio blindato, e si sono impossessati di contanti per circa settanta milioni di lire, in valuta italiana ed estera, ed hanno vuotato una quarantina di cassette di sicurezza.

I rapinatori hanno poi rinchiuso i proprietari dell'albergo, la guardia giurata, il portiere di notte ed altri otto dipendenti — che nel frattempo erano giunti nell'albergo per cominciare il servizio — nella *toilette* e sono fuggiti.

Sulla rapina, che presenta alcune analogie con quella compiuta la scorsa settimana da cinque malviventi all'hotel «Des Bains» del Lido di Venezia, stanno indagando i carabinieri di Abano (Padova).

Partenze e arrivi si incrociano Stradale mobilitata, ancora code

ROMA — Sei chilometri di auto in sosta al Valico di Tarvisio e quasi altrettanti al Brennero hanno movimentato ieri l'inizio del weekend.

Il ministero dell'Interno ha predisposto il potenziamento dei servizi di viabilità ed assistenza con l'impiego della Stradale al completo (9000 uomini su 3000 auto e 2500 moto), affiancati dai reparti territoriali. Il movimento automobilistico è anche sorvegliato dall'alto, con elicotteri ed aerei leggeri.

Particolari controlli sono predisposti, con l'impiego di sofisticate apparecchiature, per l'osservanza dei limiti di velocità.

Ecco la situazione del traffico nelle regioni maggiormente interessate dal flusso turistico:

LIGURIA — Circolazione intensa e superiore al normale, ma scorrevole, sulle autostrade liguri, dove anche ieri sono transitate migliaia di automobili provenienti dal Nord e dirette verso le due Riviere. Rallentamenti e code si sono verificati sulla Savona-Ventimiglia, bloccata per oltre un'ora presso Andora a seguito di un grave incidente. Qualche disagio, a causa della pioggia, per gli automobilisti diretti verso La Spezia: nei pressi di Sestri Levante era necessario moderare notevolmente la velocità.

LOMBARDIA — Code soltanto al casello di Terrazzano (Milano) che immette sull'autostrada dei Laghi. In entrata alle 13 di ieri c'erano quattro chilometri di fila, e in uscita due. Alla Stazione Centrale di Milano il flusso dei viaggiatori è stato abbastanza intenso: sono stati formati tre treni straordinari, due per la Riviera adriatica ed uno per la Sicilia, mentre tutti gli altri sono partiti gremitissimi. Per quanto riguarda i valichi, situazione fluida. Venerdì sera a Brogeda (Como) dalle 23 in poi si erano registrate code di circa cinque chilometri. Infine, il temporale che si è abbattuto l'altra notte su Milano e la Lombardia ha provocato un sensibile calo della temperatura: ieri mattina nel capoluogo alle 8 c'erano 18 gradi.

VENETO — E' cominciato all'insegna del tempo incerto l'ultimo fine settimana di luglio in Veneto. Fin dalle prime ore di ieri mattina però, su tutte le principali strade e autostrade della regione, il traffico è stato intenso. Particolari difficoltà sono segnalate dalla Stradale sulla «A 4» Serenissima in direzione di Venezia. In uscita, al casello di Mestre, si è formata una coda di circa sei chilometri e, pertanto, viene consigliato alle vetture provenienti da Verona e Vicenza di uscire ai caselli di Padova Est od Ovest e a quello di Dolo (Venezia). Sulle spiagge, le presenze sono di circa il 10 per cento superiori a quelle registrate lo scorso anno, nonostante i divieti di balneazione che riguardano alcuni tratti del litorale di Chioggia, del Cavallino e di Iesolo.

ALTO ADIGE — Mentre il traffico dall'Austria verso l'Italia è rimasto per tutto ieri sostenuto e scorrevole al Brennero, nella carreggiata opposta si è formata una colonna di ben cinque chilometri al casello di Vipiteno, dove gli automobilisti stranieri che rientrano dalle vacanze sono costretti a fermarsi per pagare il pedaggio.

Dal primo pomeriggio non piove e non c'è più l'afa dei giorni scorsi.

FRIULI — Spiagge affollate nelle località balneari del Friuli-Venezia Giulia, dove il cielo si è mantenuto sereno per quasi tutta la mattina. Intanto, il traffico turistico in entrata al passo italo-austriaco di Coccau sembra essere diminuito rispetto ai giorni scorsi. Nelle prime ore della mattina si è formata tuttavia una colonna di automobili in attesa di entrare in Italia lunga circa quattro chilometri.

TOSCANA — Traffico più intenso del normale ma nel complesso scorrevole, sulle strade della Toscana. Sui tratti autostradali, e in particolare sulla Firenze-Mare, il flusso dei veicoli è stato notevole, ma non si sono registrati ingorghi.

LAZIO — Nonostante le previsioni di tempo incerto, il caldo ha spinto numerosi romani — incuranti dei divieti di balneazione presenti in alcune località — ad affollare le spiagge del litorale, sia verso Civitavecchia che verso Latina. La spiaggia più affollata è quella più vicina a Roma: Ostia, raggiungibile anche da chi riesce a liberarsi dagli impegni cittadini solo per alcune ore. Molto frequentate sono anche la zona di Fiumicino, in particolare nei pressi della spiaggia di Focene, e Anzio e Nettuno, dove le cattive condizioni del mare hanno sconsigliato molti ieri dallo scendere in spiaggia.

Due bimbi (12 e 10 anni) annegano mentre giocano in una cava abbandonata

CUNEO — Due bambini sono caduti in acqua e annegati ieri sera mentre giocavano ai bordi di una cava abbandonata vicino all'autostrada Torino-Savona. E' accaduto a Madonna del Pilone, una frazione di Cavallermaggiore (Cuneo). Patrizio Bravo, 10 anni, e Renato Castello, 12, entrambi residenti nella frazione, si erano allontanati verso Marene per una passeggiata. Per cause non ancora precisate sono finiti in acqua. La sorellina minore del Castello che era con loro è corsa a casa per dare l'allarme. Ma quando sono giunti i soccorsi i due ragazzini erano già morti.

CASERTA — Due fratelli, Italo e Paride Cappablanca, rispettivamente di 20 e 21 anni, di S. Angelo in Formis (Caserta), sono morti annegati nel fiume Volturno. Il fatto è avvenuto in località Ferrazzano del Comune di Capua, in provincia di Caserta.

I due giovani stavano pescando in riva al fiume, su uno spuntone di roccia.

Precipita un aereo due morti a Trento

TRENTO — Un aereo «*Robin 315*» è precipitato ieri pomeriggio sulla collina sopra Trento, in località Valsorda, a pochi chilometri dalla città: i due occupanti, Natale Donelli e Luigi Demoretti, entrambi milanesi di 48 anni, sono morti. L'apparecchio era decollato dall'aeroporto di Mattarello alle 12,30 per partecipare alla ventimesima edizione del «*Circuito aereo delle Dolomiti*».

La disgrazia è accaduta subito dopo il decollo a un chilometro in linea d'aria dal campo di volo, ma solo quattro ore dopo, quando tutti gli altri aerei avevano già fatto ritorno, si è scoperto che ne mancava uno. Sono subito cominciate le ricerche che hanno portato al ritrovamento del velivolo disintegrato nei boschi di Valsorda.

Sulla sciagura è stata aperta un'inchiesta e l'ipotesi più probabile, prospettata dagli inquirenti, è quella di un urto contro i cavi dell'alta tensione che corrono lungo il crinale.

BARI — E' stato confermato con un ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Bari, Vincenzo Bisceglia, l'arresto di Domenica Capotorto, 33 anni, di Gioia del Colle, che teneva una delle figlie, Paola Intini, 10 anni, incatenata a una porta della sua abitazione.

Violenta turista che gli chiede un passaggio

TARANTO — Per aver violentato sotto la minaccia di una pistola una turista tedesca, che insieme con un connazionale gli aveva chiesto un passaggio, un camionista è stato arrestato dalla polizia di Taranto.

Si tratta di Salvatore Albiso, di 38 anni di Gela (Caltanissetta), che dovrà rispondere di violenza carnale, sequestro di persona, porto e detenzione di pistola.

Alabiso ha fatto salire sul suo autocarro, nei pressi di Bologna, i due giovani tedeschi diretti a Brindisi per imbarcarsi per la Grecia. Durante il viaggio, secondo quanto dichiarato dai giovani (della ragazza, è stato reso noto solo il nome, Astrid), il camionista è stato gentile con gli ospiti, offrendo loro anche da mangiare. Giunto a Bari, però, Alabiso invece di proseguire per Brindisi si è diretto verso la Calabria, prendendo l'autostrada per Taranto. In un'area di parcheggio nei pressi di Mottola (Taranto) l'uomo ha fermato l'autocarro e, sotto la minaccia dell'arma, ha violentato la giovane donna.

Poi è fuggito, ma è stato bloccato dalla polizia.

Ex direttore di banca e il suo vice arrestati

PADOVA — L'ex direttore della Banca del Monte di Montagnana (Padova), Silvano Campello, 51 anni, di Padova, e l'ex vicedirettore dello stesso istituto di credito, Alfredo Negri, 36 anni, di Este, sono stati arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto.

Sono accusati di concussione per aver indotto un cliente a pagare una somma imprecisata in cambio della concessione di un mutuo. Campello era stato sospeso dall'incarico il 23 giugno, mentre Negri si era dimesso nel maggio scorso, dopo l'emissione da parte della magistratura di comunicazioni giudiziarie nei confronti dei due.

Strage Bologna Chiesto esonero da 2 giudici istruttori?

BOLOGNA — Secondo quanto si è appreso da alcuni degli avvocati che rappresentano parti civili nell'inchiesta sulla strage di Bologna, i giudici istruttori Aldo Gentile e Giorgio Floridia hanno deciso di chiedere al presidente del tribunale di Bologna, Mario Forte, di essere esonerati dal proseguire l'inchiesta sulla strage.

I due magistrati bolognesi hanno preparato la lettera di richiesta (della quale non hanno dato conferma ufficiale) ma ancora non si sa se l'abbiano consegnata al presidente del tribunale o se lo faranno nei prossimi giorni.

Secondo gli stessi avvocati, che hanno parlato con i due giudici istruttori, la richiesta di esonero è conseguente alle comunicazioni giudiziarie emesse dalla procura di Firenze dopo l'esposto dell'avv. Federico Federici, ascoltato dai magistrati bolognesi il 17 luglio scorso.

Protagonista un turista tedesco in preda a esaurimento

Traghetto salva un giovane che si era gettato in mare

GENOVA — Un giovane tedesco che si era gettato in mare, la scorsa notte dal traghetto «Clodia» della «Tirrenia» in navigazione tra Genova e Porto Torres, è stato salvato dall'equipaggio della stessa nave dopo quasi tre ore di ricerche.

Protagonista del drammatico episodio è stato Andreas Rauschenbach, di 19 anni, residente a Bergheim (Germania Federale), che viaggiava in compagnia dei genitori e della sorella. Poco dopo le 23 il giovane, che soffrirebbe di una grave forma di esaurimento nervoso, è stato visto da un altro passeggero, Carlo Buzi, scavalcare il parapetto e lanciarsi in mare, mentre il «Clodia» si trovava a circa 60 miglia da Genova.

Buzi ha subito dato l'allarme e il comandante del traghetto, Umberto Di Russo (che nei giorni scorsi è stato oggetto di polemiche per aver rifiutato l'imbarco a Porto Torres a un giovane passeggero spastico in quanto a bordo non era garantita l'assistenza medica), ha subito iniziato le ricerche di Rauschenbach, avvisando anche il traghetto «Calabria», che lo seguiva a qualche miglio, nonché le capitanerie di porto di Genova e Livorno e il comando marina di La Spezia.

Il comandante Di Russo ha fatto mettere in mare una lancia con l'ufficiale in seconda e otto marittimi, che ha perlustrato a lungo la zona di mare illuminata dal proiettore di bordo. Dopo mezzanotte, a causa delle peggiorate condizioni meteorologiche, con mare forza cinque, la lancia è stata issata a bordo e le ricerche sono proseguite alla luce dei proiettori. Verso l'1,15, l'equipaggio del «Clodia» ha udito le grida di soccorso del giovane tedesco, che è stato avvistato a prua della nave.

A Foggia campeggio di gay

FOGGIA — Omosessuali provenienti da tutta Europa parteciperanno al «Quarto campeggio internazionale gay», organizzato dalla rivista «Lambda» a Vieste (Foggia), dal 22 agosto al 5 settembre. Durante il campeggio — che secondo gli organizzatori è, in Europa, l'unica iniziativa estiva a carattere internazionale del movimento gay — si svolgeranno dibattiti e manifestazioni, tra i quali una «Maratona gay».

Ieri in pieno centro a Roma

Derubano (700 mila lire) un mendicante cieco

ROMA — Inatteso colpo per tre giovani rapinatori che, in una Roma resa pressoché deserta dalla calura, in mancanza di meglio avevano preso di mira un mendicante cieco.

Salvatore Avolio, 51 anni, che di solito fa la questua in piazza Buenos Aires, al quartiere Salario, aveva nelle tasche 700 mila lire in contanti, 2 libretti di assegni relativi ad un deposito per 5 milioni e mezzo e una carta di credito per 3 milioni.

Quest'ultima, insieme ai libretti, non potrà essere utilizzata per il possibile blocco presso le banche, ma le 700 mila lire indubbiamente hanno cambiato proprietario.

I malviventi hanno agito alle 12,30, in via Foglia angolo via Nemorense, con durezza.

Infatti per «alleggerire» la vittima non hanno esitato ad usare le maniere forti, spintonandola e schiaffeggiandola. L'Avolio, soccorso e accompagnato al posto di polizia, ha riferito di avere sentito, subito dopo, il tipico rumore di una moto.

Attentato alla casa di un sindaco

POTENZA — Un attentato è stato compiuto la notte scorsa contro l'abitazione del sindaco di Muro Lucano, avvocato Vincenzo Iasilli.

Sconosciuti hanno versato benzina davanti alla porta della sua casa, in via Cappuccini, e hanno appiccato il fuoco. Il pronto intervento dei famigliari di Iasilli ha evitato che le fiamme si propagassero nell'appartamento.

Ritardi e disorganizzazioni, ma Zamberletti resta ottimista

La Sardegna torna a bruciare polemiche sui soccorsi aerei

Incendi anche nel Lazio e in Campania - In provincia di Oristano rogo sicuramente doloso in una zona di rimboschimento - Il ministro per la Protezione civile, ieri a Cagliari, ha sollecitato «interventi rapidissimi» - Lettera di protesta di un Comune

ROMA — Anche ieri numerosi sono stati gli interventi dei velivoli in dotazione al ministero della Protezione Civile contro gli incendi. Gli spegnimenti sono stati compiuti nell'Italia meridionale e insulare: in particolare in Sardegna, nel Lazio e nella Campania.

Nessun intervento, invece, in Liguria, fino a venerdì una delle zone più colpite: a causa delle forti piogge, le squadre che operano a terra sono infatti riuscite da sole a circoscrivere tutti i focolai.

L'impiego dei mezzi coordinati dal «Centro unificato» del Viminale è stato invece necessario a Sermoneta (Latina), a Capo Miseno e Monte Sant'Angelo (Napoli) e nel Sassarese.

A Sermoneta, il fuoco ha attaccato in mattinata una zona di rimboschimento di alberi ad alto fusto. Un elicottero «Ch47», con cinque lanci ha circoscritto le fiamme, poi completamente spente dalle squadre che agivano a terra.

A Capo Miseno le fiamme, incendiando boschi, parchi e giardini, stavano minacciando le ville della zona residenziale di Licola, sul lungomare. Da Ciampino è partito un «Canadair» che è arrivato sulla zona, riuscendo ad avere ragione del rogo.

Infine, la Sardegna. Dopo la Barbagia e il Cagliaritano, che nei giorni scorsi hanno subito danni incalcolabili per l'infuriare degli incendi, ieri è stata la volta della Gallura. Le fiamme stanno distruggendo pascoli, boschi di sughere, lecci, ginepri, in un vasto territorio compreso tra Luogosanto e Arzachena, nella zona nord-orientale dell'isola. L'intervento dei mezzi aerei (tre elicotteri e il «G222» partito dalla base di Elmas) ha consentito di spezzare il fronte del fuoco, che ad un certo punto aveva raggiunto un'ampiezza di due chilometri. Per tentare di fermare le fiamme, che continuano ad avanzare velocemente spinte dal vento di ponente, è stato anche chiesto il soccorso l'«Hercules C130», di stanza a Pisa. Contemporaneamente le squadre a terra tentano di circoscrivere il rogo per evitare che raggiunga centri abitati o case coloniche sparse.

Per quanto riguarda le altre province sarde, si sono avuti due incendi di una certa entità nell'Oristanese. Nel primo, in territorio di Busachi, sono andati distrutti circa cinque ettari di bosco di lecci e roverelle; nel secondo, tra i comuni di Siamanna e Siapiccia, è stato spento in tempo un incendio, definito «sicuramente doloso», che minacciava una zona di rimboschimento.

Il ministro per la Protezione civile, on. Giuseppe Zamberletti, è intervenuto nel pomeriggio a Cagliari a una riunione operativa nel corso della quale sono stati esaminati i problemi connessi con la lotta agli incendi in Sardegna. Alla riunione hanno partecipato tra gli altri il presidente della giunta regionale, Angelo Roich, l'assessore alla Difesa dell'ambiente, Antonio Catte, l'ing. Elveno Pastorelli, direttore generale della Protezione civile, e il generale Neri Loi.

Il ministro, mostrandosi relativamente ottimista, ha affermato che saranno compiuti tutti gli atti necessari per evitare ulteriori danni all'isola. Ha ricordato, inoltre, che in Sardegna, unica regione in Italia, esiste una forza «tattica» locale di supporto alla linea strategica nazionale.

Zamberletti ha così risposto indirettamente alla lettera di protesta inviata al prefetto di Nuoro dalla giunta comunale di Olzai, il piccolo centro nel cui territorio è andato distrutto, giovedì, un secolare bosco di lecci, sughere.

Nella lettera veniva indicato, tra l'altro, come il primo elicottero sia entrato in funzione sul luogo dell'incendio solo due ore e mezzo dopo l'allarme; come l'«Hercules» richiesto da Pisa sia arrivato sul luogo dell'incendio solo dopo tre ore e mezzo; come la stazione dei carabinieri di Olzai fosse sprovvista del numero di telefono diretto del servizio centrale di Protezione civile. Dopo aver lamentato il grave danno che tutta la popolazione di Olzai ha ricevuto dall'incendio la giunta comunale conclude la dettagliata lettera chiedendosi se non si possano individuare delle responsabilità.

Anche se il servizio centralizzato di prevenzione e spegnimento incendi si sta mostrando una struttura in grado di funzionare con buoni margini d'efficienza, gli stessi funzionari della Protezione civile non nascondono la necessità di migliorie tecnico-organizzative.

Un bilancio allarmante: distrutti 1400 ettari di terreno (930 di bosco)

In meno di due mesi nella Liguria sono divampati quasi 200 incendi

GENOVA — In poco più di un mese, dal primo giugno a oggi, in Liguria sono divampati 180 incendi che hanno distrutto 1390 ettari di terreno, dei quali 930 di bosco. Lo scorso anno gli ettari di terreno segnati dal fuoco sono stati circa 9 mila con un danno enorme per una regione che, in rapporto alla propria estensione territoriale, ha la maggiore densità di boschi. Pochissimi roghi, sostiene l'ing. Silvio Sommazzi, comandante delle guardie forestali della Liguria, sono dovuti a cause naturali, molti sono provocati dall'intervento umano sia doloso sia colposo.

Per cause naturali sono divampati 3 incendi: sul monte di Portofino, in località Bruzze di Ferino (alla Spezia) e a Nè sul monte Biscia, nell'entroterra chiavarese. Tutti e tre dovuti, secondo testimonianze precise, ai fulmini.

«Negli altri casi — spiega l'ing. Sommazzi — le cause vanno ricercate nel sempre più elevato numero di persone che, giustamente, cercano nei prati e nei boschi uno svago e un contatto con la natura, ma che poi volontariamente o involontariamente creano non pochi guai. Ad esempio molti incendi sono originati dall'uso non corretto di fornelletti per preparare spuntini, dall'accensione di fuochi per far arrostire carne o altro».

Secondo l'ing. Sommazzi, poi, un'altra causa di incendi deve essere ricercata nel fatto che la gente che si dedica all'agricoltura, almeno sui monti della Liguria, è sempre più anziana e quindi ha meno voglia e meno forza per dedicarsi alla pulizia dei sentieri e dei boschi e sempre più sovente brucia le sterpaglie.

«Poi si accorgono di non riuscire più a governare il fuoco — dice il comandante delle guardie forestali — allora chiedono aiuto e in alcuni casi, i più drammatici, è già successo che il contadino, rimasto soffocato dal fumo o circondato dalle fiamme, sia morto».

Le zone più colpite sono tutte quelle lungo la fascia litoranea, con una frequenza maggiore lungo la Riviera di Ponente, dove c'è una maggiore siccità.

Dall'inizio dell'anno a oggi gli incendi in Liguria sono stati circa un migliaio: 308 nella provincia di Imperia, 412 in quella di Genova, 189 nel Savonese e 93 nello Spezzino. I roghi hanno provocato danni al solo patrimonio forestale per 180 milioni nell'Imperiese, 437 milioni in provincia di Genova, 450 milioni nel Savonese, e 332 milioni nello Spezzino per un totale di un miliardo e 399 milioni di lire.

La Liguria per arginare questo flagello ha istituito ormai da alcuni anni, un servizio di avvistamento aereo che consente un pronto intervento delle forze a terra e un coordinamento tra queste e gli eventuali altri mezzi aerei (C-130 «Hercules», G-222 dell'aeronautica o elicotteri dell'aviazione leggera dell'esercito). La Regione ricorre anche all'impiego di volontari da affiancare ai militi della forestale e ai vigili del fuoco.

«Rispetto al passato — dice ancora l'ing. Sommazzi —, grazie anche all'impiego dei moderni mezzi a disposizione, alla creazione di una sala operativa in funzione 24 ore su 24 e in costante collegamento radio con tutti i presidi del corpo e con la sede centrale, a Roma, presso il ministero della Protezione Civile, gli ettari distrutti dal fuoco per ogni incendio sono notevolmente diminuiti. Ma è aumentato di molto il numero degli incendi. Per questo non dobbiamo "abbassare la guardia" e continuare nell'opera di potenziamento dei mezzi di prevenzione e di intervento e nel numero degli uomini a disposizione». **p. l.**

Sistemi elettronici in Liguria

Per chi cerca albergo l'ufficio informazioni è un tabellone luminoso

VARAZZE — Il turismo della Riviera Ligure muove un passo verso il futuro. Dalla prossima settimana a Varazze, Finale Ligure e Loano saranno in funzione i nuovi tabelloni elettronici allestiti dalla Par Electronic di Bolzano, in grado di offrire al turista, semplicemente schiacciando un pulsante, la disponibilità di gran parte degli alberghi e degli esercizi cittadini.

L'iniziativa, già adottata in altri importanti centri turistici (Lignano Sabbiadoro, Cavalese, Selva di Val Gardena, Livigno e Corvara), è stata resa possibile, oltre che dall'impegno dei responsabili delle Aziende di soggiorno, dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, che ha in pratica sponsorizzato le tre località liguri.

Il tabellone elettronico accoglie tutti gli alberghi e negozi (sono circa 30 a Varazze, 60 a Finale e 50 a Loano) che hanno interesse a comunicare al turista le proprie caratteristiche e la posizione in città. Pagando una sorta di affitto, i titolari hanno un mezzo in più, efficiente ed immediato, per farsi conoscere.

Il sistema con cui vengono approntati questi utilissimi «mostri» dell'elettronica è in pratica quello del videotelefono (infatti si parla già di poter fornire in futuro i dati delle località italiane ai turisti residenti all'estero). Sia gli albergatori che gli impiegati delle Aziende, tramite segnali codificati via telefono sono in grado di aggiornare di volta in volta il tabellone. A Loano si dicono certi che «anche coloro che per ora sono scettici presto si renderanno conto dell'utilità di questo mezzo». Le cifre sembrano dar loro ragione: a Livigno, ad esempio, dove esiste questa attrezzatura da alcuni mesi, praticamente tutti gli alberghi hanno voluto essere inseriti nel tabellone.

«E' importante — hanno detto sia il presidente dell'Azienda di Finale, Mario Bozzi, sia il direttore di quella di Varazze, Giuseppe Malagamba — fornire un servizio immediato specie a chi arriva di notte, e deve trovare subito alloggio».

Varazze, Finale e Loano accolgono in media all'anno, complessivamente, oltre 300 mila turisti. Il tabellone può diventare il mezzo con cui aumentare le presenze in Riviera, così come è successo in molte altre parti d'Italia. **r. bg.**

Al governo il progetto dei porti liguri

GENOVA — La Regione Liguria presenterà al governo il progetto integrato dei porti e fornirà le indicazioni necessarie per i finanziamenti della prima fase prevista come operativa fra il 1983 e il 1986. I tempi non saranno rispettati perché, fatta eccezione per alcuni risultati positivi già conseguiti a Vado Ligure, il ritardo è già notevole.

Appare scontato che gli enti locali della Liguria saranno dalla Regione coordinati su un obiettivo comune, stabilito sul cosiddetto asse centrale di sviluppo Voltri-Vado Ligure.

Scoperta tomba longobarda in Friuli

CIVIDALE DEL FRIULI — Un anello d'oro, con incastonata una moneta aurea dell'imperatore romano d'Oriente Costantino IV Pogonato, che ha regnato dal 668 al 684 dopo Cristo, è stato trovato insieme ad altri reperti di origine longobarda in una tomba rinvenuta in provincia di Udine, a Magnano in Riviera, in località Longeriacco.

«La scoperta si può considerare fondamentale — ha affermato il direttore del museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli, prof. Amelio Tagliaferri — per la datazione di molti reperti longobardi, dal momento che la fattura di questo anello ricorda quella di un altro trovato nella cosiddetta tomba di Gisulfo e che è visibile nel museo di Cividale».

Oltre all'anello, la tomba, «probabilmente appartenuta ad un cavaliere longobardo di alto lignaggio», secondo quanto ha precisato Tagliaferri, conteneva un paio di speroni in ferro, una linguella da calzare in argento, una fibbia di bronzo, un pettine in osso, un pugnale ed altri frammenti. Il rinvenimento è opera di componenti l'Associazione naturalistica friulana di Magnano in Riviera.

Capolavori gotici in mostra a Siena

SIENA — Il gotico senese torna alla ribalta dopo circa ottant'anni in forma ufficiale, grazie alla mostra del «Gotico a Siena», allestita nei Magazzini del Sale a Palazzo Pubblico, inaugurata ieri sera.

L'iniziativa, dovuta al Comune, all'Università, alla soprintendenza, alla Regione e al Monte dei Paschi, è stata realizzata con il coordinamento di due illustri studiosi, il professor Previtali e il professor Torriti.

Era dal 1904, anno in cui fu organizzata la mostra dell'antica arte senese, che il periodo del gotico non veniva ripresentato in manifestazioni ufficiali al grande pubblico: la mostra, che resterà aperta fino al 30 ottobre, rappresenta un avvenimento di notevole rilievo per la sua completezza cronologica nel periodo che va dal 1200 al 1400.

Accanto ad opere famose come *La Madonna dei Francescani* di Duccio da Boninsegna, la *Piccola Maestà* di Ambrogio Lorenzetti, *l'Allegoria virgiliana* di Simone Martini, sono esposte numerose miniature, dipinti e sculture poco noti o addirittura inediti, provenienti da musei italiani e stranieri o da collezioni private, tra gli altri il Museo del Louvre, la Bibliothèque Nationale de Paris.

Fra le opere provenienti da collezioni private, di particolare interesse le quattro teste di profeti di Simone Martini, una preziosa tavola di Pietro Lorenzetti, e ancora opere di Niccolò Di Segna, Taddeo Di Bartolo, Giovanni Di Paolo e altri importanti autori.

E' possibile ammirare, inoltre, una delle più sensazionali acquisizioni del Museo del Louvre degli ultimi anni, il doppio pannello rappresentante da un lato *L'elemosina di San Martino* e dall'altro *La caduta degli angeli ribelli*, un capolavoro dell'arte italiana del Trecento.

VENEZIA — E' stata inaugurata ieri pomeriggio, nelle sale della fondazione Cini, all'isola di San Giorgio, una mostra antologica dedicata a Giovanni Antonio Canal detto il «Canaletto», uno dei maggiori pittori del Settecento veneziano.

Le sculture a Bardonecchia per il 2° concorso internazionale

I monti raccontati dal legno

Scene di vita e immagini simboliche - Una folta schiera di artisti di diverse nazionalità - Ieri sera si è svolta la premiazione: primi ex aequo uno spagnolo e due italiani

Bardonecchia. Lo spagnolo Enrique Cots intento a scolpire nel tronco del tiglio «Catalunya»

BARDONECCHIA — Erede degli antichi maestri artigiani che praticando l'intaglio e la scultura lignea diedero vita alla plurisecolare Scuola del Melezet, Bardonecchia intende richiamare l'attenzione su questo «momento» della sua cultura, rilanciandolo in questi giorni con il secondo Concorso internazionale di scultura in legno.

Da lunedì artisti e artigiani di diverse regioni per lo più alpine, dai valdostani ai trentini, dai francesi agli svizzeri e persino catalani, si sono misurati con tronchi di tiglio e tavole di tiglio o di pino cembro, realizzando nel corso della settimana i lavori.

Presieduta dal sindaco Alessandro Gibello, la giuria del secondo Concorso Internazionale di Scultura in legno, riunitasi nel tardo pomeriggio a Bardonecchia, presso il Municipio, ha assegnato i seguenti premi: primo premio ex-equo: a «Sole e vita» di Enrique e Luis Cots di Barcellona, e «Lavorare la montagna» di Carla Crosio e Paola Carlevaro di Vercelli; il secondo premio a «Vita in montagna» di Giorgio Puddu e Angelo Tortora di Pirri (Cagliari); terzo premio a «La raccolta delle patate» di Franco Crestan e Siro Vierin di Aosta. Ha segnalato per l'assegnazione della Coppa dell'Azienda di Soggiorno la scultura «Sole, aria, acqua» dello scultore Chlebny Marian.

Nel salone dell'Azienda di soggiorno che col Comune di Bardonecchia ha assunto l'iniziativa patrocinata dalla Regione Piemonte, dalla Comunità montana e dall'Amministrazione Provinciale di Torino, alcune sculture realizzate nella prima edizione del concorso danno già un'idea delle tendenze che si profilano anche quest'anno.

Da un lato i professionisti di un «artigianato» che spesso non fa che ripetere le sue più tipiche figurazioni (santi, pastori, animali); dall'altro dei giovani scultori che intendono interpretare, attraverso la loro fantasia e quella meravigliosa materia ch'è il legno, quanto di attuale può esserci anche nel tema «la vita della montagna» ch'è stato loro proposto.

Lungo la centrale via Medail si son viste così «cavar» dal legno figure tradizionali di pastori come quella del trentino Bruno Luna, caratterizzata da una vena espressionistica, ed immagini quasi simboliche: la grossa mano dei due Gasperi di Cortina, che sembra stringere un tronco preparato per l'innesto, o il nudo femminile intitolato *Catalunya* di Enrique e Luis Cots di Barcellona. Nella loro stilizzata figura femminile i torinesi P.A. Patrucco e O. Dusi hanno invece inteso evocare una *Ninfa della cascata*. Altri ancora mirano ad una più essenziale visione riducendo al minimo gli elementi figurali. Così Ferdi Giardini e Grazia Bambino nel braccio che rimescola nella pentola sul fuoco, e due vercellesi, Carla Crosio e Paola Carlevaro, con una mano che graffia la terra intitolata *Lavorare la montagna*. Si sente, dunque, in molti dei partecipanti, la convinzione che una tradizione artistica può continuare a patto che se ne sappiano rinnovare le forme espressive.

Emerge però anche l'esigenza di dare un'adeguata formazione tecnico-culturale, soprattutto ai giovani che potrebbero contribuire al rilancio dell'arte e dell'artigianato del legno. Ed è stato soprattutto questo l'argomento del dibattito nel convegno tenutosi giovedì scorso con la partecipazione dell'avv. A. Viglione per la Regione Piemonte, dell'assessore provinciale L. Rossi, del sindaco di Bardonecchia, Gibelli, e con gli interventi di C. Capello, del valdostano C. Jans, di A. Dragone e del prof. L. Nervo dell'Accademia Albertina.

an. dra.

Francobolli «abusivi» a San Marino

ROMA — Da qualche settimana sono state poste in vendita strane «confezioni» di francobolli della Repubblica di San Marino: in effetti sono state approntate arbitrariamente da privati e pertanto l'ufficio filatelico di Stato della Repubblica di San Marino ha emesso un comunicato con il quale «*diffida gli eventuali possessori dal farne oggetto di commercio spacciando questa confezione come "ufficiale"*».

Pronta la nuova carta nazionale parchi italiani

ROMA — La carta dei parchi nazionali italiani, a cura dell'Aci, è stata presentata ufficialmente ieri nella capitale.

La «carta», alla preparazione della quale hanno dato un importante contributo esperti di «Italia Nostra» e del ministero Agricoltura e Foreste, è una guida completa, stradale e turistica, non solo delle grandi aree protette (Gran Paradiso, Stelvio, Circeo, Abruzzo e Calabria).

A causa della loro presenza molti turisti rinunciano al bagno

Un «esercito» di meduse in agguato dalla Costa Azzurra alla Campania

Invasione senza precedenti: aggrediscono le spiagge a migliaia per poi ritrarsi e tornare dopo qualche giorno - Difficile trovare rimedi - Situazione normale solo in Calabria

Le meduse da giugno hanno «scoperto» la Liguria e le coste tirreniche.

A Sanremo, qualche giorno fa, in un tratto del litorale era impossibile scendere in acqua: tra le onde, argentee sotto il sole, migliaia e migliaia di piccoli ombrelli gelatinosi, con i bordi rosa e azzurri.

Così, in forma minore, ad Imperia e Cervo. A Savona, a Bergeggi e Varigotti, le meduse si sono presentate in gran numero. I bambini, ignari del pericolo, hanno tentato di trasformarle in un gioco.

Sul litorale genovese sono state segnalate in piccoli banchi, in particolare al largo.

A La Spezia un'altra massiccia invasione: i bagnanti colpiti dal liquido «urticante» sono moltissimi.

A Livorno e Napoli lo stesso fenomeno.

La proliferazione di meduse sembra arrestarsi — sono presenti in modo «normale» — sul litorale calabro e siciliano.

Sulla costa ligure, intanto, si respira un'atmosfera di allarme: in molti stabilimenti ci si sta organizzando per salvare le spiagge dalla prossima temuta «visita» dell'organismo marino. Le prime notizie provenienti dalla Costa Azzurra, da Saint Tropez e Saint Raphael, risalgono ai primi di giugno, ma le misteriose incursioni delle meduse non sembrano ancora terminate.

m. nu.

Tutti i segreti di questi celenterati e il consiglio d'un esperto Usa

Contro le punture impacchi di carne

Sospinte dalle maree estive, ricompaiono lungo le nostre coste le meduse, con le tenui campane gelatinose e i sottili tentacoli trasparenti.

Speravamo che il boom demografico dei bellissimi ma insidiosi celenterati non si ripetesse quest'anno, ma evidentemente le condizioni ambientali hanno favorito una nuova esplosione di popolazione. E siamo alle prese con gli stessi problemi dell'estate scorsa, la stessa paura di quello sgradevole senso di bruciore che dà il contatto fisico con le diafane creature.

La psicosi delle meduse torna a diffondersi tra i bagnanti, anche se oramai sappiamo che quelle di casa nostra sono fra le più innocue. Appartengono per lo più alla specie *Pelagia noctiluca*, dall'ombrella larga circa 8 cm color porpora pallido, o di gradazione più intensa fino al rosso bruno, e dagli otto lunghi tentacoli contrattili, che estesi in tutta la loro lunghezza raggiungono anche vari metri. Gregarie, possono formare sciami immensi, e di notte emanano una luminescenza verde quanto mai suggestiva.

Le armi segrete delle meduse? Le stesse di tutti i celenterati Cnidari: sifonofori, anemoni di mare e coralli. Un numero immenso di capsule urticanti, invisibili a occhio nudo, sparse su tutto il corpo ma abbondanti soprattutto sui tentacoli. Naturalmente non sono destinate all'uomo. Sono il mezzo di cui dispone la fragile creatura per paralizzare e uccidere le piccole prede che costituiscono il suo pasto quotidiano.

Queste singolari armi microscopiche, certamente fra le strutture più evolute realizzate dalle cellule animali, sono abbastanza complesse. Ciascuna è una sorta di vescichetta ovoidale («cnidocisti») contenente un liquido corrosivo e irritante, più o meno tossico, secondo le specie. Nel liquido pesca un filamento cavo, avvolto a spirale. La cnidocisti è contenuta a sua volta entro un involucro detto «cnidoblasto», che protende all'esterno un peluzzo, lo «cnidociglio». E' proprio quest'ultimo che fa da interruttore. Se un corpo estraneo qualunque (preda o bagnante che sia) sfiora lo cnidociglio, la capsula urticante esplode, ossia entro 0,003-0,005 secondi, indipendentemente dal sistema nervoso, il filamento cavo scatta all'esterno inoculando nelle carni del malcapitato il liquido tossico.

A esplosione avvenuta, la capsula muore insieme al suo involucro, ma provvedono altre cellule indifferenziate a riformarne una nuova al suo posto. Naturalmente, l'effetto di una singola cnidocisti sarebbe inapprezzabile. Moltiplicandolo per migliaia e migliaia, ci si può rendere conto dell'effetto di staffilata bruciante che dà il contatto con una medusa.

Oltre alla Pelagia, altre specie si possono incontrare nei mari italiani, come la splendida «*Rhizostoma pulmo*» dalla gigantesca campana bianca e semitrasparente orlata di violetto, che può raggiungere il diametro di 80 cm, o la «*Cotylorhiza tuberculata*», dall'ombrella depressa, di un color giallo brunastro, con macchie porporine e dal manubrio massiccio simile a un cavolfiore, ricco di tentacoli violacei, o la «*Chrysaora mediterranea*» dai bei toni aranciati, dalla cui campana pendono 24 vistosi tentacoli.

Più rara è l'«*Aurelia aurita*» dall'ombrella lattescente a forma di piatto, larga una quarantina di centimetri, con solo quattro tentacoli. Ma tutte queste sono specie relativamente inoffensive. Sfiorarle significa procurarsi un'irritazione cutanea che, curata con pomata antistaminica, guarisce nel giro di pochi giorni, o tutt'al più di qualche settimana. Ben più grave l'effetto di altre meduse, che per fortuna vivono in acque lontane, come la gigantesca «*Cyanea arctica*» dei mari freddi, dalla campana larga due metri e dai tentacoli — parecchie centinaia — lunghi sino a 40 metri, o come la cubomedusa scoperta nel 1956 nelle acque australiane, la «*Chironex fleckeri*», le cui tossine provocano nell'uomo la morte quasi istantanea per paralisi cardiaca.

Uno dei maggiori esperti di meduse degli Stati Uniti, James Watrous, del dipartimento di biologia della St. Joseph University di Philadelphia, che studia attualmente il veleno dell'Ortica di mare dell'Atlantico («*Chrisaora quinquecirrha*») dai 40 bruciant tentacoli, è rimasto ustionato parecchie volte nelle sue campagne estive di raccolta del pericoloso celenterato, e consiglia un rimedio che ha sperimentato su di sé con pieno successo: l'applicazione sulla zona ustionata di uno strato di poltiglia di carne ben frullata. A suo parere, l'enzima che opera la frollatura della carne, distrugge la proteina della tossina, neutralizzando in tal modo il veleno.

I. Lattes-Coifmann

Marionette giganti a Fiesole

Fiesole. Si chiama Jusaburo Tsujimura, ha 50 anni, è regista giapponese. A Fiesole ha presentato uno spettacolo lungamente applaudito, con le sue marionette giganti. Per vederlo è giunto da Rimini anche Federico Fellini al quale il regista nipponico è legato da grande ammirazione (tel. Associated Press)

Sarà visibile a Ferragosto nella costellazione dell'Orsa Maggiore

Attenti, arriva la cometa Austin

Avremo un Ferragosto con la cometa. Gli astronomi la chiamano «1982 G» perché è la settima cometa avvistata quest'anno, come G è la settima lettera dell'alfabeto. Ma diventerà popolare con il nome del suo scopritore, il neozelandese Rodney Austin, che il 18 giugno con il suo telescopio l'ha sorpresa, ancora pallidissima e senza coda, nella costellazione australe dell'Orologio. Ora la cometa Austin sta avvicinandosi rapidamente al Sole, in una corsa che diventa sempre più vertiginosa. Quando l'avrà doppiato con una stretta inversione a U, diverrà visibile anche dal nostro emisfero, nel cielo boreale.

La cometa Austin, secondo le previsioni, brillerà come una stella tra la quarta e la quinta magnitudine. Non sarà dunque molto luminosa e sarà abbastanza difficile scorgerla (la sesta magnitudine segna il limite della visibilità a occhio nudo). Per di più si potrà scorgerla solo a partire dai primi giorni di agosto, quando il cielo della sera sarà rischiarato dalla Luna. Solo dal 15 al 20 agosto la situazione sarà più favorevole, perché la Luna sorgerà tardi e il cielo nelle prime ore dopo il crepuscolo sarà abbastanza buio. La cometa si troverà allora nella costellazione dell'Orsa Maggiore.

Le previsioni sulla luminosità delle comete, comunque, sono sempre piuttosto incerte. Ricordate quanto chiasso si fece nel 1973 per la cometa Kohoutek? L'astronomo cecoslovacco che l'aveva stanata il 7 marzo di quell'anno con il telescopio dell'Osservatorio di Amburgo, annunciò addirittura che sarebbe stata più luminosa di Venere, il più brillante degli oggetti celesti dopo il Sole e la Luna. Invece raggiunse a stento la terza magnitudine (un millesimo rispetto alle previsioni). Dall'Italia fu visibile tra il 6 e il 15 gennaio 1974, ma furono in pochi a trovarla, anche perché la coda era piuttosto modesta. Meglio si è comportata la cometa West, apparsa nel 1976, che è stata la più splendente degli ultimi quindici anni.

Sono però anche possibili sorprese in senso opposto: comete annunciate come deboli a volte diventano sfolgoranti. Ciò dipende dalla loro composizione e soprattutto dalla quantità di gas e di polveri che liberano riscaldandosi nel passare vicino al Sole.

La migliore definizione di una cometa l'ha data l'americano Fred Whipple: «*Una palla di neve sporca*». Le comete sono infatti essenzialmente costituite da ghiaccio misto a granelli di polvere e ghiaia. Sono anche relativamente piccole. Molte hanno appena la massa di una montagna. Quando percorrono la parte della loro orbita (un'ellisse molto allungata se non addirittura, in certi casi, una parabola o un'iperbole) che si snoda a grande distanza dal Sole, sono del tutto invisibili, *iceberg* vaganti nel buio dello spazio.

Avvicinandosi al Sole in parte i loro gas e ghiacci si vaporizzano e formano un'atmosfera molto estesa, detta *chioma*. La pressione della radiazione solare e soprattutto il «vento» di particelle nucleari che la nostra stella soffia nello spazio spingono poi i gas e le polveri della chioma all'indietro, in direzione opposta al Sole, formando la coda.

L'interesse per le comete — che probabilmente sono decine di miliardi — è recentemente molto cresciuto per due motivi: 1) si ritiene che questi corpi celesti risalgano all'infanzia del sistema solare e quindi portino con sé informazioni preziose sulla sua origine; 2) si è scoperto che nella chioma delle comete esistono composti organici anche molto complessi e alcuni astrofisici, tra cui l'inglese Hoyle, hanno avanzato l'ipotesi che siano state le comete a «fecondare» la Terra.

Il prossimo importante appuntamento è per la primavera 1986, quando tornerà la celebre cometa di Halley, la più appariscente tra quelle periodiche. Una sonda spaziale europea, una sovietica e una giapponese andranno a vederla da vicino. C'è molta attesa, nel mondo scientifico, per questo incontro. Intanto ci si può preparare scrutando la cometa Austin.

Piero Bianucci

Non c'è ancora l'energia elettrica

L'isola di Filicudi al buio è pittoresca ma vorrebbe la luce

Ora gli abitanti si sono rivolti a Pertini

ISOLA DI FILICUDI — «*Ci siamo rivolti a lui, al Presidente, e questa volta speriamo di spuntarla*» dice Antonio Santamaria, il delegato municipale dell'isoletta Filicudi, dove i duecento abitanti, per lo più pescatori e contadini, chiedono da tempo la luce elettrica.

«*Siamo una delle poche isole italiane prive di luce* — ha scritto con semplicità il delegato municipale al capo dello Stato —. *La popolazione si sente abbandonata da tutti e dall'umanità e minaccia di disertare le prossime elezioni così come è avvenuto nelle elezioni regionali del 1981*».

Fino a poco tempo fa ci si arrivava dopo il trasbordo sulle barche dei pescatori gentili, ciarlieri e con poche pretese in fatto di soldi. Lo spasso dei diportisti era tuffarsi e coprire a nuoto con qualche decina di bracciate la piccola baia di fronte al bar - tabaccheria - ristorante.

Quando anni addietro si progettò d'inviare una ventina di soggiornati obbligati, scelti soprattutto tra i mafiosi, gli abitanti di Filicudi si sollevarono e ne respinsero lo sbarco. I duecento abitanti dimenticheranno difficilmente le poche ma interminabili giornate, il cui ricordo riaffiora ogni volta che si parla dell'argomento principale che anima ogni discussione: appunto, la luce, in mancanza della quale si va avanti alla meno peggio con il gas in bombole di cui si fa gran consumo.

Si è lontani o si è in vista del tanto atteso progetto per l'elettrificazione dell'isola? Al buio Filicudi è certamente pittoresca. I turisti l'ammirano, ma sono pronti però a lamentarsi per i disagi. «*In linea di massima* — ha risposto il presidente della Regione, Mario D'Acquisto, ad alcuni milanesi amici di Filicudi che l'hanno investito del problema — *entro il 30 settembre l'Enel dovrebbe compiere il progetto esecutivo per l'elettrificazione di Filicudi e lo trasmetterà alla Regione corredato del relativo preventivo di spesa*».

a. r.

Forse un parco sul monte Cucco

PERUGIA — Il massiccio del Monte Cucco, un'area naturalistica di eccezionale interesse, deve essere conservata e valorizzata; per questo verrà forse realizzato un parco naturale.

E' quanto richiesto da amministratori regionali e locali, gruppi speleologici, associazioni naturalistiche nel corso della cerimonia di presentazione della «carta dei sentieri» del massiccio.

A Pantelleria

«Non entrate a petto nudo in municipio»

PANTELLERIA — L'avvocato Giovanni Petrillo continua la sua crociata. Dopo l'ordinanza contro il seno nudo, specie se «*flaccido e bislungo*», il sindaco di Pantelleria ha emesso un altro provvedimento, «*a difesa del comune senso del pudore*». La «grida» è affissa davanti all'ingresso del municipio: «*E' severamente vietato entrare a petto nudo, in calzoncini, in costume o in qualsiasi abbigliamento da spiaggia*».

Insomma, si può varcare la soglia del Comune soltanto se si indossano abiti castissimi. E questa volta l'ordinanza è estesa senza mezzi termini ai maschi. Dopo l'interrogazione di nove donne parlamentari comuniste il sindaco di Pantelleria adesso, almeno in municipio, vieta anche «i petti villosi».

«*Anch'io sono un po' obeso*», ha detto Giovanni Petrillo, «*e ho il petto un po' cadente, ma tengo sempre la maglietta e me la levo soltanto per fare il bagno. Ecco, gli altri dovrebbero fare soltanto quello che faccio io. Non mi sembra un sacrificio impossibile*».

Il tempo oggi

TEMPO INSTABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una perturbazione estesa dalle regioni nord-occidentali al Mar Ligure ed al Mare di Sardegna si muove verso Sud-Est. Al suo seguito si avranno sull'Italia condizioni di instabilità.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di instabilità con sviluppo di nubi cumuliformi e attività temporalesca un po' ovunque ma particolarmente nelle zone interne delle regioni centrali e meridionali della Penisola. I temporali potranno assumere carattere di forte intensità.

temperatura: in diminuzione dapprima al Nord e al Centro e successivamente anche al Sud.

mari: generalmente mossi i mari centro-settentrionali, poco mossi quelli meridionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	28	Pescara	18	29
Verona	19	27	Roma	21	31
Trieste	23	28	Campobasso	19	28
Venezia	20	28	Bari	22	35
Milano	17	28	Napoli	21	29
Torino	14	25	Potenza	16	25
Cuneo	16	22	Reggio Calabria	26	31
Genova	22	28	Messina	25	32
Bologna	20	28	Palermo	26	30
Firenze	22	32	Catania	21	34
Pisa	19	30	Alghero	18	35
Perugia	16	28	Cagliari	19	35

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	18	22	nuvoloso	Lisbona	15	26	sereno
Atene	23	33	sereno	Londra	13	17	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	Madrid	13	32	sereno
Belgrado	18	28	nuvoloso	C. del Messico	13	24	sereno
Berlino	14	27	nuvoloso	Montreal	18	28	nuvoloso
Bruxelles	18	22	nuvoloso	Mosca	12	22	nuvoloso
Buenos Aires	7	11	nuvoloso	New York	22	29	sereno
Il Cairo	27	35	sereno	Oslo	14	28	sereno
Copenaghen	14	25	sereno	Parigi	16	20	nuvoloso
Francoforte	13	23	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	31	sereno
Ginevra	16	25	nuvoloso	Singapore	26	32	sereno
Helsinki	13	20	nuvoloso	Stoccolma	17	24	sereno
Hong Kong	26	32	sereno	Tel Aviv	22	31	sereno
Honolulu	21	31	nuvoloso	Tokyo	23	26	nuvoloso
Gerusalemme	16	27	nuvoloso	Toronto	20	26	nuvoloso
Johannesburg	7	20	sereno	Vienna	18	30	nuvoloso

LA SICCITA' SI AGGRAVA, SEMPRE PIU' PESANTI LE CONSEGUENZE

Agricoltura e calamità naturali

«Chi sostiene che nella difesa dalle avversità atmosferiche siamo allo sfascio — dice il sottosegretario Fabbri — indulge alla propensione autodenigratoria italiana» - «Tuttavia bisogna migliorare le capacità di prevenzione»

Il clima eccezionalmente asciutto di questa estate, che ha portato con sé siccità e incendi, con tutti i guai connessi (distruzione del patrimonio boschivo e ingente perdita dei raccolti), ha ricordato a tutti che l'agricoltura da sempre, quasi ontologicamente, ha dovuto fare i conti con le calamità naturali. Più un'agricoltura è moderna e progredita, meno è esposta a queste avversità atmosferiche. Sia perché le forme di solidarietà fra gli agricoltori e soprattutto il concorso dell'aiuto pubblico consentono di alleviare senza complicazioni burocratiche il danno che non si è potuto evitare, sia perché il settore agricolo è organizzato in modo da prevenire o limitare questi danni.

Indulge alla solita propensione autodenigratoria chi sostiene che in Italia siamo allo sfascio completo anche in questo campo. E' tuttavia certo che dobbiamo migliorare le nostre capacità di resistenza e di prevenzione, sforzandoci di andare alla radice dei problemi.

Per gli incendi, è stato sicuramente benefico l'acquisto dei due aerei «Canadairs». La pluralità dei roghi rende in ogni caso indispensabile la creazione di una squadra aerea comunitaria, in modo da realizzare anche nella lotta agli incendi la solidarietà fra i partners della Cee. E' altrettanto importante attrezzare meglio le squadre di intervento a terra. E a questo scopo l'aumento di 2000 unità del Corpo Forestale è ormai una necessità indifferibile. Si può certamente lavorare per un ulteriore accrescimento della specializzazione dei «forestali»: ma questo è già oggi il Corpo più professionalmente preparato per la difesa contro gli incendi.

Detto questo, occorre però il coraggio di aggiungere che il cuore del problema è un altro. I boschi bruciano perché nessuno provvede, come in passato, al loro governo, alla loro manutenzione. Lo sviluppo concentrato nelle aree forti, oggi chiamate metropolitane, ha provocato la fuga del contadino di montagna e di collina. Ed è proprio questo abbandono che lascia il bosco senza i suoi naturali custodi, ricolmo di detriti secchi e di erbe facili preda del fuoco attivato dal turista disattento o dal criminale piromane. Giusta dunque la proposta del ministero dell'Agricoltura di raddoppiare pene detentive e sanzioni pecuniarie.

Se è così, la tutela del patrimonio boschivo deve essere soprattutto affidata ad una nuova politica di revitalizzazione delle aree interne e montane. E' un orientamento dello sviluppo economico che occorre affermare con particolare vigore, nel momento in cui le maggiori attenzioni sembrano indirizzate, anche per quanto riguarda gli investimenti e l'allocazione delle risorse, alla salvatura e al rafforzamento delle aree metropolitane già congestionate.

Anche per la siccità è bene risalire alle origini. Certamente si deve impinguare il fondo di solidarietà della legge 590 per gli interventi in favore degli agricoltori danneggiati. Praticare in questo campo una politica della lesina sarebbe miope, perché il pericolo che, se non soccorse, migliaia di aziende agricole chiudano i battenti è tutt'altro che immaginario: con gli effetti negativi che ciascuno può intuire per la nostra bilancia commerciale.

Ma la vera risposta alla grande sete delle campagne sta nel potenziamento e nel completamento del nostro sistema irriguo, che deve essere il più esteso e capillare possibile. Un grande economista agrario ha ricordato che, in Lombardia, fu la costruzione del Canale Villoresi a cambiare radicalmente l'economia e la società di quella regione. Bisogna però riconoscere che è mancata negli ultimi decenni la lungimiranza necessaria, che avrebbe dovuto indurre ad investire di più e meglio nel campo della difesa delle acque e dell'uso plurimo delle stesse, non solo con i laghetti collinari ma anche con gli invasi di vallata, destinati a fungere da riserva idrica e da scolmatori delle piene.

Purtroppo in passato i consorzi di bonifica sono stati troppo spesso utilizzati per costruire strade talora scarsamente utili. Ora possono riprendere i loro compiti istituzionali. Sono necessari adeguati mezzi finanziari per garantire la continuità della rete irrigua già esistente. Vi è inoltre un patrimonio di progetti pronti (più di dieci dighe o invasi di notevole portata, capaci di arricchire l'agricoltura di vaste plaghe). Si prospetta, per di più, la possibilità di reperire i finanziamenti necessari sul mercato estero, tenuto conto della disponibilità di massima già manifestata dalla Banca Europea degli Investimenti. Il ministero dell'Agricoltura ha già chiesto, anche con una iniziativa legislativa, che lo Stato si assuma il rischio di cambio e le rate di ammodernamento dei mutui che verranno contratti.

C'è solo da sperare che, finita la grande arsura, ancora una volta non si spengano i riflettori su queste necessità fondamentali. Tornerebbero così a prevalere altri criteri nella destinazione della spesa pubblica.

sen. Fabio Fabbri
sottosegretario all'Agricoltura

Siccità e temporali hanno dato duri colpi ai raccolti

Acqua, problema di sempre

TORINO — *Siccità ed incendi stanno fiaccando la capacità di resistenza dell'agricoltura italiana che deve fronteggiare insieme le due calamità e l'altra ancora più dannosa perché colpisce il rendiconto economico dell'«azienda Italia», della diminuita presenza sui mercati internazionali dei nostri prodotti tipici. Minore produzione agricola significa contrazione dell'esportazione e maggiori importazioni, con danni enormi per i conti con l'estero. I violenti temporali di questi ultimi giorni, spesso accompagnati da forti venti, non hanno allentato la morsa della siccità, anzi sovente hanno aggravato la situazione.*

Dopo le decisioni assunte dal nostro governo a favore delle zone colpite, ci si è rivolti alla Comunità Europea chiedendo interventi finanziari. La richiesta è stata avanzata dal ministro Bartolomei in occasione della riunione del Consiglio agricolo della Cee e, in precedenza, analoga richiesta era stata avanzata dal parlamentare europeo Diana, unitamente ai deputati del partito popolare. Tuttavia, secondo la prassi, l'apposito fondo iscritto nel bilancio comunitario può intervenire solo in presenza di vittime: si tratta così di trovare la possibilità di interventi particolari ed eccezionali tenuto conto dell'estrema pesantezza dei danni valutati già oggi in 1700-1800 miliardi di lire.

L'Italia, con la Spagna ed il territorio balcanico, ha un clima estivo semiarido, contrassegnato da una piovosità annua media di 500-700 millimetri, cosa che, se favorisce il turismo estivo nazionale ed internazionale, danneggia invece l'agricoltura. Il clima semiarido lamentato, di norma, è però più individuabile nelle zone peninsulari che in quelle continentali. Quest'anno, invece, l'intera Val Padana è accomunata nella ermeticità del cielo: tutta la pianura settentrionale sta vivendo una situazione drammatica per la magra del Po e di tutti i corsi d'acqua utilizzati per l'irrigazione.

Per capire compiutamente l'entità dei danni che la siccità sta provocando, va ricordato che l'acqua oltre ad essere un elemento formativo dei tessuti delle piante è anche l'elemento veicolare delle sostanze nutritive preesistenti o aggiunte con le concimazioni minerali ed organiche solubili. Le conseguenze della siccità riducono pertanto l'efficacia delle concimazioni già effettuate e rendono praticamente impossibili quelle suppletive perché il concime rimarrebbe praticamente inutilizzato.

A tutti questi danni si aggiunge quello dei maggiori costi di produzione: l'energia richiesta in più dall'irrigazione in seguito all'abbassamento dei corsi d'acqua e delle falde freatiche peserà non poco sui costi di produzione.

Bruno Pusterla

Gravi danni in Spagna e Francia

MADRID — Per il secondo anno consecutivo, la Spagna è stata colpita dalla siccità: le organizzazioni degli agricoltori hanno chiesto l'estensione del programma d'aiuti deciso l'anno scorso dal governo, per un totale di quasi un miliardo e duecento milioni di lire.

La situazione è molto seria in varie regioni del Paese, come nell'altopiano centrale della Meseta, nell'Aragona e nel Roja. In alcuni casi il raccolto di cereali si è ridotto del settanta per cento.

PARIGI — Centinaia di animali sono morti soffocati in Francia, intere foreste sono state distrutte dagli incendi: i mercati sono invasi dalla frutta maturata troppo in fretta, mentre i raccolti di frumento e cereali hanno subito perdite gravissime.

Le zone più colpite sono quelle sudoccidentali; due dipartimenti, Lozere e Alta Loira, sono stati dichiarati «zone disastrate». Il governo ha deciso aiuti per gli agricoltori, compresi crediti a basso tasso d'interesse, assistenza nel pagamento per il trasporto di foraggio, e compensi parziali per la perdita del raccolto.

Agricoltori e Italia Nostra d'accordo contro il progetto, per motivi diversi

Cesena, sotto accusa il canale che porterà il Po ai contadini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESENA — *La magra del Po riaccende le polemiche sul canale emiliano-romagnolo che dovrebbe condurre l'acqua del fiume da Bondeno, presso Ferrara, fin quasi a Rimini, nel fiume Uso. Le prime critiche erano state sollevate un anno fa, quando si era cominciato a parlare dell'appalto del sedicesimo lotto di quest'opera gigantesca, lunga già più di 100 km. In questo sedicesimo e penultimo lotto il tracciato del canale, che fin qui era corso quasi rettilineo disegnando un'amplissima curva, comincia a zigzagare. E procede così con continue curve di 90 gradi in un territorio che gli archeologi considerano particolarmente interessante: il triangolo compreso tra Cesena, Villalta e Bagnile.*

In questo pezzetto di Romagna sopravvive un raro, forse unico esempio di «centuriatio» romana: la parcellizzazione dei campi in «centurie», quadrati di una cinquantina di ettari.

Strade, viottoli, fossati che ancora sopravvivono oggi tra gli appezzamenti, benché questi non siano più ovviamente quelli dei coloni romani, costituiscono un monumento storico. Italia Nostra e il World Wildlife Found, l'associazione che tutela le forme di vita selvaggia che ancora sopravvivono nel mondo civile, erano insorte. Oltre, naturalmente, gli agricoltori colpiti da pesanti espropri.

«E' grave — dice l'avvocato Augusto Calzolari, presidente della Federazione agricoltori emiliani e romagnoli — che venga penalizzata così una zona con coltivazioni intensive, ad altissimo pregio, di fragole e frutta. Qui le aziende hanno un'estensione media sui 2 ettari: un canale della larghezza di 45 metri che s'inoltri serpeggiando tra queste piccole fattorie modello smembra e distrugge il risultato di anni di pazienti fatiche».

Così i contadini di Cesena hanno ribattezzato il Cer, il canale emiliano-romagnolo, «Come Entro Rovino» *e sono in subbuglio assieme agli intellettuali di Italia Nostra che si preoccupano delle ultime vestigia della* «centuriatio» *romana.* «Basterebbe — *dice l'avvocato Calzolari* — spostare il tracciato del canale qualche chilometro più a Nord, sul confine tra i territori di Cesena e Cervia. Qui le antiche memorie della centuriazione verrebbero solo sfiorate, non intaccate. E si attraverserebbe non una zona agricola di pregio, ma di cultura estensiva, barbabietole e grano.

Il sedicesimo lotto del canale, il lotto contestato, deve ancora essere appaltato. Non sappiamo se le ragioni degli agricoltori di Cesena saranno accolte e il tracciato a zigzag rettificato. Alla Regione si obiettano molti validi motivi a sostegno dell'attuale serpentone: in realtà gli angoli a 90 gradi del percorso rispettano più di un tracciato rettilineo il disegno della «centuriatio» perché il canale correrebbe parallelo alle ordinate e alle ascisse delle centurie, con un canale più a Nord l'alveo si abbasserebbe di 14 metri e si creerebbero gravi problemi per il sollevamento dell'acqua al livello del piano di campagna».

Ora tra gli agricoltori si è diffuso un altro timore. «Che acqua ci porterà questo canale per i nostri campi? A noi serve in giugno, luglio e fino a metà agosto. Cioè quando il fiume è in magra: abbiamo letto che allora l'inquinamento raggiunge il massimo punto di concentrazione».

Ma questo problema è soltanto tecnologico e quindi di più facile soluzione. Ci hanno detto sui lidi ferraresi: «Non abbiamo preoccupazioni per l'acqua che ci arriva dal Po. Il nostro impianto di derivazione è modernissimo, capace di raccogliere sul letto del fiume l'ultima goccia d'acqua e depurarla per quanto avvelenata sia». *In definitiva però il problema è ancora diverso: una rigorosa tutela dell'ambiente per impedire al maggior fiume italiano di trasformarsi in fogna.*

Giorgio Martinat

In tutto l'Astigiano c'è divieto di pesca

ASTI — I fiumi e i torrenti di tutto l'Astigiano sono vietati a tempo indeterminato ai pescatori. L'ordinanza è stata emanata dalla Regione Piemonte.

Causa del divieto totale di pesca è la grave siccità che ha ridotto anche i maggiori corsi d'acqua (come il Tanaro) a modesti rigagnoli quasi in secca. La diminuzione della portata d'acqua ha creato nuovi allarmi per l'inquinamento. Infatti la percentuale di sostanze chimiche e di rifiuti rovesciati nei fiumi dagli scarichi industriali e urbani ha superato i limiti di tollerabilità.

Nelle settimane scorse alcune morie di pesci registrate soprattutto nel Tanaro hanno indotto l'Ufficio pesca della Provincia, dopo le analisi del Laboratorio di Igiene, a chiedere la sospensione dell'attività ittica.

d. q.

La situazione nell'isola è diventata difficile, danni per 300 miliardi

Continua la grande sete in Sardegna Appello a Cagliari: risparmiate acqua

CAGLIARI — Per evitare nuove restrizioni nell'erogazione dell'acqua è necessario che i cagliaritani ne limitino i consumi: solo se continuerà la tendenza alla riduzione non ci saranno altri inasprimenti sull'orario di distribuzione dell'acqua che ora viene erogata tutti i giorni dalle 6 alle 18. Il sindaco di Cagliari, Michele Di Martino, e l'assessore ai servizi tecnologici, Salvatore Gusmeri, hanno illustrato l'attuale situazione idrica.

Il consumo medio pro capite in città e nelle frazioni — hanno detto i due amministratori — è di 500 litri al giorno: «*Siamo al limite dello spreco e si impongono da parte di tutti sacrifici e rinunce per evitare drastici e più pesanti provvedimenti nelle prossime settimane*». Dal canto suo l'Amministrazione comunale è intervenuta rinnovando l'ordinanza adottata anche negli anni passati, che vieta l'uso dell'acqua potabile per innaffiare giardini e per altre esigenze immotivate. A questo proposito è stato precisato che per i giardini comunali si utilizza acqua prelevata da alcuni pozzi e distribuita con autobotti.

Tra breve si procederà all'appalto del progetto per la realizzazione di nuove condotte idriche e per la riparazione di quelle esistenti ormai vetuste e logore. Il programma di interventi nel settore prevede inoltre una serie di opere infrastrutturali per migliorare e costruire serbatoi e per lo sfruttamento delle risorse di alcuni bacini naturali. E' stato infine approvato il cosiddetto progetto «*Lazzari-Boi*», con una spesa prevista di 35 miliardi che dovrebbe risolvere il problema dell'acqua a Cagliari e nei centri vicini per diversi decenni.

Anche i grossi corsi d'acqua — il Tirso, il Flumendosa, il Temo — si stanno inaridendo: i loro apporti ai bacini di raccolta (dai quali si attinge per l'irrigazione di vaste estensioni di colture pregiate) hanno cominciato a scarseggiare fin dal mese di marzo e ora sono praticamente nulli.

E' stato calcolato che il danno finora subito dal settore agricolo si aggira sui 300 miliardi, ma questa cifra potrà apparire piccola se gli effetti devastanti della totale mancanza di acqua si moltiplicheranno con il passare del tempo.

Sono in pericolo in particolare i vigneti: alla fine di giugno era già andato perso il venti per cento della produzione lorda vendibile.

Ma il comparto più esposto appare quello zootecnico-pastorale. Le scarse piogge della primavera hanno impedito la formazione di adeguate scorte foraggere, mentre la produzione cerealicola destinata all'alimentazione del bestiame è stata di oltre metà inferiore al previsto (come d'altronde si è verificato per il grano duro per le farine da pasta).

La siccità investe, com'è immaginabile, non solo le campagne ma anche i centri abitati. Le disponibilità degli invasi per i rifornimenti idrici sono scarse ma un razionale uso delle scorte può consentire di superare l'estate senza grossi danni. Ben grave si presenta invece la situazione nei piccoli centri che si riforniscono da sorgenti d'acqua generalmente sufficienti ma che ora sembrano sul punto di esaurirsi. **a. p.**

Caccia al tesoro: chi del 7 ha preso la coppa del Mundial?

Il concorso si svolge a tappe: ogni domenica bisogna risolvere un problema - Ma attenzione. Nessuno può trovare la soluzione senza prima aver risolto tutti i quesiti - Oggi la prima prova-tranello è quella del cruciverba

Cercate con calma una parola di 5 lettere

La nostra caccia al tesoro si svolge a tappe. Per compiere ogni tappa bisogna risolvere certi problemi, fare certi giochi. Nessuno può sperare di trovare la soluzione fin che ■ avrà compiuto tutte le tappe.

Questa prima tappa comincia con la soluzione di uno schema di parole incrociate. Sono facili.

Le avete risolte?

Adesso dovete fare ■ passo in più. Rileggete le parole che avete scritto nelle «orizzontali» e nelle «verticali».

Rileggetele magari ■ paio di volte. Vi accorgerete che ricorrono ■ appartenenti a varie famiglie. Date ■ nome a queste famiglie. Per esempio, ci sono degli «animali» e ci sono dei «vegetali» e ci sono delle «musiche», no?

Benissimo. Il nome giusto della famiglia giusta è l'ulti-

■ parola ■ una frase misteriosa di 25 lettere che pian piano dovrete ricostruire e inserire nel quadrato qui sotto.

(Apriamo una parentesi. Faremo spesso discorsi fra parentesi. Dovrete leggere attentamente tutto quello che diremo. In certi discorsi che sembreranno filare lisci lisci ci sarà magari nascosto qualche indizio. Ma dicevamo, fra parentesi: la frase misteriosa di 25 lettere non costituirà la soluzione, non ci dirà chi ha preso la coppa del Mundial. Servirà come un codice, per decifrare un altro messaggio segreto. Di 12 lettere... Non spaventatevi ma tenetevi pronti. Abbiamo fatto le cose in grande, non ci siamo negati nulla in fatto ■ complicazioni, trucchi e trabocchetti. Chiusa ■ parentesi).

La parola d'oggi occupa l'ultima riga, occupa le caselle 21-25, quelle che nel nostro quadrato vedete oggi incorniciate con ■ grosso filetto nero.

Dunque non potrete scrivere né «animali» né «vegetali» né «musiche», perché non ci stanno. Dovete trovare una parola ■ cinque lettere.

E se ■ parole adatte, di 5 lettere, ne trovate più ■ una?

Bisognerà scegliere. Sceglierete in futuro.

Per oggi, tatticamente, esplorate una strada, o due, o tre. Poi, ■ mano che raccoglierete altri dati, deciderete, strategicamente, quale di queste strade imboccare. Quale parola scegliere.

Sarà l'ultima parola della frase di 25 lettere. Fornirà il «codice» per scoprire chi ha preso ■ Coppa del Mundial. Sarà una frase che ricorda vagamente due proverbi incrociati fra loro, un po' stravolti nel senso, come sarebbe dire «gallina vecchia onor di capitano», oppure «bandiera vecchia ■ buon brodo».

Costruirete la frase settimana per settimana, domenica per domenica, con una serie ■ operazioni perfettamente logiche, ma il risultato non sarà tanto logico, anzi sarà un po' insensato, un po' dissennato, come se la frase l'avesse trovata qualcuno che soffre molto il caldo.

Non possiamo garantire che la soluzione finale sia facile da raggiungere, anche ■ sarete astuti come volpi e candidi ■ colombe, miti come pesci e tenaci come un can mastino. Ma il regolamento pubblicato domenica scorsa prevede un modo per assegnare i premi, anche nel caso che nessuno trovi la soluzione perfetta e completa. **g. d.**

Cruciverba facile, ma...

Orizzontali: 2. Attrezzi di carpentieri; 8. Animale favoloso; 10. Iniz. di Petrolini; 12. Tuberi di contorno; 14. Sigla ■ Arezzo; 15. Le consonanti di Tizio; 17. Città dell'Emilia Romagna con la tomba di Dante; ■. Il libro delle buone maniere; 22. Fa rima con «linea» e con «vinca»; 23. Il padre dei chiodi; 24. Vive nei torrenti; 25. Si coltiva ■ Olanda; ■. Grossi frutti estivi; 28. Asciugacapelli; 29. Un uccello e una macchina che solleva pesi; 30. Sigla di Salerno; 31. Sport sulla neve; 33. Iniz. di Albertazzi; 35. In fondo ■ corridoi; 36. Mezza cena; 37. Virna (attrice); 38. Non tutti vengono per nuocere; 42. Partecipano alla scampagnata; 44. Ha dorso azzurro, fianchi argentei, e, fra gli occhi, ■ semiluna dorata ■ cui prende nome; 47. Johann Strauss (figlio) ha composto quello dell'Imperatore; 49. Privo di firma; 51. Stare con le mani in mano; 52. Stesso.

Verticali: 1. Segno che moltiplica; 3. Non più acceso; 4 Con questo Juliet Prowse scandalizzò Nikita Krusciov; 5. Vulcano siciliano; 6. Direttore Tecnico; 7 Donn; 8. Vivacissima danza ■ origine popolare germanica, venuta di moda nell'alta società francese verso il 1830; 9. Donna che lavora (prezioso); 11. Riccardo della Formula Uno; ■. Sono uguali in casa; 15. Cantanti come Pavarotti; 16. Giardino con animali; 18. C'è la mammola e c'è quella del pensiero; 20. Si mangia affumicata; ■. Colore arancione molto brillante, venuto di moda agli inizi del nostro secolo. 23. Uccelli notturni; 24. Stemmi... senza segni; ■. Sollevare a braccia; ■. Si ripete brindando; 34. Macchia di luce; 36. Grosso conduttore elettrico; 37. ■ nome della Minnelli; 38. Il cammino della pratica; 39. Ordigni in ■; ■. Opera musicale ■ Mascagni su libretto di Illica; 41. Sigla di Palermo; ■. Articolo per bolnini; 43. Ripetuto è un tamburo; 45. Uncini per la pesca; 46. Lo zio della capanna; 48. La prima e l'ultima lettera; 50. Oppure.

Ecco i premi del nostro concorso

Il Regolamento è stato pubblicato per esteso su *La Stampa* domenica 18 luglio. La Caccia al tesoro si svolgerà in quattro tappe: oggi, e il 1°, 8, 15 agosto. Il 15 agosto, con i giochi dell'ultima tappa, *La Stampa* pubblicherà un tagliando su cui dovrà essere scritta la soluzione. In tale occasione verranno ripetute le modalità dell'invio. *Fino a tale data i lettori non devono inviare nessuna risposta.* Premi in palio:

- **una Fiat Panda 30;**
- **un gommone Laros 340 della Pirelli - Azienda Seregno;**
- **un ciclomotore Gilera Gsa.**

La soluzione esatta ■ concorso è stata depositata presso lo studio del notaio Morone a Torino. L'Editrice La Stampa S.p.A. dichiara di rinunciare alla rivalsa della ritenuta di imposta nei confronti ■ vincitori.

Se nessuno avrà indovinato la soluzione esatta, i premi saranno assegnati in ordine di valore (Fiat Panda 30, gommone Pirelli, Gilera Gsa) a chi avrà indovinato il maggior numero di parole componenti la soluzione o di lettere componenti le parole della soluzione. In caso di parità, si provvederà ad estrazione a sorte.

■ un solo lettore avrà indovinato la soluzione esatta, gli sarà assegnato il premio di maggior valore (la Fiat Panda 30). Gli altri premi saranno assegnati in ordine di valore (gommone Pirelli, Gilera Gsa) a chi avrà indovinato il maggior numero di parole componenti la soluzione o di lettere componenti le parole della soluzione. In caso di parità, si provvederà ad estrazione a sorte.

Modalità precise sono previste per assegnazione e sorteggio dei premi nei casi di due o tre soluzioni esatte.

Sono comunque esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'editrice *La Stampa S.p.A.* e i loro familiari.

(Autorizzazione Ministeriale n. 4/234918 del 14 luglio 1982)

1° premio: Fiat Panda 30

2° premio Gommone Pirelli

3° premio Ciclomotore Gilera

Le lettere della domenica

Silenzio-ministri come al Mundial

A Mundial chiuso e archiviato, una considerazione collaterale. Il silenzio ■ giocatori italiani con i giornalisti è stato punizione, prudenza, autoaffermazione. Non sarà stato la causa delle imprevisite vittorie, ma certamente non ha offerto a cronisti e commentatori l'occasione per alimentare risse, malumori, vanità e amarezze, a scapito del gioco-lavoro.

Proviamo a trasferire la situazione nei rapporti tra ministri e giornalisti. Visto che i giornalisti sono costituzionalmente incapaci di fare un uso moderato delle dichiarazioni ministeriali, siano i ministri ad attuare il «silenzio» (del resto, Spadolini non ■ chiesto più volte qualcosa del genere?).

Invece delle solite «risse», potremmo così leggere notizie solo su che cosa fa davvero ■ governo, ■ come abbiamo letto gli avvincenti resoconti delle vittorie ■ Barcellona e Madrid, senza il prezzemolo avvizzito delle beghe vere ■ inventate negli spogliatoi.

E' probabile che quelle del governo non sarebbero tutte splendide vittorie, ma esistono anche sconfitte onorevoli. Sempre più dignitose comunque degli insulti tra ministri, amplificati e, secondo me, alimentati dall'ampia disponibilità dei giornali ad accoglierli; perché rinunciare a un insulto quando mi fa «meritare» il nome in prima pagina?

Giovanni Borgonovo, Roma

Tra i beneficati dalla scala mobile

I troppi «saputi» che alla radio, alla televisione e sui giornali parlano degli effetti perversi che il ■ della scala mobile avrebbe sulla nostra economia, pensano forse che ne tragga profitto il lavoratore dipendente? Se ■ anni fa egli poteva acquistarsi ■ decoroso appartamento con circa cinquanta dei suoi stipendi mensili, ed oggi gliene si richiedono almeno cento, ■ scala ■ bile ha garantito il potere d'acquisto o il valore di vendita? Ha difeso i salari o gli interessi di chi sta a monte della scala?

E l'erario non è stato forse lautamente impinguato dal salasso raddoppiato in percentuale Irpef, automaticamente scattante per il «diabolico» congegno? ■ ■ era dunque da aspettarsi una riduzione del disavanzo pubblico, invece di un crac di circa settantamila miliardi?

■ questo punto c'è ■ credere che i pareri di Perpetua siano i più giusti: «Tutti quelli che non sanno fare il proprio mestiere si mandino a zappare la meliga con la zappa dal manico corto!».

Antonio Lavatelli, Cameri

Supplenze gratis nel Salernitano?

La scuola si è chiusa da tempo e il provveditorato agli studi di Salerno continua a dire di non avere fondi per pagare gli stipendi ai supplenti della provincia, che non li ricevono dal mese di febbraio!

Ha questo Stato il diritto di priv■ del compenso che spetta chi ha prestato regolarmente la sua opera? Il ministro della Pubblica Istruzione, o chi per esso, vorrà dare una risposta in termini concreti a chi da mesi non vede un centesimo?

Giuseppe Galeerano
Casalvelino Scalo

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «Hotel New Hampshire», apparso ieri in Tuttolibri. Il gioco era imperniato sul ■ ma di John Irving.

Orizzontali: *1. Lessing; 7. sgambetto; 15. satie; 16. re; 18. tris; 19. noci; 20. bora; 21. Valjean; 22. terme; 23. NA; 24. radioat; 25. salma; 26. pene; 27. Richter; 30. uri; 31. Simone; 32. istante; 36. io; 37. faceti; 38. starter; 39. Coventry; 41. polmone; 42. umani; 44. Tevere; 45. ione; 47. soldatori; 49. etto; 51. Era; 53. osceno; 54. ondate; 57. il; 58. Sileno; 60. Gogol; 61. alfa; 63. pool; 64 try; 66. naso; 67. gufi; 68. intesione; 69. Renan.*

Verticali: *1. lob; 2. esonera; 3. strani; 4. sia; 5. ie; 6. gradimento; 7. siesta; 8. Grote; 9. Aln; 10. MS; 11. Enel; 12. tormentone; 13. tema; 14. olé; 17. elicottero; 21. varice; 22. fantolio; 26. ■ uso; 28. rispettose; 29. sere; 31. Saviane; 33. Sto; 34. armo; 35. Teneriffa; 37. fondelli; 39. calcio; 40. yd; 43. masso; 45. Reagan; 48. fonti; 50. telo; 52. Alain; 55. dono; 56. Cape; 59. ore; 62. lun; 63. PV; 65. ee.*

La generazione dei diplomati

Una breve notizia su *La Stampa* del 7 luglio informa che il 40 per cento ■ giovani disoccupati ha ■ diploma. Mi sembra una realtà drammatica per i genitori che hanno fatto studiare i figli e drammatica per i figli che non vedono ■ sbocco professionale e, se non sono più che saggi, rischiano di lasciarsi intrappolare in qualche strada sbagliata. Il «dolce far niente» obbligatorio è pericoloso tanto per l'incolto come per chi ha un'infarinatura culturale; anzi, a questi aggiunge l'handicap dell'umiliazione.

Come padre, voglio aggiungere la mia voce alle altre, affinché chi può e deve intervenire sia sollecitato a considerare questo problema in tutta la sua drammaticità: non illudete i giovani con il miraggio del titolo di studio, usate ■ prudenza lo strumento della recessione per risolvere la crisi economica, ricordate che dai giovani di oggi dipende l'Italia ■ domani. Se si fosse avuta più cura della generazione immediatamente precedente, forse oggi le cose andrebbero meglio; ma commettere gli stessi errori per più generazioni, sarebbe davvero imperdonabile.

Mimmo La Torre, Napoli

Truffa, pentimento e restituzione

Nell'articolo sulla truffa dei petroli (*La Stampa*, 17 luglio) si accenna ad un certo numero di imputati «pentiti», i quali avrebbero consentito un'ampia ricostruzione del complesso meccanismo con cui veniva frodato lo Stato. Sarebbe interessante conoscere se tale «pentimento» si è spinto fino alla spontanea restituzione delle somme ingiustamente intascate.

Giovanni Ansaldi, Asti

Gasolio a prezzo sorvegliato

Nel servizio sul «Riscaldamento» (*La Stampa*, 14 luglio) è incluso un articolo dedicato al gasolio ed al nuovo *regime di sorveglianza* a cui il prezzo di questo prodotto sarà sottoposto a partire dal 1° agosto prossimo. Alcune considerazioni formulate nell'illustrazione di questo nuovo regime sono peraltro fuorvianti, o perché incomplete o perché lasciano intuire pericolose innovazioni, che in effetti non ci sono.

Il riferimento alla dinamica dei prezzi europei costituiva già l'elemento cardine del precedente *regime amministrato* dei prezzi del gasolio. L'inconveniente di questo sistema, che ha provocato effetti disastrosi per gli operatori petroliferi, è che l'Amministrazione (il Cip) immancabilmente ha proceduto agli adeguamenti di prezzo ■ ritardi fortissimi rispetto ■ tempi previsti dalla normativa (ossia quando lo scarto con la media delle quotazioni europee superava il 4 per cento).

Consentire, pertanto, alle Compagnie petrolifere — private e pubbliche — di effettuare esse stesse l'operazione d'adeguamento non costituisce una immotivata concessione, ma semplicemente lo strumento per evitare gli illegittimi ritardi del regime amministrato.

Quanto poi al rispetto delle condizioni previste per procedere all'adeguamento — in rialzo o in ribasso — esistono garanzie di ferro. L'andamento della dinamica dei prezzi europei è rilevato dalla Comunità europea, comunicato settimanalmente alle autorità italiane e pubblicato settimanalmente sulla *Gazzetta Ufficiale*. Soltanto se lo scarto tra prezzi medi europei e italiani raggiungerà, per il gasolio, le 5 lire litro (in meno o in più) si dovrà procedere ad un riallineamento.

Alle autorità governative rimane la facoltà di abrogare indebite iniziative di aumento, ed anche di comminare sanzioni penali, come del resto era il caso ■ il prezzo amministrato.

Achille Albonetti, Roma
presidente Unione Petrolifera

Magistratura, potere e strapotere

Certamente il sen. Galante Garrone non me ne vorrà se aggiungo qualche informazione e qualche osservazione ■ suo «Il potere dei giudici» (*La Stampa*, 11 luglio).

Il nostro Paese ha impiegato duecento anni esatti per attuare la divisione dei poteri (Montesquieu, 1747; Costituzione italiana, 1947). Il costituente volle la magistratura come potere autonomo che si autogoverna attraverso il Consiglio Superiore della Magistratura, la cui autorità venne subito precisata però come potestà amministrativa.

Si proiettavano così sulla magistratura ■ ■ lunghe dell'anomalia costituzionale: ■ un lato il potere giudiziario è, orwellianamente, un po' meno eguale degli altri due e dall'altro i partecipi di ■ potere autonomo e indipendente di un ordinamento democratico rappresentativo sono designati per concorso e non elettivamente.

Gli esempi più emblematici delle conseguenze dell'anomalia sono: che le autorevoli decisioni dell'organo di autogoverno del potere magistratura possono essere annullate, e spesso lo sono, dal Tar (Tribunale amministrativo regionale) e che l'opinione pubblica vive il disagio di ritenere il giudice totalmente irresponsabile, qualunque cosa faccia: dall'entrata in carriera al pensionamento il magistrato è intoccabile: la magistratura non subisce verifiche elettorali e non rende conto a nessuno.

In questo quadro va vista la politicizzazione del giudice.

Una indagine svolta su un campione di grande specificità ha dato risultati eloquenti: 745 avvocati lombardi, richiesti se le opinioni politiche del giudice influenzino l'esito delle cause, hanno risposto affermativamente in una percentuale altissima (l'87,3 per cento); secondo gli intervistati, protagonisti dell'attività giudiziaria, esistono cause il cui esito dipende dalle opinioni politiche del giudice più che dagli argomenti che le parti sono in grado di proporre ■ (Prandstraller, *Avvocati e Metropoli*, Angeli ed 1981).

Dunque non è dubitabile che una parte della magistratura si sia abbandonata assai volentieri alla politicizzazione, nel senso che ha fatto politica con le sentenze; e questa parte ha procurato seri guai alla magistratura e al Paese.

Il psi, ritenendosi toccato duramente da alcune inchieste giudiziarie, reagì proponendo di sottomettere il pubblico ministero ■ potere politico (e Piccoli fece eco prospettando l'opportunità di studiare la «ridefinizione di alcuni poteri della magistratura»). Ora, se la magistratura perde la sua indipendenza, la classe politica aumenterà la sua protervia, salterà ■ divisione dei poteri e saranno in pericolo libertà e democrazia.

Però i giudici non devono reagire come pare abbiano fatto a Mondovì, lanciando poetici slogans che hanno colpito favorevolmente anche Galante Garrone. Devono ricondurre all'imparzialità politica e sociale i forsennati protagonisti giudiziari di questo ultimo decennio. Se ne saranno capaci, la magistratura riacquisterà la credibilità oggi assai incrinata. In caso contrario prima o poi il Craxi di turno le metterà il bavaglio e il saluto libertà.

avv. *Renato D'Auria*, Milano

Il desiderio di un Maestro

Dell'articolo «L'eterna tassa sui sogni» di Luigi Firpo (*La Stampa* 11 luglio) ■ condivido l'ultima parte. L'aspettativa di un Maestro, che venga a illuminare questa povera e meschina umanità, non è un mito avvilente che ci trasciniamo dietro nel millenni, ma, anzi, è il naturale, nobile e legittimo desiderio dell'uomo giusto.

Ad esempio la venuta di Cristo — a mio avviso — è la cosa più bella che l'umanità abbia sperimentato in tutta la ■ ■. Lasciando da parte la fede, anche soltanto ■ punto di vista umano, Cristo ■ è stato veramente grandissimo. Le sue parole, dopo ben due millenni, sono ancora lette e commentate quotidianamente in tutto il mondo e danno conforto e sostegno a tanti esseri tribolati. Non è cosa da poco, mi pare.

Pietro Brosio, Torino

L'amica americana del delitto

Convinto dall'intervista «L'amica americana del delitto», pubblicata su *La Stampa* del 4 luglio, ho acquistato un libro di Patricia Highsmith (*La spiaggia del dubbio* o, meglio, *The tremor of forgery*). Bene: l'ho in mano da quattro giorni e faccio molta fatica ad andare avanti. Per essere ■ giallo, è davvero un bel risultato.

Massimo Tancillo, Roma

Nel romanzo del Dumas italiano

Un'efficace sintesi descrittiva della battaglia dell'Assietta («Lettere della domenica», 18 luglio) si trova nel romanzo storico ■ Cicisbeo di Luigi Gramegna, il «piccolo Dumas italiano». E' un ■ manzo, ma si sa che il Gramegna tesseva i suoi racconti su elementi storici accertati.

Ne *Il Cicisbeo* proprio il comportamento eroico, e certi atteggiamenti di audacia personale che forzavano la disciplina, ■ Paolo di San Sebastiano non solo sono ampiamente svolti, ma anche motivati. E del generale francese Bellisle si descrive la morte gloriosa.

Romanzi storici e non trattati scientifici; ma Luigi Einaudi nelle ■ *Prediche inutili* dice che quelli del Gramegna «potrebbero servire ad insegnare, in ■ gradevole e sostanzialmente esatto, la storia del Piemonte ai ragazzi, i quali oggi ritengo non ne sappiano nulla». Romanzi storici che hanno un pubblico fedele perché, «in stile ■ plice, discorsivo e popolare, narrano ■ storia del Piemonte da circa il 1200 alle guerre del Risorgimento».

Giovanni Magnani, Torino

Pertini e l'ex re in esilio

Visto che Pertini si è intrattenuto cordialmente col re di Spagna sulla tribuna dello stadio «Bernabeu» di ■ considerato che col suo benestare verrà concessa la libertà ai terroristi dichiarati pentiti, ■ chiediamo perché, dopo trentasei anni di esilio, viene negata la libertà di rivedere la sua patria all'ex re Umberto II di Savoia, che sta per compiere i 78 anni.

Speriamo che Pertini punti i piedi per dimostrare con la sua saggezza ch'egli è un presidente di un Paese civile.

Carlo Alberto, Sanremo

INTERVISTA CON L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA MONDADORI

Formenton: «L'accordo con i grafici rispetta il tetto del 16 per cento»

La Confindustria minaccia di espellere le 40 aziende che lo hanno firmato - «Mi auguro che non si arrivi a questo»

MILANO — Dottor Formenton che effetto farebbe essere espulso dalla Confindustria per aver firmato l'accordo dei grafici?

«Mi auguro che non arrivi a tanto. Capisco e condivi- posizione Confindustria sul costo lavoro sulla struttura del salario. Nel nostro settore però ci sono condizioni particolari. Comprendo la "reazione caldo" della Confindustria di fronte alla nostra iniziativa. Mi auguro però che una volta esaminati fondo i vari dati problema questa situazione venga superata».

Abbiamo incontrato ieri il vicepresidente e amministratore delegato della Mondadori, Mario Formenton, che ha guidato una quarantina di aziende grafiche nella trattativa sindacale conclusa venerdì con firma di un accordo nazionale sconfessato dalla Confindustria la quale ha annunciato l'espulsione dei firmatari. Formenton stava «facendo i conti» nuovo contratto aziendale, con i collaboratori più diretti: «I costi — ci ha detto — sono perfettamente compatibili e stanno limiti fissati dal governo: per cento quest'anno: 13 per cento l'anno prossimo e 10 per cento 1984».

Mario Formenton

E' vero che di espulsione, la Mondadori e le altre aziende (Rizzoli, Rusconi, del Carlino, San Paolo di Alba eccetera) fonderebbero un'altra associazione industriale di categoria?

«No! E non ho neanche raccolto voci del genere».

Perchè avete preso l'iniziativa per un accordo che rompe il fronte degli industriali grafici?

«Premesso che non si tratta di un contratto nazionale, di contratti aziendali che le singole imprese possono sempre stipulare, sintetizzo i motivi ci hanno indotti fare questa scelta. Nell'ambito della Mondadori abbiamo dei giornalisti e dei poligrafici che avevano già rinnovato i rispettivi contratti. A fianco c'era una maggioranza di grafici senza contratto. Inoltre, noi non lavoriamo per magazzino: ogni pubblicazione che non esce è fatturato perso: nel primo semestre quest'anno abbiamo avuto 72 sciopero contro le 8 di altre categorie».

Quindi lei intende le relazioni industriali come un puro rapporto di forza. Cioè ha con il sindacato e firmato perchè è stato costretto?

«Le relazioni industriali sono sempre un rapporto forza e di dialogo dove il denominatore comune la continuità dell'azienda. Se io dovessi valutare che le richieste sono pericolose per continuità dell'azienda accetterei, potrebbero scioperare per mesi».

La Mondadori, che ha firmato prima revisione mobile, non ha un problema di lavoro?

«Le retribuzioni all'interno della categoria più alte di altre per cui gli automatismi gravano molto meno. Cioè margini per la trattativa che settori non hanno non si rivede contingenza. Inoltre, nell'ambito delle nuove tecnologie, abbiamo possibilità di mobilità e di riduzione degli organici».

Nel contratto sono previste ste cose?

«Certamente! Abbiamo ottenuto un'elasticità dell'orario di lavoro: potremo andare da a 40 ore settimanali a seconda delle esigenze e utilizzare in più le 38 ore annuali (le cinque festività infrasettimanali abolite) altra elasticità dell'orario. Infine, abbiamo ottenuto la mobilità aziendale e la revisione degli "organici macchina" in funzione delle tecnologie».

Se nuovo contratto è così funzionale esigenze degli imprenditori perchè l'Assografici non lo accetta?

«L'Assografici è in una posizione giusta: non può derogare dalle linee della Confindustria. Le singole imprese invece possono fare accordi aziendali. Anche la Confindustria ha ragione ad insistere per trattativa globale contratti-contingenza, perchè nelle altre categorie gli automatismi incidono pesantemente e non lasciano margini il rinnovo dei contratti».

Lei quindi consiglia alle aziende grafiche di accettare l'accordo da voi stipulato?

«Sono libere agire credono meglio. Mi auguro che presto tardi aderisca anche l'Assografici nel senso che, superati i vincoli che esistono, si arrivi al contratto nazionale».

La Mondadori, come grande impresa, ha dei fornitori grafici. La sua azienda è reata margini per il contratto anche con il rinnovamento tecnologico. I piccoli fornitori sono nelle condizioni? Oppure, costretti dal sindacato a sottoscrivere l'intesa, le chiederanno forti aumenti dei prezzi?

«L'aumento dei costi indotti non dovrebbe essere rilevante. Siamo rimasti nei parametri e nelle compatibilità fissate».

Sergio Devecchi

I maggiori firmatari

Una quarantina di aziende grafiche dissidenti hanno firmato venerdì a Roma, con il sindacato un «accordo nazionale» che però non sostituisce il contratto nale. Le maggiori sono: Mondadori, Rizzoli, Resto del Carlino, Rusconi, Universo, Poligrafico Buitoni, Cino del Duca, San Paolo di Alba, Rotocolor che stampa l'Espresso, eccetera.

Il direttore generale della Confindustria, Solustri, dichiarato: «Chi attiene alle linee decise dalla maggioranza, si automaticamente fuori Confindustria».

Il presidente dell'associazione industriale Assografici, Olivotto, ha annunciato: «Venerdì è convocata la giunta nazionale della categoria. I firmatari deferiti agli organi statutari per l'espulsione».

Il sindacato, che ha conseguito un indubbio successo, da lunedì intraprenderà azioni pressanti per costringere maggior numero possibile aziende grafiche a sottoscrivere l'accordo scissionista.

Il Cipi discute l'intesa chimica Eni-Montedison

ROMA — La «lettera d'intenti» sul riassetto della chimica italiana firmata da Eni, Montedison e Enoxy di- giovedì dal Comitato interministeriale per il dinamento della politica industriale (Cipi), convocato ministro del Bilancio, La Malfa.

Oltre alla razionalizzazione delle produzioni di etilene tra il «polo» chimico pubblico e quello privato, il Cipi si occuperà anche delle direttive per la gestione del fondo speciale per la ricerca applicata dopo lo di 1700 liardi.

Il Cipi farà anche un del quadro generale e dello di attuazione della «legge Prodi» sui grandi gruppi in ed estenderà al settore elettrodomestici gli interventi previsti dalla legge «675» sulla riconversione e ristrutturazione industriale.

Il sindacato si riunisce per prendere una decisione

Forse scioperi nei porti

Riprende la trattativa contratto della sanità e del parastato

ROMA — Con il rinvio a settembre del confronto tra Cgil, Cisl e Uil sullo scottante tema della riforma del costo del lavoro, compresa la scala mobile, e dopo l'incontro di ieri con il governo, l'attività sindacale entrata in fase calante. Soltanto alcune categorie saranno ancora impegnate nella prossima settimana vertenze o trattative di un certo rilievo.

Per quanto riguarda il costo del lavoro c'è ancora un appuntamento fissato per lunedì, giorno in cui prevista una riunione della segreteria della Cisl che dovrebbe rendere nota la proposta della Confederazione sui temi attualmente in discussione.

parte l'incontro tra ministro del Lavoro, Di Giesi, le parti interessate alla ver- degli scioperi nel servizio aereo, in programma per i primi giorni della settimana, per mercoledì è in programma una riunione dei sindacati dei lavoratori portuali, i quali dovranno valutare i risultati degli scioperi attuati 9 al luglio e decidere eventuali ulteriori azioni di protesta. E' anche in calendario sciopero nazionale di quattro ore con assemblee dei dipendenti dei Consorzi agrari in agitazione per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro.

Giovedì riprenderanno le trattative tra governo ed i sindacati per il primo contratto unico della Sanità. I sindacati, in vista di questo incontro, hanno espresso la loro opposizione nei confronti di ipotesi di diverso trattamento economico per i medici e dirigenti del servizio sanitario nazionale rispetto al resto del personale.

Venerdì riprenderanno anche le trattative tra governo ed i sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro del parastatali. I sindacati hanno espresso parere positivo i risultati dell'ultimo incontro svoltosi giovedì il ministro Schietroma. Infine sabato 31 luglio concluderà la fase scioperi articolati, per un totale di otto ore, attuati a partire dal luglio dai lavoratori degli alberghi del gruppo Ciga.

Sequestrato cioccolato Sidalm Motta in Inghilterra

LONDRA — Il ministero della Sanità inglese ha ordinato venerdì il ritiro dal commercio delle tavolette di cioccolata «Tommy junior» e «Rocky junior» prodotte dalla Sidalm Motta Milano in quanto ritenute responsabili di 67 di salmonellosi.

La Sidalm Motta in comunicato ha reagito asserendo la perfetta igienicità prodotto che, consumato che in Italia, non ha dato luogo a nessun inconveniente. Due rappresentanti un tecnico della Sidalm andranno a Londra «per far piena luce sull'episodio».

Nissan in GB rinviata la decisione

LONDRA — La casa automobilistica giapponese Nis- ha reso noto di avere rinviato ogni dec ne sul progetto tempo meditato costruire un proprio stabilimento in Gran Bretagna.

Il rinvio, ha tenuto a dire il vicepresidente della Nissan, Masataka Okuma, nel corso una conferenza stampa tenuta ieri a Londra, sarà comunque a tempo indeterminato e sono attual- allo studio diverse zone dove potrebbe impiantato lo stabilimento.

L'impossibilità di giungere per il momento ad una deci- definitiva, ha aggiunto Okuma, da mettere in relazione allo stato incerto dell'economia mondiale e dell'industria automobilistica in particolare.

Il progetto prevedeva la co- di stabilimento del costo di milioni di sterline.

LETTERA DA TOKYO

Il robot che fa le scale

L'ultimo nato nella ormai vasta e prolifica famiglia dei «robots» è capace cammi- addirittura di fare scale. Alto poco più di un (attorno ai 210 cm) formato da corpo ottagonale posto sopra cinque gambotte d'acciaio cilindriche e diritte, questo robot pesa cinque quintali da lontano ricorda vagamente una su palafitte. Nei cinque «piedi» sono sensori che avvertono la pro- gradini e, molto delicatamente, li salgono, due gambe alla volta, per lasciar- sempre tre di appoggio statico. Progettato e costruito dalla «Hitachi» (una due società coinvolte nel caso di «spionaggio elettronico» contro la «Ibm» ameri- in California) il robot che cammina e fa le scale è già più di un prototipo sperimentale. E' stato concepito per l'impiego nelle centrali nucleari per lavorare alla «pulizia» di scorie e materiali pericolosi, soprattutto in caso di incidente. E' in grado di trasportare pesi fino a 50 kg, ed è comandato a distanza da operatore umano. Per ora.

«Dolce vita» made in Japan

«La dolce vita» sbarca a Tokyo: forse per rispondere alle accuse di lavoro vo e alle raccomandazioni del governo preoccupato da possibili di produzione, le maggiori società nipponiche allargano i cordoni delle ferie e concedono, per questa 1982, il più lungo periodo vacanza mai dato ai propri dipendenti: 10 giorni.

Con questo, ci informa l'agenzia di notizie nipponica «Kyodo», la media delle ferie «salirà» a ben 5,8 giorni per tutta l'industria. I più ge- sono la «Mitsubishi Matic Inc» e la «Akai Electronics» con addirittura 13 giorni. Secondo ministero del Lavoro, sta dif- fondendo tendenza a concedere ai dipendenti (citiamo testualmente) «un decente periodo di vacanze». «Dolce vita», appunto, ma alla giapponese.

mundial dell'industria

Scorriamo la «classifica» mondiale dell'industria e del commercio compilata dalla rivista «Forbes», una delle più attendibili. Per marcare subito, visivamente, il peso internazionale dei giapponesi, abbiamo segnato con un asterisco le società nipponiche. Ecco la graduatoria delle prime 11 società al mondo (tra parentesi il fatturato in miliardi di dollari):

Exxon (108,1); Shell (82,2); * Mitsui (68,7); * Mitsubishi (68,2); Mobil (65,4); General Motors (62,2); Texaco (57,6); * Itoh (52,2); BP (51,5); * Marubeni (47,4); * Sumitomo (44,9).

Due considerazioni si impongono. La prima: se si escludessero dal conto le «sorelle» del petrolio (Exxon, Shell, Mobil, Texaco BP), la sola industria vera e propria, manifatturiera, in grado di competere con i giapponesi nel «mondiale» resterebbe la General Motors. La seconda: al di fuori degli Stati Uniti, classifica vero e proprio monopolio nipponico. Solo la «Royal Dutch/Shell» (anglo olandese) e la «BP», britannica, trovano posto nella graduatoria «big».

E gli italiani? Le due prime società sono i colossi pubblici Iri ed Eni, la cui dimensione complessiva li pone attorno al ventesimo posto, tuttavia entrambe con passivi di bilancio, secondo «Forbes». La prima industria privata italiana, e la sola bilancio attivo, è la Fiat. Un ultimo dato colpisce, scorrendo questa graduatoria lusinghiera per i giapponesi: Eni e Iri insieme hanno, secondo i dati della pubblicazione na, 672.800 dipendenti (550 mila l'Iri, 122 mila l'Eni). E' una forza lavoro superiore a quella, complessiva, di tutte le prime dieci società del mondo per fatturato.

Primi frutti dall'estero

Gli investimenti diretti all'estero cominciano dare sostanziosi frutti all'industria giapponese. Dopo anni relativamente magri, dovuti ovviamente all'ammortamento delle spese, i primi profitti raccolti metà degli Anni 70, il totale degli «incassi» per l'anno fiscale 1981 ha raggiunto 1,5 miliardi di dollari, circa 2500 miliardi lire.

Concepiti soprattutto come una «polizza» d'assicura- politico-commerciale per prevenire il pericolo di reazioni protezionistiche anti giapponesi, questi investimenti hanno reso bene nel settore automobili ed elettrodomestici. interessi stranieri in Giappone hanno fruttato invece alle dri 596 milioni dollari, lasciando quindi, e come pre, i giapponesi un atti- netto di milioni di dollari, più di mille miliardi di lire.

Vittorio Zucconi

Senza ingorghi l'ultimo weekend di luglio, da venerdì grandi ferie

Vacanze, conto alla rovescia Per ora partenze rallentate

I temporali, che si sono susseguiti da venerdì pomeriggio a ieri notte, hanno scoraggiato chi voleva lasciare la città per una breve escursione - In centro traffico dimezzato

Una preoccupata vigilia di ferie. La gente sembra andarsene alla chetichella, molti più incerti, ancora impegnati a fare i conti, a domandarsi se è il caso di rinunciare oppure di partire, o abbreviare l'eventuale periodo di vacanza. Parecchi, con la scusa che i figli devono presentarsi all'esame di riparazione, hanno già deciso di restare in città, semmai nel prossimo fine settimana li aspetta qualche scappata attorno a Torino, una puntata, al massimo, in Valle d'Aosta.

I bilanci degli operai di origine meridionale (oggi cassintegrati in alta percentuale) che sono poi la maggioranza dei cittadini che assaltavano i treni diretti al Sud e intasavano i caselli autostradali, impongono un'austerità che lavora di lima su ogni spesa.

I costi del carburante e dei pedaggi autostradali sono fortemente aumentati rispetto allo scorso anno e nel contempo sono diminuite le entrate individuali, con le quali si deve fronteggiare la lievitazione generale dei prezzi: resta ben poco per il tempo libero che comprende anche la tradizionale vacanza estiva. Da qui la diffusa prudenza, perché ad esempio in auto per un viaggio dal Piemonte alla Sicilia si spende attorno al mezzo milione. E una famiglia di tre, quattro persone spende via treno, grosso modo la stessa cifra.

Sono probabilmente questi motivi a tenere su livelli di assoluta normalità la febbre della partenza che in altri anni era già alta in questi giorni di fine luglio.

Nessuna coda ai caselli autostradali. Traffico normale ieri sulla Torino-Milano, qualche movimento al casello di uscita dell'autostrada Torino-Piacenza, la notte tra venerdì e sabato, nessun problema sulla Torino-Savona: la polizia stradale informa che il traffico scorre libero.

A Porta Nuova [illegible] affluenza alle biglietterie anche se i treni in partenza la prossima settimana per il Sud sono prenotati al completo e da un paio di mesi. Non è detto tuttavia che le prenotazioni vengano tutte confermate: può darsi che, rivisti i conti per l'ennesima volta, parecchie famiglie decidano di rinunciare. Chiaro che la verifica si farà a partire da venerdì, giorno di chiusura delle grandi fabbriche.

Per il giorno 30 sono previsti, in partenza da Porta Nuova, 5 treni straordinari più uno prenotato da agenzia. Sabato 31 dieci treni straordinari da Porta Nuova e tre da Porta Susa; ancora tre convogli in più il 1 agosto e uno al giorno dal 2 al 7 agosto.

Il traffico ferroviario, proprio come risultanza degli aumentati costi di percorrenza via strada, si è notevolmente accresciuto. Ma da qualche anno aumenta anche il numero delle persone che restano in città e di quelle che vanno in vacanza ogni due anni.

Nata una Guardia medica privata E' in servizio di notte e di festa

Tariffa unica 25 mila lire - Una ventina di medici pronti a intervenire nel giro di mezz'ora in tutta la città - Il problema delle ferie

Si ripropone ogni anno, a quest'epoca, il problema della carenza di medici. Quando si chiama quello di famiglia o della Saub, capita spesso a luglio, ma ancor di più ad agosto, di sentirsi rispondere da un'anonima voce di segreteria telefonica o di trovare affisso alla porta dello studio un avviso: «Il medico è in ferie fino al... In caso di bisogno, rivolgersi al dottor Tal dei tali», che è altrettanto difficile da trovare perché oberato di lavoro.

Il problema diviene particolarmente acuto di notte perché, se esiste a Torino un efficiente servizio di guardia medica, è anche vero che può intervenire, com'è logico, per i casi più urgenti.

«Ma molte delle chiamate che arrivano al "5747" — *spiega il direttore, dottor Falco* — non si riferiscono, per lo più, a casi gravi. Sono telefonate di gente che si preoccupa eccessivamente, dispersive, che ostacolano il lavoro e ritardano l'intervento nei casi veramente gravi. Bisognerebbe — *conclude Falco* — che la gente non abusasse della guardia medica perché interviene gratis».

Di qui la nascita di un servizio pediatrico e medico notturno a Torino a carattere totalmente privato. Si tratta di un servizio di pronto intervento avviato con buoni risultati all'inizio del mese scorso, in un arco d'orario che più o meno ricalca quello della stessa guardia medica, dalle 21 alle 7 nei giorni feriali, e dalle 21 di sabato (o prefestivo) fino alle 7 del lunedì.

«Abbiamo intrapreso quest'iniziativa — *dice Roberto Matteucci, uno dei promotori del servizio che si avvale di una ventina di medici* — perché vi sono decine di persone che ogni notte si sentono male, senza essere gravi. C'è bisogno di un medico che accorra e prescriva cure efficaci».

I malanni più frequenti sono le coliche negli adulti e i mal di pancia dei bimbi, incubo notturno nel sonno di tutti. Chi si trova afflitto da questi o da altri disturbi, e non trova il medico, proprio o Saub, è sufficiente che chiami il 545.455, o il 543.674 e nel giro di una mezz'ora al massimo si vedrà arrivare a casa un medico ad una tariffa di 25 mila lire, qualunque sia la durata dell'intervento terapeutico.

«Sono molti quelli che telefonano — *continua Matteucci* — descrivendo i loro sintomi, ma non facciamo diagnosi all'apparecchio. Il medico arriva, esamina il paziente e sovente consegna le medicine necessarie, evitando così ai familiari corse faticose in farmacia. Per i sofferenti di cuore — *dice Matteucci* — ci siamo anche forniti di un elettrocardiografo».

La palazzina di caccia, tempio del barocco piemontese, è trascurata dai torinesi

Stupinigi, gioiello per 20 visitatori

Questa è la media giornaliera dei biglietti venduti - Solo alla domenica c'è un'impennata delle presenze (mille-milletrecento) - Eppure fra tanti musei semiabbandonati, è un esempio per la cura con cui viene custodito

La Palazzina di caccia di Stupinigi, ovvero il tempio del barocco piemontese nel senso più ampio della definizione: barocco l'edificio, barocche le pitture, barocco l'arredo. Uno spettacolo per gli occhi, insomma, un'oasi straordinaria proprio dove finisce la periferia della città che ben poco offre come esempio recente di urbanistica ed architettura.

Mille lire per entrare (biglietto per adulti), la visita dura un'ora, quarantadue sale (le cinque sono chiuse per restauri) da percorrere, e sosta d'obbligo infine nel grande ed elegante giardino.

Un buon esempio di conduzione privata: questo importante complesso è gestito dall'Ordine Mauriziano che amministra beni e persone con criteri che consentono una decorosa conservazione del luogo e delle cose in esso contenute. Perché, tra tanti musei trascurati, semiabbandonati, cadenti o chiusi, la Palazzina è invece, diligentemente custodita: in comune con altre rappresentative santuari della cultura ha lo [illegible] scarso interesse del pubblico. Venti, trenta visitatori nei giorni feriali, mille, milletrecento la domenica. Parecchi gli studenti, pochi gli adulti, per gli stranieri di passaggio è una tappa obbligata perché loro viaggiano con guide alla mano.

Ci sono anche le perché, d'accordo, ma non vistose come altrove. Qualche affresco è deteriorato da infiltrazioni di pioggia, qualche muro dovrebbe essere restaurato. Nell'insieme, però, la Palazzina regge bene e forse al suo buono stato di conservazione ha contribuito il fatto che i locali sono stati abitati dai Savoia fino a pochi decenni fa.

Una parte dei bracci laterali ed esterni alla grande cancellata sono tutt'ora abitati da dipendenti del Mauriziano, dai custodi, dai giardinieri. Semmai scarseggia il personale addetto alla manutenzione. I giardinieri ad esempio sono una mezza dozzina, a cui spetta anche la cura del parco, quel parco che invano si tenta di aprire al pubblico perché l'Ordine Mauriziano vi si oppone con tenacia.

Quindi il personale è scarso e il lavoro non manca: inevitabili, a questo punto, le lamentele. La proprietà oppone esigenze di bilancio ma la risposta è altrettanto pronta: «L'Ordine ancor oggi possiede una fortuna». I beni immobili (terreni, edifici di vario genere) sparsi per mezza Italia costituiscono indubbiamente un rispettabile patrimonio, ciò non significa che la politica della lesina rispetto a quella dello scialo sia del tutto negativa. L'importante è che un bene qual è la Palazzina barocca resti al riparo dagli insulti del tempo e degli uomini. Da questa «politica» deriva in parte la strategia della conservazione e dei restauri di mobili e dipinti. Il meccanismo, furbo e redditizio, funziona così. La Palazzina di tanto in tanto viene ceduta a istituzioni o aziende per cerimonie o per incontri di pubbliche relazioni (a volte le sale sono pure richieste per girare scene di film) e l'amministrazione anziché contrattare un corrispettivo in denaro ottiene che l'ente o l'azienda restauri ora un mobile, ora un affresco.

Pier Paolo Benedetto

Un parco che non teme il confronto con Versailles

La costruzione è opera dell'abate Filippo Juvarra. La volle Vittorio Amedeo di Savoia nel 1729. I lavori di costruzione e decorazione [illegible] attuati nell'arco di un secolo. Con lo Juvarra hanno collaborato validi architetti: Ignazio Birago di Borgaro, Giovanni Tommaso Prunotto, Ludovico Antonio Bo. Notevole l'apporto di valenti scultori; i fratelli Ignazio e Filippo Collino, Francesco Ladatte, a cui si deve il bellissimo cervo di bronzo che sovrasta il salone centrale, e Giovanni Battista Bernero. Le decorazioni [illegible] dei pittori Giovanni Crosato, Pietro Domenico Olivero, Giuseppe Nogari, e altri.

L'itinerario.

La visita alla Palazzina parte a sinistra all'altezza della cancellata; si attraversa la galleria dei ritratti, l'antibiblioteca (elegantemente rivestita come la biblioteca da legno intagliato e laccato) e dopo due salette comincia la serie degli «appartamenti».

Il primo è quello detto di Levante. Sono una quindicina di stanze. Alle pareti dell'anticamera i cartoni eseguiti per l'arazzeria reale, pregevoli i mobili e il soffitto decorato da Gaetano Perego. Nel salotto vedute di caccia del Cignaroli, soffitto decorato dai fratelli Pozzo. Strepitosi mobili del Bonzanigo e della sua bottega nelle altre sale. In questo appartamento abitò Paolina Bonaparte, nell'ultima sala una curiosità: la vasca da bagno in marmo usata dalla affascinante sorella di Napoleone I.

Segue l'appartamento del Re; bellissime, nella sala degli scudieri, le scene di caccia del Cignaroli; nell'anticamera interessanti i pastelli dello svizzero Liotard, mobili intarsiati del Piffetti nella camera da letto, decorazioni e stucchi pregevoli.

E si arriva al salone centrale, immenso, luminoso, aereo, un colpo d'occhio da mozzare il respiro: qui l'arte dello Juvarra incanta. Affreschi dei Valeriani, «ventole» del Marocco disegnate dallo Juvarra, grande lampadario in bronzo e cristallo al centro. A lato è l'appartamento della Regina; ricche sete alle pareti delle sale, ancora lavori del Bonzanigo. Segue la [illegible]lia dedicata a Sant'Uberto protettore dei cacciatori.

Dopo l'appartamento detto di Carlo Felice (cinque sale ora chiuse per restauri), si [illegible] all'ultimo gruppo di locali, ossia all'appartamento del Principe di Carignano e alla Galleria dei cimeli napoleonici. Interessanti i mobili del Revelli, e alcuni cassettoni della bottega del Bonzanigo. Altra curiosità la [illegible] da viaggio usata da Napoleone I nel [illegible] da Parigi a Milano per la sua incoronazione.

Il processo in pretura a novembre

I rumori dei motori erano troppo forti?

Cinque dirigenti della Lancia di Chivasso sono stati rinviati a giudizio per lesioni colpose

Il pretore dott. Guariniello ha rinviato a giudizio per lesioni personali colpose 5 dirigenti Lancia. Sono Giovanni Mario Rossignolo e Giovanni Sguazzini, ex amministratori delegati; Domenico Torta e Carlo Mangiarino, direttori di produzione; Eugenio Alzati direttore di stabilimento.

L'inchiesta del giudice è partita nel '78. Secondo alcune perizie mediche operai addetti alla sala prova motori avrebbero riportato menomazioni più o meno gravi all'udito per gli eccessivi rumori. Prima ancora che fossero eseguite le perizie tecniche, la stessa direzione dello stabilimento, in seguito ai controlli dei propri tecnici, ha adottato particolari materiali fonoassorbenti e ha ristrutturato il reparto. L'inizio del dibattimento è previsto per il 9 novembre.

«I delegati sindacali non possono essere trasferiti dalla sede dove svolgono la propria attività senza il «nulla osta» delle organizzazioni sindacali». Lo ha stabilito una sentenza del pretore del Lavoro in merito al ricorso presentato dalla Ust (settore commercio turismo e servizi), contro un provvedimento dell'istituto di vigilanza «Città di Torino».

Una guardia giurata, Giuseppe Di Fazio, rappresentante sindacale, era stata trasferita da Torino a Moncalieri con orari di lavoro più gravosi, senza il dovuto benestare.

Raddoppiata in 6 mesi la Cassa integrazione

La cassa integrazione ordinaria in Piemonte è praticamente raddoppiata nei primi 6 mesi dell'82 rispetto al corrispondente periodo dell'81. Da 5 milioni e 600 mila ore è passata a 9 milioni 600 mila. Nello stesso arco di tempo la «straordinaria» è rimasta sostanzialmente stabile: 41 milioni di ore contro i 42 dell'81.

I dati sono forniti da uno studio sulla «banca dati» della Flm regionale che indica ancora nella componentistica auto e nella siderurgia i due settori dove è maggiore il monte ore di «ordinaria». La componentistica è infatti passata da 1 milione [illegible] mila a 2 milioni 200 mila ore, la siderurgia da 1 milione 200 mila a 2 milioni e mezzo nel periodo gennaio-giugno.

Il numero dei lavoratori toccati dai due provvedimenti è in regresso: 35 mila a giugno '82 contro i 37 mila del giugno '81. Ma è da rilevare che l'anno scorso questo dato si impennò nel secondo semestre toccando i 45 mila a fine settembre ed i 112 mila a fine dicembre. C'è da ipotizzare, sostiene il sindacato, che la crisi si aggravi ciclicamente verso la fine dell'anno.

Il camionista omicida interrogato a lungo dal giudice

Pallido e disperato ripete «Non ho mirato al ragazzo»

Antonio Calò si difende: «Ho lavorato sodo, i ladri mi hanno preso di mira; ma non volevo uccidere» - Sentito il complice della vittima

Antonio Calò, arrestato

«Non volevo uccidere, ho sparato in aria, non ho mirato al ragazzo». Così si difende Antonio Calò, il camionista che nella notte tra mercoledì e giovedì ha ammazzato con un colpo di pistola alla schiena Mario Zara, il ladro di 21 anni sorpreso a rubare su uno dei suoi autocarri posteggiati sotto casa, in piazza Guala.

Assistito dagli avvocati Perla e Miano, Calò è stato interrogato a lungo in questura dal sostituto procuratore Bernardo Del Savio. Pallido, disperato, le mani scosse da tremiti, ha ripetuto: *«Lavorando sodo sono riuscito a mettere su un'azienda di trasporti. Possiedo cinque camion e da tempo i ladri si accaniscono contro di essi. Mi hanno fatto sparire i tachigrafi (gli strumenti che registrano la velocità dei veicoli, obbligatori nella cabina, e valgono alcuni milioni, n.d.r.), i pneumatici, i fari, addirittura una volta la batteria di un autotreno. Non ne potevo più dei furti, ero esasperato: per questo motivo decisi di montare la guardia di notte agli automezzi».*

Secondo il suo racconto, Calò si è gettato all'inseguimento dei due giovani che, dal balcone del suo alloggio in piazza Guala, aveva scorto trafficare nell'ombra accanto a uno dei camion, e ha sparato cinque colpi con la Beretta calibro 7,65 regolarmente denunciata in questura. *«Però, ho fatto fuoco in aria»*, ha ribadito l'uomo. Avrebbe anche aggiunto che forse, nel momento in cui si lanciava dietro i due topi d'auto, è inciampato, e non esclude di aver premuto in quell'attimo il grilletto per la prima volta.

Mario Zara è stato centrato da un solo colpo alla regione lombare: il proiettile gli ha raggiunto l'arteria renale provocando una lenta morte (il giovane ha agonizzato per quasi un'ora in un cortile che dà su corso Corsica), per dissanguamento. Il camionista ha detto e ripetuto di aver fatto fuoco in alto, ma la traiettoria compiuta dalla pallottola mortale mal s'accorda con tale versione.

Fondamentale sarà l'esito della perizia balistica, eseguita dal prof. Gino, per accertare dove puntava la Beretta quando sono stati esplosi i colpi. Non è escluso, comunque, che Mario Zara sia stato raggiunto di rimbalzo; che, cioè, la pallottola abbia battuto prima sull'asfalto e poi sia schizzata verso l'alto, trafiggendo lo sfortunato giovane. In questo caso la posizione del Calò risulterebbe notevolmente alleggerita.

L'autotrasportatore non è ancora stato rinchiuso alle Nuove ed è probabile che non ci vada neppure in seguito: forse sarà portato in un tranquillo carcere della provincia dove non rischierà di incappare nelle ire dei reclusi. In questura, prima di sentire il camionista, il sostituto Bernardo Del Savio aveva interrogato Sebastiano Rubbè, il compagno di Zara che s'era lasciato catturare dal Calò. Assistito dall'avvocato Toesca il ragazzo ha confermato: *«Intendevamo rubare un camion»*.

Numerosi distributori chiusi perché prolungano le ferie

Molti distributori di carburante rimarranno chiusi da oggi a sabato per una singolare forma di protesta attuata dai gestori per rivendicare la terza settimana di ferie.

Gli aderenti all'Ugica e alla Faib aggancerano la prossima settimana alle due (1-15 agosto), concesse dalle società per il primo turno di [illegible] estive. Un'altra settimana (dal 31 agosto al 15 settembre), verrà agganciata dai gestori che usufruiranno del secondo turno (15-30 agosto).

Secondo le organizzazioni sindacali, i gestori sono stati costretti a riprendere l'agitazione (già attuata l'estate scorsa), in seguito all'opposizione delle compagnie petrolifere e all'indifferenza del governo.

Un elaboratore per i cuori solitari

Da un computer l'anima gemella

Con 10 mila lire, fornendo uno scrupoloso identikit dei propri vizi-virtù, si può fare coppia

Cupido non lancia più frecce che trafiggono e fanno innamorare. E' stato sostituito da un freddo elaboratore elettronico che arriva da oltre oceano che si chiama «Digital». E le anime gemelle si possono ritrovare attraverso una scheda computerizzata [illegible] romanticismo e colpi di fulmine? Chissà.

L'iniziativa è della «Società informazione pubblicità» *di corso Vittorio. Il tentativo di trovare il «lui» o la «lei» dei nostri sogni costa diecimila lire.*

Nella scheda di offerte «matrimoniali - particolari» bisogna mettere proprio tutto o quasi: dall'età alle caratteristiche fisiche, intellettuali, culturali, morali. Poi ci sono le preferenze sessuali. Esempio: normale o fotoamatore, schiavo o contemplativo, omosessuale o esibizionista.

Poi ci pensa la fredda e analitica logica del computer. Le schede vengono selezionate fino a quando non corrispondono le reciproche note caratteristiche che sono nell'anima gemella ricercata. Quindi l'abbinamento, il contatto ed il resto se [illegible] rose fioriranno.

Alla logica strettamente commerciale del «vendo, compro, baratto, affitto, ecc.» si è aggiunto anche l'aspetto romantico, almeno nelle speranze: la scheda per l'eventuale anima gemella è rosa.

Invece per le altre operazioni di compravendita ordinaria ci sono schede azzurre per gli immobili, verde (speranza?) per un lavoro e gialle per il «rigattinaggio».

«Siamo gli unici in Italia — *precisa Giorgio Erba, uno dei titolari della ditta di corso Vittorio* — a fornire un servizio del genere tramite computer».

In questo caso basta una telefonata e alla «Società informazione pubblicità» ti riempiono la scheda adatta. Poi una graziosa impiegata fa apparire sul terminale tanti numeri e parole grigie, finché non c'è l'abbinamento tra offerta e richiesta. Ed è in questo modo che avviene anche il fatidico «tilt» tra le eventuali anime gemelle, in barba a Cupido, sconfitto dal progresso.

g. [illegible]

Scandalo petroli, nuovo arresto

In carcere è finito un commerciante milanese - Le manette sono scattate dopo l'interrogatorio in Procura - Altri mandati di cattura

Altri mandati di cattura e un nuovo arresto nell'inchiesta sullo scandalo dei petroli condotta dal giudice istruttore torinese dott. Mario Vaudano. L'altro giorno il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza ha notificato a quattro persone, di cui tre già in carcere, il provvedimento del magistrato. Sono l'ex capo dell'ufficio Utif di Como, Manlio Marocco, il collega dell'ufficio Utif di Torino, Gerardo Di Sapio, l'avvocato Giulio Fortunato di Varese. L'arrestato è il petroliere milanese Lionello Longhi fermato dopo l'interrogatorio in Procura. Per tutti l'accusa è di contrabbando e di associazione per delinquere. Nella vicenda è coinvolto anche Mario Milani, un altro petroliere, socio della «Depositi costieri alto Adriatico», pure colpito da mandato di cattura, ma fuggito dieci giorni fa con la moglie e i figli.

L'inchiesta del dott. Vaudano è molto complessa e per motivi di praticità è stata divisa in diversi tronconi. Spesso le indagini riprendono su episodi che sono frutto dello stralcio di precedenti processi per cui sovente il magistrato si trova di fronte imputati già arrestati o inquisiti.

Il mandato di cattura piovuto sulle teste degli imputati già in carcere, sul latitante Mario Milani, e su Lionello Longhi riguarda l'inchiesta sul «Depositi costieri Alto Adriatico», la società di cui erano soci Aldo Muscelli, Vincenzo Gissi, ex colonnello della Guardia di Finanza, e Salvatore Giglioso.

Secondo gli atti processuali il prodotto partiva dai depositi di Mestre e finiva alla «Sipen» di Brebbia, la prima società inquisita per contrabbando. Qui veniva «ufficialmente» trasformato in «Dpl» (Distillati petroli leggeri) per essere utilizzato nella produzione delle materie plastiche. Ma in realtà il greggio diventava benzina che veniva distribuita alle altre aziende complici nella colossale truffa ai danni dello Stato.

Ai cinque mandati di cattura se ne è aggiunto un altro, non eseguito, per la moglie di Marietto Milano, Aldea Sottovia, scomparsa con il petroliere.

temperatura di ieri

massima	+ 25,9
minima	+ 17,4
media	+ 21,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 71%; temperatura massima +25,4, minima +15, media +20,2. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni temporalesche. Venti da deboli a moderati. Visibilità buona. **Stazionaria la temperatura. Sole:** sorge alle 6,08; tramonta alle 21,04. **Temperatura dello scorso anno a Torino: max +21,5; min. +14.**

Estrazioni del Lotto

(Sabato 24 luglio 1982 - N. 30)

Bari	10	31	49	78	20
Cagliari	21	5	59	32	24
Firenze	09	22	2	74	62
Genova	18	87	30	57	72
Milano	17	43	22	19	56
Napoli	32	13	90	26	14
Palermo	32	73	70	67	35
Roma	71	54	48	41	65
Torino	86	6	8	24	60
Venezia	40	35	65	50	52

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	7	32.709.000
«11»	14	734.200
«10»	151	67.200

Monte premi: 455.380.316

Colonna vincente:
1 1 2 1 1 x 1 2 2 x 1 x

Una lettrice ci scrive:

«Leggo che il presidente Spadolini e i ministri economici stanno discutendo nuovi aumenti e tagli per limitare il bilancio statale.

«Sono una casalinga ed abito in un piccolo paese della provincia di Torino. Con un solo stipendio e due figli che studiano, sono ormai abituata a far quadrare il mio bilancio familiare. Siccome non riesco mai ad aumentare le entrate (perché qualsiasi piccolo aumento è inferiore all'aumento dei generi) devo per forza fare tagli. E che tagli, signor presidente!

Eppure pare che la voce "risparmio" sia poco nota nel nostro Paese. Solo nella mia piccola cittadina, quanti sprechi da parte delle amministrazioni pubbliche! Il Comune non sa più cosa escogitare per spendere soldi. I postini entrano in servizio alle 8,30 ed alle 10,30 hanno già finito il lavoro (in paese siamo pochi a ricevere posta). E' soltanto un esempio. Qualche taglio anche in certi settori, chiedendo maggior impegno e produttività e forse anche il bilancio nazionale quadrerebbe meglio senza chiedere sempre e soltanto sacrifici, sforzi e tagli a quelli che già s'arrabattano per vivere decorosamente».

Loretta Bosi

Una lettrice ci scrive:

«A proposito di pulizia. Nel

Specchio dei tempi

E che tagli si fanno nelle famiglie, signor Presidente! - Perché così poco decoro? - Là, sui monti, con una guida alpina - E' sordo soltanto chi non vuol sentire - Pessimismo sul «cervellone» Inps

ridente paese turistico di Sauze d'Oulx e precisamente nella zona residenziale e più prestigiosa della Villaggio Alpino, si trova un angolo della strada che a qualcuno serve come scarico di rifiuti: c'è un grosso camion, da anni in disuso, con sopra boiler arrugginiti, materassi sventrati, bottiglie rotte, cassette, plastiche con immondizie ed altro. Il tutto a pochi metri da condomini e pensioni.

«Sauze d'Oulx non è un paese povero! Perché così poco decoro? O si deve dedurre che non sempre il turismo porta civiltà».

Segue la firma

Il Comitato regionale dell'Associazione guide alpine italiane ci scrive:

«Leggo su "La Stampa" di oggi, 21-7, l'articolo "Gran Paradiso, parco senza segreti" in cui il cronista riporta le parole del presidente della Comunità montana, Albino Bellino, che lamenta la mancanza di guide per l'accompagnamento dei turisti.

«Unisco il manifesto '82 dell'Associazione guide alpine italiane - Comitato regionale piemontese in cui sono riportati i nomi di tutte le guide del Piemonte e relativi indirizzi, sottolineando che a norma dell'art. 234 R.D. 1940 n. 635 "Sono guide alpine coloro che per mestiere accompagnano gli escursionisti nelle zone montane ed alpestri".

«Ogni anno il Club Alpino Italiano — Agai — indice un corso [illegible] nazionale di 30 giorni al termine del quale vengono patentate le nuove guide (patente riconosciuta dallo Stato, giuridicamente confermata con l'esame davanti alla Commissione regionale). Per l'anno 1982-83 i candidati piemontesi sono già 14.

«E' vero che le nostre guide sono preparate per imprese alpinistiche di una certa difficoltà e quindi per una clientela più ristretta, ma già da tempo il Comitato ha proposto alla Regione l'istituzione di corsi meno impegnativi, sull'esempio di quanto avviene nella vicina Francia, per la preparazione di guide in grado di condurre gli amanti della montagna ovunque vi siano bellezze da ammirare senza bisogno di ardue scalate.

«Ricordiamo che il 96 per cento delle disgrazie, in montagna, avvengono a comitive accompagnate da persone dotate di buona volontà, ma senza alcuna professionalità alpina».

Luigi Pistamiglio
vicepresidente

Una lettrice ci scrive:

«Voglio ringraziare quei ragazzi della 1ª Media S. Donato che, pur in vacanza, magari interrompendo un gioco, per mezzo della tua rubrica hanno ricordato gli altri, quelli che non contano, gli esclusi dei quali si parla solo quando muoiono.

«Io ho un figlio handicappato psichico grave (soprattutto non parla) che è diventato adulto senza mai essere stato bambino vivendo la sua infelicità in silenzio e fra l'indifferenza di quasi tutti.

«Io ne parlo sempre, ma a chi? Chi ascolta? Chi risponde?

«Voi ragazzi avete ricordato che esistono, è già molto».

La mamma di Gianni

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la dichiarazione del presidente del «Comitato provinciale dell'Inps di Torino» dalla quale risulta che i pensionati non dovranno più attendere come in passato.

«Sono incredulo. Faccio presente che in data 3-1-1977, presentai domanda per concessione del supplemento, per contributi successivi alla decorrenza originaria della pensione, ma a tutt'oggi, sono anni cinque e mesi 6, nulla mi è stato corrisposto.

«In data 29-9-1980, l'Inps mi comunicò che la mia pratica era in corso di liquidazione, ed anche da quest'ultima data, sono passati circa 22 mesi e non si vede nulla.

«Credo che tutto ciò mi dia ragione di essere pessimista».

V.O. 50049245
Carlo Sicco

Insegnanti a convegno

S'inizierà domani, presso il Bureau International du Travail, un convegno pedagogico internazionale. Vi parteciperanno oltre 600 insegnanti e operatori culturali di ogni grado di scuola, provenienti da una trentina di nazioni dei vari continenti.

E' la prima volta che il convegno si svolge in Italia.

Ecco una nuova via per evitare gli alti costi di manutenzione

Il leasing negli ospedali

Al Mauriziano entrerà in funzione, ai primi di agosto, il Tac (Tomografia assiale computerizzata) - L'affitto per due anni costerà 600 milioni La ditta che lo cede provvederà per tutto il tempo ad ogni riparazione

Gli ospedali hanno scoperto il leasing, applicato agli strumenti sanitari. Questa scoperta si ripercuote anche sul fenomeno che abbiamo definito del «caro-tariffe» di riparazione. Infatti lo strumento rimane proprietà della ditta che lo dà in locazione la quale provvede anche, per tutto il tempo, alle riparazioni e alle sostituzioni di pezzi.

L'ospedale è il Mauriziano — pubblico, ma con una gestione particolare, attualmente commissariata in attesa della nomina del nuovo presidente — e l'apparecchio acquisito con questo sistema è un Tac (strumento per la tomografia assiale computerizzata). La ditta giapponese che lo produce ha già quasi terminato di montarlo, ha preparato i tecnici con uno *stage* in Giappone, dovrebbe farlo funzionare per i primi di agosto.

E' ospitato nel reparto di radioterapia del professor Dall'Acqua, ma appartiene alla radiodiagnostica.

Perché è stato deciso di acquistarlo?

L'ispettore sanitario dottor Bertinaria che ci accompagna nella visita ci riassume brevemente le considerazioni e i calcoli fatti prima di decidere, dal direttore amministrativo dottor Ramella e dall'allora commissario, Vittorio Ro...

«Ogni nostro ricoverato bisognoso di tomografia doveremo mandarlo in cliniche private, perché il tomografo delle Molinette è oberato di lavoro. Ogni esame ci costava in media 200 mila lire, con un totale di 300 milioni l'anno».

Il costo del leasing è di 600 milioni. *«Vuol dire che ce lo paghiamo in due anni»* dicono all'ospedale aggiungendo: *«Parlando di spese ci riferiamo solo a quelle vive, di fattura, ma dobbiamo tener conto anche di quelle sociali. Perché il malato deve essere portato alla clinica in ambulanza, impegnando autista e barellieri; e sono tutti costi che finiscono nel calderone della spesa sanitaria»*.

Inutile dire che questo strumento potrà essere a disposizione non solo dell'ospedale, ma della comunità intera.

La collocazione nel reparto di radioterapia non è causata soltanto dalla necessità di spazio, ha anche un motivo ... preciso. Questo Tac oltre alla normale *console* di comando per l'esecuzione degli esami, ... avrà una ... che *«consentirà l'esatta raffigurazione delle dosi di trattamento dei tumori ... la nostra bomba al cobalto, mediante l'introduzione diretta nel calcolatore dei profili corporei»* dice il professor Dall'Acqua.

Anche questa bomba al cobalto è ... ultime generazioni, è entrata in attività il 4 novembre 1980 e lavora moltissimo: 9 ore al giorno. L'agenda di ieri segna 54 pazienti sottoposti a trattamento (30 ricoverati) per un totale di 120 «campi», cioè irradiazioni di parti del corpo. E ogni «campo» va preparato, centrato (mediante l'incrocio di due raggi laser) e «dosato» con precisione. *«E lavoriamo con appena cinque tecnici e un capotecnico* — dice il responsabile del reparto — *i quali ... veramente ammirevoli per capacità e tenacia»*.

Questo particolare ha due risvolti: uno economico, l'altro sociale. Economico perché più una macchina lavora, meno costa il suo uso: in questo caso non si può certo fare il rimprovero di *«inefficienza e spreco»* ... generalmente dal presidente Spadolini alla gestione sanitaria. Sociale perché un malato di cancro che ha bisogno della bomba al cobalto non può essere mandato a casa con un appuntamento fra un mese o due.

Domenico Garbarino

Mille milioni donati alle Molinette

Serviranno per il nuovo pronto soccorso dell'ospedale

L'Istituto Bancario San Paolo ha stanziato nei giorni scorsi un miliardo per finanziare la realizzazione del nuovo pronto soccorso delle Molinette. L'intervento si aggiunge al miliardo e 400 milioni già devoluti dalla banca negli anni scorsi all'ospedale per agevolare la realizzazione di un'opera di grande rilievo nelle strutture sanitarie torinesi.

Il pronto soccorso, realizzato su progetto della Spo (Sviluppo progetti ospedalieri di Torino), prevede una spesa complessiva di circa 3 miliardi. Il progetto ha due direzioni: ristrutturazione dell'attuale pronto soccorso con l'ampliamento delle aree di medicina, ambulatori e radiologia; la seconda costruendo circa 1000 metri quadri nel cortile in cui troveranno posto due camere operatorie asettiche per piccoli interventi, un'area di rianimazione, e una ... per i politraumatizzati. L'intero complesso sarà collegato con il servizio di Tomografia assiale computerizzata (Tac).

L'impegno del San Paolo consente di passare già alla seconda fase del progetto perché la prima è già terminata in tempo (radiologia e ... operatorie), mentre la ... da fase ha subito dei rallentamenti causati dal ritardo nell'approvazione del progetto da parte delle autorità competenti.

Dice il presidente dell'Usl 1-23, prof. Aldo Olivieri: «L'entità delle risorse impegnate che superano di gran lunga gli altri numerosi interventi, per la sanità torinese, la scelta di non frazionare le disponibilità e l'intesa con la pubblica amministrazione per raggiungere un obiettivo prioritario fanno di questa iniziativa del San Paolo un grande momento per la nostra città, legando il nome dell'Istituto a quello più grande di Torino».

Si può risparmiare almeno un miliardo

Il prof. Roberto Merletti, docente di strumentazione per Bioingegneria al Politecnico di Torino, ci scrive:

«Un giornalista de La Stampa e il direttore sanitario di un ospedale sono rimasti sbalorditi da una fattura di oltre L. 400.000 per un'ora di lavoro di riparazione effettuata su un apparecchio elettromedicale in un ospedale.

«Eppure questi costi non sono certo eccezionali. Un'indagine del 1978 effettuata su 628 fatture di manutenzione presentate quell'anno a 6 ospedali piemontesi indicava un costo medio di L. 258.000 corrispondente a oltre L. 500.000 di oggi.

«Quella indagine dimostrava inoltre che una grande percentuale di questi interventi poteva essere effettuata a costi più bassi e in tempi più brevi da tecnici elettronici all'interno degli ospedali, come è fatto in quasi tutti gli altri Paesi e in alcune altre Regioni.

«Per citare esempi non teorici, la ripartizione apparecchiature sanitarie della Usl n. 1 di Trieste effettua oltre il 90% degli interventi in un tempo medio inferiore a due giorni e ad un costo medio inferiore alle L. 150.000 del 1980; da dieci anni esiste a Bologna un servizio analogo.

«Un recente studio promosso dalla Regione Piemonte e dal Cnr e svolto dal Politecnico di Torino ha dimostrato che un servizio di tecnici elettronici interno ai dodici maggiori ospedali piemontesi (da 2 a 10 tecnici per ospedale) potrebbe consentire oggi un risparmio netto di circa un miliardo all'anno, ridurre i tempi di fermo degli apparecchi e gli incidenti di tipo elettrico.

«La scorsa primavera l'assessorato al lavoro e alla formazione professionale del Comune di Torino ha lodevolmente avviato un corso di formazione per tali tecnici.

«Ma il piano socio-sanitario regionale non prevede queste figure, né l'assessorato alla sanità sembra intenda istituirle presto, nonostante abbia istituito due borse di studio per la formazione di neo-laureati nel settore».

prof. Roberto Merletti

Richiesto con insistenza dalle famiglie

Aprirà a settembre il liceo musicale?

I locali di via Giolitti 42 giudicati idonei - Uil-Scuola: «Nessuna difficoltà»

L'apertura a settembre del liceo musicale, annesso al Conservatorio, non è più una effimera chimera. Il direttore prof. Giorgio Ferrari, da quando le richieste da parte delle famiglie si erano fatte più pressanti, aveva sempre dichiarato: *«Il liceo si aprirà quando ci ... i locali adatti ad un lavoro decoroso e proficuo. Non vogliamo fallire miseramente come è accaduto in altre città»*.

Genitori, Comune, con la consulenza del sindacato, hanno raccolto la sfida. Ora i locali ci sono, rinviare ancora l'apertura del liceo non avrebbe più senso.

Dice la segretaria regionale di Uil-scuola, Graziella Fresia Ansaldi: *«L'impegno dell'assessore al patrimonio comunale, Scicolone, ha permesso il recupero di 5 aule normali oltre ai locali per uffici e servizi nello stabile di via Giolitti 42»*, dove il Conservatorio ha già alcune aule per le esercitazioni.

Nei giorni scorsi si è svolto un sopralluogo, presenti Scicolone, i tecnici del Comune e il direttore Giorgio Ferrari che *«ha constatato l'idoneità dei locali già predisposti»*.

Conclude Graziella Fresia Ansaldi: *«Nessuna difficoltà dovrebbe essere ulteriormente frapposta per l'inizio della sperimentazione a partire dal prossimo settembre»*.

Intanto la segreteria del Conservatorio nel fare le iscrizioni ai corsi di musica, raccoglie anche le prenotazioni per il liceo. Qualche genitore lamenta: *«Ho dovuto protestare per poter ottenere il modulo di prenotazione»*. Ora sembra che ogni incertezza sia superata.

Perché il liceo musicale è ... ambito da famiglie e studenti? Spiegano alcuni rappresentanti del consiglio di istituto: *«I ragazzi devono esercitarsi 6-8 ore al giorno con la musica. Non hanno né il tempo né la forza fisica di frequentare un'altra scuola. Durante il percorso di studi musicali, che dura intorno ai dieci anni, possono accadere molte cose. Se dovessero forzatamente uscire dal Conservatorio prima del diploma ... sterebbero con un pugno di mosche in mano»*.

Il liceo musicale invece (da due anni sono pronti i programmi e le autorizzazioni delle autorità scolastiche) è riservato esclusivamente ai giovani del Conservatorio, dura cinque anni e gli studi sono suddivisi in un biennio ed un triennio con materie coordinate all'apprendimento della ... e dello strumento. Alla parte culturale sono dedicate 15 ore la settimana e altrettante riservate alla musica.

m. val.

Maestri d'asilo domande per nuovi ruoli

Il ministero della Pubblica Istruzione comunica che gli insegnanti di scuola materna abilitati, che abbiano prestato servizio per almeno un anno scolastico nel periodo 1974-75 e 1977-78 per il completamento di orario; oppure nel periodo intercorrente fra il 1974-75 e l'anno scolastico 1980-81, devono presentare domanda di immissione in ruolo entro il 17 agosto. Il termine non è dilazionabile.

La proposta è già stata discussa dalla giunta

Dentro al Palazzo del Lavoro il megateatro da seimila posti

Il costo dovrebbe aggirarsi sui tre miliardi - Sarà smontabile e potrà essere utilizzato come impianto all'aperto anche fuori città

Il palazzo del Lavoro di Italia '61 ospiterà sotto i grandi archi inventati da Nervi, un teatro smontabile per seimila spettatori. La proposta è già stata discussa in giunta, ora manca solo il placet del Consiglio comunale. *«Per realizzarlo* — dice il vicesindaco Enzo Biffi Gentili — *sono sufficienti tre mesi, e quando sarà a posto potrà essere utilizzato per concerti di musica leggera, per la prosa, il mimo, la sperimentazione»*.

Più difficile adattarlo all'audizione dei classici, delle sinfonie di Beethoven, ad esempio, per problemi di acustica, *«ma il balletto ci potrà ancora ...* — aggiunge da corso Palestro il segretario socialista Alessio — *dando così vivacità culturale a una zona nata nel mito della crescita industriale»*.

L'ideatore di questo «teatro povero», è l'ing. Roberto Guiducci, sociologo di Milano, l'uomo che ha pensato, insieme al Comune, la città dei ragazzi diffusa in dieci punti di Torino.

Spiega Guiducci: *«L'esperimento sotto le arcate del Nervi non è una novità assoluta, ci sono già strutture di questo tipo in molte città italiane e straniere»*. La novità potrebbe invece esservi sia nel contenitore (il palazzo del Lavoro), sia nella forma: il teatro sarà a conchiglia, per utilizzare meglio gli spazi. *«E' completamente smontabile* — aggiunge Guiducci — *quando non servirà più in quel quartiere o in quel palazzo potrà essere trasferito altrove in neppur un mese»*. Il costo, proprio per i materiali poveri che verranno usati, non è altissimo, si aggira fra i 2,5 e i 3 miliardi.

«Lo avremo, si spera, entro ottobre», afferma il vicesindaco. E aggiunge: *«C'è già il plastico, lo si può vedere nell'ufficio di Novelli»*.

C'è un solo problema, le strutture del palazzo del Lavoro sino ad oggi sono servite al Pro-Mark per mostre e fiere. Dove finiranno queste manifestazioni? Il vicesindaco non ha dubbi: *«Le iniziative del Pro-Mark devono essere valorizzate, per questo stiamo valutando una giusta ubicazione per l'Ente fiere, ma come abbiamo constatato con i tecnici, il teatro potrà essere costruito in pochi mesi, per cui appena risolti i problemi dell'Ente fiere si partirà con il teatro»*.

Altro problema, il Centro congressi. A giudizio di Silvano Alessio *«è un falso problema»*. Spiega: *«Anche con il teatro, anzi, nel teatro, vi potranno essere assemblee e convegni. Inoltre il centro congressi dovrà sorgere al campo volo Aeritalia di Collegno, una sede naturale, visto che anche nella verifica con il pci si è deciso di sviluppare quella zona, insieme agli altri contenitori (pensiamo al Lingotto, o alle aree Ceat per esempio) che si libereranno in città»*.

Ripescato dopo 7 giorni il bambino annegato

Il corpo di Sandro Schini, lo studente di 11 anni annegato domenica pomeriggio mentre si bagnava nel Po di Chivasso, è stato trovato ieri contro le griglie della diga del canale Cavour. La scoperta è stata fatta verso le 15 da un addetto alla sorveglianza del canale stesso che ha subito chiamato i carabinieri e i vigili del fuoco.

Le operazioni di recupero della salma sono durate mezz'ora. Si sono svolte alla presenza del padre del giovane annegato che più tardi, di fronte al magistrato, ha effettuato il riconoscimento.

Sandro Schini era annegato assieme ad un amico, Giuseppe Sansoni, di 9 anni. I presenti, e tra questi anche i genitori, li avevano visti sparire in una buca alla confluenza dell'Orco con il Po. Due giovani, sfidando la corrente, avevano cercato di salvarli, ma i loro tentativi erano stati vani.

Saper spendere

Lavori in condominio

I dubbi sorgono quasi sempre sulla ripartizione delle spese - Quel 5 per cento sul canone

Tre problemi di condominio che disturbano le vacanze e il rientro a casa per le contestazioni di spesa connesse. Sono richieste comuni a molti lettori e che abbiano, per esigenze di spazio, riunite assumendone una come esempio per tutte, perché non ci è possibile tornare sullo stesso argomento anche se i lettori ritengono che il «caso personale» sia *«importantissimo, unico nelle sfumature e sempre* — secondo chi scrive — *di interesse generale»*.

Da Pistoia Antonietta domanda: *«Alla spesa di imbiancatura delle scale e ripulitura della porta esterna di un condominio partecipano anche gli inquilini o soltanto i proprietari? La spesa per la sostituzione dei canali di scolo terra-tetto deve essere ripartita in parti uguali avendo ogni condomino un piano oppure deve essere conteggiata in base ai millesimi di proprietà? Infine per una spesa individuale del proprietario di lire 822.100 lire, è giusto aumentare l'affitto dell'inquilino (che paga l'equo canone) di 3425,40 lire mensili?»*.

★★ Risponde la dottoressa Graziella Caldo: «L'imbiancatura delle scale costituisce spesa di manutenzione straordinaria alla quale l'inquilino non deve essere chiamato a partecipare. L'accordo dell'Unione piccoli proprietari, Sindacato Inquilini, Associazione amministratori ha stabilito che tale spesa sia a carico del proprietario.

«Ma il padrone di casa può, in base all'art. 23 della legge dell'equo canone (n. 392 del '78) richiedere un aumento del canone pari al 5 per cento della spesa sostenuta. Proprio la somma indicata dalla lettrice di 3425,40 lire mensili rappresenta il 5 per cento ripartito in dodici mesi della spesa individuale sostenuta dal proprietario (come prevede la legge) e può essere chiesta all'inquilino se è relativa a un'opera di manutenzione straordinaria di rilevante entità. In quanto alla sostituzione dei canali di scolo la spesa va ripartita in base ai millesimi».

Un consiglio per Corradino ... di Vercelli: *«Abito in un condominio* — scrive — *dove è stato rifatto l'intonaco del muro di cinta, è stata messa lana di roccia nel sottotetto e saranno anche tinteggiati i vani-scala. Gli alloggi non sono tutti eguali e chiedo come debba essere ripartita la spesa per tutte queste opere»*.

★★ «Per i lavori di rifacimento dell'intonaco del muro di cinta — precisa Quirino Laratti, segretario generale del Sindacato amministratori — la spesa si divide in base ai millesimi di proprietà; lo stesso per la posa della lana di roccia nel sottotetto. Per la tinteggiatura dei vani scala si distingue: in base ai millesimi se vi è installato un ascensore; se l'ascensore non c'è, si applica l'art. 1124 del Codice Civile: metà della spesa in base ai millesimi di proprietà e l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo». Precisa l'esperto: «Il criterio di ripartizione deve essere sempre approvato dall'assemblea di condominio che decide l'esecuzione dei lavori».

Mario Busi da Casale vuol sapere: *«Cadono frammenti di gocciolato dai balconi e occorre ripararli; i condomini del pianterreno non hanno balconi. Devono o no partecipare alla spesa?»*.

★★ Risponde Quirino Laratti: «Se la riparazione riguarda la soletta in cemento dei balconi con gocciolatoio sagomato nella parte sottostante, la spesa va ripartita esclusivamente a metri lineari ed interessa soltanto le unità immobiliari dotate di balconi». Il che significa che chi non ne ha, non può essere costretto a pagare per un bene altrui che non utilizza.

■ Da Anna Maria Farinetti e dal concorso per il menu di «Saper spendere» un piatto per il mare: sardine fresche in carpione. Aprire, diliscare, lavare e pulire bene mezzo chilo di sardine. Infarinarle, friggerle e disporle in una terrina fonda. Friggere in poco olio una bella cipolla, mezza carota a fettine sottili, mezza foglia di lauro, uno spicchio d'aglio, aggiungere un ciuffo di salvia: versare un bicchiere di aceto di vino e ... di vino bianco secco, lasciare intiepidire poi versare sulle sardine. ... squisite il giorno successivo.

Simonetta

L'ing. Martin neopresidente dell'Api

Il Comitato direttivo della federazione tra le associazioni piccole e medie industrie del Piemonte ha eletto ieri all'unanimità il nuovo presidente regionale. E' l'ingegner Pier Enrico Martin, 43 anni, contitolare della Martin & C. di Porte di Pinerolo, un'azienda con cento dipendenti che produce sfere, rulli e articoli tecnici industriali di alta e altissima precisione. Succede all'ingegner Marengo.

In un breve discorso, il neo presidente ha illustrato il suo programma: «E' mia intenzione privilegiare i rapporti con gli enti politici ed economici del Piemonte per evidenziare, se mai fosse ancora necessario, le esigenze dell'industria». *Ha proseguito:* «Le forze politiche devono rendersi conto che i provvedimenti tampone, i decreti legge e le stangate fiscali non servono ad altro che a procrastinare e rimandare nel tempo i problemi senza risolverli. Occorrono invece interventi seri, a carattere strutturale».

L'ingegner Martin sarà affiancato dal consiglio di presidenza composto da Carlo Parsico, Armando Petti, Ferruccio Gallo e Paolo Vernetti.

echi di cronaca

Soccorso dentistico festivo e notturno
in corso V. Emanuele 58, orario feriale 20,30 alle 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 542 406.

La solitudine non è la condizione naturale dell'uomo
Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio. Serietà Istituto Sociopsicologico «L'Ideale» via Susa 28, 10138 Torino, telefono 746 918.

INDIRIZZI UTILI

CINEMATOGRAFI

[illegible] VISIONI

[illegible] (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Hair, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo. Colori. Or.: 15,40, 17,55, [illegible], 22,25. Ingresso L. 4000

ASTOR (via Vicità 3, tel. 519.516): **Terrore in città**, Chuck Norris, Ron Silver (thriling). Viet. 18. Orario: 16,15; 18,25; 20,30; 22,35. Ingresso L. 4000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): **Taxi driver**, Robert De Niro, Jody Foster. Colori. Viet. 14. Orario 15,40, [illegible] 20,10, 22,25. Ingresso L. 4000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. [illegible] 110): **Il sogno di Laura** di O. Sluizer [illegible] B. Andersson, A. Perkins. Viet. 18 (drammatico). Or.: 15,15, 17, 18,45, 20,40, 22,30 (aria condizionata) L. 3500

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **L'eroe più pazzo del mondo**, J. Hagerty, R. Hays (divertente). Or.: 16,05, 17,45, 19,25, 21, 22,40. Ingresso L. 4000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo [illegible], tel. 500.760): Eccezionale rassegna di Woody Allen. **Manhattan**, [illegible] Keaton. Ap. [illegible] 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. [illegible]

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): [illegible] Bond. Rassegna cinematografica **Agente 007 missione Goldfinger** [illegible] Guy Hamilton con Sean Connery [illegible] 17, 19, 21,15. Ingresso 3000 (aria condizionata)

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Amici miei**, U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, regia M. Monicelli (commedia). Or.: 15, 17,30, 20, 22,30. Ingresso L. 4000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Via col vento**, Clark Gable, Vivien Leigh (drammatico-avventuroso). Orario 16,20, 20,40. Ingresso L. 4000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): **Le maestre di sci**, Carmen Russo, Andy Luotto. Tecn. Vietato 14. Or. [illegible] 16,30, [illegible], 19,30, 21, 22,30. [illegible] 4000

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) (aria condizionata): **M.A.S.H.**, orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.67.01): **Rassegna erotica**. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 740.6951): **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.485): **Gli amori impuri di Melody**. Viet. 18. Ap. 10, ult. [illegible]. Ingresso L. 3600

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Un mercoledì da leoni**, regia John Milius (avventuroso). Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso L. 4000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **La stangata**, Paul Newman, [illegible] Redford (commedia), colori. Non viet. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 4000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): **Lezioni maliziose**, Sylvia Kristel (commedia brillante). Non viet. Or.: 16; 17,45, 19,25, 21,05, 22,40. Ingresso L. [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8 b. Nizza, tel. 651.264): **Zlemadacomfi** (Agenzia Riccardo Finzi), Renato Pozzetto, Lory Del Santo. Or.: 15,30; 17,15; 19, 20,45, 22,30

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287.400): **La moglie erotica**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Varietà con comici e strip-tease di Sorene Chanler e del Giappone «Bayonara», ore 16,30, 18,30, 22,15

AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197): **I mastini della guerra**, C. Walken, Tom Berenger. Ap.: 15; ult. 22,30 (aria condizionata)

ARTISTI CENTER (via Giulia di Barolo 24): **Rassegna erotica**. Ap. 15, ult. 22,15. Ingresso L. 2600

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Scanners**, J. O. Neil, S. Lack (drammatico). Viet. 14. Ap. 15. Fim. 15,10, 17, 18,45, 20,30, 22,20

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): chiuso per restauri. Riapertura settembre in proseguimento di prima visione

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 564.791): **La villa delle anime maledette**, Beba [illegible] J. P. Aumont. Viet. 14 [illegible] 14,40; 16,10; 19,20; [illegible],55; 22,30

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.537): **Scanners**, Jennifer O'Neil. Or.: 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30

MILANO - **Doppia luce rossa** (via Milano 8, tel. 530.255): **Rassegna erotica**. Techn. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.785): **La [illegible] di campagna**. Vietato 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 2000

SELENE (corso Belgio 63, tel. 874.171): **Fuga di mezzanotte** di Alan Parker. Viet. 14. Ap. 14,30, ult. 22,30 (sconto Aiace)

STATUTO (via Cibrario [illegible], tel. 487.051): **Possession**, Isabelle Adjani, Sam Neil. Techn. Viet. [illegible] 15, 17,50, 20, 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5): **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 2500

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Saccarelli 18, tel. 511.293): **La porno detective**, Ann Randall. Viet. 18. Orario 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904): **L'onorevole con l'amante sotto il letto**, L. Banfi, A. Vitali

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161): **Malizia erotica**. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30. Sul palcoscenico attrazione spettacolare di Dominique.

NUOVO ODEON (via Vanalde 6, tel. 749.23.62): **Xanadu**, techn. [illegible] Olivia Newton [illegible], John Michael Beck (effetti in High Dynamic System). Ap. 14,30 [illegible] 22,20

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5 L, tel. 544.077): **I guerrieri della notte** di Walter Hill con Michael Beck, James Remar. Ore 20,30, 22,30

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046): Tutti i giorni due film diversi. Dalle 16 alle 24: **Troia trave** - **Sexy business**. Ingresso soci.

ZONA CROCETTA - S. RITA

[illegible]

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.775): **Il Pap'occhio**, R. Arbore, R. Benigni, M. Marenco

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 506.125): Solo grandi film. **Il giustiziere della notte n. 2**, Charles Bronson, Anthony Franciosa (1ª visione). Or.: 14,45, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784): **Caldo corpo di femmina**. Viet. 18. Ap. 15,30, ult. 22,30

ZONA FRANCIA

BERNINI [illegible] 3, tel. 749.38.43): **Papillon** di G. J. Schaffner con D. Hoffman, S. McQueen. Ap. 17.

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 749.29.07): **Per amore e per denaro** di J. Toback con G. Muti. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

ZONA MILANO - R. PARCO

LANTERI (corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134): **Bruce Lee dalla Cina con furore**.

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.074): **Sexi emotion**. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.35.17): **Caldo desiderio erotico**. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1200

* Cinema a [illegible] parrocchiale

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
[illegible]: Buddy Buddy.

CARMAGNOLA
LUX: Anni spezzati.

CASELLE
ROMA: L'uomo del confine.

CHIUSA S. MICHELE
[illegible]: Qua la mano.

CIRIE'
CATALANO: Il cacciatore.
ITALIA: Che casino con Pierino. Techn. Viet. 18

CUORGNE'
PERONA: 007 dalla Russia con amore.

LANZO
CATALANO: Attenti a quei P.2.

[illegible]
MODERNO: [illegible] del cactus. Bombolo, A. M. Rizzoli

PINEROLO
HOLLYWOOD: Un mercoledì da leoni.
NUOVO: Ad Ovest di Paperino.
PRIMAVERA: Murder obsession. V. 18
RITZ: Mi faccio la barca.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: La settimana al mare.

SAN SICARIO
IL SICARIO: L'enamorato pazzo.

SETTIMO
[illegible]: Il ritorno di 5 dita d'acciaio.
GARIBALDI: Lo squartatore di New York.

[illegible]
CEMBRIO: Il tempo delle mele.

[illegible]
[illegible]: Viva la foca.

VENARIA
DANTE: Lo sai l'ultima [illegible].

TEATRI E CONCERTI

NUOVO - VIGNALE DANZA 82: 4° stage estivo - Questa sera «Compagnia di Danza Teatro Nuovo» con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal in «Danze di genti per lune e contrade», musiche di Leone Sinigaglia, coreografie di Roberto Fascilla. Inf. tel. 650.605.

VIVAPIAZZA - Settimo T.: ore 21,30 Ecole des buffons di Bologna in «Contratto sociale».

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Miranda Jones.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: 15,30 e 21 Rocky e Rallisse.
GARDEN: 15,30 amicizia e omaggi di Nino Gallo, 21,15 ore liete nel fresco giardino.
LA PERLA DEL VALENTINO [illegible] M. d'Azeglio 3, t. 883.320): 15,30-21 [illegible].
[illegible] 15,30-21 Foto di Gruppo.

GRAN SAITA NIGHT: ore 21.
[illegible] - **PIANO BAR** (C. Belgio 3, 532.492): Palumbo, Krystyna, Luciano.
SHAKER DISCOTECA (aria condiz.)

GALLERIE E [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTE MODERNA

[illegible]: [illegible] Marcello.

MUSEO [illegible] MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZ. RISORG. ITAL. (Pal. Carignano): ore 10,30 [illegible] guidate a [illegible] Amici Museo

Gran chiusura di stagione con [illegible] bella esecuzione diretta da Milan Horvat

«Nona», premio per le masse del Regio

Il coro ha cantato in tedesco, bene e sicuro - Un finale eccellente replicato per intero dopo molti applausi

TORINO — Gran finale di stagione con l'esecuzione della **Nona Sinfonia** diretta, in sostituzione d'altro direttore, da Milan Horvat, che venti giorni fa aveva già diretto [illegible] Regio altro concerto con l'*Eroica*. Purtroppo non vengono mai fornite informazioni sugli esecutori; così [illegible] sappiamo [illegible] questo direttore sia ungherese, come parrebbe dal cognome, o ceco o jugoslavo come parrebbe [illegible] nome proprio.

Di Horvath (con H alla fine) la musica ungherese [illegible] ha prodotti al[illegible] tre, [illegible] cui uno autore di divertenti operette e musica leggera. Certo [illegible] Milan Horvat si è conquistato la simpatia e la stima del pubblico torinese, guidando le masse dell'orchestra e del coro del Regio (certamente assai [illegible] istruito, quest'ultimo, dal suo [illegible] Fulvio Fogliazza) a una proba esecuzione del capolavoro beethoveniano. Esecuzione che è andata crescendo, da [illegible] inizio un poco incerto, o per lo meno sfocato, a un finale veramente eccellente che ha dovuto essere replicato per intero dopo [illegible] tempesta interminabile di applausi.

Giusto premio per le cosiddette masse del teatro, che durante la stagione lirica restano sempre un po' accantonate dai deliri dei vociomani per le ugole d'oro. Il [illegible] ha cantato, in tedesco, così bene e sicuro [illegible] forse non ha [illegible] fatto in italiano durante tutta la stagione (gran comodità, in concerto, di avere musica e parole sotto il naso!) e l'orchestra si è mostrata all'altezza della situazione.

Nessun corno ha scroccato, tutti hanno dato prova visibile del massimo impegno, qualunque sia la qualità dei singoli reparti. Abbiamo dovuto veramente ammirare violoncelli e contrabbassi nel famoso recitativo d'introduzione al finale, il più drammatico e commovente sforzo che la [illegible] strumentale abbia mai fatto per avvicinarsi alla parola. Il timpanista va elogiato, non solo per l'agilità scimmiesca con cui si è esibito nello *show* solistico dello Scherzo, ma anche per la cura [illegible] si è dato, fra un tempo e l'altro, di controllare [illegible]samente l'intonazione [illegible] suoi delicati pentoloni, intonazione che nel primo tempo lasciava un po' a desiderare.

Un buon concorso [illegible] successo è venuto anche dai solisti vocali, che purtroppo sono entrati in scena a metà Sinfonia, provocando un applauso intempestivo. Ma questa mancanza di riguardo verso il capolavoro che avevano l'onore di eseguire se la sono poi fatta perdonare con la bravura e lo slancio dell'esecuzione.

Erano: il soprano Jane Marsh, ardita e grintosa, il mezzosoprano Eleonora Jankovic, il nostro Ottavio Garaventa, che con gli occhiali sul naso non ricordava più Manrico e Radames, ma in realtà con la voce ha saputo far capire che [illegible] una distanza abissale tra l'[illegible]lantropico di Beethoven e le passioni scatenate del melodramma romantico, e il basso Kolos Kovats, anche lui, [illegible] la Jankovic, altrettanto lodevole.

Tra l'altro, nella ripetizione del pezzo non è parso di avvertire la [illegible]noma differenza o smagliatura, segno di preparazione adeguata e di competente concertazione. [illegible]

Attesa per Bruson, mancano le folle degli anni scorsi

Il Macbeth stasera all'Arena [illegible] [illegible] c'è il tutto esaurito

VERONA — Dopo «Otello» e «Aida» e dopo l'avvio dei concerti [illegible] lunedì a Verona musica (gratuiti mattina e pomeriggio) [illegible] all'Arena va in scena il *Macbeth*, terza opera della stagione. Il sovrintendente Cappelli la scelse per la prima volta già undici anni [illegible]: fu un atto coraggioso perché il *Macbeth* [illegible] era molto rappresentativo e la riproposta veronese ne favorì il recupero, poi celebrato dalla Scala, con l'edizione Abbado-Strehler.

Per questo terzo spettacolo (mentre si prepara l'esordio di *Bohème*, fissato per il 13 agosto) si è cercato di andare sul sicuro con Renato Bruson, considerato il massimo interprete dell'opera verdiana dopo l'edizione dello [illegible] anno [illegible] Riccardo Muti in Inghilterra, affiancato dalla bulgara Ghena Dimitrova che ritorna dopo i successi del «Nabucco» dell'anno passato. Dirige Nello Santi (che molto sa di Arena, di orchestra e di coro [illegible] quest'ambiente).

Il baritono Renato Bruson

Tutto tranquillo, quindi, ma soltanto all'apparenza perché, in realtà, le scene sono senza firma. Dovevano essere quelle di Coltellacci, con grande uso delle gradinate, [illegible] problemi di salute gli hanno impedito di seguire il lavoro fino alla fine.

Macbeth, comunque, continua ad [illegible] un rischio, [illegible] me lo è «Otello». Lo confermano le prenotazioni che danno esauriti soltanto per Aida e tre sere di Otello [illegible] una di Bohème. Posti in platea e gradinata [illegible] ancora per *Macbeth* (29 luglio), per Bohème (2 settembre), per i balletti «Romeo e Giulietta» (4, 5, 8 agosto) e il «Lago dei cigni» (31 agosto-1, 2, 3 settembre). Per la sola gradinata ci sono disponibilità per altre serate.

Mentre si spera che l'effetto «mondiali di calcio» (i tedeschi hanno disertato nelle serate cruciali) svanisca, dal lago di Garda tornino i pullman e si arrivi al nuovo traguardo [illegible] 600 mila paganti, si preparano già le trasferte, che saranno fatte insieme ad un'iniziativa promozionale di «Verona tutto l'anno»: l'Arena andrà a Dortmund in settembre, a Salisburgo in ottobre, a Lugano in novembre, a Vienna (7 recite di Aida) in dicembre: e Aida sarà alle piramidi nel prossimo maggio.

f. r.

La X «Settimana»

Agrigento con cinque Pirandello

AGRIGENTO — Si è aperta ieri al piazzale Caos la decima edizione della Settimana Pirandelliana, curata da Ghigo De Chiara con la collaborazione di Maricla Boggio.

Cinque gli spettacoli in programma: I giganti della montagna (oggi e [illegible]) con la compagnia [illegible] Oggi: O di uno o di nessuno, del Gruppo Amici della Prosa; La nuova colonia (Piccolo teatro pirandelliano); L'uomo, la bestia e la virtù (Compagnia Ninchi-Manenti); La favola [illegible] figlio [illegible] (Scuola di recitazione [illegible] Stabile di Catania).

L'8 agosto, in un gala Achille Millo e Marina Pagano presenteranno «Pirandello in concerto», un insieme di poesie e canzoni da liriche di [illegible] e «Momenti pirandelliani», [illegible] la partecipazione di Giorgio Albertazzi, Marina Bonfigli, Giulio Bosetti, [illegible] Carrara, Turi Ferro, Arnoldo Foà e Carla Gravina.

Oltre 60 concerti

A Lan[illegible] scuola d'orchestra

LANCIANO — L'Associazione amici della musica «Fedele Fenaroli» ha organizzato l'XI edizione dei Corsi internazionali estivi di formazione orchestrale e perfezionamento strumentale, e insieme oltre 60 concerti tenuti da vari artisti e complessi.

I corsi sono aperti ai giovani diplomati di qualsiasi nazionalità, ammessi con una borsa di studio.

Gli allievi [illegible] seguiti da docenti di chiara fama e da un direttore d'orchestra per ogni fase (dopo il corso tenuto da Antonello Allemandi: 20-29 luglio Karl Martin; 30 luglio-11 agosto Kazimierz Morski; 12-21 agosto Donato Renzetti; 22-30 agosto Thomas Ungar). Alla fine di ognuno dei cinque periodi di studio, gli allievi saranno in grado di far parte dell'orchestra sinfonica giovanile «Fedele Fenaroli», e potranno esibirsi in un concerto pubblico.

Stasera alle [illegible], è in programma il Concerto [illegible] Complessi di Musica da Camera diretti [illegible] Antonio Bacchelli

La trama della «sex comedy» in proiezione [illegible] New York

Sei personaggi in cerca di sesso con Woody Allen

I sei attori del film: [illegible] alto da sin. Woody Allen, [illegible] Farrow, José Ferrer. In basso: Julie Hagerty, Tony Roberts, Mary Steenburgen

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Ma che cos'è questa *Sex-comedy di una notte di mezza estate* di Woody Allen? Una romantica parodia [illegible] Shakespeare? Un ennesimo veicolo della sua ossessione per le donne, a cavallo del secolo? Un omaggio umoristico a *Sorrisi* [illegible] [illegible] *notte d'estate* [illegible] Bergman, il suo maestro ideale? Nè il pubblico nè i critici, sempre più divisi su questo nevrotico artista ebreo, sanno rispondere alle domande. Su una [illegible] solo [illegible] d'accordo: questo non [illegible] un tipico film di Woody Allen. E' una pausa [illegible] riflessione, un *divertissement* del regista che [illegible] ritrova se stesso.

La trama della pellicola è decisamente quella della *pochade*. La *sex-comedy* s'impernia su tre coppie e sui loro intrecci amorosi: la prima coppia è quella formata da Woody Allen e [illegible] Mary Steenburgen. Lui è un inventore [illegible] un agente [illegible] Borsa di Wall Street, che ha fabbricato tra l'altro una bicicletta volante. Lei è la moglie, sessualmente frustrata (che altro potrebbe essere in [illegible] film del regista?) e pertanto frigida da sei mesi nei [illegible] confronti. Questa prima coppia invita le altre due nella [illegible] campagna.

La seconda coppia è quella formata da José Ferrer e da Mia Farrow, nella vita reale la [illegible] compagna di Woody Allen. José Ferrer è [illegible] anziano e pomposo accademico per cui la luna di miele vuol dire portare la sposa [illegible] vedere [illegible] tomba di Thomas Carlyle. Mia Farrow è una ex suora, [illegible] sessualmente liberata [illegible] nuovo, che altro potrebbe essere in un film del regista? Questa coppia deve sposarsi l'indomani: l'invito [illegible] in loro onore.

La terza coppia è quella formata da Tony Roberts [illegible] Julie Hagerty. Tony Roberts, che fa sempre la parte del migliore amico di Woody Allen, belloccio, è [illegible] chirurgo Casanova. Julie Hagerty è una falsa infermiera, che ha accettato di passare il week-end con lui. Naturalmente, nessuno dei tre uomini, o nessuna delle tre donne, dipende da che punto di vista ci si mette, trascorrerà [illegible] notte con il partner con cui è arrivato.

Infatti: 1) Woody Allen scopre che Mia Farrow è una sua ex fiamma, da lui sempre sognata ma mai posseduta; 2) si incapriccia di lei anche Tony Roberts, la cui volubilità è infinita; 3) José Ferrer [illegible] lancia alla caccia della provocante infermiera. I [illegible] risvegliati. Se si preferisce partire dal sesso opposto: 1) Mary Steenburgen perde la frigidità [illegible] contatto con il bel Tony Roberts; 2) Mia Farrow vuole un'ultima notte di libertà prima delle nozze; 3) Julie Hagerty è disponibile a qualsiasi *avance*.

Sul significato del film, come sul [illegible] genere, pubblico [illegible] critici sono in difficoltà. E' un inno [illegible] libero amore, al «wife swapping» e ad altre manifestazioni di questa società americana, *sex oriented* come dicono gli psicologi? E' un'amara riflessione, dietro l'umorismo [illegible] le scene bucoliche, sull'incapacità dell'uo[illegible] e della donna moderna di amare?

E' un semplice racconto alla Renoir, come indicherebbe la regia contenuta e sottile? Si è costretti [illegible] ripetere che manca una risposta precisa. Quelli che non [illegible] mancano, ma sono almeno prematuri, sono i dubbi su dove vada Woody.

Nella tournée lo accompagnano i «New Perigeo»

Cocciante: è fortissimo (coi suoi tristi amori)

Cocciante ci riprova. L'anno scorso la tournée [illegible] *stata un trionfo sorprendente,* [illegible] [illegible] *mila ad applaudirlo nei Palasport e negli stadi di tutt'Italia. Ora sembra che le cose stiano andando addirittura meglio: il concerto dell'altra* [illegible] *a Santa Margherita* [illegible] *stato un successo travolgente. Ma davvero, nel senso che in finale* [illegible] *serata l'entusiasmo degli affezionati ha travolto perfino il servizio d'ordine del locale in cui Cocciante ha fatt*[illegible] *tappa nella sua tournée.*

Il successo era già partito dal nuovo disco nella hit-parade (titolo semplicemente Cocciante), e tutto pare disposto al meglio per dare una conferma di larga popolarità. La crisi che [illegible] *paio di anni fa aveva spinto il cantautore nell'ombra è già dimenticata. Il «personaggio» in quel momento non tirava più dopo* Margherita. Poesia. Anima. *sembrava che* [illegible] *suo modo disperato di cantare la difficoltà dei sentimenti e l'asprezza del rapporto d'amore avesse stancato il pubblico dei giovani, che* [illegible] *sempre lo ha seguito e sostenuto; dieci anni giusti* [illegible] *successi e un prestigio ormai* [illegible] *vedette internazionale non bastavano più, bisognava cambiare, rinnovarsi.*

Cocciante l'ha fatto. Aiutato da Mogol, che [illegible] *stato prima il paroliere «personale»* [illegible] *Lucio Battisti, e da una vena compositiva più brillante, è riuscito a dare alle sue canzoni un taglio diverso, che ricorda ancora il suo vecchio modo di cantare ma se ne stacca anche con una qualità espressiva che pare più matura, ricca di contrasti e di colori.*

I suoi pezzi più belli [illegible] *sono* [illegible] Celeste nostalgia, In bicicletta, Amore amicizia, *anche la delicata* [illegible] passata una nuvola. *Le sensazioni, la gioia di etto, l'amore acquistano un rilievo più immediato nella vivacità nuova della partitura, e i ragazzi del suo pubblico mostrano di accorgersene e di apprezzarlo.*

I concerti di questa tournée sono fatti in compagnia dei «New Perigeo», un gruppo di musicisti raccolti attorno a Giovanni Tommaso e che hanno dietro di sé la storia d'una formazione tra le più brillanti del jazz europeo. Tommaso, Rea, Pennisi, Giammarco e Marangolo fanno oggi della fusion-music che non può avere concorrenti [illegible] *nessuna band italiana: sono i* Weather Report *di casa nostra, e con gran dignità.*

I fans possono ascoltare Cocciante e i Perigeo [illegible] *concerto stasera a* Senigallia, *domani a* Barletta, *il 27 a* Noicattaro *(Bari), mercoledì* [illegible] [illegible] Lecce, [illegible] *29 a* [illegible] [illegible] Mare; *il 30 e 31 rispettivamente a* Letojanni *(Messina) e a* Siracusa.

m. ven.

Riccardo Cocciante, l'ultimo Lp subito in Hit Parade

Da domani umorismo a Bordighera

BORDIGHERA — Si inaugura domani a Bordighera il trentacinquesimo «Salone internazionale dell'umorismo», il cui tema è «Pace [illegible] amore». All'inaugurazione della mostra grafica seguirà la consegna dei premi per la letteratura umoristica.

Il Salone di Bordighera, che si concluderà il 30 agosto, pre[illegible] sezioni letterarie e grafiche, dal libro umoristico a quello a fumetti, a quello per ragazzi, a quello illustrato.

Dove cantano

Queste le tappe delle *tournées* di alcuni altri cantanti nel corso della settimana.

Jackson Browne: stasera a Milano, domani a Pistoia; 29 a Legnago-Verona; [illegible] a Mi[illegible] Adriatico; 31 luglio a Roma.

Franco Battiato: stasera al Lido [illegible] Camaiore, domani a Faenza; 28 a Sassari; 29 a Olbia; 30 e 31 rispettivamente a Tonara e Cuglieri (Nuoro).

Francesco [illegible] Gregori: stasera a Ragusa; [illegible] a Bari; 29 a Taranto e 30 a Lecce.

Claudio Baglioni: domani a Pescara; [illegible] ad Ascoli Piceno, 28 a Cesena; [illegible] a Carpi, 31 a Nogara.

Banco: domani a Montalto di Castro, 27 a Vairano Patenora; [illegible] a Catanzaro, 29 a Enna; 30 a Pozzallo e 31 a Realmonte.

Miguel Bosé: stasera a Porto Torres, 27 al Lido di Camaiore; 29 ad Agrigento; [illegible] a Taormina e 31 a Enna.

Alberto Camerini: stasera ad Appignano, domani ad Ostia Antica, 27 a Piombino, 28 a Portoferraio; 29 ad Avigliano Umbro.

Fabrizio De André: stasera a Reggio Calabria; domani a Gela; 27 a Patti e 29 a Siracusa.

Eugenio Finardi: stasera a Sezze, domani a Scarlino; 27 a Verrua Po; 28 a Livorno, [illegible] a Magli, 31 a Carovigno.

New Trolls: stasera a Diano Marina, 29 a Fiesole; 30 a Caprarola, 31 a Policoro.

Riccardo Fogli: stasera a Presicce; 27 a Monteroni, 28 a Ostuni, 30 a Cittadella e 31 a Bagnacavallo.

Rockets: 29 a Cittadella e 30 a Settime.

Enzo Jannacci: stasera a Fornovo; domani a Torino, 27 a Casalbone; il 28 a Cittadella, 29 a Livorno, 30 a S. Margherita e 31 a Pesaro.

I Pooh: 27 a Napoli, 28 a Cava de' Tirreni; 29 a Crotone, 30 a Catanzaro, 31 a Reggio Calabria.

Heather Parisi: [illegible] a S. Pietro in Bevagna; domani a Bari; 31 a Campione d'Italia.

Pierangelo Bertoli: stasera a Pietra Ligure; [illegible] a Faenza; 31 a Fiuggi.

Roberto Vecchioni: stasera a Ischia; 27 a Viadana; 28 a Sestri Levante; [illegible] a Capannori, [illegible] a Sanremo.

Baudo scappa

Polemiche a Taormina [illegible] Festival costa troppo

TAORMINA — Con il film «Tempo sospeso» dell'ungherese Peter Gothar [illegible] stata inaugurata la 13ª edizione del Festival cinematografico di Taormina.

Anche qui è nata subito la polemica: all'ordine del giorno il costo eccessivo della rassegna che supera i 700 milioni di lire [illegible] [illegible] mancata «diretta tv» per la cosiddetta «notte delle stelle», la serata conclusiva del festival che doveva essere condotta da Pippo Baudo. La trasmissione si svolgerà invece [illegible] differita il giorno dopo, e senza Pippo Baudo il quale ha rinunciato dopo essersi reso [illegible] che alcune ostilità nell'organizzazione riguardavano anche lui.

Aveva [illegible] anni: con Gillespie [illegible] gli altri della 52ª Strada è stato tra gli innovatori del jazz

E' [illegible] Sonny Stitt, un grande [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gigante [illegible]

WASHINGTON — Ancora un lutto nel mondo del jazz. Si è spento a soli [illegible] anni il sassofonista Edward Sonny Stitt: solista ed artista molto attivo, era considerato l'erede del grande Charlie Parker che sostituì nel 1946 allorché entrò a far parte del gruppo di Dizzy Gillespie.

[illegible] possono ascoltare alcune sue incisioni, datate 1946-1948, che [illegible] come appena uscite [illegible] *master*, come se fossero state registrate in questi giorni. Ma il «rinascimento» del «Bebop» — fatto recente — [illegible] contribuito finalmente [illegible] riportare d'attualità musicisti come Sonny Stitt che, [illegible] con Parker, Gillespie e tutti gli altri della [illegible] Strada, era stato tra i primi a scompigliare il tranquillo mondo del jazz [illegible] primi Anni Quaranta.

Come accadde per un Herbie Henry, anche Stitt visse una carriera adombrata dal gigante Parker, figura emblematica di un movimento musicale tra i più vivi e innovatori della musica afroamericana. Con molta fretta infatti Stitt venne rapidamente catalogato tra gli imitatori [illegible] Parker e per anni il pubblico (europeo soprattutto) non riuscì [illegible] valutare il peso di una presenza invece originale.

Stitt confermava di avere iniziato [illegible] suonare partendo dai medesimi presupposti (e modelli) seguiti da Parker: *«Credo che entrambi — quando* [illegible] *ragazzi — ascoltammo i medesimi musicisti e subimmo le stesse influenze. Io ho sempre ascoltato Gershwin, Kern, Louis Armstrong, Johnny Hodges, Art Tatum».*

Di quattro anni più giovane di Parker, Stitt raccontò di avere ascoltato — agli esordi — con diletto e con stupore i dischi [illegible] collega: *«Era più bravo di me a esprimere le idee che io cercavo di esprimere».* Un giorno (1943) Stitt finì [illegible] l'orchestra di Tiny Bradshaw a Kansas City che era il regno [illegible] Jay McShann e di Charlie Parker. *«Decisi di andare in cerca di Charlie. Mi dissero che stazionava dalle parti della 18ª Strada e di Vine Street, e mi misi ad aspettarlo proprio su quell'angolo. E arriva. Vedo un tale con un cappello blu, occhiali neri, un sassofono sotto il braccio: è lui».*

Sonny Stitt

C'è subito simpatia tra i due giovani. Vanno a spasso, parlano di musica. Parker non era ancora una celebrità nazionale mentre Sonny, se non altro, viveva a New York, la Mela. Decidono di andare da qualche parte per fare un jam. Quando smettono [illegible] suonare, Parker dice a Sonny: *«Tu suoni come me».* «*E tu suoni come me*», gli risponde Stitt.

Nel '46, Stitt entra [illegible] far parte del gruppo di Gillespie. Parker intanto errava da una Costa all'altra e il [illegible] sodalizio con Dizzy si era incrinato. L'astro di Stitt si fa luce ma è l'eterno secondo.

Il blues diventa per Stitt un rifugio dopo la crisi del Bop, gli anni del jazz freddo, di quello californiano, di quello classicheggiante, di quello free, di quello creativo eccetera. [illegible] sua figura di solista di jazz *tout court* si impone tra tante per l'onestà, il talento, la serietà. Un genio sfortunato.

Franco Mondini

Il Royal Ballet in tour italiano

VENEZIA — Ci sarà anche [illegible] principessa Margaret a salutare, giovedì prossimo, il primo spettacolo italiano del Royal Ballet, la cui *tournée* debutta alla Fenice con *Romeo e Giulietta*.

Grande [illegible] del soprano nella «Sonnambula» di Bellini al Covent Garden

Serra, [illegible] stella italiana [illegible] Londra

LONDRA — *A Londra è nata* [illegible] *una stella: quando provava* [illegible] *Sonnambula gli impiegati del Covent Garden si passavano parola e la gente andava ad ascoltarla. Alla prima è seguito un osanna unanime della critica inglese (non allo spettacolo che, purtroppo, è misero) e, a scena aperta, il pubblico inglese, generalmente restio e timido, l'applaude senza reticenze.*

Il soggetto di tanto furore è una genovese dagli occhi vivi e il sorriso aperto. E, se il successo le è arrivato travolgente a Londra, Luciana Serra dice di averlo già incontrato a Torino, nell'80; Massimo Mila le aveva dedicato «meravigliose frasi». Debutterà alla Scala il prossimo febbraio, nella Lucia [illegible] *Lammermoor,* [illegible] *fianco* [illegible] *Pavarotti.*

E' fortunata perché, dice, «non l'ho voluto io, ma mi sono sempre stati assegnati ruoli importanti. Non ho cominciato in piccoli teatri, in piccole parti». *La verità è che Luciana Serra ha avuto otto anni di tirocinio direttamente in teatro.* «Il mio maestro era stato chiamato a Teheran come [illegible] consulente [illegible] per il *Barbiere di Siviglia* e gli chiesero [illegible] rimanere. Dato che io avrei dovuto interrompere lo studio, lo seguii, e venni ingaggiata dall'Opera di Tehe[illegible] dove lavorai dal '69 al '78.

Il debutto in Italia avvenne a Bologna nel '79, dove sostituì una collega ammalata, ma aveva già cantato in importanti teatri all'estero, a Londra è arrivata nell'80 con una meravigliosa edizione dei Racconti di Hoffman *nella parte della bambola Olympia. Ma è con questa Sonnambula che la Serra è diventata una stella. Il Guardian l'ha chiamata «l'usignolo di diamante», il Times l'ha paragonata alla Pagliughi parlando della* «sua smagliante coloratura». *Il prestigioso* Opera Magazine *descrive* «la bellezza del suo canto nella migliore antica tradizione italiana» *e lo* Standard: «Ecco il virtuosismo di una soprano che ha la qualità della diva».

La sua base è appena fuori Genova, dove vive con i genitori. In Italia «vedo i giovani che vengono all'opera e anche [illegible] tornano. Mi fa piacere vedere queste nuovissime generazioni le quali sentono la tradizione del canto italiano. [illegible] tradizione che è alla base di tutto. Il gusto cambia, ma quella rimane. Mi [illegible] un certo fastidio quando i critici parla[illegible] della Pasta e della Malibran [illegible] se le avessero ascoltate. La Callas aveva [illegible] voce simile a quella della Pasta: ma chi l'ha sentita [illegible] Pasta?».

Il 30 luglio darà un concerto al «Festival Paolo Grassi» [illegible] *Martina Franca dove nell'80 aveva cantato ne* I Capuleti e i Montecchi *e nell'81 in* Fra Diavolo *di Auber. In settembre tornerà all'Opera* [illegible] *Roma con la* Sonnambula *per il 25.*

g. s.

Diretto da Maazel

[illegible] apre [illegible] Salisburgo

VIENNA — Il festival musicale e teatrale di Salisburgo s'inaugura oggi per concludersi il 30 agosto dopo 111 rappresentazioni di opere liriche, concerti e lavori teatrali tutti di contenuto prevalentemente classico.

Il programma teatrale s'inizia con «Jedermann», di Hugo von Hofmannsthal (composto nel 1911), rappresentato sulla piazza della cattedrale con Maximilian Schell e Senta Berger nei ruoli principali.

Il programma musicale apre con «Fidelio», l'unica opera lirica di Beethoven, nella nuova scenografia dell'ottantenne Leopold Lindtberg e con [illegible] direzione musicale [illegible] Lorin Maazel.

Con una nuova scenografia [illegible] Mauro Pagano verrà rappresentata, sotto la direzione di Riccardo Muti, «Così fan tutte» di Mozart, l'opera che il defunto Karl Boehm aveva diretto per moltissimi anni.

Ombretta Colli ricorderà la Monroe

All'Estate tiberina [illegible] omaggio [illegible] Marilyn

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' cominciata ieri e durerà fino al 12 settembre la rassegna «Roma-musica '82» organizzata all'Isola Tiberina dall'Ente provinciale per il turismo [illegible] Roma con il patrocinio della Regione Lazio e degli assessorati al turismo, ai giardini e alla cultura.

Musica e teatro si alterneranno nell'ambito di un'Estate [illegible] Tiberina, che quest'anno, è rimasta in sospeso fino all'ultimo momento. I problemi riguardavano l'agibilità della [illegible]: in un primo tempo la Prefettura di Roma aveva ritenuto necessario effettuare alcuni controlli prima [illegible] concedere il nulla-osta agli organizzatori della manifestazione. L'apertura è stata rimandata di [illegible] settimana e ora, non [illegible] polemiche, la [illegible] segna ha preso il via.

Al gruppo Mimo teatro Movimento è stato affidato il compito di aprire la rassegna, ieri, con un coloratissimo corteo che da piazza Farnese si è snodato fino all'Isola Tiberina. Un appuntamento singolare quello del 4 agosto: in occasione dell'anniversario della scomparsa di Marilyn Monroe (sono passati esattamente venti anni da quando l'attrice fu trovata morta nella sua casa) l'Estate Tiberina ospiterà uno spettacolo interpretato da Ombretta Colli. Per la regia di Giorgio Gaber, la Colli, in compagnia di 4 mimi ballerini, canterà e reciterà [illegible] ricordo di Marilyn, mentre saranno proiettati sullo sfondo, una serie [illegible] spezzoni [illegible] film più famosi dell'attrice.

Ogni venerdì, sabato, domenica, sul palco montato in riva al Tevere, si esibiranno gruppi teatrali (alle 18) e musicali (dalle 21.30 in poi). Mentre il teatro sarà principalmente dedicato ai ragazzi, lo spazio musicale ospiterà molto jazz.

Si chiude stasera sulla Rete 2 con «Il ritorno a casa»

Le perfette commedie tv del ciclo di Harold Pinter

Nel letargo estivo della programmazione ha fatto spicco il ciclo di prosa della rete 2, alla domenica. Harold Pinter, quattro commedie che si chiude stasera con *Il ritorno a casa*, uno dei testi più aggressivi e «scandalosi» comparsi in tv.

Indipendentemente dagli indici di ascolto che potrebbero anche non essere molto alti ma cui non ha la minima importanza, il ciclo si è imposto per tre motivi fondamentali.

Anzitutto ha fatto conoscere ad una platea che comunque è stata di alcuni milioni di spettatori consistenti esempi della produzione di Pinter che, pur essendo una delle chiavi di volta del teatro contemporaneo, è ancora e sempre poco conosciuto in Italia. Commedie come *La collezione*, *L'amante*, *Terra di nessuno* e *Il ritorno a casa* sembrano riassumere e rielaborare tutte le tendenze, i linguaggi, i miti, le analisi, gli assurdi, le ambiguità, le tragedie e le farse individuabili sul palcoscenico dagli Anni 50-60 ad oggi.

In secondo luogo la rassegna ha mostrato in quale misura eccellente — senza alterazioni e dispersioni — si possa trasferire una commedia in tv mantenendone le caratteristiche teatrali e al tempo stesso animandola con un sapiente gioco di immagini che vanno ad esplorare in profondità personaggi ed ambienti. Quattro realizzazioni inglesi — la prima del regista cinematografico Michael Apted, la seconda del televisivo James Ormerod, le ultime due dell'abituale collaboratore di Pinter, Peter Hall — che dovrebbero essere studiate quali modelli di semplicità e di intelligenza.

Terzo, la recitazione. A suo tempo la pubblicità Rai ha puntato, ed è anche comprensibile, sulla presenza di Laurence Olivier ne *La collezione*. Ma non è stato soltanto Olivier nel ruolo di un vecchio, trepido, tormentato omosessuale ad essere inappuntabile: tutti gli altri — Vivien Merchant, Alan Bates, Cyril Cusack, gli illustri John Gielgud e sir Ralph Richardson, e gli assai meno famosi Jan Holm, Terence Rigby ecc. ecc. — sono stati egualmente penetranti, efficaci, immediati, perché tutti hanno controllato la loro interpretazione e l'hanno calibrata e adeguata al mezzo televisivo: hanno cioè tenuto conto di dover recitare — e in primo piano — viso a viso con il pubblico.

Una scena del «Ritorno a casa», in onda stasera alle 21,50

Da non perdere stasera *Il ritorno a casa*, che Guido Davico Bonino nel suo studio su Pinter definisce «l'opera più impregnativa per ricchezza di invenzioni sceniche e per varietà di soluzioni formali»: crudele, sarcastico, grottesco, serissimo interno familiare (un professore con la moglie provocante rientra dopo anni nella dimora del padre, dello zio e dei fratelli, squallida convivenza di uomini soli nutrita di rancori profondi), un interno calato fra desolante naturalismo e metafora, spinta ai confini della filosofia più pessimistica, di una vana ricerca di identità e di verità.

Ugo Buzzolan

Torna «Maratona»

Danza novità a tv uno

ROMA — Da martedì fino al 25 settembre torna per la quinta volta in tv (rete uno, ore 12) la «Maratona d'estate» curata da Vittoria Ottolenghi con la collaborazione di Maria Giovanna Bufano: 61 trasmissioni con le maggiori compagnie di balletto.

Circa il sessanta per cento dei titoli sono novità televisive assolute; il quaranta per cento repliche di speciale interesse. Tra queste ultime, «Ballo excelsior», ripreso in diretta dalla Scala nel 1978 e mai più rivisto in tv; «Per la dolce memoria di quel giorno» di Béjart-Berio, «Giselle» con la Fracci e Nureyev.

Tra le novità tv assolute, «Omaggio a Nijinsky» con Nureyev e il Joffrey Ballet, «Soldiers' mass» di Jiri Kylian con il Nederlands Danstheater, «Variations V» di Van Manen con il Balletto reale danese, gli ultimi spettacoli di Twyla Tharp e dei «Pilobolus» e «Vecchio tango» del Bolscioi con la Maximova «en travesti».

Tra le produzioni Rai, una curiosità: il debutto nella coreografia di un ragazzo romano di 15 anni, Stefano Giannetti, con un balletto di semplici proporzioni: «Il fiore di pietra», su musica di Prokofiev.

SCEGLIENDO FRA I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Beatty & Nicholson a caccia d'una dote E arriva Esther classica «Bellezza al bagno»

OGGI — *Il cantante country Johnny Cash è il protagonista su Italia 1 del film realizzato nel '78 per la tv da Jack Starrett* **Una vera amicizia**, *avventure di due simpatici texani. Starrett è autore di film dinamici e violenti come In corsa con il diavolo. Ancora Texas un di cent'anni fa con la guerra di Secessione a Rete 4: il western* **Sette volontari per il Texas** *(1968) di Hale con James Caan e Michael Sarrazin. Canale 5: Totò e Macario nella farsa* **Totò contro i quattro** *(1963) di Steno, più tardi* **Venere e il professore** *(1948), remake in chiave musicale di Colpo di fulmine del '42, il regista è sempre Howard Hawks, nel ruolo di Gary Cooper c'è il surreale Danny Kaye, invece di Barbara Stanwyck c'è la deliziosa Virginia Mayo e al posto degli eruditi linguisti c'è un gruppo di famosi musicisti e mezzi tra cui Louis Armstrong, Benny Goodman, Lionel Hampton e il Golden Gate Quartet.*

DOMANI — *Prosegue su Canale 5 la personale di Gary Cooper con* **La maschera di fango** *girato nel '52 (lo stesso anno di Mezzogiorno di fuoco) da André De Toth, un western un po' pasticciato dove Cooper, maggiore dell'esercito nordista, si finge un codardo per infiltrarsi in un gruppo di traditori. Continuano i film australiani a Italia 1 con* **Le avventure di Elisa Fraser** *(1975) di Burstall, realizzato nel cuore dell'Australia fra le tribù degli aborigeni.*

MARTEDI' — *La rete 2 propone l'estroso e spregiudicato commedia Anni 20* **Due uomini e una dote** *(1975) di Mike Nichols con Warren Beatty, Jack Nicholson e Stockard Channing, ingenua ereditiera tra due amanti - killers - cacciatori di dote. Sulla rete 3 parte una rassegna del muto americano di cui si parlerà a parte. Canale 5:* **Audace colpo dei soliti ignoti** *(1960) di Nanni Loy, seguito del fortunato film di Monicelli.*

MERCOLEDI' — *Proseguono sulla Rete 2 i tuffi e le coreografie acquatiche di Esther Williams con* **Bellezze al bagno** *(1944) di George Sidney, il suo primo successo cinematografico. Rete 3, il ciclo sull'humour inglese trasmette* **Sangue blu** *(1949) di Hamer con Alec Guinness in otto diversi ruoli.*

GIOVEDI' — *Furibonda caccia a un nazista assassino su rete 1 nel film di Dmytryk del '45* **Missione di morte** *con Dick Powell. Canale 5,* **Il gaucho** *(1964) farsa avventura di italiani in Argentina, regia di Dino Risi con Gassman, Manfredi, Nazzari, la Buccella.*

VENERDI' — *Per il ciclo dell'horror italiano sulla Rete 1* **Nella stretta morsa del ragno** *(1971) di Anthony Dawson, alias Antonio Margheriti, da un racconto di Poe, con Anthony Franciosa, Michèle Mercier e nei panni dello stesso Poe Klaus Kinski. A Montecarlo il torbido film di Damiani* **Una ragazza piuttosto complicata** *(1969) da un racconto di Moravia, con la Spaak.*

SABATO — *Rete 2,* **Fuga dal pianeta delle scimmie** *(1971) di Don Taylor, terza pellicola del ciclo «Il mondo delle fantascimmie».*

Alice e Bertè in testa al Festivalbar

MILANO — Due canzoni interpretate da cantanti italiane: *Messaggio* di Alice e *Non sono una signora* di Loredana Bertè, guidano la classifica provvisoria delle 26 canzoni in gara per il *Festivalbar*. I dati sono stati resi noti dall'organizzatore Vittorio Salvetti e scaturiscono dall'esame di sei centomila voti.

Serata di star contro il cancro presenta la Scala

MILANO — Una serata organizzata dall'«Associazione italiana per la ricerca sul cancro», condotta da Delia Scala, si svolgerà sabato 31 luglio a *Bussoladomani* di Viareggio.

Con la soubrette vi saranno la Mondaini e Vianello, Tortora, Renato Zero, le Goggi, Montesano, Vanoni, Lucio Dalla e molti altri.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 20; 23

- 11 — **Messa** dalla chiesa parrocchiale di Castelrosso (Torino), ripresa tv di C. Baimo, commento di Sergio Baldi
- 11,55 **Incontri della domenica**: rubrica religiosa di Luciano Pacomio, regia di M. Antonelli. Antico Testamento: profezia e storia
- 12,15 **Linea verde**, a cura di F. Fazzuoli, regia di E. Pecora
- 13 — **Voglia di musica** da Palazzo Barberini in Roma. Un programma di Luigi Fait, regia di Sandro Spina
- 16,15 Eurovisione, da Parigi: **Tour de France**, ultima tappa Fontenay-Parigi
- 17 — **La vita sulla terra** (3.): **Un programma di David Attenborough**. Le prime foreste
- 17,55 **Squadra omicidi: tenente Sheridan: «Le donne di cuori»** con Ubaldo Lay e la partecipazione di Amedeo Nazzari (4.)
- 19,10 **Trapper: «Linea calda»**. Al termine: **Che tempo fa**
- 20,40 **Una città come Alice**, sceneggiato (2.), dal romanzo di Nevil Shute
- 22,— **Hit parade**. I successi della settimana
- 22,35 **La domenica sportiva**. Per il titolo mondiale pesi leggeri di pugilato incontro **Bum Bum Mancini-Espagna**

RETEDUE

Telegiornale: 13, 19,50, 22,55

- 11 — **Concerto d'arpa**, con Claudia Antonelli. Musiche di Haendel, Scarlatti, Clementi, Glinka, Rossini, Saint-Saëns, Bussotti
- 11,45 **Connections**: La grande avventura del progresso (1.)
- 12,35 **Mork e Mindy**, telefilm
- 13,15 - 19,15 **Tg2 diretta sport**. In Eurovisione da Le Castellet: **automobilismo: Gran Premio di Francia**. Da Pescara: **ciclismo**
- 16,15 **... e invece no**, di E. Bennato (1.). Dietro il concerto
- 17,50 **Il mare deve vivere**, documentario
- 18,55 **L'America in bicicletta**, telefilm. Al termine: **previsioni del tempo**
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint**
- 20,40 **Storia di un italiano**, di Alberto Sordi (3.)
- 21,50 **Il ritorno a casa**, di Harold Pinter, sceneggiato
- 23,10 **Milano suona**. Una settimana di musica nella metropoli degli Anni 80. Direttore della fotografia Renato Re. Regia di Claudio Rispoli

RETETRE

Telegiornale: 19, 21,25

- 12,13 **Ciclismo**, campionato mondiale juniores
- 15,30 - 17 **Diretta sportiva**
- 19,20 **In tournée**. Cronaca di un'estate rock. Alberto Camerini in concerto, a cura di Enzo Marchetti. Regia di Enzo Dell'Aquila
- 20,10 **Speciale orecchiocchio**, con i Beat
- 20,40 **Ciak si parte: da Firenze con successo**, con Ilaria Occhini, Mauro Bolognini, Pamela Villoresi, i Magazzini Criminali, Lucia Poli
- 21,10 **Speciale orecchiocchio**: con Il Giardino dei semplici
- 21,50 **Sport tre**, a cura di Aldo Biscardi. Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
- 22,20 **Jazz club**. Concerto di Rita Marcotulli, a cura di Alfonso Di Liguoro. Regia di Tonino Del Colle
- 22,55 **Cento città d'Italia: Amalfi, la prima Repubblica marinara**, regia di Maria Novella Storchi

Edoardo Bennato in «...E invece no»: tv2, ore 16,45 - Ilaria Occhini in «Ciak si parte»: tv3, ore 20,40

Italia 1

- 12,30 **Il giovane Maverick**
- 13,15 **Incontro di boxe**
- 15 — **E le stelle stanno a guardare**
- 15,50 **Chips**, telefilm
- 16,40 **Braccio di ferro**
- 17 — **Bim bum bam**
- 19,30 **Jeeg Robot**, cartoni animati
- 20 — **Chips**, telefilm
- 21 — **Una vera amicizia**, film di Jack Starrett
- 22,45 **Amori e guerra**, sceneggiato
- 23,45 **Montecarlo show**

Canale 5

- 12 — **Superclassifica show**
- 13 — **Una famiglia americana**
- 14 — **Anonima Cocottes**
- 15,30 **Alice**, telefilm
- 16,30 **Mary Tyler Moore**
- 17,05 **Popcorn**
- 19 — **Dallas**, «Segreti»
- 20,30 **Totò contro i quattro**, film con Totò
- 22,10 **Telefilm**
- 23,10 **Claudio Baglioni**
- 23,45 **Venere e il professore**, Howard Hawks

Rete quattro

- 13 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 14 — **Special branch**
- 14,50 **Capitan Newman**, film di David Miller, con Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson
- 18,30 **Special branch**
- 20 — **The Jeffersons**, telefilm
- 20,30 **Kazinski**, telefilm
- 21,30 **Sette volontari del Texas**, telefilm western

Svizzera

Telegiornale: 19, 20,15, 22,30

- 13,15 Da Le Castellet **Automobilismo. Gran Premio di Francia**
- 15,30 **Ciclismo**: Tour de France
- 17,40 **Il candidato**, telefilm
- 20 — **Il Regionale**
- 20,35 **Il terzo invitato**, «giallo» con Mario Carotenuto, Delia Boccardo
- 21,30 **La domenica sportiva**

Capodistria

- 16 — **Automobilismo**: da Le Castellet, Gran Premio di Francia Formula 1
- 19 — Telefilm, replica
- 20 — Cartoni animati
- 20,15 **Non perdiamo la testa**, film con Ugo Tognazzi, Franca Valeri, Carlo Campanini
- 21,45 **Bruno Sebastian**: Una voce del Friuli
- 22,10 **Zeit im Bild**, telegiornale in tedesco
- 22,45 **La venere dei pirati**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30, 23,10

- 13,15 In diretta da Le Castellet **Gran Premio di Francia**
- 15,45 **Giro ciclistico di Francia 1982**
- 18,05 **La signora e il fantasma**
- 18,35 **Rookies i nuovi poliziotti**
- 19,45 **Adua** (3ª puntata)
- 20,30 **Boulevard**, film
- 22,45 **Love American Style: indagine sul sesso**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 19, 23

- 9,30 Messa
- 10,15 Corrado: La mia voce per la tua domenica
- 11,34 Permette, cavallo?
- 12,30 Carta bianca, estate (1°)
- 13,50 Sound
- 14,40 Carta bianca, estate (2°)
- 18 — Carta bianca, estate (3°)
- 18,30 Roma-New York andata e ritorno (1°)
- 20,12 Signore e signori, la festa è finita
- 21 — «Le signore del mercato», di J. Offenbach
- 22 — Musica e parole per un giorno di festa
- 23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30

- 8,45 Polvesco al microscopio «I due pila stasera»
- 9,35 Subito quiz
- 11 — La commedia musicale americana
- 12 — Le mille canzoni
- 12,48 Hit parade 2
- 14,05 Domenica con noi estate
- 19,50 Il pescatore di perle
- 20,50 Splash
- 22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,30, 21

- 6,55 Concerto del mattino
- 10,30 Concerto del mattino
- 11,55 Il grande gioco
- 12,40 Speciale classico. Antologia di Radiotre
- 14 — Fonoconcerto
- 15 — La stanza di Arolli (3.)
- 16,30 Controcanto
- 17 — «Der Rosenkavalier» (Il cavaliere della rosa) di Richard Strauss
- 21,25 Concerto del Sueddeutscher Rundfunk di Stoccarda
- 23 — Il jazz

Finalmente riconosciuti i suoi meriti, il c.t. del Mundial torna trionfatore a Coverciano

Tutte le nazionali in mano a Bearzot

Una bella rivincita

E' stata lunga la strada per Enzo Bearzot, ma il giorno della rivincita [illegible] finalmente arrivato. Il quarto posto in Argentina, l'ammirazione raccolta nel mondo per [illegible] bel gioco praticato dagli azzurri in quell'occasione non erano bastati. In Italia (non tanto tra la gente che aveva già capito il carattere schivo del vecchio friulano, la [illegible] lealtà ed onestà), molti giornalisti continuavano [illegible] avversarlo, a riproporre una polemica dopo l'altra, mentre all'estero [illegible] invidiavano [illegible] c.t. che dimostrava una sempre maggiore conoscenza del calcio internazionale e [illegible] acquistava [illegible] stima crescente presso i giocatori.

Il colmo venne raggiunto dopo l'amichevole [illegible] Braga e durante le partite (in verità [illegible] molto entusiasmanti) di Vigo, quando anche il presidente federale [illegible] lasciò trascinare dall'ondata delle critiche. Il destino [illegible] Bearzot sembrava segnato: se non [illegible] fosse passato il turno; se Argentina e Brasile avessero fatto un boccone degli [illegible], il c.t. avrebbe rischiato la fine di Edmondo Fabbri dopo l'Inghilterra.

Poi arrivò la serie delle sorprese: muti, ma gagliardi, i nostri calciatori fecero il miracolo con l'Argentina, lo ripeterono contro [illegible] Brasile (ma allora non era più [illegible] miracolo) e, finalmente consci [illegible] proprie capacità, si sbarazzarono anche della Polonia e batterono la grande Germania in finale, davanti agli occhi felici di Pertini e di milioni di italiani.

Un trionfo per la Nazionale e per Bearzot, una gioia per [illegible] sportivi, uno smacco per chi sperava accadesse il contrario. Già in Spagna Bearzot disse esplicitamente che al ritorno in Italia avrebbe chiesto maggior chiarezza, cioè un appoggio sicuro da parte della federazione, per poter lavorare [illegible] pace. Anche attorno a queste parole — secondo i canoni di un costume giornalistico poco apprezzabile — si è voluto montare un caso, sostenendo che Bearzot aveva posto un aut aut e minacciava di andarsene se non veniva soddisfatto. Voci che [illegible] c.t. ha avuto modo di smentire: era l'ultima speranza per chi non voleva andare a Canossa. E' caduta anche questa. La Federcalcio non solo ha riconosciuto i meriti [illegible] Bearzot, [illegible] [illegible] ha promosso, come [illegible] giusto fare con chi ha fatto bene [illegible] proprio lavoro. Complimenti Bearzot, una bella rivincita.

g. o.

Il presidente della Federcalcio Sordillo lo ha nominato c.t. coordinatore delle rappresentative azzurre - Il settore tecnico verrà ristrutturato - Allodi (ieri assente) [illegible] disposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — *Enzo Bearzot non sarà più commissario tecnico della Nazionale azzurra. E' stato promosso, avrà l'incarico di Coordinatore [illegible] tutte le rappresentative italiane. Naturalmente sarà ancora lui a fare la formazione degli azzurri e Coverciano tornerà ad essere la casa della Nazionale. Al centro tecnico federale sarà installato un ufficio destinato appunto alle squadre nazionali che sarà diretto da Bearzot. Italo Allodi, direttore generale del settore tecnico, l'ideatore dei supercorsi per allenatori e per manager, è [illegible] momentaneamente in area [illegible] parcheggio, cioè in attesa di [illegible] nuovo incarico [illegible] parte del Consiglio federale. Queste decisioni sono state comunicate ieri a Coverciano [illegible] Federico Sordillo, presidente della Federcalcio, il quale ha spiegato il [illegible] assetto con la necessità di riorganizzare la struttura della Nazionale [illegible]po la conquista del titolo mondiale. Sordillo ha tenuto [illegible] conferenza stampa dopo la fine dell'assemblea delle [illegible] cietà di Serie C. Il presidente si è impegnato al massimo per sfumare [illegible] polemica, diciamo pure lo scontro, fra Allodi e Bearzot. Il commissario tecnico, di ritorno dalla Spagna, aveva detto che la Nazionale si sarebbe dovuta riappropriare di Coverciano ma, senza mezzi termini, aveva chiarito di non gradire la presenza di Italo Allodi. Fra i due ci sono ruggini che risalgono ai mondiali [illegible] Stoccarda e tali sono rimaste per otto anni.*

«[illegible] due tesserati non vanno [illegible] daccordo — [illegible] *osservato Sordillo* — [illegible] l'intera organizzazione federale che ne scapita. Sono convinto che non si possano mediare posizioni così distanti. Non è nemmeno compito nostro. La conferma di Bearzot era scontata fin da prima della partenza per la Spagna. Oggi gli ho solo chiesto di sovrintendere a tutte le rappresentative azzurre, un incarico supplementare, quindi. Lui ha accettato.

«Per quanto riguarda Allodi — *ha spiegato Sordillo* — è stato pregato [illegible] aspettare le decisioni del prossimo Consiglio federale. Non [illegible] un allontanamento né, tanto [illegible], una punizione. Nel frattempo l'attività programmata a Coverciano (supercorsi, riunioni ecc.) è sospesa. [illegible] centro tecnico sarà interamente a disposizione della Nazionale».

Sordillo ha parlato, durante l'incontro con i giornalisti, anche del condono agli squalificati per lo scandalo delle scommesse. Un titolo mondiale giustificherebbe anche un provvedimento di clemenza.

«Personalmente — *ha detto Sordillo* — confermo di essere perplesso, [illegible] rimetto ogni decisione al Consiglio federale. D'altra parte l'Italia ha rivinto i mondiali dopo 44 anni e si può anche prendere in considerazione una amnistia o un condono». *Sull'argomento è intervenuto anche Matarrese, il presidente della Lega. Amnistia o condono? gli è stato chiesto: Matarrese ha risposto:* «Sono per il perdono».

Sordillo ha parlato anche [illegible] altri argomenti: ha accennato, per esempio, ai contributi richiesti dalle società. Non [illegible] improbabile che fra qualche giorno venga comunicato l'aumento del costo [illegible] biglietti per i posti popolari.

La giornata di Coverciano si era aperta con la premiazione di Bearzot, Sordillo, Franchi e De Gaudio da parte della Lega di Serie C. [illegible] prima mattina Sordillo e Bearzot avevano avuto un colloquio a quattr'occhi durato quasi un'ora. Prima [illegible] pranzo Bearzot ha avuto un secondo colloquio, questa volta con Artemio Franchi. I due hanno passeggiato per circa mezz'ora lungo i vialetti di Coverciano sotto [illegible] leggera pioggia caduta [illegible] Firenze verso mezzogiorno. A metà pomeriggio Bearzot ha incontrato i cronisti. Ha parlato pochissimo. Si [illegible] limitato a dire [illegible] essere perfettamente d'accordo con tutto ciò che ha detto Sordillo.

Giampiero Masieri

Firenze. Il presidente [illegible] Federcalcio avv. Sordillo applaude [illegible] il vicepresidente Cestani premia Enzo Bearzot (Telefoto)

Tutti al lavoro i giocatori di serie A tranne quelli della Juventus

Il Cagliari (che aspetta Uribe) ha per ora Victorino e i giovani

CAGLIARI — Penultima squadra di serie A (a chiudere saranno i campioni d'Italia della Juventus [illegible] 31 luglio), anche il Cagliari [illegible] ripreso la preparazione. Dopo le visite mediche e i primi contatti con i dirigenti per i problemi degli ingaggi, vecchi e nuovi rossoblu [illegible] sono trovati ieri mattina allo stadio Sant'Elia, prima [illegible] partire alle 13.45 per Roma, da dove hanno proseguito poi [illegible] pullman per Forca Canapine una località montana a 1300 metri di quota, [illegible] confine fra Ascoli Piceno e Perugia. In questo paesino [illegible] squadra si tratterrà sino alla fine del mese per poi trasferirsi ad Abbadia S. Salvatore.

Al lavoro della prima settimana non prenderà parte [illegible] centravanti uruguayano Victorino, che dovrebbe ripartire per Montevideo martedì per rientrare in Italia [illegible] primi di agosto.

Appianate le divergenze col presidente Amarugi («*Speriamo solo che arrivi al più presto Uribe e allora tutte le polemiche saranno dimenticate*»), il neoallenatore Gustavo Giagnoni ha sottolineato che ce [illegible] metterà tutta per fare del Cagliari una squadra che diverta e [illegible] faccia soffrire troppo i tifosi. «*Un po' tutti* — ha detto — *si sono rinforzati, ma sarà il campo, ancora una volta, il miglior giudice*».

Riva, che raggiungerà la squadra solo in un secondo momento, [illegible] è detto sicuro che [illegible] arriva Uribe molti problemi saranno risolti. «[illegible] [illegible] *vero fuoriclasse, uno dei più forti che abbia* [illegible] *visto*».

«*Ci sarà senz'altro da soffrire* — ha affermato Marchetti, che non ha nascosto il proprio compiacimento per il ruolo di «uomo squadra» assegnatogli da tecnici e dirigenti — *ma quest'anno non dovremmo accusare contraccolpi dal punto di vista psicologico in quanto siamo consapevoli del nostro ruolo. Per quanto* [illegible] *riguarda punto ad un campionato di rilievo che mi consenta di richiamare l'attenzione dei tecnici azzurri in vista dei prossimi europei*».

La formazione del Cagliari, secondo le [illegible] iniziali di Giagnoni, dovrebbe essere la seguente: Malizia; Lamagni, Azzali; Restelli, Bogoni, Loi; Quagliozzi, Uribe, Victorino, Marchetti, Piras. I migliori rincalzi sono: Goletti, De Simone, Baldizzone, Marchetti II, Roselli e Araldi.

c. p.

Passarella tra i tifosi nelle vie di Firenze

FIRENZE — Presenti il d.s. viola Tito Corsi e alcune centinaia di tifosi, è stato presentato ieri ufficialmente Daniel Passarella, «libero» e capitano della nazionale argentina passato alla Fiorentina. Passarella accompagnato dall'altro argentino, Bertoni aveva già visitato la città, spesso riconosciuto e fermato [illegible] gente.

Passarella raggiungerà il ritiro del Ciocco mercoledì.

Farina ha già bloccato Zico per il ritorno del Milan in A

Il brasiliano Zico, vecchio amore del Milan

Castagner affretta i tempi a Pinzolo: i rossoneri devono tornare a vincere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PINZOLO — Farina ha bloccato Zico. Se il Milan tornerà in serie A, questo dovrebbe essere il primo e più prestigioso colpo di Giussy Farina per ridare [illegible] Milan competitività, prestigio, credibilità.

Accusato di aver svenduto e di [illegible] condotto un mercato all'insegna del risparmio, Farina ha risposto con una mossa a sorpresa: [illegible] guardar bene, solo un [illegible] come Zico ha [illegible] caratura e la dimensione giuste per riportare il Milan su livelli più consoni alla sua tradizione.

In attesa del futuro, [illegible] ritiro [illegible] Pinzolo, il Milan è tornato al lavoro con [illegible] [illegible] voglia di rivincita. [illegible] è un Milan che ha anche fretta [illegible] dimenticare il recente passato, di sciogliere dubbi e riserve.

«*Voglio una squadra subito in testa* — afferma Castagner con tono sicuro, quasi minaccioso — *un complesso forte e consapevole del ruolo di protagonista che dovrà svolgere in campionato*».

Castagner sta affrettando i tempi [illegible] preparazione. Pretende una partenza sprint: «*Una volta lanciati, potremo dosare tempi* [illegible] *recupero e carichi di lavoro;* [illegible] *per questa squadra la medicina giusta è tornare a vincere: dobbiamo essere i primi*».

Dal presente al passato. [illegible] Jordan [illegible] ha dimenticato i momenti più terribili della sua carriera. Lo scozzese accusa senza mezzi termini Gigi Radice: «*I suoi metodi di preparazione* [illegible] *hanno stroncato. Voleva lavorare in profondità, è vero; ha affossato* [illegible] *Milan. Gli schemi* [illegible] *gioco erano esattamente il contrario delle mie caratteristiche*».

Per Jordan, quest'anno, [illegible] ci dovrebbero essere problemi.

Franco Mognon

Vuol farsi conoscere dai tifosi

Hernandez [illegible] vede l'ora di giocare

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

VALTOURNENCHE — *La pioggia insistente ed il freddo che da un paio di giorni tormentano* [illegible] *Valle d'Aosta (ieri pomeriggio a Cervinia la temperatura* [illegible] *scesa sotto lo zero)* [illegible] *hanno ostacolato il lavoro* [illegible] *di Bersellini. Il tecnico granata sottopone ogni giorno i suoi giocatori ad una salutare «razione» di esercizi atletici, spesso con l'ausilio del pallone. Anche Terraneo, che* [illegible] *infortunò ad un ginocchio lo scorso 5 maggio in Coppa Italia a S. Siro (proprio contro l'Inter di Bersellini), lavora normalmente, senza avvertire conseguenze fastidiose. Ha ripreso a correre soltanto da due settimane, ma sotto sforzo l'arto infortunato risponde bene. Il portiere si sottopone a particolari esercizi con i pesi per recuperare interamente il tono muscolare. Nessun problema. Terraneo sarà pronto per le prime uscite stagionali.*

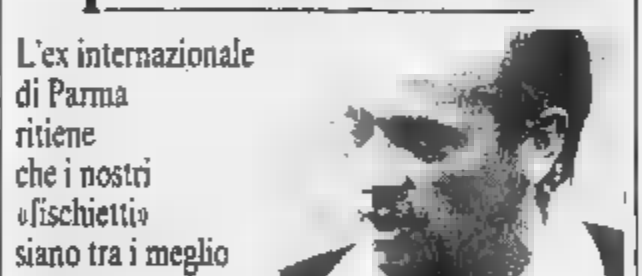
La prossima settimana verrà dedicata inoltre al discorso ingaggi, visto che il direttore generale Moggi dovrebbe presentarsi [illegible] *i contratti da sottoporre* [illegible] *giocatori giovedì* [illegible] *venerdì. Non si prevedono,* [illegible] *meno di sorprese, casi difficili. E' possibile che anche il presidente Sergio Rossi faccia nei prossimi giorni una visita ai suoi giocatori. Intanto i nuovi arrivati si stanno ambientando a tempo di record. L'argentino Hernandez si dichiara soddisfatto* [illegible] *familiarità* [illegible] *cui è stato accolto. Divide la stanza con Salvadori e nei momenti* [illegible] *relax, si intrattiene con i compagni facendo sfoggio delle poche parole di italiano che finora è riuscito ad imparare.*

«Non vedo l'ora di cominciare a giocare le prime partitelle — *spiega* — perché voglio dimostrare che cosa so fare. I [illegible]fosi del Torino non mi conoscono ancora, [illegible] soltanto che [illegible] il vice-Maradona [illegible] Argentina. Voglio far capire a tutti che merito questo appellativo».

r. s.

I più bravi sono stati gli europei [illegible] gli anziani, consoliamoci quindi anche in vista del campionato

Abbiamo imparato poco dagli arbitri del Mundial

Michelotti: I migliori soprattutto in Italia

L'ex internazionale di Parma ritiene che i nostri «fischietti» siano tra i meglio preparati

L'arbitro Casarin

PARMA — Quali riflessi potrà avere il Mundial sull'operato degli arbitri alla ripresa [illegible] vari campionati e soprattutto cosa può aver detto di «nuovo», ammesso che sia possibile, l'operato dei fischietti scelti dalla Fifa in tutto [illegible] mondo? Giriamo le domande a chi ha avuto [illegible] possibilità di seguire le prestazioni degli elementi che teoricamente dovrebbero essere i migliori del mondo, cioè all'Alberto Michelotti, l'ex arbitro internazionale che nella quiete di Tizzano, durante le gare spagnole non si è mai perso una partita. Il giudizio che dà dei vari direttori [illegible] gara [illegible] è lusinghiero: Michelotti salva soltanto [illegible] anziani, dunque i soliti elementi smaliziati e collaudati da cento battaglie sui campi [illegible] calcio.

«Stavolta più che gli arbitri sono stati bravi i giocatori che hanno evitato le sceneggiate e le proteste plateali senza che gli arbitri dovessero ricorrere al polso duro. Questo a conferma [illegible] maturità [illegible] protagonisti [illegible] questo indimenticabile Mundial», premette Michelotti per poi continuare: «Quanto agli arbitri, pochi sono stati all'altezza della situazione tanto [illegible] vero che la commissione presieduta [illegible] Franchi ha dovuto sospenderne sette od otto subito dopo la prima fase, mentre altri sono spariti alla distanza. Il che conferma [illegible] mio vecchio concetto e cioè che la scuola arbitrale italiana è la migliore come qualità e quantità. Siamo campioni del mondo [illegible] anche [illegible] arbitri grazie alla nostra scuola. Se io dovessi comperare un calciatore, ebbene andrei in Brasile; se dovessi ingaggiare un campione di pallavolo, qualora potessi, andrei in Urss; nel [illegible] di un arbitro di calcio non si sbaglia, bisogna venire in Italia».

Come mai [illegible] giudizio globale così pesante?

«La risposta [illegible] venuta da certe partite nelle quali i giocatori hanno potuto fare quello che volevano. Avete già dimenticato Italia-Polonia, l'entrata spaccagambe su Rossi? I tedeschi giocano duro [illegible] hanno [illegible] obiettivo [illegible] pallone; se poi [illegible] [illegible] ritardo, può succedere di [illegible] [illegible] sono scusati. I polacchi invece volevano romperci eppure nessuno di loro è stato espulso. E' vero che al Mondiale occorre tanto coraggio per applicare il regolamento alla lettera, ma non era giusto che [illegible] chiudesse un occhio su certi falli. Per fortuna, e mi riferisco a quanto dicevo all'inizio, soltanto in pochi ne hanno approfittato, altrimenti questo campionato poteva trasformarsi in una rissa. Esclusi i pochi anziani, capeggiati da [illegible] e Palotai, gli altri hanno denunciato una scarsa esperienza internazionale. Molti avevano soltanto 5-6 gare di collaudo, a conferma che nel mondo non c'è ricambio. Manca [illegible] fase intermedia fra vecchi e giovani, troppi vengono bruciati prima di potersi imporre. In Italia per [illegible]na, grazie alla Can, non si ripete lo stesso errore: ci sono ragazzi in gamba che verranno fatti maturare (tipo Pieri, Redini, Mattei), dovranno prendere confidenza [illegible] i grandi avvenimenti, soltanto così supereranno la fase intermedia».

Giorgio Gandolfi

Quarantun arbitri sono scesi in campo al Mundial giocando la loro partita con alterna fortuna. Osservati in genere [illegible] con occhi poco indulgenti, sovente criticati, i direttori di gara hanno disputato un campionato del mondo tutto sommato decoroso, se si escludono alcuni episodi che hanno suscitato aspre polemiche e che hanno portato alla sospensione degli arbitri stessi.

E' il caso dello spagnolo Lamo Castillo (Brasile-Urss), del sovietico Estupar (Francia-Kuwait) e del danese Lund-Sorensen (Spagna-Jugoslavia) che [illegible] stati ufficialmente accantonati a causa dei loro gravi errori di valutazione: Lamo Castillo negò un evidente rigore all'Urss, Estupar permise la sceneggiata in campo dello sceicco del Kuwait e Lund-Sorensen, più per debolezza che non per calcolo, fischiò un rigore assurdo a favore della Spagna.

Altri arbitri sono stati semplicemente ammoniti, come il boliviano Barrancos, il paraguayano Ortiz e l'argentino Iturralde: anche per i direttori di gara, come per i giocatori, è valsa [illegible] *Spagna la legge dei cartellini rossi e gialli.*

Dal punto di vista tecnico, non ci sono state grosse novità per quanto riguarda il modo [illegible] *arbitrare. Ogni direttore* [illegible] *gara ha agito seguendo i dettami della propria scuola piuttosto che i suggerimenti della commissione arbitri della Fifa. In generale possiamo dire che gli europei si sono comportati meglio dei sudamericani e che gli anziani sono stati più bravi dei giovani.*

Quasi sempre è stato permesso il gioco atletico, qualche volta è stata sopportata anche la violenza, come [illegible] *capitato all'uruguayano Cardellino, ad esempio, che non* [illegible] *punito una serie evidente* [illegible] *falli dei polacchi nell'incontro* [illegible] *semifinale con gli azzurri. Complessivamente, nelle 52 partite del Mundial, ci sono stati cinque espulsi e ben 97 ammoniti. Per* [illegible] [illegible] *ammonizioni hanno dovuto saltare un turno otto giocatori. Il record di cartellini gialli spetta all'Italia (11), seguita da Polonia (10) e Argentina (7 più due espulsi).*

Come si può osservare dalle cifre, è [illegible] *relativamente basso il numero* [illegible] *giocatori espulsi in rapporto a quello degli ammoniti; la media per partita dei cartellini* [illegible] *stata* [illegible] *1,865, mentre quella dei cartellini rossi è stata dello 0,09. C'è evidentemente, alla base dei numeri, un diverso comportamento dei giocatori e anche degli arbitri legato al-* [illegible] *natura particolare* [illegible] *un campionato del mondo. Due ammonizioni significavano la squalifica, l'espulsione portava automaticamente al salto* [illegible] *un turno, e dunque questa semplice regola* [illegible] *ben presente in ognuno dei protagonisti al momento di scendere in campo.*

Gli arbitri hanno deciso per l'espulsione soltanto nei [illegible] *veramente gravi: il cecoslo-*[illegible] *Vizek, gli argentini Gallego e Maradona e l'honduregno Gilberto sono stati cacciati dal campo per chiarissimi falli di reazione sull'avversario, qualche dubbio esiste invece sul nord-irlandese Donaghy, espulso durante l'incontro con* [illegible] *Spagna (arbitro il paraguayano Ortiz) per un intervento abbastanza veniale su Quini.*

[illegible] *questa estrema cautela nell'usare il cartellino rosso ha fatto invece riscontro una sorta* [illegible] *prodigalità nell'estrarre quello giallo. Sicuramente gli arbitri, sotto questo aspetto, hanno applicato un punto di vista comune: punire i giocatori al primo intervento duro per evitare reazioni a catena e violenze. Non sempre ci sono riusciti.*

Un altro aspetto da mettere in rilievo è il seguente: gli arbitri sono stati assai severi con chi protestava in campo, anche questo secondo loro è un modo per non lasciarsi sfuggire il controllo della partita. Il particolare, insieme al fatto che l'Italia arrivando al- [illegible] *finale ha disputato più incontri, può dunque spiegare il record degli azzurri in fatto di cartellini gialli. In genere non si è trattato di gioco violento, bensì di eccessivo nervosismo verbale.* [illegible] *colpa, certamente, ma non così grande da giustificare certe critiche soprattutto inglesi che deprezzano la vittoria italiana al Mundial* [illegible] *la vittoria della scorrettezza e dell'arbitraggio.*

Carlo Coscia

NOTIZIE FLASH

- **Giorgio Chinaglia** ha telegrafato a Paolo Rossi per sollecitarne la partecipazione a Europa-Resto del Mondo (pro Unicef) il 7 agosto a New York.
- **Nel Rally Colline di Romagna** Tognana (Ferrari Gt8) è al comando davanti a Tabaton (Lancia Stratos) e Vudafieri (Lancia Rally) dopo il primo giro.
- **Scapecchi** ha conquistato il titolo italiano dei pesi leggeri battendo ai punti sul ring di Grosseto Cusma.
- **Claudio Panatta** è [illegible] superato dallo statunitense Arias a Washington (7-6, 3-6, 6-1).
- **Kalaglow**, quattro anni inglese, montato da Greville Starkey, ha vinto ad Ascot le «King George VI and Queen Elisabeth II Diamond Stakes», presente la regina.
- **Tiro a segno**: Nei campionati italiani a Torino vittoria di Errani nella carabina; nella pistola automatica [illegible] [illegible] Ferraris.
- **Nel Mondiale di vela** (optimist) successo a Follonica del norvegese Bletten; Betti (24°) [illegible] il migliore degli italiani.

Ti senti italiano
solo quando
l'Italia vince il Mundial?

A Le Castellet nelle prove per il Gran Premio di Francia dominano la Renault, la Ferrari e la Brabham-BMW

Turbo sempre più veloci a Le Castellet

Lauda in quinta fila

Al Gran Premio di Francia, undicesima prova del campionato mondiale di F.1, partecipano 26 [illegible]. Ecco lo schieramento di partenza:

1ª	Arnoux (Renault 16) 1'34"406	Prost (Renault 15) 1'34"688
[illegible]	Pironi (Ferrari 28) 1'35"790	Patrese (Brabham 2) 1'35"811
3ª	Tambay (Ferrari 27) 1'35"905	Piquet (Brabham 1) 1'36"359
4ª	De Cesaris (Alfa R. 22) 1'37"573	Giacomelli (Alfa R. 23) 1'37"765
5ª	Lauda (McLaren 8) 1'37"778	Rosberg (Williams 6) 1'37"780
6ª	Daly (Williams 5) 1'38"767	Watson (McLaren 7) 1'38"944
7ª	De Angelis (Lotus 11) 1'39"118	Warwick (Toleman 35) 1'39"395
8ª	Alboreto (Tyrrell 3) 1'39"330	Laffite (Talbot 26) 1'39"605
9ª	Jarier (Osella 31) 1'39"809	Winkelhock (Ats 9) 1'39"917
10ª	Cheever (Talbot 25) 1'40"187	Surer (Arrows 29) 1'40"335
11ª	Fabi (Toleman 36) 1'40"421	Salazar (Ats 10) 1'40"673
12ª	Henton (Tyrrell 4) 1'40"852	Lees (Lotus [illegible]) 1'40"874
13ª	Baldi (Arrows 30) 1'40"997	Mass (March 17) 1'41"579

Non qualificati: Lammers (Theodore 33) 1'41"714; Guerrero (Ensign 14) 1'42"270; Serra (Fittipaldi 20) 1'42"414; Boesel (March 18) [illegible]

La corsa parte alle [illegible]. In programma 52 giri di metri 5810 per un totale di km 302,120. Tv in diretta dalle 13,15 (Rete 2).

Arnoux strappa la pole position [illegible] Prost, in seconda fila Pironi [illegible] Patrese - Il francese [illegible] girato a 221 [illegible] media, Tambay (quinto) ha raggiunto in rettilineo la fantastica velocità [illegible] 346 km/h - In progresso le Alfa, al vertice fra i motori aspirati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE CASTELLET — Sarà il giorno della Renault? I rilievi cronometrici dicono di sì: la casa francese occupa oggi nel Gran Premio di Francia tutta la prima linea di partenza. René Arnoux in pole position, per la quinta volta dall'inizio della stagione, al suo fianco Alain Prost. Il fatto non sorprende. Le vetture giallo-nere sono sempre veloci nelle [illegible]lificazioni.

Arnoux, concentrato, determinatissimo, ha bruciato il record del circuito di Le Castellet con il fantastico tempo [illegible] 1'34"400 (media 221,563 km/h). Invano il suo compagno di squadra, dal quale lo divide ormai una chiara rivalità, e tutti gli altri piloti hanno tentato di superarlo: René è risultato imprendibile.

Dietro alle Renault, staccato di 1"3, c'è Didier Pironi con la Ferrari. E' una posizione che soddisfa il team italiano e il pilota francese, perché si ha molta fiducia nell'affidabilità del motore [illegible] ...nello. [illegible] motore che sta facendo faville. Tanto è vero che Patrick Tambay (quinto tempo) ha raggiunto sul rettilineo «Mistral» [illegible] velocità incredibile: 346 l'ora, secondo il cronometraggio ufficiale della Longines.

Sembra che la Ferrari abbia provato [illegible] questa occasione quel propulsore [illegible] cui [illegible] era parlato nei giorni scorsi e che arriverebbe [illegible] una potenza di 700 cavalli. Forghieri e gli altri tecnici affermano di non saperne nulla, ma Tambay dice di aver toccato i 13.200 giri, 500 in più del limite abituale.

La Ferrari è dunque pronta a cogliere la grande occasione che potrebbe portare Pironi ad [illegible] passo dal titolo mondiale. «Importantissima come al solito — afferma l'ing. Forghieri — sarà la scelta dei pneumatici. [illegible] con tutta probabilità opteremo per quelli più duri, che danno maggiori garanzie di durata».

Non si deve tuttavia dimenticare la Brabham. Dopo [illegible] rottura [illegible] motori [illegible] venerdì, la Bmw ha fatto marcia indietro [illegible] pare aver lasciato da parte il raffreddamento ad acqua con l'utilizzazione di un sistema analogo a quello della Ferrari che aveva provato [illegible] che forse non è ancora a punto. Ieri Patrese [illegible] Piquet non hanno avuto problemi e il padovano parte oggi in quarta posizione mentre il brasiliano è sesto.

Sei turbo in fila nello schieramento, dunque. Le vetture con motore aspirato devono inseguire. Nella prima fila di questa seconda parte della griglia c'è l'Alfa Romeo con [illegible] Cesaris e Giacomelli affiancati. La squadra milanese ha rivoluzionato [illegible] modo brillante la messa a punto delle sue macchine inserendosi davanti alle McLaren e alle Williams. E' evidente che Lauda (nono) e compagni avevano già spremuto al massimo le loro vetture nel primo turno di qualificazione.

Sarà una gara nella gara, con la speranza (per gli interessati) che i turbo non resistano alla distanza. Il caldo è il grande nemico dei motori sovralimentati e la temperatura al «Paul Ricard» è elevatissima.

Per il resto, tutto come alla vigilia con De Angelis e Alboreto a metà plotone. Peccato, perché i due piloti italiani meriterebbero qualcosa di più. Ma Lotus e Tyrrell sono rimaste troppo indietro. Non per nulla sta emergendo l'Osella, le cui prestazioni migliorano di gara in gara. Macchine e piloti di casa nostra, del resto, sono tutti [illegible] corsa e questo è già [illegible] risultato positivo.

Un Gran Premio assai incerto. Con il solito giallo che riguarda la Brabham, pronta ad effettuare l'esperimento del rifornimento volante di benzina. Ma Ecclestone farà conoscere le proprie intenzioni solo all'ultimo minuto, quando il gioco sarà già iniziato. Un motivo in più [illegible] suspense.

Cristiano Chiavegato

Pilota [illegible] alla Coppa Sila

CATANZARO — Un pilota dilettante di Salerno, Guglielmo De Simone, di 34 [illegible]ni, è morto [illegible] a Cosenza durante [illegible] prove [illegible] gara [illegible]tomobilistica in [illegible] «Coppa Sila». De Simone è uscito di strada con la sua Osella 1000, finendo prima contro un muretto e poi in una scarpata. La vettura si è incendiata.

Nell'incidente, accaduto dopo tre chilometri dalla partenza, è rimasto ferito [illegible] commissario [illegible] gara, colpito [illegible] petto [illegible] ferro dell'alettone. L'uomo, Mariano Salerno, di 28 anni, ha riportato forti contusioni [illegible] torace, ma le [illegible] condizioni non destano preoccupazione.

Didier Pironi, al volante della Ferrari, cerca a Le Castellet [illegible] rafforzare il suo primato [illegible] F. 1

Arnoux: «Sono stufo di essere il primo del sabato»

Pironi: «Io lotto per il titolo mi basta fare qualche punto»

LE CASTELLET — *Bagnato come un pulcino per il caldo ma tranquillo e soddisfatto, Didier Pironi annuncia la sua tattica per la gara:* «La macchina va benissimo — *spiega* — e io cercherò di prendere punti. E' il mio obiettivo da quando lotto per il titolo. Se poi arriverà qualcosa di meglio vorrà dire che accetterò il responso della corsa. In fondo, sono pagato proprio secondo [illegible] quantità di punti che faccio. Ed attenzione a Tambay, che sta andando sempre più forte».

René Arnoux è serio; «Speriamo bene — *afferma* —, sono stanco di essere il vincitore del sabato. La macchina è molto efficace ma non ancora perfetta come equilibratura. Sarà dura: le velocità elevatissime e la temperatura alle stelle sono un pericolo per il turbo, qui più che in ogni altro circuito. Si rischia [illegible] finire arrosto. De[illegible] la scelta delle gomme. F[illegible]ppo, ho dei dubbi sulle nostre Michelin, temo che quelle da gara non siano così buone come quelle da qualificazione».

Comunque, le stesse Michelin radiali gli hanno consentito di partire in pole position e sono certamente pneumatici che hanno fruttato il record della pista e provocato il distacco dagli altri piloti.

In posizione d'attesa l'Alfa Romeo, ma De Cesaris e Giacomelli appaiono sollevati. «Parlo molto con Lauda e quando sono in pista lo seguo — *spiega il giovane romano* —, sto imparando tutti i suoi segreti».

Niki, poco lontano, è scuro in volto, e lo scherzo [illegible] essere stato superato nelle qualificazioni non gli piace. L'austriaco sembra aver ritrovato la «cattiveria» dei suoi anni migliori e questo è un avvertimento per tutti.

Ercole Colombo

Rosberg (Williams) [illegible] in curva a 278 km orari

LE CASTELLET — Velocità eccezionali ieri a Le Castellet. [illegible] più rapido di tutti è stato Tambay (Ferrari) che ha fatto registrare la strabiliante «punta» [illegible] km/h al termine del rettilineo «Mistral». Rapidissime le macchine anche in curva, con Rosberg (Williams) a [illegible] l'ora.

Ecco le misure registrate dal cronometraggio ufficiale al termine del rettilineo «Mistral» e nella curva «Signes» che segue immediatamente. Rettilineo: 1) Tambay (Ferrari) 346; [illegible] Pironi (Ferrari) 330; [illegible] Prost (Renault) 324; 3) Arnoux (Renault) 324; 5) Patrese (Brabham) 324; 6) Piquet (Brabham) 321; 7) Warwick (Toleman) 318; 8) Fabi (Toleman) [illegible]10; 9) Rosberg (Williams) 309; 10) De Cesaris (Alfa Romeo) [illegible].

Curva: 1) Rosberg (Williams) 278; 2) De Angelis (Lotus) 277; 3) Daly (Williams) 274; 4) Winkelhok (Ats) 273; 5) Henton (Tyrrell) 271; 6) De Cesaris (Alfa Romeo) 270; 7) Alboreto (Tyrrell) 269; 8) Prost (Renault) 268; 9) Arnoux (Renault) 268.

Conclusi a Roma i [illegible] di scherma con un'altra buona prova degli atleti italiani

Gli spadisti azzurri sfiorano il bronzo

ROMA — I campionati mondiali di scherma si [illegible] conclusi con un'appassionante [illegible] alle medaglie della spada a quadre. Gli azzurri hanno confermato di poter aspirare a riportarsi anche qui su livelli [illegible] eccellenza, conquistando un quarto posto di tutto riguardo e guadagnando [illegible] posizione rispetto ai campionati di Clermont Ferrand, dove si piazzarono quinti.

La squadra italiana ha combattuto bene fin dai quarti di finale, sconfiggendo per 7-3 la temibile formazione sovietica, un autentico exploit. Fin da questo incontro, accanto a Mazzoni e Bellone, [illegible] è visto un ottimo Cuo[illegible]. Purtroppo [illegible] venuto a mancare invece Manzi, in giornata negativa.

In semifinale contro [illegible] Francia, vittoriosa [illegible] 9-4, [illegible] stata anche [illegible] fortuna a decidere il risultato. Non ingannì il punteggio: la nostra squadra ha perduto con i transalpini ben 7 incontri per 5 a 4. Sul [illegible] pari, ai francesi è sempre riuscito il colpo che in questi casi è spesso la sorte a guidare.

Qualificate Francia e Svizzera per la finalissima, gli italiani hanno conteso agli ungheresi la medaglia di bronzo, in un incontro rimasto fino all'ultimo sul filo dell'incertezza [illegible] concluso in parità (8-8); la formazione magiara ha vinto per aver messo a segno 56 stoccate contro 64.

«Abbiamo tirato bene — ha poi dichiarato Mazzoni — e [illegible] possiamo rimproverarci nulla. Con la Francia abbiamo avuto una sfortuna nera. Tuttavia siamo soddisfatti. E' stata un'ottima giornata per la nostra spada. Siamo riusciti a sconfiggere l'Unione Sovietica e ci siamo battuti [illegible] armi pari [illegible] l'Ungheria».

Anche Stefano Bellone non ha potuto fare a [illegible] di recriminare contro la sorte: «La medaglia di bronzo [illegible] è sfuggita per un soffio. L'amarezza è in parte cancellata dalla dimostrazione di compattezza offerta dalla squadra. Siamo giovani, possiamo ancora migliorare. Alle prossime Olimpiadi possiamo tentare anche il gran colpo».

Dietro [illegible] Svizzera [illegible] Francia, che si [illegible] affrontate per la finalissima, l'Ungheria e l'Italia, la classifica finale elenca Urss, Polonia, Germania Ovest e Romania.

Mario Bianchini

• A Mission Viejo penultima giornata delle selezioni Usa per i mondiali. Qualificati Beardsley 1'58"14 e Patten 2'0"63 nel 200 delfino. Carey 56"71 e Britt 57"33 [illegible] 100 dorso, Cohen 8'29"48 e Lineham 8'33"38 negli 800 donne, Caulkins 2'15"07 e Winde 2'17"07 nei 200 misti donne.

Piccolo giallo per Dorina

ROMA — Un piccolo giallo, subito rientrato, per Dorina Vaccaroni. Una fotografia della fiorettista è apparsa sul quotidiano sportivo milanese in una pubblicità di una Casa di confezioni.

[illegible] base [illegible] regolamenti, uno schermidore non può prestarsi a fini pubblicitari. La Vaccaroni avrebbe potuto essere squalificata come professionista.

Quando sembrava che il «caso» stesse per esplodere, è giunta però a Nostini una lettera «liberatoria» del presidente ungherese Bakonyi.

Dopo Coppi, Anquetil e Merckx centra oggi a Parigi [illegible] Giro-Tour

Hinault nel mito giocando all'italiana

Come gli azzurri al Mundial: difesa, razionalità, contropiede - Un campione dello sport [illegible]

Come un sovrano da incoronare, Bernard Hinault, bretone di 27 anni, percorrerà oggi gli Champs Elisées metro per metro, fra due ali di folla, fino all'Arc de Triomphe, nell'ultimo atto del Tour de France ciclistico 1982. E la gente di Parigi lo applaudirà, perché al di là dell'Arco, ad attendere questo Hinault che per le strade del Tour [illegible] raccolto anche fischi, c'è la leggenda della bicicletta, che con la [illegible] impresa si rinnova, si aggiorna, si adegua ai tempi.

Hinault [illegible] aveva bisogno [illegible] vincere questo Tour per dimostrare d'essere il ciclista più grande della sua era, dell'era post Merckx. Di Giri di Francia Bernard ne aveva già vinti tre e due d'Italia e uno di Spagna, uno di Romandia, due del Delfinato, [illegible] poi un campionato del mondo ('80), una Freccia Vallona, una Gand-Wevelgem, una Liegi-Bastogne-Liegi, una Parigi-Roubaix, un Giro di Lombardia, una Amstel Gold.

Da lui si voleva però a tutti i costi anche l'accoppiata Giro-Tour nello stesso anno, condizione indispensabile per accedere al ristrettissimo Olimpo degli specialisti di corse a tappe: un Olimpo che comprende Fausto Coppi ('49 e '52), Jacques Anquetil ('64), Eddy Merckx ('70, '72, '74), escludendo personaggi come Bartali, Bobet, Magni, Kubler, Koblet, Gaul, Nencini (nel '60 primo in Francia e secondo in Italia a 28" [illegible] Anquetil), Gimondi.

Si chiedeva ad Hinault quest'accoppiata e Hinault l'ha centrata oggi, dopo averla fallita clamorosamente due anni fa, quando, portata la maglia rosa a Milano, abbandonò quella gialla ai piedi dei Pirenei ritirandosi senza spiegazioni mentre era primo in classifica.

L'Hinault «ragioniere» che ha vinto Giro e Tour senza mai andare all'attacco, senza dominare, senza gesti epici, attirandosi i fischi dell'Alpe d'Huez e le critiche dei parrucconi, è nato probabilmente quella notte del luglio '80, nella stanza d'albergo di Pau in cui Bernard comunicò a Felix Levitan la decisione di abbandonare il Tour. Tornando a scommettere sull'accoppiata e sul proprio nome e sulla propria pelle, Hinault stavolta non ha voluto rischiare nulla più dell'indispensabile, facendosi regola di un'avarizia che non è nel suo temperamento.

In fin dei conti ha avuto ragione lui. [illegible] battuto sui due fronti tutto il resto del ciclismo mondiale, conquistando un traguardo che i calendari terribilmente fitti rendono ogni anno più difficile e che i suoi concorrenti rinunciano in partenza [illegible] inseguire, rifiutando di partecipare [illegible] entrambi i grandi Giri.

Applausi dunque per Hinault nella leggenda. La sua è la vittoria razionale, forse un po' fredda però implacabile, [illegible] efficiente campione dello sport moderno. Fa [illegible] paio, a poche settimane di distanza, col trionfo [illegible] al Mundial calcistico: difesa stretta, momenti difficili superati [illegible] astuzia e organizzazione, contropiede fulminante, sapiente amministrazione delle situazioni di vantaggio. C'è chi avrebbe voluto un Hinault-Brasil. Ma per vincere anche Bernard si è imposto di giocare all'italiana.

Gianni Menichelli

[illegible] sorprende lo sprinter Kelly

Bernard Hinault

VENTESIMA TAPPA (Sens-Aulnay sous Bois): 1. Willems (Bel) [illegible] 161 in [illegible] 23'21", [illegible] km/h 36,821, abb. 30"; [illegible] Kelly (Irl) abb. 20"; 3. Vanoverschelde (Fra) abb. 10"; 4. Wayenborg (Bel); 5. Gauthier (Fra); 6. Kuiper (Ola); 7. Tinazzi (Fra) a [illegible]"; 8. Glaus (Svi) a 43".

CLASSIFICA: 1. Hinault (Fra) [illegible] 7'22"; 2. Zoetemelk (Ola) a 6'21"; 3. Van de Velde (Ola) a 8'7"; 4. Winnen (Ola) a 8'24"; 5. Anderson (Aus) a 12'10"; 6. Breu (Svi) a 13'21"; 7. Willems (Bel) a 15'33".

AULNAY — Incredibile: Sean Kelly, l'uomo più veloce [illegible] Tour, ha perduto ingenuamente [illegible] sprint della penultima tappa. Kelly era riuscito a non farsi sorprendere [illegible] una pattuglia fuggita a 15 km dalla conclusione: c'era con lui anche Tinazzi (uno dei compagni che gli conducono abitualmente le volate), eppure l'irlandese [illegible] ugualmente perduto.

Ai 500 metri è scattato Gauthier, Kelly ha inseguito il francese, [illegible] ha raggiunto, sembrava [illegible] fatta. Invece ai 250 metri partiva il belga Willems e Kelly stava a guardare; perdeva posizioni, ripartiva ma otteneva soltanto [illegible] piazza d'onore.

Hinault è arrivato nel plotone, tranquillo, a 43". Primo degli italiani si è piazzato Chinetti, 18°, dopo essere stato impegnato in una fuga a 60 km da Aulnay. Nel gruppo c'erano tutti gli altri italiani. Non c'era invece Thurau, che non ha preso il via per i disturbi intestinali che [illegible] già costretto diversi altri all'abbandono.

c. v.

Ciclismo in [illegible] a Pescara

[illegible] dei mondiali si apre col «Matteotti»

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo — Ore 16,15-17: tappa finale Tour.

Pugilato e sport vari — 22,35: «La Domenica sportiva».

RETE 2

Auto — Ore 13,15-15,30: G. P. di Francia F. 1.

Ciclismo — 15,30-16,15: da Pescara, Trofeo Matteotti.

RETE 3

Nuoto — 15,30-17: [illegible] Genova. Memorial Morena.

PESCARA — La 37ª edizione del Trofeo Matteotti che si corre oggi a Pescara è il punto di partenza per la scelta della squadra azzurra che parteciperà il 5 settembre a Goodwood, [illegible] Gran Bretagna, al campionato mondiale professionisti su strada. Il c. t. Alfredo Martini [illegible] potrà visionare però le attuali condizioni di Francesco Moser che si è concesso un periodo di riposo.

Torneranno invece oggi in gara Giuseppe Saronni, Giovanbattista Baronchelli e Silvano Contini. Saranno gli elementi di punta della corsa.

Undici [illegible] squadre presenti [illegible] Trofeo Matteotti [illegible] 111 atleti che prenderanno il via alle 10,10.

«La Stampa» [illegible] oggi 25 luglio 1982 [illegible] uscita in 620.476 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero [illegible] Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Paradollo

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 28

CERTIFICATO N. 388 DEL 22-12-1981

Lo sei anche scegliendo uno dei 132 modelli che ti offre l'industria automobilistica italiana.

L'Italia produce la più bella scuderia di vetture.

Vetture che riflettono l'inimitabile design italiano, che ha conquistato il mondo.

Nascono con il sangue nelle vene, da una tradizione sportiva che di giorno in giorno le vede protagoniste nelle competizioni più impegnative.

Sono prodotte dalla tecnologia più avanzata: imbattibili in prestazioni, sanno benissimo che il risparmio di carburante è uno degli obiettivi più importanti.

Mettono a disposizione degli automobilisti la rete di vendita e di assistenza più competente e più capillare.

Nate per il tuo stile di guida, hanno conquistato l'Europa.

L'industria automobilistica italiana vuole ancora una volta vincere, anche con il tuo appoggio.

Guida italiano, per arrivare dove gli altri non arrivano.

Raccoglierà tutte le pubblicazioni sulla zona

Biblioteca a S. Benigno sulla storia del Canavese

L'iniziativa prevede donazioni di volumi da parte delle numerose biblioteche già esistenti - Resta il problema del personale

Nascerà quasi certamente a San Benigno biblioteca storica sull'Alto Canavese. Si tratterà di raccogliere tutti i volumi che riguardano una zona dove l'attività editoriale è abbastanza intensa, grazie alla presenza di molti appassionati del settore. Un'impresa non facile, alla quale contribuiranno anche le biblioteche già esistenti: è probabile infatti che all'ultima nata vengano donati o prestati libri e le pubblicazioni ormai introvabili. Il comitato promotore è già al lavoro e si avvale della consulenza di qualche autore che meglio di altri conosce la realtà canavesana.

L'iniziativa si inserisce in un momento particolarmente positivo per le biblioteche della zona, che hanno visto aumentare negli ultimi anni la loro dotazione, ed al tempo stesso si sono inserite sempre di più nell'ambiente culturale, come centri promotori di iniziative teatrali, musicali o cinematografiche. Un esempio viene da Cuorgnè, dove ha sede la biblioteca più fornita (oltre 20 mila volumi): sotto la sua egida è nata l'«Estate» che si ripete ogni anno tra manifestazioni popolari, sport e spettacolo.

Con la stretta collaborazione dell'assessorato comunale si succeduti i concerti dell'orchestra della Rai, gli spettacoli decentrati dello Stabile, cicli cinematografici rivolti a tutte le età, corsi di scacchi, mostre fotografiche e di pittura. Una mole di lavoro imponente che solo adesso sta dando i primi risultati. un maggior interesse da parte della popolazione.

Ma Cuorgnè non è un oasi nel deserto biblioteche sono in funzione nei centri più popolosi Rivarolo, Castellamonte e Caluso, e anche in paesi che arrivano ai mille abitanti, quali Alpette, Vico, Montalenghe, Colleretto Giacosa. Una stima della Regione Piemonte, di cinque anni fa, confermava che nell'alto Canavese sono custoditi stabilmente circa 80 mila volumi.

In più, per molte località, funziona un servizio di «prestito» dal centro rete di Ivrea, che consente comunque ai lettori di tutta la zona di soddisfare le proprie richieste. Proprio di questi tempi, qualcosa sta cambiando a Castellamonte e Rivarolo. La biblioteca di Castellamonte, che sino a qualche anno fa contava su due addetti (mentre ora ne è rimasto uno soltanto), è stata trasferita in una nuova sede, più confortevole, in un vecchio edificio che il Comune sta ristrutturando per decentrare molti servizi.

Non sembra improbabile nel futuro, un aumento dell'organico. A Rivarolo c'è un nuovo bibliotecario, assunto da pochi mesi, e per la prima volta in pianta stabile. Anche la sede cambierà, per essere dislocata nell'ex teatrino di via Palma di Cesnola, recentemente ristrutturato. A Rivarolo è previsto un notevole incremento del servizio, che finalmente potrà essere programmato anche per l'assistenza alla manifestazioni culturali.

Ingresso vietato ai cani

Un'ordinanza del sindaco di Torre Pellice ne proibisce l'accesso in negozi di generi alimentari

«E' vietato l'accesso dei cani nei pubblici esercizi commerciali per la vendita di generi alimentari». S'inizia così un'ordinanza del sindaco di Torre Pellice, il cui scopo è indubbiamente giusto e valido: salvaguardare l'igiene e la salute pubblica con ogni mezzo.

«Quasi tutti i proprietari di negozi di generi alimentari sono pienamente d'accordo» dice il titolare di una rivendita di commestibili. *«Era ora che qualcuno ci pensasse»* conferma un panettiere. Ma che dire, allora, delle linde cuffiette bianche con le quali macellai, panettieri, salumieri e così via, dovrebbero raccogliere i capelli, a garanzia di un'assoluta igiene nei confronti del cliente? *«Pochi di noi le usano ancora —* ammette una commessa *— nessuno ci fa più caso»*.

«Sarebbe meglio che si cominciasse con il far rispettare le leggi già esistenti» sottolinea, non a torto, un anziano signore che passeggia con il suo cane.

Tragedia sul lavoro ■ Piossasco durante gli scavi di una fognatura

Due operai sepolti da una frana Uno perde la vita, l'altro salvato

La vittima era accorsa a dare una mano ad un amico, proprietario di una villa appena ultimata - L'enorme massa d'argilla ha travolto anche un sessantenne, che è stato portato in salvo dai soccorritori

Tragedia sul lavoro ieri sera a Piossasco. Durante lo scavo di una fognatura, un'enorme massa di argilla è franata su due uomini che stavano rifinendo l'incavo nel terreno: uno è morto, l'altro è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Rivoli.

Il fatto è accaduto poco prima delle 20. In via Magenta, fra i numeri 23 e 37, in fase di avanzata costruzione tre villette: siamo nella parte alta del paese, dove il terreno comincia a salire. Il proprietario di una delle tre costruzioni, Roberto Carpinello, anni, via Davide 33, ha chiesto aiuto ad alcuni amici per ultimare i lavori di scavo.

Uno di loro è Carlo Marampon, anni, operaio, residente a Rivalta, in via Alessandria 7, dove vive con la moglie e la figlia ventenne. Con il gruppo lavora anche il padre del Carpinello, Michele, 60 anni.

Per tutto il pomeriggio escavatore ha provveduto a creare una lunga trincea, profonda oltre due metri e mezzo, e nello stretto cortile si è formata una montagna di terriccio. La pioggia lo ha reso umido ed instabile e già durante lo scavo c'è stata qualche difficoltà.

Alle 19,30 il manovratore della pala meccanica finisce di lavorare e sposta il pesante mezzo. Carlo Marampon e Michele Carpinello stanno intanto rifinendo l'ultima parte dello scavo. Nessuno con esattezza sia successo, ma improvvisamente tutta la massa di terriccio scavato comincia a franare: in un attimo e decine e decine di metri cubi di argilla piombano sui due malcapitati.

Viene dato immediatamente l'allarme mentre alcuni passanti aiutano Roberto Carpinello che inizia a scavare. Dopo pochi minuti sul posto anche i carabinieri di Piossasco: il brigadiere Manunza con i militari D'Errico e Colarelli. Il lavoro è febbrile mentre si attende l'arrivo dei vigili del fuoco di Torino. Quasi viene individuato Michele Carpinello: l'uomo si lamenta. Il terriccio gli ha schiacciato la clavicola fratturandogliela. Ma bastano pochi minuti per liberarlo. Viene trasportato all'ospedale di Rivoli.

Continua invece affannosa la ricerca del Marampon. Per i soccorritori è anche difficile individuare il punto esatto dove scavare. Intervengono intanto i vigili del fuoco di Torino e solo verso le 21,40 si riesce a riportare alla luce il corpo del Marampon. L'ambulanza ed il medico che in attesa non possono servire: l'uomo è già morto. Il sanitario parla di probabile morte per soffocamento fine terribile. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Lo scavo nel quale ha trovato la morte Carlo Marampon

● Massimo Inglina, 11 anni, via Artom 55 1 è stato investito ieri mattina da un'auto guidata da Maria Modugno, via Guerrazzi. Trasportato alle Molinette è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Protesta in municipio ■ Rivoli

Per avere la casa otto milioni in più

Un'impresa, per 96 alloggi in via Lincoln, ha gli inquilini: il in pretura

Municipio di Rivoli, 10. Invece di assaporare quieto sabato estivo, sessantina di persone con cartelli assediano urlando l'edificio e chiedono di parlare con gli amministratori comunali. Sono gli assegnatari degli alloggi di Lincoln, costruiti con la legge 457 del '78 dell'edilizia convenzionata. Una delegazione è ricevuta dal sindaco Silvano Siviero, e dall'assessore al commercio, Liliana Fresia Rabino: l'impegno è di incontrarsi domani alle 9,30 per un ulteriore esame della situazione.

La vicenda, diventata un contenzioso giuridico che si discuterà martedì in Pretura a Torino, ha avuto inizio mesi fa, e ha raggiunto il punto di crisi martedì scorso quando l'ufficiale giudiziario Fassio — su ordinanza del pretore Milanese — si è presentato nel caseggiato (96 alloggi), perché la società Nuova Upr Intercostruzioni, via Monte Asolone 4, consegnasse le chiavi degli alloggi agli inquilini proprietari.

Questi ultimi si erano rivolti al magistrato perché, al momento di prendere possesso degli appartamenti si erano sentiti chiedere 8 milioni di interessi oltre il pattuito. Una decina di famiglie hanno potuto entrare, le altre no.

Ora l'impresa costruttrice ha fatto ricorso contro l'obbligo della consegna degli alloggi: *«Abbiamo saputo che il giudice Stefinizzi, che dovrà definire la questione, ha accettato la richiesta della società —* ha detto un gruppo di inquilini *— quando entreremo nelle nostre case?»*. Forse la risposta verrà nell'udienza in Pretura di martedì, alla quale anche gli amministratori comunali di Rivoli sono interessati.

Ballestrero confermato presidente dei vescovi

Ci telefonano dal Vaticano

Il Papa ha confermato presidente della Conferenza episcopale italiana il card. Anastasio Ballestrero, 69 anni, arcivescovo di Torino dal 1979 presidente della Cei. Il pontefice ha inoltre nominato segretario generale della Cei Egidio Caporello *«accogliendo la proposta presentata dalla presidenza della Conferenza episcopale italiana ai sensi dell'articolo 29 dello statuto»*.

Mons. Caporello, che subentra a mons. Luigi Maverna, divenuto nell'aprile scorso arcivescovo di Ferrara, è nato a Padova nel 1931 e fu ordinato sacerdote nel. Laureato in filosofia all'università Gregoriana, mons. Caporello 1975 era sottosegretario della Cei e 1971 direttore dell'ufficio catechistico nazionale e in questa veste ha elaborato i nuovi testi del Catechismo della chiesa italiana, che saranno completati alla fine di questo mese con la pubblicazione dell'ultimo volume.

Alice Superiore — Ecco il programma per Ferragosto: Giovedì 12 ore 21 canti della montagna; venerdì 13 21 serata danzante; sabato 14 processione per San Rocco; domenica 15 chiusura con gran ballo.

Improvvisa tragedia in una famiglia torinese ad Arma di Taggia

Ventenne muore in vacanza Voleva sfuggire all'eroina

Carla Manna, secondo i genitori, smesso di bucarsi qualche mese fa - Trovata rantolante dal padre - Le è stata fatale l'ultima dose?

Misteriosa morte ad Arma di Taggia di una ragazza torinese in villeggiatura. *«Era tossicomane —* dice il padre *— ma da due mesi non si "bucava" più»*.

Ma forse la giovane aveva ripreso e la dose le è stata fatale: oppure, ed è più probabile, il suo fisico, minato dall'eroina, ha ceduto quando ormai lei stessa sperava di essere uscita dal tunnel della droga.

Si chiamava Carla Manna, aveva 20 anni. Abitava a Torino con i genitori ed un fratello, Massimo, in corso Casale 180 bis. Aveva studiato, ma non lavorava. Il padre, proprietario di una azienda di materiale elettrico, tempo fa aveva acquistato un appartamento ad Arma di Taggia in via Beglino, nella zona dei Castelletti una «seconda casa» al mare dove trascorreva-no in famiglia le ferie estive.

I genitori di Carla erano arrivati in Riviera una quindicina di giorni fa: la figlia li aveva raggiunti in auto giovedì. Alta, capelli scuri, ricci, ben vestita: nulla lasciava intravedere il suo legame con il mondo della droga. Soltanto un lungo solco scuro sulle braccia. Venerdì la ragazza andata a Sanremo per acquisti. Uscita di casa alle 15,

Carla Manna, 20 anni

era rientrata soltanto alle 19,30: stava male. *«Mi metto a letto —* aveva detto ai genitori *— non mi sento tanto bene. Ma è una cosa da nulla»*.

La mattina successiva, alle 9, il padre dopo avere ripetutamente bussato alla porta della sua camera, allarmato è entrato ed ha trovato la figlia, distesa sul letto con gli occhi sbarrati: rantolava. ha chiamato una autoambulanza della Croce Verde di Arma che è subito intervenuta sul posto. Ma ogni sforzo è stato inutile: al pronto soccorso dell'ospedale «Villa Spinola» di Bussana, il medico di guardia non ha potuto far altro che constatarne il decesso. Nel referto c'è scritto *«cause da accertare»*.

La procura della Repubblica ha ordinato l'autopsia sulla salma che verrà effettuata dal dott. Nando Zivieri, medico legale di Sanremo. I carabinieri di Arma di Taggia hanno perquisito l'abitazione di via Beglini 38 alla ricerca di una traccia, siringhe, lacci emostatici, qualche dose di sostanze stupefacenti, ma non è stato trovato nulla.

Carla si era «bucata» il giorno prima a Sanremo? Magari una dose sporca, tagliata, come purtroppo avviene ormai troppo sovente? Oppure la morte è provocata dalla droga, ma con qualche mese di ritardo? O invece è deceduta per altre cause? Un mistero che soltanto l'esame necroscopico potrà chiarire. Il padre di Carla, Mario Manna, ha ripetuto ai carabinieri, quanto aveva già detto in precedenza al pronto soccorso dell'ospedale: *«Mia figlia si drogava. Ne ero al corrente da almeno tre anni. Da due mesi, però, aveva smesso. Ne sembrava completamente fuori»*.

Per ordine del pretore: manca la licenza ■ le strutture sono abusive

Chiuso camping al lago di Viverone Sgomberate 40 famiglie di turisti

Il campeggio Anzasco fu il primo a sorgere nella zona, ma il titolare non ha accolto l'invito del Comune di Piverone a mettersi in regola - I villeggianti: «Vacanze rovinate»

Vacanze amare per una quarantina di famiglie piemontesi e lombarde che avevano scelto di trascorrere il periodo di riposo estivo al camping «Anzasco», sulle sponde del lago di Viverone. In esecuzione di una disposizione del pretore di Ivrea, dott. Marciante, i carabinieri sono intervenuti venerdì per porre i sigilli al campeggio invitando tutti ad uno sgombero immediato.

A quanto risulta il campeggio — che è di proprietà di Carlo Clerico, 59 anni, di Piverone — sarebbe privo di licenza e tutte le infrastrutture (servizi igienici, bar, cucine, ecc.) sarebbero abusive. Il provvedimento, ovviamente, non è rivolto contro i campeggiatori, i quali tuttavia ne hanno fatto le spese. Tra venerdì e ieri mattina gli ospiti hanno smontato le loro tende e sono partiti alla ricerca di un'altra sistemazione.

«Non è facile trovarla, però — spiegava ieri una giovane ragazza di Grugliasco — *poiché a questo punto della stagione tutti gli altri impianti al completo»*. Attorno al lago di Viverone, tuttavia, ci altri sei campeggi, e la maggioranza è riuscita a sistemarsi. *«Siamo rimasti sorpresi* — ha spiegato una famiglia di Pavia —. *Sono nove anni che noi affittiamo in questo campeggio un bungalow: ci trovavamo bene, in quanto non i vincoli che vengono imposti altrove. Una specie di vita in famiglia, una grande famiglia. Abbiamo ormeggiato qui anche il nostro motoscafo e non sappiamo cosa fare. Di certo le vacanze per noi sono state rovinate»*.

Il provvedimento, almeno per Clerico, non deve aver costituito una sorpresa. Erano anni che la vicenda si trascinava con rapporti dei carabinieri di Azeglio all'autorità amministrativa. Il Comune di Piverone intervenuto più volte, invitando il proprietario a regolarizzare l'impianto luce delle nuove leggi regionali. Tutti gli altri campeggi vicini lo hanno fatto: Carlo Clerico, invece, ha sempre ignorato gli inviti, l'ultimo dei quali — sotto forma di una ordinanza di chiusura firmata dal sindaco di Piverone, Paolo Ollearo — gli era stato notificato un mese fa.

In municipio, visto che sul piano amministrativo non si trovava soluzione, hanno passato la pratica alla magistratura. Il dott. Marciante ha così imputato Clerico di inosservanza dei provvedimenti dell'autorità civile e della legge sanitaria.

Marco Clerico, il figlio del proprietario, non ha voluto commentare l'intervento delle autorità. Si è limitato a ricordare che il loro è stato il primo impianto a sorgere sulle rive del lago. *«Una volta venivano molti stranieri, poi la clientela è diventata soprattutto italiana. Gli affari andavano bene, ma forse noi non ci siamo adeguati agli altri impianti, non abbiamo fatto certi lavori che ci erano stati richiesti: forse è per questo che ci hanno costretti a chiudere»*.

Bandito solitario in macelleria

Rapina lampo ieri alle 12,30 nella macelleria di via Breglio della catena dei negozi «Torino-carni». Un uomo sul 30 anni, dopo aver acquistato alcuni tagli di carne, si è avvicinato alla cassa. Ma anziché tirare fuori il portafogli ha estratto una pistola intimando alla cassiera di consegnare l'incasso. Presi i soldi, il cliente-rapinatore è fuggito su una «127». Il gerente, Francesco Lano, 42 anni, ha avvertito il «113». Il bottino dovrebbe aggirarsi sui due milioni.

Farmacie aperte

Dalle 9 alle 19,30: c. Vittorio Emanuele 66; v. Crescentino 34; c. Trapani 150; v. Lanzo 96; c. Vercelli 236; c. Vittorio Emanuele 182; v. Teodoreto 7, c. Cosenza 39, v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Barletta 64 A; c. Regina Margherita 68; c. Unione Sovietica; v. Valentino Carrera 88; v. Oglianico 4; v. Livorno 2; v. Garibaldi 14; v. Genova 64; v. B. Francesco da Paola 10.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Ravenna 4 (471.630); v. Bagnasco 7 (393.363). **Elettrauto:** c.so Siracusa 76 (309.0200). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19): v. San Massimo 21 (630.000); 8 alle 21 inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (800.1988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Traversella 3 (257.389). **Servizio Alfa Romeo** (8-13): v. Barge 8 (447.1388). **Servizio Renault** (8-18): c. Belgio 81 (878.950).

Donne in coabitazione, ecco le coppie anticrisi

Sono rimaste senza sede

In via Vanchiglia 3, la «casa delle donne», ossia l'alloggio di 270 metri quadri, dove «ogni donna può trovarsi le altre in tranquillità», da qualche è inagibile. Sono in corso i lavori di ristrutturazione dello stabile: mura scrostate, calcinacci, polvere, pareti grondanti umidità.

Così si sono ridotte al minimo, o annullate tutto, le attività dei vari collettivi e gruppi femminili che frequentano la casa.

Qui, non possono nemmeno in via Fiochetto (dove previsto un temporaneo trasloco) le frequentatrici «casa» hanno trovato ospitalità.

Due se fa le donne hanno sollecitato un incontro con l'assessore Scicolone per chiedere una sede temporanea, ma il Comune finora non ha risposto.

E' proposta delle «Ragazze di ieri» per aiutare le persone più sole uscire dal guscio e a spartire i mille piaceri-problemi quotidiani

«Vedova conoscerebbe signora sola per coabitazione, camera e bagno personale, cucina, referenze reciproche, fumatrice». Questo il testo di un annuncio economico fatto pubblicare su «La Stampa» da una signora che vorrebbe lanciare anche in Italia l'idea della coabitazione tra persone sole e non più giovani.

«Con questo annuncio economico — dice la protagonista, Clara Aprà *— volevo sondare il terreno, vedere l'effetto di questo messaggio insolito. Il risultato è sintomatico, ho ricevuto una sola risposta, quella di una signora inglese di 76 anni che vive e lavora a Torino. Non è un caso che la proposta abbia interessato una straniera, da noi l'idea della coabitazione, come scelta personale, è novità che cozza ancora contro mille pregiudizi»*.

Clara Aprà è la signora che due anni fa ha costituito un'associazione, «Ragazze di ieri», per mettere insieme le donne angosciate da quel male oscuro che è la solitudine. In una grande città come la nostra, le persone afflitte dal «morbo esistenziale» sono decine.

«Noi possiamo riferire — continua Clara Aprà *— un dato che riguarda la nostra associazione. In due anni ci sono passate oltre duemila donne. Tutte a invocare aiuto perché si sentivano sole, non sapevano dove andare, che cosa fare. Ora ci stiamo chiedendo se l'ipotesi della coabitazione non sia da lanciare vasta scala»*.

In che cosa consista il progetto-coabitazione che stanno proponendo le «Ragazze di ieri», lo spiega la stessa Aprà. *«Si tratta di convincere le donne che vivono sole in un alloggio a trasferirsi presso un'amica. Non un'amica qualsiasi, naturalmente, ma scelta dopo una serie di contatti, di referenze e uno scambio reciproco di interessi, gusti, possibilità economiche, insofferenze, hobby, attitudini. In definitiva non una scelta a caso ma ponderata da entrambe le parti»*.

Evidenti i benefici derivanti dalla convivenza concordata. Innanzitutto molti alloggi si renderebbero liberi facilitando il problema-casa per le coppie o i singoli alla ricerca di una sistemazione. Sappiamo tutti come sia ampia la forbice tra la domanda e l'offerta di appartamenti in città. In secondo luogo, la coabitazione di due-tre persone alleggerirebbe di molto i costi di gestione della casa stessa: riscaldamento, portineria, pulizia, vitto.

soprattutto la diventerebbe efficace antidoto naturale al tarlo della solitudine. *«Anche le abitudini più semplici, il pasto, il caffè —* spiega Clara Aprà *— se fatte insieme hanno un altro gusto. volte basta una parola, un sorriso, una stretta di mano per ritrovare la gioia di vivere e far dimenticare gli acciacchi della terza età»*.

Ma come indurre le persone sole a considerare seriamente l'ipotesi della coabitazione, molto diffusa peraltro in alcuni Paesi Nord europei? *«Si potrebbero tenere dei veri e propri corsi per imparare a convivere. Non possiamo dimenticare che, invecchiando, le persone tendono a rinchiudersi nel proprio guscio, a diffidare, difficilmente rinunciano alle proprie abitudini o alle "manie" consolidate nel tempo. Di qui la necessità per la nuova "coppia" di smussare le punte di un carattere duro, proprio come è auspicabile avvenga tra marito e moglie. Certo, coabitare è facile, ci potranno essere fallimenti, ripensamenti, marce all'indietro. Ma perché non provare?»*.

Un primo passo per dare vita al progetto-coabitazione sarà una scheda-questionario che le «Ragazze di ieri» stanno preparando per farla conoscere a quante sono interessate all'idea. La compilatrice dovrà tratteggiare una specie di identikit personale (dati anagrafici, professione, interessi, scolarità, livello culturale, abitazione abituale, ecc.) da far conoscere ad un'aspirante convivente.

Guido J. Paglia

AUMENTA LA PASSIONE PER GLI «HORSE-TREKKINGS»

Nel Canavese a cavallo

Scoprire il Canavese a cavallo, alla stregua dei leggendari cowboys alla ricerca di sensazioni di libertà. Tuffarsi nella natura in paesaggi che niente hanno da invidiare al Wyoming e al Montana. Non è una utopia, bensì una realtà che gli appassionati di ippica stanno da tempo cercando di rendere il più vicina possibile. Uno sport che in Italia, a differenza di altre nazioni europee come Irlanda, Inghilterra, Francia, fatica, purtroppo, ad imporsi.

Perché? I motivi sono molteplici: «Il poco amore per i cavalli» suggerisce il conte Ricardi, proprietario della scuderia al castello di Castellamonte. «Una errata convinzione che si tratti di uno sport di élite» precisa il dott. Ceresa, medico chirurgo di Cirié, grande appassionato di ippica nonché socio del club «12 cavalli» di S. Carlo Canavese, e, soprattutto, «la mancanza di una politica attenta all'equitazione».

Tutto ciò porta come conseguenza ad un «errato approccio verso questo animale meraviglioso», protesta a malincuore Anne Mellerick, irlandese di Cork, da cinque anni in Italia, responsabile della scuderia del conte Ricardi, bravissima amazzone, classificatasi con ottimi punteggi in concorsi regionali e interregionali in Italia.

«A volte», prosegue Anne, «mi arrabbio molto nel vedere come gli italiani trattano il cavallo». Di circoli privati nonché «pensioni» per cavalli ce ne sono molti nel Canavese: il costo mensile varia dalle 150 alle 250.000 lire. Alcuni club impartiscono lezioni il cui costo si aggira intorno alle 8-12.000 lire all'ora, come al Circolo ippico di San Carlo di proprietà del signor Maurici e alla Scuderia S. Giorgio presso Cascina La Diletta di Rivarossa. Rare, comunque, le organizzazioni tipo quelle diffuse negli Stati Uniti ed in Irlanda, le quali, più che scuole di equitazione, sono grandi maneggi dove si può noleggiare un cavallo per «horse trekkings», anche di un intero weekend, ad un prezzo accessibile.

Questo lo si può fare a Front Canavese presso l'azienda agricola «La Verdesina» della signora Bonetto, Molteplici le attività: scuola di equitazione, pensione, maneggio, allevamento di cavalli da corsa. Istruttrice delle allieve amazzoni e degli allievi cavalieri è la figlia della proprietaria, Giovanna, 26 anni, laureata in economia e commercio che corre a Vinovo.

z. f.

GIORGIO TREVES PER LA 3ª RETE TV

Cortometraggio sulle rive del Po

Giorgio Treves, giovane regista torinese che oggi vive a Roma, è tornato in questi giorni nella sua città per girare un cortometraggio per la Terza Rete, prodotto dalla Provincia. Protagonista la città di Torino. Si tratta di un excursus su questa città contraddittoria e affascinante, affidato interamente alla suggestione delle immagini, con un commento fuori campo e una colonna musicale.

Il pretesto cinematografico è quello delle impressioni che Torino ha saputo suscitare attraverso il tempo nei grandi viaggiatori dei secoli scorsi (da Stendhal, a Goethe, a Rousseau per esempio), confrontate con la realtà di oggi. Particolare rilievo verrà dato all'aspetto storico e architettonico della città, insieme a quello economico e culturale.

Il filmato sarà pronto per settembre in occasione del gemellaggio Torino-Glasgow, dopo di che partirà per la Scozia. Questo è il terzo cortometraggio che Giorgio Treves dedica a Torino: i precedenti sono *Il ritorno* e *All'ombra dei Savoia*, entrambi andati in onda sulla Terza Rete l'anno scorso. Sempre a settembre il regista sarà nuovamente a Torino per registrare negli studi Rai uno sceneggiato tratto da un racconto di James Joyce.

m. mo.

NEI CURIOSI NEGOZI DI GAMBRINUS

Birre «trappiste» [illegible] per intenditori

«Bevitori di vino d'orzo»: così i Greci definivano con disprezzo Assiri e Egiziani, inventori della birra, ritenendo che accontentarsi di una bevanda poco alcolica fosse segno di mollezza. I popoli ellenici avevano dalla loro, a parziale giustificazione di un così ingiusto giudizio, la mancanza dei «templi della birra» che oggi sono a disposizione di chiunque voglia approfondire la conoscenza di questo «nettare d'orzo».

«Templi della birra» che oggi, a Torino, stanno moltiplicandosi a vista d'occhio. E non ci riferiamo soltanto alle birrerie, alcune delle quali celebri ed antiche, come la «Birreria del Borgo», la «Mazzini» o la «Cairoli», ma anche le vecchie bottiglierie, le tipiche rivendite di vini e liquori, che oggi si stanno trasformando in raffinate «boutiques» dell'alcolico.

E' il caso dell'«Osteria numero uno» di via Garibaldi [illegible], o del «Bottigliere» di via San Francesco da Paola angolo corso Vittorio, dove accanto a vini rari e pregiati, a 400 whisky di marca, alle grappe artigianali, i bevitori più esigenti possono scegliere tra oltre 300 tipi di birre.

Un'antica «vinetteria» che ha imboccato con [illegible] la «via della birra» è quella di Mariuccia Borio, in via Buenos Aires [illegible]. Ottanta tipi di birre, chiare, [illegible], rosse, al doppio malto, celebri o semisconosciute. «Cerchiamo di presentare al pubblico "proposte d'assaggio" che escano dagli schemi consueti» dice Mariuccia, discendente da una antica famiglia di vinai e vinificatori. Quest'anno per esempio vanno molto le «trappiste» prodotte in Belgio come la «Orval». Si tratta di birre trattate con un procedimento particolare dai monaci dei conventi dove questa tradizione s'è tramandata attraverso i secoli.

«Agli intenditori — prosegue — offriamo anche prelibatezze come la "Edel Bier", una birra tedesca [illegible] ad alta gradazione che è molto cara (5000 lire la bottiglia da un quinto di litro) poiché estremamente rara. Abbiamo anche delle curiosità, come le birre cinesi». Alcuni consigli per i seguaci di Gambrinus. Il mitico «padre della birra»: la birra, specie quella ad alta gradazione, dev'essere sorseggiata in bicchieri piccoli, e a temperatura ambiente; siate curiosi, abbiate il gusto della scoperta, [illegible] accontentatevi dei prodotti più noti: e ricordate che non basta collezionare lattine per potersi definire «esperti di birra».

f. g.

UN PRIMO BILANCIO SUGLI SPETTACOLI DELLA MANIFESTAZIONE ESTIVA

Sam e Enzo ai Punti Verdi

Enzo Jannacci

Giorni fa gli appassionati di jazz avevano preso molto male la cancellazione del concerto di Sam Rivers causata dalla pioggia. L'incontro [illegible] questo «gigante del jazz» rappresentava uno dei piatti forti del cartellone dei Punti Verdi. Sulle prime sembrava che non ci fosse nulla da fare, e che a Torino per quest'anno Sam Rivers non avrebbe suonato. Invece gli organizzatori sono riusciti a rimediare all'ultimo momento, e Sam Rivers si esibirà stasera a Collegno (parco dell'ospedale psichiatrico) per la gioia dei suoi ammiratori. Jazz anche al campo sportivo di Nichelino con il Benny Wallace Trio (ore 21.30).

Anche per gli appassionati di rock la domenica dei Punti Verdi propone un appuntamento interessante, oggi pomeriggio alla Mandria [illegible] 17, con il concerto di Andrea Mingardi and the Playback-ers.

Per il cinema di Palazzo Reale stasera, ore 22, verranno proiettati due film d'ambiente medioevale: il vecchio *La corona di ferro* di Alessandro Blasetti, del 1941, interpretato da Massimo Girotti e Gino Cervi, e «*Excalibur*», girato nel 1981 da John Boorman.

Domani sera, al parco Sempione, debutta «*Le miserie 'd monssù Travet*» di Vittorio Bersezio, nel nuovo allestimento della compagnia di Gipo Farassino, con la regia di Massimo Scaglione e l'interpretazione dello stesso Gipo e di Ileana Ghione. Si tratta di uno spettacolo appositamente prodotto per i Punti Verdi dall'assessorato per la Cultura del Comune di Torino. Una prima assoluta, quindi, con uno dei testi più celebri del nostro teatro dialettale e uno degli attori più amati dal pubblico piemontese.

Ma anche alla Pellerina i Punti Verdi propongono una serata d'eccezione, lunedì alle 21.30: è di scena Enzo Jannacci, un cantautore che dai tempi dell'incredibile successo di «*Vengo anch'io, no tu no*» ha sempre proposto al suo pubblico canzoni che hanno colpito nel segno.

Al campo sportivo di Moncalieri ritorna domani sera (ore 21.30) il balletto folkloristico romeno «Ciocilia».

Parte domani anche il «Punto Verde-cinema notturno» di piazzetta Mollino.

g. f.

L'assessore Balmas è davvero contento

I Punti Verdi hanno conquistato Torino: è un dato che emerge dalle cifre di un primo bilancio. E' sorprendente l'assiduità ai concerti, alla prosa e, [illegible] punte massime, ai balletti.

«Il pubblico — dice l'assessore alla cultura Giorgio Balmas — ha realmente scoperto i Punti Verdi»: cita l'esempio del concerto folk di Musicanova svoltosi a Collegno giovedì scorso dove c'era «tanta gente che si è dovuto sbarrare l'ingresso». «La novità — continua l'assessore — è che quest'anno hanno funzionato gli spazi della cintura, l'esempio di Collegno è significativo, come il pieno, 3500 persone, registrato a Nichelino per il concerto dei Nomadi o le 2500 che sono andate ad ascoltare Gino Paoli a Moncalieri».

Il jazz ha fatto registrare presenze record: Dizzie Gillespie ha fatto confluire alla Pellerina 4200 spettatori, Gerry Mulligan 2800.

«Il pubblico — spiega Balmas — ha fatto scelte ben precise, si sposta per quello che gli interessa, la prova più evidente viene dal Valentino dove, Nureyev a parte, c'è l'affluenza più costante e interessata». Per quanto riguarda il cinema, il parterre di Palazzo Reale può contenere 2500 persone, molte sere erano anche di più ma «per Cabiria gli spettatori [illegible] solo cinquecento». «I film muti non hanno avuto molto successo: sono stati snobbati, la gente vuole una programmazione popolare».

Successo anche per la prosa al Rignon, «anche se la qualità delle proposte non era eccezionale». Da domani sera al Sempione Gipo Farassino presenta il classico *Monssù Travet*, prodotto dall'Assessorato: «Teniamo molto a questo spettacolo — conclude l'assessore — per vari motivi: tentiamo la programmazione più lunga, infatti, lo si replica fino a lunedì a sabato e poi perché vorremmo rivalutare il troppo disprezzato teatro dialettale».

r. g.

La pagina «In città» va in vacanza. Da domani sino ai primi di settembre sospende le pubblicazioni. Un arrivederci ai nostri lettori

Trenta concerti in Carnia

I musicisti di Torino partono alla conquista della Carnia. Per carità, niente di bellicoso: semplicemente, durante il mese di agosto, una serie di concerti si svolgerà nei luoghi più belli della [illegible]: Paularo, Tolmezzo, Arta Terme, Prato Carnico, Paluzza, Ampezzo, Forni, Ravascletto. L'iniziativa è nata per interessamento del professor Giovanni Lanciani, un musicista torinese di origine carnica.

Dice: «La mia terra, dopo il terremoto, è stata completamente abbandonata dal turismo e dalle iniziative collegate. Ho cercato di fare qualcosa, organizzando una stagione musicale. L'altr'anno c'è stato il primo esperimento, che è andato bene; ora ripetiamo».

I 30 concerti in programma saranno eseguiti da quaranta musicisti della provincia di Torino, che hanno rinunciato, per agosto, ad una parte delle loro ferie e ad altri concerti decisamente più remunerativi.

Il complesso barocco La suite di Torino, il Trio Kammermusik, sempre di Torino, l'Orchestra barocca di Ivrea, il torinese Trio Albinoni sono alcuni dei gruppi in cartellone.

Gli incontri musicali del Conservatorio

E' un'ottima iniziativa quella intrapresa dal Conservatorio di Torino che ha trasformato i vecchi saggi di fine anno in una vera e propria stagione concertistica intitolata «Incontri musicali» e articolata in una dozzina di manifestazioni cui prendono parte gli allievi più meritevoli.

Messi a far musica davanti a un pubblico più ampio di quello solitamente presente nelle manifestazioni scolastiche, questi ragazzi hanno suonato anche insieme con l'Orchestra della Rai e quella del Regio che collaborano con il Conservatorio in questa lodevolissima iniziativa.

Ma l'attività concertistica degli allievi non si ferma alla città. Pochi sanno che i nostri giovani musicisti hanno formato un'orchestra sinfonica, e che questo complesso ha già partecipato a due raduni di orchestre giovanili, quello internazionale di Milano e quello nazionale di Pisa. Il coro, poi, è andato recentemente a Chambery, nel quadro degli scambi patrocinati dall'assessorato alla Cultura del Comune di Torino tra le due città gemelle, e ha eseguito nella città francese la «Petite Messe Solennelle» di Rossini con alcuni solisti scelti tra gli allievi dei corsi di Elio Battaglia e Rinaldo Pelizzoni.

Con gli assessorati dei Comuni di Airasca e di Volvera sono state inoltre organizzate due serie di concerti che documentano la disponibilità del Conservatorio a rispondere positivamente alla crescente domanda di musica che sale dalla provincia.

Senza contare, poi, che queste iniziative sono utilissime anche da un punto di vista didattico e formativo, perché altro è suonare tra pochi amici altro affrontare direttamente un pubblico di sconosciuti.

p. gal.

Due dischi — Carlos Cosmo e Gipo Farassino «Napoli da sognador» sono due long-playing registrati a Torino e usciti in questi giorni. Edizioni musicali «Gattorosso», la nuova casa discografica di Gualtiero Gatto in via Barbaroux.

Keller Studio — Prosegue al Keller Studio di viale Madonna di Campagna 1 la serie di film dedicata a James Bond. Oggi ore 17, 19, 21.15: film «Agente 007 missione Goldfinger» di Guy Hamilton con Sean Connery. Domani ore 21.15: «Operazione tuono».

Movie Club — Prosegue la rassegna «American Hit Parade» al Movie Club di via Principe Amedeo. Alle 20.30 e 22.30 [illegible] «I guerrieri della notte» di Walter Hill. E' una pellicola Usa del 1979.

Teatro Carignano — Domani alle 14.30 al Teatro Carignano [illegible] di Venezia presenta «Don Giovanni» di Molière [illegible] Teatro Carignano.

Giovani artisti — Fino al primo agosto negli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25 continua la mostra dedicata alle opere di cinque giovani.

Chiesa romena — Stamane ore 11.30 nella chiesa romena di via Cottolengo 26 rito ortodosso del battesimo del piccolo Cristian Lazar Vasilescu, terzo bimbo del parroco della comunità romena di Torino. Il battesimo bizantino si compie con triplice immersione totale nell'acqua fresca.

Cine amatoriale — E' stato bandito dall'Arci [illegible] il primo concorso di cinematografia amatoriale [illegible] [illegible] 1982 Anno Internazionale dell'Anziano [illegible] 15 novembre '82.

A Settimo — Martedì 27 in piazza Vittorio Veneto a Settimo serata dedicata all'amicizia tra Piemonte e Calabria. Si esibirà il gruppo [illegible] calabrese [illegible]. L'incontro è organizzato dai [illegible]. Appuntamento alle 21.

Un cocktail tutto rosa

Pippo Lavura e Tonino Morelli sono i barmen che solitamente [illegible] i gusti dei clienti di Platti. Pippo, quarantadue anni, di origine siciliana, [illegible]: «Dopo la terza media — dice — ho iniziato subito a lavorare dietro il banco». Dopo varie esperienze in località balneari della Riviera Ligure e un periodo in cui lavorava in un club privato cittadino, Pippo è approdato in bar tra i più famosi del centro. «Un barman — secondo Pippo — deve essere anche un po' psicologo: dopo breve tempo i gusti dei clienti abituali sono conosciuti, i più fedeli si fidano di noi perché sanno che educhiamo la gente al buon bere».

Tonino è un giovane, ventisette anni, barman che si alterna con Pippo dietro il banco del locale di corso Vittorio angolo corso Re Umberto. Originario di Torre Annunziata, ha iniziato a lavorare a Napoli quando aveva ancora i calzoni corti. Venuto a Torino si è «fatto le ossa» in ritrovi alla moda dove ha imparato i trucchi del mestiere. Il desiderio più grande per Tonino è «di avere un locale tutto mio».

Il «Platti»

Sia Pippo che Tonino lavorano da Platti da circa [illegible] anni. Il loro consiglio ai lettori è un cocktail denominato «Platti rosa», gradevole a tutte le ore, freschissimo e soprattutto molto dissetante, un drink ideale in questa stagione. Ecco gli ingredienti del «Platti rosa»: la base è fatta di un quarto di succo di pompelmo cui va aggiunto un decimo di succo di bitter, un altro decimo di succo di cedrata. Il tutto spruzzato con una goccia di vodka: dopo avere ben agitato nello shaker si aggiunge dello spumante brut molto freddo.

GRP

- 11.45 Vangelo festivo
- 12 — Telefilm Gulliver
- 12.30 Telefilm Starsinger
- 13.30 Telefilm Lupin III
- 14.05 Film Amori di mezzo secolo (commedia a episodi)
- 15.30 Telefilm Billy
- 15.55 Telefilm I diamanti del Presidente
- 17 — Film Rapina a nave armata (giallo '68)
- 18.30 Matt and Jenny
- 19.00 Telefilm Museo del crimine
- 20.25 Telefilm Orson
- 20.30 Telefilm Capitani e Re
- 21.10 Film Texas addio con Franco Nero (western)
- 23.10 Film Storie proibite di cinque lolite con Dana Arden, Veronique Vendell (erotico)
- 1 — Film Zenabel
- 2.30 Film Una storia di notte
- 4 — Film L'uomo che visse due [illegible]
- 5.30 Film Bounty killer

Telecity

- 10.30 Film La strada lungo l'Atlantico (avventure)
- 12.30 Telefilm Doris Day Show
- 13 — Telefilm Sulle strade della California
- 14 — Telefilm Big Valley
- 15 — Film Maschere e pugnali di Fritz Lang con Gary Cooper (spionaggio)
- 16.20 Telefilm West senza tregua
- 18 — Telefilm Doris Day Show
- 19 — Telefilm Big Valley
- 20 — Telefilm Petrocelli
- 20.30 Film Uccellacci [illegible] di Pasolini con Totò (grottesco)
- 23 — Film I lupi del Texas
- 0.45 Film Dopo di che uccide il maschio e lo divora (giallo)

Videogruppo

- 10.30 Film Geometria di un delitto (drammatico)
- 12.00 Telefilm La strana coppia
- 12.30 Telefilm N.Y.P.D.
- 13 — Film La terza voce (drammatico)
- 14.30 La città domanda, risponde il sindaco Diego Novelli
- 17.30 Film
- 19.30 La settimana in Piemonte, con l'avv. Viglione
- 20 — Telefilm N.Y.P.D.
- 20.30 Film Il cerchio del diavolo (drammatico)
- 22.30 Telefilm Dan August
- 23 — Lo speciale della settimana
- 24 — Film della notte

Studio Nord

- 11 — Film L'uomo che [illegible] con Jean-Louis Trintignant (drammatico)
- 12.45 Le erbe: un passato un futuro
- 13.15 Telefilm Scacco matto
- 14.45 Film Prepotenti più di prima con Fabrizi, Ave Ninchi, Taranto (commedia)
- 16.15 Film Scacco matto
- 17.15 Film Femmine senza cuore (drammatico)
- 19.15 Telefilm Kodiak
- 19.45 Telefilm Scacco matto
- 21.20 Film Colpo grosso al jumbo jet (avventura)
- 22.50 Film Un corpo da possedere (commedia)

RTA Aosta

- 13.30 MMM83 Missione morte molo 83, film (spionaggio)
- 16.30 Film La colonna di Traiano (storico)
- 18.30 Baseball serie Nazionale
- 19.45 Videostar in concert
- 21.15 Film La morte negli occhi del gatto (giallo)
- 22.45 Missione impossibile

Telemontoso

- 16.30 Film Intelligence service (spionaggio)
- 20.30 Film Jess non perdona, uccide (western)
- 22 — Telefilm
- 22.30 Film L'ira viene dalla Cina (avventura)

Rete Manila 1

- 19.30 Le nuove avventure di Sherlock Holmes
- 20 — Telefilm Il tocco del diavolo
- 21 — Spettacolo di varietà
- 22 — Film Hong Kong porto franco (avventure)
- 24 — Film Gloria per un traditore (drammatico)

Tele Ivrea Can.

- 18.30 Film I cavalieri del Nord-Ovest (western)
- 20.40 Qui Regione
- 21 — Film Accadde a Berlino (spionaggio)
- 22.30 Mondo della natura (documentario)
- 23 — Punk e... a capo (musicale)

Senta Berger nel film «Il nostro uomo a Marrakesh» (ore 23) in onda a Rete 4

Telecupole

- 13 — Piazza grande
- 15 — Calcio brasiliano
- 16 — Cappello a cilindro
- 17.30 Cavalier Tempesta
- 19 — Documentario Le più grandi tragedie dell'umanità
- 19.30 Servizi speciali
- 20 — Telefilm Lassie
- 20.30 Grandi personaggi
- 20.45 Oroscopo settimanale
- 21 — Spettacolo Up close
- 21.35 Film Lo sperone selvaggio (western)
- 23.30 Calcio brasiliano
- 0.30 Telefilm Gli inafferrabili (avventure)

Tv Flash

- 12 — Zora la rousse
- 13.25 Film Lo smemorato di Collegno, con Totò, Taranto, Macario (commedia)
- 15 — Film Il tesoro sommerso di J. Sturges con J. Russell, G. Roland e R. Reagan (avventure)
- 17 — Film L'aquila e il falco, con J. Wayne e Rhonda Fleming (drammatico)
- 19.45 Jazz a Torino
- 20.15 Appuntamento con lo spettacolo
- 20.45 Diario di soldati
- 21.15 Film Intrigo a Parigi (drammatico)
- 22.45 Asta degli orafi di Valenza

Italia Uno (Antenna Nord)

- [illegible] Il giovane Maverick
- 13.15 Boxe
- 14 — Pomeriggio insieme
- 15 — E le stelle stanno a guardare (2ª puntata)
- 15.50 Telefilm Chips
- 16.40 Cartoni
- 17 — Bim Bum Bam
- 18.30 Benvenuta sera
- 19.30 Cartoni
- 20 — Telefilm Chips
- 21 — Film Una vera amicizia, di Jack Starrett con Johnny Cash, Diane [illegible], Bob Hopkins
- 22.45 Amori e guerra (2ª puntata)
- 23.45 Montecarlo [illegible]

Canale 5

- 8.30 Cartoni e telefilm
- 12 — Superclassifica show
- 13 — Telefilm Una famiglia americana
- 14 — Film Anonima cocottes, con Anita Ekberg e Renato Rascel (commedia)
- 15.30 Telefilm Alice
- 16.30 Telefilm Mary Tyler Moore
- 17.05 Popcorn (spettacolo musicale)
- [illegible] — Telefilm Love boat: «Storia di campagna in alto mare»
- 19 — Telefilm Dallas
- 20 — Telefilm Alice
- 20.30 Film Totò contro i quattro con Totò, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo (farsa)
- 22.10 Telefilm Harry O'
- 23.10 Claudio Baglioni (1ª parte)
- 23.45 Film Venere e il professore, di Howard Hawks con Danny Kaye e Virginia Mayo (commedia)

Rete Indip. Canale 36

- 16 — Film La mia Colt ti cerca 4 ceri ti attendono (western)
- 17.30 Documentario Il mondo degli animali
- 18 — Film Più veloci del vento (avventure)
- 20 — Telefilm Jambo Jambo
- 21 — Film L'incidente, di Joseph Losey con Dirk Bogarde, Stanley Baker (drammatico)
- 22.30 Telefilm Sherlock [illegible]
- 23 — Film I vizi morbosi della governante (com[illegible])

Quinta Rete

- 10 — Mattinata insieme
- 11 — Film La Gerusalemme liberata con F. Rabal, S. Koscina (da Torquato Tasso)
- 12.30 Cartoni
- 13 — Film Lui, lei e il nonno, [illegible] Walter Chiari (commedia)
- 14.30 Cartoni
- 15.30 Documentario
- 16 — Telefilm L'ispettore Bluey
- 17 — Film L'uomo mascherato contro i pirati (avventure)
- 18.30 Cartoni
- [illegible] Film 7 ore di violenza per una soluzione imprevista con G. Hilton, Rosemary Dexter (drammatico)
- 22.15 Film La malandrina, con A. Girardot, P. Noiret (commedia)
- 23.45 Telefilm L'ispettore Bluey
- 0.45 Telefilm Mondo di notte

Retequattro Telestudio

- 10.30 Telefilm Le avventure di Black Beauty
- 11 — Documentario Vietnam
- 11.30 Boxe
- 12.30 Telefilm The Jeffersons
- 13 — Telefilm [illegible] onesti fuorilegge
- 14 — Telefilm Special Branch
- 14.45 Film Capitan Newman (avventure)
- 16.30 Cartoni
- [illegible] — Telefilm Le [illegible] di Black Beauty
- 19.30 Telefilm Love American Style
- 20 — The Jeffersons
- 20.30 Telefilm Kazinski
- 21.30 Film Sette volontari del Texas (western)
- 23 — Film Il nostro uomo a Marrakesh con Senta Berger, K. Kinski (avventura)
- 0.45 Film Un ospite gradito per mia moglie di J. Skolimowski con G. Lollobrigida, David Niven (commedia)

Quarta Rete

- 12 — Zona disco
- 12.45 Telefilm Cisco Kid
- 18 — Mixage
- 19 — Telefilm Il barone (5°)
- 20.30 Film L'ultimo dei Mohicani (avventura)
- 22.15 Telefilm Cisco Kid
- 22.45 Film Colpo rovente (drammatico)
- 0.15 Erotissimo
- 0.30 Film La pelle sotto gli artigli (drammatico)

Limiti di età: il Tar ha dato ragione ai medici alessandrini

Tornano al lavoro i 2 primari «prepensionati» dall'ospedale

La decisione dell'Usl sarebbe stata presa in base a una sentenza della Corte Costituzionale - Ottocento professionisti in Italia hanno già superato i 65 anni

ALESSANDRIA — *«Vittorie di questo tipo lasciano sempre un po' l'amaro in bocca, anche se la migliore attestazione di solidarietà ci era venuta dall'opinione pubblica che ci ha considerati vittime di un'ingiustizia: il nostro è stato il successo di due persone prudenti che si sono scontrate con imprudenti, con politici che vogliono improvvisarsi operatori sanitari».*

Questo il commento «a caldo» del prof. Giovanni Garrone, primario di ostetricia e ginecologia alessandrino, che, con il collega prof. Pietro Calvetti, primario di ortopedia, era stato messo in pensione al raggiungimento del 65° anno di età.

Giovanni Garrone — Pietro Calvetti

I due primari avevano fatto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, che ora, in attesa del giudizio definitivo, ha ordinato la loro immediata riassunzione.

Il «pensionamento coatto» dei professori Garrone e Calvetti risale al maggio scorso, quando il Comitato di gestione dell'Usl 70, sulla base di una sentenza della Corte Costituzionale del febbraio precedente, decise all'unanimità la cessazione del servizio svolto in ospedale dei due primari.

Non mancarono le polemiche, non soltanto nell'ambiente ospedaliero, ma anche in buona parte dell'opinione pubblica, anche per il modo in cui i due illustri clinici erano stati messi alla porta praticamente da un giorno all'altro, con una scarna comunicazione scritta.

«La decisione del Tar ci soddisfa — ha commentato il prof. Calvetti — *perché in Italia sono 800 i primari che hanno superato i 65 anni, ma le revoche dal servizio ci sono state solo in Alessandria, mentre da altre parti si è andati più cauti, anche perché c'è una proposta di legge per estendere a 70 anni il limite del pensionamento».*

Il prof. Pietro Calvetti è comunque *«addolorato per il modo in cui siamo stati trattati: dopo 26 anni di attività in molti posti di lavoro si dà magari una medaglietta al collaboratore, mentre per noi c'è stato questo ben servito: due righe e la comunicazione di un funzionario dell'amministrazione».*

Polemico anche il prof. Garrone. *«Di fronte ad un ripensamento* — afferma — *mi chiedo se non era il caso di agire con maggiore prudenza di fronte ad una legge che non viene applicata da nessuna parte. Non c'era quindi fretta di mandarci a casa; invece, ci hanno costretti ad un ricorso che ci è spiaciuto dovere fare, ma era in ballo l'aspetto morale della questione, non certo quello economico, considerati i modesti stipendi dei primari ospedalieri».*

Da parte sua, il Comitato di gestione dell'Usl 70 ha preso atto dell'ordinanza del Tar con la quale i due primari possono continuare la loro attività ospedaliera, ma «nell'esprimere le proprie perplessità in relazione a tale decisione, ribadisce il suo impegno ad operare con tenacia e costanza esprimendo piena fiducia nelle istituzioni democratiche della nostra Repubblica di cui la Corte Costituzionale è espressione».

Roberto Scagliotti

Proteste a S. Maurizio

Abbattuto il tiglio che dava fastidio

SAN MAURIZIO DI CONZANO — Proteste di alcuni abitanti del paese — poche case ed un collegio tra il verde delle colline del Monferrato — per l'abbattimento di un tiglio quasi secolare, all'inizio del viale dei cipressi che, dalla «Casa del Ragazzo», porta al piccolo centro abitato.

Vicino al collegio, su un terreno comunale, per iniziativa del Provveditorato agli Studi di Alessandria, si sta costruendo una piscina. Ieri l'altro è arrivato un autotreno carico del materiale necessario ai lavori. L'albero «incriminato» però impediva il passaggio, e nonostante numerose manovre, il pesante automezzo non è riuscito a scaricare.

Visti inutili gli sforzi, nel pomeriggio il tiglio è stato abbattuto. «Le nostre proteste sono cadute nel vuoto — dicono gli abitanti —: non crediamo proprio che quest'abbattimento fosse indispensabile. Il tiglio era legato a tanti ricordi del paese, quasi un simbolo, ed offriva ombra ai passanti».

«La piscina è un'opera necessaria a tutta la zona — ribatte il sindaco di Conzano, Massimo Porta — l'abbattimento si è reso necessario dopo ore di sforzi» g.d.

Presentazione ufficiale in via Gentilini della nuova Alessandria

L'augurio del presidente dei grigi poi tutti nel ritiro di Voltaggio

Alla convocazione nella sede sociale non hanno partecipato Malerba e Lorenzotti - Camolese trova l'accordo dopo un colloquio telefonico con Ghio - Lucetti: è un lieto ritorno

ALESSANDRIA — Rinnovata totalmente l'Alessandria calcio 1982-83 si è radunata ieri sotto la direzione del nuovo allenatore Giampiero Ghio ed è subito partita per il ritiro di Voltaggio al confine fra Piemonte e Liguria.

Della vecchia guardia, che entusiasmò due anni fa i tifosi, è rimasto soltanto Antonio Colombo, alla quindicesima stagione consecutiva in maglia grigia.

Alla convocazione non hanno risposto Walter Malerba, che rifiuta il declassamento in C2, ed i militari Paolo Tomasoni, Reno Salbene in permesso per gravi motivi di famiglia, e Giuseppe Lorenzotti che non ha accettato il trasferimento. Proprio alla partenza del pullman per Voltaggio Giancarlo Camolese (ex Reggina) dopo un lungo colloquio telefonico con Ghio ha raggiunto l'accordo con la società di via Gentilini. Grosso sospiro di sollievo per il tecnico che punta molto sulle caratteristiche tattiche del torinese.

In compenso gli appassionati, presenti al raduno in numero discreto nonostante la retrocessione in C2, hanno rivisto Angelo Lucetti, portiere dell'Alessandria di due campionati addietro ed ora ritornato in riva al Tanaro dopo un anno di sosta forzata. Intanto i dirigenti hanno provveduto ad acquistare altri due giocatori: Claudio Berlanda (classe 1954), terzino, ed Antonio Condemi (1957), mediano, entrambi dal Giulianova.

Il presidente Nando Ceratogli ha rivolto agli atleti parole di incoraggiamento *«per difendere con onore e serietà il glorioso nome della città».*

La squadra, che ha iniziato ieri stesso la preparazione, resterà a Voltaggio fino a lunedì 2 agosto. Per quanto riguarda le amichevoli, dopo un probabile collaudo contro una mista locale la prossima settimana, i grigi si presenteranno al pubblico amico mercoledì 11 agosto affrontando alle 20.45 il Como.

Milan, Inter e Sampdoria si sono dichiarati disponibili a giocare al «Moccagatta» nel periodo settembre-ottobre.

Questi i convocati, divisi per ruolo: portieri: Lucetti ed Ivaldi (un giovane della «Berretti»); difensori: Caracciolo, Oreguevi, Bovera, Zucchini, Colombo, Berlanda; centrocampisti: Camolese, Pieri, Barello, Salbene, Tomasoni, Condemi, Primusso e La Loggia; attaccanti: Spinella, Montarani, Paci e Norbiato; allenatori: Ghio e Tagnin; massaggiatore: Viganò. **r. g.**

Novi — Sul campo di corso Piave si sono disputate le semifinali del torneo notturno di calcio «Industria e Commercio». Risultati: Fabbricazioni Nucleari - Ite 4-1; Nuova Italsider - Pernigotti 4-2; Lunedì le finali. Alle 21 per terzo e quarto posto Pernigotti - Ite; alle 22, finalissima con Fabbricazioni Nucleari - Nuova Italsider. **e. c.**

Il sindaco di Ponzone impone la sospensione dei lavori

Stop al bocciodromo, niente gare «Rispettate il piano regolatore»

PONZONE D'ACQUI — Sospesa la gara provinciale di bocce «Bar Laghetto» che avrebbe dovuto svolgersi oggi, domenica, a Cimaferle di Ponzone per iscritti Ubi-Unione Bocciofila Italiana.

Nella zona Carlo Grillo, già presidente della Bocciofila di Acqui, sta realizzando un bocciodromo dopo avere acquistato mille metri quadrati di terreno. Sono stati sistemati sei campi di gioco per bocce dove lo scorso anno sono state disputate gare provinciali. Per rendere però agibile tutto l'anno il terreno, Carlo Grillo ha presentato in Comune, a Ponzone, il progetto per la costruzione di un prefabbricato in ferro, con copertura dei campi di gioco per mezzo di un capannone.

«Il 18 luglio — dice — *mi è stata notificata un'ordinanza del sindaco che mi impone la immediata sospensione dei lavori».*

Di qui la decisione di annullare la gara provinciale di oggi. *«Siamo ben lieti di poter avere un bocciodromo* — replica il sindaco di Ponzone, Romano Malò — *ma non possiamo ignorare la normativa urbanistica esistente. Ponzone ha un suo piano regolatore attualmente all'esame della Regione. E' stato approvato dal Consiglio comunale, ci siamo adeguati ai criteri tecnici previsti dalla Regione e stiamo aspettando che venga restituito questo indispensabile strumento urbanistico».*

In attesa vige il regime di salvaguardia né si possono rilasciare concessioni amministrative **g. p.**

Capriata d'Orba — Termina la Festa dell'Unità. Alle 18 pubblico dibattito, alle 19 cena, alle 21 serata di ballo liscio con il complesso «Alessandria Folk».

Temporale salta il volley

FELIZZANO — Dopo quattro mesi di siccità il primo temporale «serio» della stagione ha costretto gli organizzatori a rinviare la finale del Torneo di Volley «La Stampa» fra il Bar Franco ed il Bar Illu. *(p.b.)*

Il Cremolino a Viarigi

OVADA — Penultimo atto oggi della fase regionale del campionato di tamburello serie B ormai tutto appare chiaro. Il Cremolino, con il successo nel «derby» con il Francavilla, si è spianato la strada alla vittoria finale. Infatti non dovrebbe costituire ostacolo per Marostica e C. l'odierna trasferta a Viarigi e lo sarà ancora meno l'ultimo turno con il Capriata. I quattro punti daranno la possibilità ai cremolinesi di sorpassare l'Azzano che non avrà difficoltà a superare il Vigliano e nell'ultimo turno riposa. Ma mentre il Cremolino gioisce, il Francavilla — oggi in trasferta a Cocconato — piange. La giovane squadra di Mazzarello, dopo uno stupendo campionato, condotto certo con più regolarità del Cremolino, ora dovrà accontentarsi di dividere la piazza d'onore con l'Azzano. Infine il Capriata d'Orba attende il Chiusano. **r. bo.**

L'«Eco» verso la conclusione

ALESSANDRIA — Il Trofeo Eco, torneo notturno di calcio sui campi del centro sportivo Don Stornini, entra nella fase conclusiva. L'altra sera alle due semifinaliste già qualificate (Gamma P e Latte Sole) si sono aggiunte l'Alessandrone Vito e l'Arredo Office.

La prima, al termine di una partita molto equilibrata ha sconfitto 3-2 l'Elettrauto Gorrino; la seconda, capovolgendo il pronostico, ha avuto ragione per 3-1 della Diana Ceramica. Domani sera le semifinali: alle 21.15 Latte Sole-Alessandrone Vito; alle 22, Gamma P-Arredo Office. Giovedì le finali. **p. b.**

L'incidente davanti alla stazione

Vecchietto travolto e ucciso da una moto

Pare sia sbucato improvvisamente da dietro un pullman - Grave il carabiniere-motociclista

ALESSANDRIA — Un pensionato di 80 anni, Pietro Tarditi, abitante a Casorzo, cascina San Pietro, è morto all'ospedale dopo essere stato investito da un carabiniere in moto sul piazzale Curiel di fronte alla stazione. Pietro Tarditi era giunto ad Alessandria in treno.

Prima di morire ha detto ai medici che aveva intenzione di recarsi a Valenza ma non ha saputo specificare per quale motivo.

Il pensionato, affetto da arteriosclerosi, sordo e con problemi di vista, ha attraversato piazzale Curiel, secondo i testimoni, senza controllare se sopraggiungevano automezzi. E' sbucato all'improvviso da dietro un pullman fermo e l'urto con la moto è stato inevitabile.

Alla guida della motocicletta c'era Pietro Stagnitta, 31 anni, nato a Taurianova (Cosenza), carabiniere in servizio al comando radiomobile di via Cavour (abita nell'adiacente caserma) che stava transitando in direzione di corso Teresio Borsalino. Era uscito per ragioni di servizio, a bordo della «Guzzi 500».

Lo scontro fra moto e pedone è stato violento. Il carabiniere Pietro Stagnitta è stato sbalzato a parecchi metri di distanza ed ha subito gravi lesioni. E' ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi di trenta giorni.

In un altro reparto dello stesso ospedale è stato ricoverato anche Pietro Tarditi, a cui sono state riscontrate contusioni alla testa e diverse fratture. E' morto ieri per complicazioni. **p. b.**

Acqui — I carabinieri hanno arrestato Dino Ruffato 31 anni, Alessandria, via Mondovì 12, accusato di ricettazione.

Aperto il Bagutta

CASALE — Anche la terza edizione del concorso di pittura estemporanea «Bagutta» ha le carte o meglio le «tele» in regola per rinnovare il successo registrato gli scorsi anni. Su iniziativa della Pro loco guidata dal cavaliere di Gran Croce Ettore Berardi, e con la collaborazione del Comune, la gara che si svolge oggi in via Trevigi ha assunto una importanza notevole e non certo limitata all'ambito locale.

Sarebbe uno dei rapinatori del tabaccaio alessandrino

Circondato da 20 agenti, fugge ma è bloccato dai carabinieri

Vano accerchiamento della sua casa: è stato catturato di notte

Salvatore Millo

ALESSANDRIA — E' stato arrestato dai carabinieri, dopo essere sfuggito all'accerchiamento della polizia, uno degli autori della rapina commessa giovedì pomeriggio ai danni del tabaccaio Piero Bue, di 52 anni, nella sua rivendita di via Maggioli 127. L'arrestato è Salvatore Millo, 28 anni, abitante in via Maggioli 29 con la moglie e due figli, autore già di alcune rapine.

Venerdì sera una ventina di agenti della questura circondavano il palazzo di via Maggioli 29 per arrestare il Millo, identificato dalla polizia come uno dei probabili autori della rapina al tabaccaio, ma l'uomo riusciva a sfuggire alla cattura. Alla sua ricerca partecipavano poi anche i carabinieri, che già sospettavano il Millo per la stessa rapina. Poco dopo mezzanotte una pattuglia del nucleo radiomobile agli ordini del maresciallo Spedicato, intervenuta in via Gandolfi per mettere fine ad un violento litigio in un appartamento, notava nella stessa strada Salvatore Millo, a piedi, e lo bloccava.

Il ricercato non opponeva resistenza ed affermava di essere sfuggito all'arresto della polizia perché già una volta era stato fermato senza avere fatto niente. Il Millo è stato trovato in possesso di 75 mila lire, che sono state sequestrate quale provento della rapina.

Il «colpo» nella tabaccheria di via Maggioli avvenne verso le 16 di giovedì scorso. Il proprietario si trovava solo in negozio, quando il Millo sarebbe entrato con un complice, già identificato, ma attualmente irreperibile. I due hanno chiesto un pacchetto di sigarette. Il tabaccaio si è avvicinato ma è stato colpito a pugni ed immobilizzato dai due rapinatori, che sono poi fuggiti con 400 mila lire in contanti e sette stecche di sigarette. **e. c.**

L'alterazione dell'ambiente porterebbe dissesti e danni

I naturalisti hanno vinto la battaglia No ai cercatori d'oro in Valle Stura

Lo sfruttamento indiscriminato non aveva trovato molti alleati

OVADA — *La «corsa all'oro» della Valle Stura non ci sarà, se non saranno garantite la tutela dell'ambiente e delle condizioni idrogeologiche del territorio. Questo il significato della comunicazione giunta dalla direzione generale delle miniere del ministero del Commercio, Industria e Artigianato con cui si dichiara decaduto dal «titolo minerario» la ditta di Giulio Cuasi di Milano.*

Il Gruppo difesa ambiente della Valle Stura, il Comune di Rossiglione e la marchesa Camilla Salvago Raggi, una scrittrice che, col marito, lo scrittore Marcello Venturi, abita a Molare, hanno così vinto la prima battaglia contro lo sfruttamento indiscriminato delle ancora ipotetiche risorse aurifere della zona.

La ditta milanese aveva presentato al distretto minerario di Massa Carrara nel febbraio 1980 e nello stesso mese dell'anno successivo due richieste per ricerche di oro, argento, piombo, zinco, rame, titanio, cobalto e nichel, riguardanti appunto la zona «Monte Colma» nei territori di Tiglieto e Rossiglione e la località «Garrone» dello stesso Comune, un'area di circa 800 ettari lungo il lago di Ortiglieto. Erano stati prima il Gruppo difesa ambiente Valle Stura e la scrittrice di Molare, proprietaria dei terreni, ad opporsi ai sondaggi.

In seguito si era aggiunto il Comune di Rossiglione che aveva espresso parere sfavorevole. In una riunione tenutasi in febbraio a Rossiglione si era detto che gli abitanti del luogo non erano genericamente contrari a tutte le ricerche ma vi era l'esigenza di conoscere le reali intenzioni della ditta che si era rifiutata di presentare un progetto dettagliato con relazione geologica e programma delle ricerche.

La zona infatti presenta caratteri idrogeologici particolari la cui alterazione avrebbe potuto comportare dissesti e danni irrevocabili al bacino del torrente.

Un torrente che a parte gli interessi ambientali alimenta gli impianti di acqua potabile e irrigua della vallata a monte del lago di Ortiglieto, di cui è immissario. Del resto anche gli strumenti urbanistici locali, poiché prevedono una destinazione principalmente turistica, ricreativa e agricola della zona, non potevano consentire un programma di ricerche così ampio. **r. bo.**

Stasera a Novi con Ron

NOVI — «Concerto a Novi», questa sera allo stadio Comunale di viale Rimembranza con la partecipazione del noto cantautore Ron.

Per l'occasione dividerà il palco con il complesso «Stadio» che ha accompagnato in tournée Lucio Dalla ed è noto per un suo recente «45 giri» subito entrato nelle classifiche dei dischi più venduti. La manifestazione è organizzata da «Vivaradio» di Alessandria.

E' la seconda manifestazione musicale indetta dall'emittente *(g. c.)*

CINEMA

ALESSANDRIA
AMBRA: Reds (drammatico).
COMUNALE: 2001, odissea nello spazio.
CORSO: Paradise (commedia).
MODERNISSIMO: Codice d'onore (drammatico).

ACQUI
GARIBALDI: Jack Chan la mano che uccide (arti marziali).

CASALE
POLITEAMA: Pari e dispari (comico).
VITTORIA: Possession (drammatico)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Il turno (commedia).

NOVI LIGURE
IRIS: Ricche e famose (commedia).

OVADA
LUX: Stripes (comico).
SPLENDOR: L'onorevole con l'amante sotto il letto (commedia)
TORRIELLI: Pierino medico della Saub (comico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Viva la foca (commedia)

TORTONA
VERDI: Possession (drammatico)

VALENZA
NUOVO ITALIA: Nell'anno del Signore (commedia)
SOCIALE: 007 dalla Russia con amore

VOGHERA
ARLECCHINO: Il postino suona sempre due volte (drammatico)
GALVANI: L'esorcista
ROMA: Perché non facciamo l'amore? (commedia).

ALLE TV

GRP

21,30 Texas addio: sceriffo per vendicare la morte del fratello, passa la stella ad un amico e si mette a caccia dell'assassino (1967)

TELECITY

20,30 Uccellacci e uccellini: padre e figlio in giro per il mondo incontrano un corvo parlante che fa loro la morale. Di P. P. Pasolini (1966)

23 — I lupi del Texas: un pistolero combatte contro i nemici e contro il figlio contestatore (1968)

TACCUINO

FARMACIE

Alessandria: Secchi. Acqui Notturna: Osmo, corso Roma.
Acqui: Centrale, corso Bagni
Casale: Gallina, Via Benvenuto San Giorgio
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30). Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

DIURNI: Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia; Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza. Mobil, lungotanaro Solferino. Ip, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio; Total, spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tecnogas, strada per Valle S. Bartolomeo. Agip, via G. Bruno. Esso, viale Tivoli; Ip, Casermette. Agip, spalto Borgoglio

GUARDIA MEDICA

Chiamate urgenti 42.241.

Il Piemonte regione di longevi

Un'antica ricetta per quel traguardo del secolo di vita

Per un centenario famoso, ricco, che ci ha lasciati, presentiamo il nostro gruppo piemontese che si rivela più coriaceo del toscano Giuseppe Prezzolini. Nei giorni scorsi a Cassano Spinola, nel Novese, parenti e amici si sono recati alla cascina Gentilini per festeggiare Carlo Montemanni che ha compiuto, in lieta e serena lucidità, i 102 anni. Poco lontano, nello stesso giorno, nella Casa di riposo di Villafalletto, in provincia di Cuneo, Giovanni Blua ha festeggiato a sua volta 102 anni.

Il Piemonte, a quanto sembra, è ... di longevi: uomini e donne che arrivano al secolo, o gli si avvicinano di molto, sono piuttosto numerosi. A Pezzana, provincia di Vercelli, la signora Rosa Balocco è stata protagonista di una singolare avventura. Avendo chiesto un atto di nascita per uso amministrativo, la signora ha scoperto di esser nata nel 1881, di avere cioè 101 anni. Si è arrabbiata, come se avesse ricevuto un'offesa. In fatto di età, le donne sono molto suscettibili. *«Ho soltanto 99 anni* — ha detto indignata — *e due in più da tutte rifilarmi, mettili in banca»*.

Non sarà facile stabilire se sia stato l'ufficiale di Stato civile a sbagliare data quando registrò la nascita di Rosa Balocco, o se sia la signora a non ricordare con esattezza la sua età; però c'è la figlia Rita, più che settuagenaria, a testimoniare che sua madre ha solo 99 anni e ... 101. Comunque si concluda la vicenda, il quasi secolo della signora Balocco è già un traguardo rispettabile e fa meditare sulla convinzione che il Vercellese sia zona di artritici, reumatici eccetera.

Forse giungevano, giungono e oltrepassano il secolo perché i vecchi non si pongono problemi e nei paesi, un tempo, continuavano a vivere in famiglia, assistiti da figli e nipoti, fino all'ultimo giorno. Evidentemente, la situazione è mutata anche nei paesi se a Rive, provincia di Vercelli, chiedono a gran voce, e penso la otterranno, una casa di riposo per i vecchi del paese. Perché sradicarli dal loro ambiente confinandoli negli ospizi di Asigliano e di Caresana (sempre Vercellese) se possiamo ospitarli fra gente che conoscono, coi parenti che possono assisterli?

Si sta creando nei piccoli centri agrari una situazione piuttosto singolare, che rivela quanto sia mutato il mondo. Ancora trent'anni addietro ogni Comune, anche piccolo, aveva il proprio utilissimo asilo infantile. Allora le coppie erano più prolifiche delle attuali, e l'asilo era una giornata libera per i genitori. La contrazione delle nascite ha ridotto sempre più il numero dei bambini e quasi tutti quegli asili infantili sono stati chiusi. Sono aumentati, invece, e di molto, i vecchi, per i quali si chiede un asilo, ospizio, casa di riposo, chiamatela come volete, all'ombra di ogni campanile. L'esempio di Rive Vercellese, certamente, sarà seguito da altri Comuni, e ci saranno infiniti gerontocomi.

Francesco Rosso

I BIMBI DI MONTEROSSO GRANA AVVIANO UNA SIMPATICA CAMPAGNA DI EDUCAZIONE STRADALE

Monterosso Grana. I ragazzi stanno preparando i cartelli: «Adagio. La strada è anche nostra»

«Per favore, andate piano»

Nell'iniziativa sono aiutati ... Pro Loco e dal parroco del paese - ... preparata una ... di cartelli ... inviti alla prudenza, mostrandoli agli automobilisti

MONTEROSSO GRANA — Un paese al centro della Valle Grana, 250 residenti circa; ma in luglio e in agosto si riempiono gli alberghi, si aprono gli alloggi nei condomini chiusi per quasi tutto il resto dell'anno e gli abitanti diventano più di mille. E allora a Monterosso si parla, oltre che «burgatel» anche torinese, genovese, lombardo e francese. Una villeggiatura antica: passeggiate nei boschi, lunghe e silenziose soste sotto gli alberi, partite a bocce in attesa dell'ora di pranzo. Una vacanza uguale a tante altre nelle valli del Cuneese, ore godute al bar, a tavola, nei campi e nelle strade.

... anche qui come in tutti i paesi passano auto, moto, camion; e alzi la mano il guidatore che non ha mai commesso un'imprudenza, che ... ha mai superato i limiti consentiti di velocità nell'attraversare un centro abitato, mettendo in pericolo la propria incolumità e quella degli altri. Ora i bimbi di Monte... si sono ribellati alla prepotenza delle auto, delle moto, dei camion: stanchi di essere disturbati nei loro giochi dal fracasso dei motori, di non poter camminare, correre per le strade del paese senza il rischio di venire travolti dalle macchine dei grandi, hanno deciso di affermare il loro diritto allo spazio, a una esistenza più tranquilla almeno quando ... in vacanza.

Prima in pochi, poi più numerosi per l'arrivo degli amici venuti in villeggiatura dalla città, aiutati dal giovane parroco don Bruno, sempre sensibile ai loro problemi, armati di pennelli e pennarelli hanno fissato gli slogan della loro guerra su cartelli improvvisati con cartone e aste di legno. *«Adagio, la strada è anche nostra»*, *«Auto e moto non sono aeroplani»*, *«Divertiti senza nuocere»*, *«La vacanza è fatta per vivere»*, *«Rispetta il paese»*, *«Cinquanta, ma puoi andare più piano»*: ... questi alcuni degli appelli lanciati dai bimbi in italiano e in francese agli automobilisti e ai motociclisti che in questo periodo di ferie attraversano il paese.

La Pro Loco di Monterosso composta in prevalenza di ragazzi e ragazze che hanno ancora freschi i ricordi dei giochi nella strada, ha fatto sua la «protesta» dei bambini trasformandola in una manifestazione aperta, accolta con simpatia dai residenti e dalla colonia dei villeggianti. Ieri i piccoli contestatori di Monterosso, sotto l'occhio attento e amico dei carabinieri di Pradleves, si ... appostati ai bordi della strada agli ingressi Sud e Nord del paese innalzando i loro cartelli che invitavano gli automobilisti e i motociclisti alla prudenza, a ridurre la velocità attraversando l'abitato.

«L'invito vale anche fuori del paese, in ogni momento», dice il piccolo Massimo Molineri mostrando il cartello *«Vai adagio e arriverai sano»*. In questa strada passeranno — per fortuna a piedi — le centinaia di partecipanti all'ormai tradizionale «Chamminado» di Castelmagno: vedranno i cartelli e speriamo che li ricordino anche quando saliranno in macchina. Gli appelli dei bimbi di Monterosso valgono per tutti e in ogni luogo.

Bruno Marchiaro

Monterosso Grana. La preparazione dei cartelli (foto Bedino)

Il presidente dell'Associazione trifolau risponde alle critiche di Alba

«Ma esistono anche certi tartufi che maturano prima del 15 agosto»

CANELLI — Che ... ne pensa del 15 agosto come data di apertura della stagione tartuficola? *«Ma è la natura che vuole così, il decreto regionale si è solo adeguato»*. Così ha risposto Renato Vaccina, presidente dell'associazione «trifolau» della Valle Belbo e membro della commissione regionale.

La decisione della Regione di anticipare di un mese rispetto allo scorso anno la stagione tartuficola ha provocato accese reazioni ad Alba, mentre nel Monferrato, dove si è sempre chiesto questo provvedimento, è stata accolta con soddisfazione.

Il nocciolo della disputa è questo: secondo Alba i tartufi giungono a una buona maturazione soltanto con l'arrivo dell'autunno. Permettere la raccolta e la commercializzazione del prodotto prima significherebbe rovinare l'immagine e il mercato. *«Il boom della maturazione è in effetti più avanti* — sostiene il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello — *ma ci sono tartufi che maturano prima e che non raccogliere potrebbe dire sprecare. Il cercatore non raccoglie tartufi acerbi perché ... potrebbe vendere, motivi per la polemica quindi non ne esistono»*.

A sostegno della propria tesi gli astigiani possono portare anche i risultati della Ipla, l'Istituto sperimentale di studio sulle piante da legno e l'ambiente. *«Lo scorso ...* il *professore Mario Palenzona compì dei sondaggi già l'8 agosto* — ricorda Renato Vaccina — *ebbene su sette etti di tartufi raccolti in tutta la zona circa cinque erano già commestibili; e in questo caso ci sono le relazioni dei tecnici che parlano»*.

La stessa ... sull'altro problema: già si prevede un raccolto piuttosto scarso a meno che le condizioni climatiche non cambino. Molti trifolau vedono proprio in questo fatto la molla che ha spinto gli albesi alla polemica: *«La loro zona è più avara della nostra come produzione* — si dice — *e quest'anno c'è il rischio che sia veramente scarsa; gli albesi hanno il timore di perdere il prestigio. Tutti riconoscono ad Alba il merito per aver valorizzato questo prodotto; non si può però difendere questo merito mettendo il bastone nelle ruote degli altri»*.

f. ba.

Vignale ... Spoleto, Astiteatro, musica a Stresa, Shakespeare a Valenza

Il Piemonte è il palcoscenico d'Italia

La cultura, nella ... regione, è sotto il segno delle novità: grandi interpreti, complessi internazionali di altissimo valore, platee gremite (quest'estate si ... 500.000 spettatori) - Quali programmi per il futuro

Rudolf Nureyev al Punti Verdi, a sorpresa, 12 anni dopo. Lo scenario incantevole del Valentino si anima, il pubblico è in delirio. A Vignale, nel cuore del Monferrato, tremila spettatori si spellano le mani per acclamare i fenomeni del Pilobolus Dance Theatre. Si conia uno slogan gratificante e insieme di buon auspicio: Vignale come Spoleto. Maîtres de ballet giungono dall'Australia e da Cuba, da Londra e da Mosca per insegnare alle ragazze di casa nostra a stare sulle punte; a Casale, in quel magnifico androne di Palazzo Treville, si scopre che Cotti, musicista monferrino del '700, aveva scritto un'opera egregia ora ricucita e riproposta da Alberto Peyretti. Pochi giorni dopo il giovanissimo compositore Lorenzo Ferrero, l'autore ormai popolare di «Marilyn», presenta in prima nazionale il «poeta maledetto» Rimbaud.

Ad Astiteatro fa tappa dopo Spoleto il Ballet Nuevo Mundo di Caracas. Subito dopo c'è l'opera Hary Janos, singspiel di Zoltan Kodaly con l'orchestra sinfonica della Rai di Torino e le voci bianche dirette da padre Angelo Olla. Astiteatro, alla sua quarta edizione, è sicuramente uno dei fiori all'occhiello di questa grande, celebrata stagione piemontese. Dal 17 al 21 luglio sono andate in scena le straordinarie marionette di Jusaburo Tsujimura («Kabuki-Besso»). E siamo al teatro totale. Gli aggettivi si sprecano, ma come restare insensibili a tanta bravura, al genio di artisti che da ogni parte del mondo rendono omaggio al nostro pubblico?

Il Piemonte Estate intanto impazza: a Valenza Shakespeare con le Allegre comari di Windsor; ad Alessandria il cartellone dell'Azienda Teatrale passa dal jazz del Sam Rivers Quartet a Goldoni («I due gemelli veneziani»), quindi al teatro dell'illusionismo ed al concerto sinfonico diretto da Eoardo Muller. E' un continuo alternarsi di spettacoli, mentre a Santhià si esibisce il Complesso nazionale romeno.

E l'estate, questa caldissima estate piemontese, si protrae fino a lambire il dolce clima del Lago Maggiore. Stresa si offre in tutta la sua bellezza. Le Settimane Musicali toccheranno vertici di altissimo prestigio artistico, in una sorta di ideale continuità con il Settembre Musica di Torino, «creatura» dell'assessore comunale alla Cultura, Balmas, anch'esso quest'anno assurto a stagione europea.

«Il Piemonte è un grande palcoscenico, il più grande d'Italia senza dubbio, con cinquecentomila spettatori». Sono dati statistici, frutto di accurate ricerche volute dall'assessore comunale Balmas, non cifre gettate lì per incantare o illudersi.

Giovanni Ferrero, assessore regionale alla Cultura, suggerisce alcune considerazioni. *«Sì, un grande palcoscenico. Torino non è più soggetta, come nel passato, alla cultura industriale. Oggi, c'è il segno dell'innovazione. In Piemonte ci sono più uomini di cultura di quanto si creda, si sta crescendo in termini politici e culturali»*.

Sembrano slogan coniati con consumata abilità da un persuasore occulto. In realtà considerazioni dettate da una realtà oggettiva: la società sta mutando, è alla ricerca di valori e di una cultura che le consenta forme nuove di espressione.

«A chi chiede se i risultati sono quelli che ci eravamo proposti, rispondo francamente sì. In molte regioni si è praticata in questi ultimi ... la politica dell'effimero, dell'illusione, della proposizione del grande spettacolo, della prima mondiale, punto e basta. Noi piemontesi abbiamo scelto la strada dell'organizzazione. Lenta, ma innovativa, poco per volta, che stabilisse un contatto con il pubblico, un colloquio su cui contare per il futuro. Il pubblico ... Piemonte ha compreso. In questo nostro sforzo, però, la Regione non è stata aiutata dalla stampa, quasi le produzioni proposte fossero inferiori a quelle di Milano o di Roma. Faccio un esempio. Per la rassegna del cinema cinese "Ombre elettriche", il numero degli articoli apparsi sui quotidiani nazionali è stato quasi uguale a quello della stampa internazionale. ... pensi che in Cina è stato pubblicato un inserto sulla rassegna di Torino (in prima mondiale, ndr) di otto milioni di copie».

«Polemiche a parte, manifestazioni come Settembre Musica, giusto vanto del Comune, Astiteatro, Festa ... Monferrato, Cuneo Alternativa, in collaborazione con compagnie francesi; la proposta teatrale di Vercelli per la produzione di un capolavoro shakespeariano, la stagione dell'Ata di Alessandria, il Festival segusino, dovrebbero essere sorrette dalla stampa nazionale, perché costituiscono l'immagine di questo Piemonte che sta cambiando».

— Ma c'è il rischio di dare troppo ed a volte in modo generico?

«Certo, ma stiamo lavorando alla costruzione di circuiti teatrali che abbiano un pubblico pagante, sì che ci possa essere un riscontro economico ma anche una misura della qualità, quella misura che dovrebbe venire anche dalla critica specializzata. Che parli degli spettacoli, bene o male, ma ne parli, ci aiuti a capire se abbiamo sbagliato o no. Ma per completare la risposta dirò che la Regione non concede esclusive ad alcuna compagnia. Costringe semmai le varie società di produzione a misurarsi l'una con l'altra, ... da avere sempre il prodotto migliore. Ora offro una primizia. La Regione sta collaborando attivamente, per il ... sperimentale, con l'Università di Torino, dalla quale intende avere suggerimenti, idee e progetti nuovi. E' un programma ambizioso».

Armando Caruso

Parla Guazzotti

L'equazione quantità e qualità

Con Giorgio Guazzotti, direttore del Teatro Stabile, abbiamo affrontato, sia pur in termini assai sintetici, l'equazione quantità-qualità degli spettacoli prodotti o soltanto acquisiti.

«E' un'equazione difficile da risolvere, per la richiesta sempre maggiore di teatro da parte di settanta Comuni piemontesi, che si intreccia con i costi crescenti delle compagnie e le esigenze finanziarie della Regione. Il Teatro Stabile cerca di fornire servizi di ottimo livello. Gli spettacoli importanti rappresentati a Torino vengono riproposti nelle altre città del Piemonte e ciò provoca una lievitazione dei costi che si infrange inevitabilmente contro il muro dei 400 milioni di cui disponiamo per i ... spettacoli. E la cifra comprende le spese di organizzazione e l'assistenza tecnica ai Comuni.

a. c.

Un'ora di svago al fresco

Vicoforte. Una tranquilla partita a briscola sotto gli alberi (foto di Piero De Marchis)

Il settore dell'energia in mostra all'Expo 82

I pannelli elettronici [illegible] anche l'amica stufa

Apparecchiature per il risparmio [illegible] [illegible] temperature costanti

AOSTA — All'Expo 82 il settore dell'energia occupa quest'anno una posizione di tutto rispetto. Sono una [illegible] tina gli espositori che presentano una vasta gamma di prodotti in tutte [illegible] componenti: dal risparmio, all'utilizzo [illegible] [illegible] fonti, alla razionalizzazione di quelle tradizionali, ecc. Il problema energetico infatti va visto da varie angolazioni e un aspetto da tenere comunque presente, in attesa del maggiore incremento di nuove fonti, è l'uso razionale e il risparmio di quelle tradizionali.

In questa prospettiva l'Agip ha creato [illegible] centro servizi energia, nel quale [illegible] Jacorossi occupa una posizione «leader». Nello stand dell'azienda, Giuseppe Marconi illustra [illegible] pannelo [illegible] (Risparmio insieme), brevetto Agip, unico nel suo genere in Italia.

[illegible] tratta di un pannello a muro da utilizzarsi [illegible] grossi complessi tipo condomini o strutture pubbliche [illegible] uffici, scuole. [illegible] che, collegato ad un sistema di sonde esterne ed interne regolate elettronicamente, garantisce in tutti gli ambienti una temperatura costante prefissata.

Quando [illegible] il livello, [illegible] pannello [illegible] entra [illegible] funzione, ma solo in quel momento, garantendo così un'accensione del bruciatore ridotta all'essenziale.

Anche la ditta Jerusel di Aymavilles tratta apparecchiature di controllo automatiche, assieme [illegible] radiatori e caldaie speciali, mentre per i bruciatori la Riello offre la sua consolidata esperienza nel settore. Però occorre anche evitare che il calore sfugga dagli ambienti, ed ecco [illegible] altro aspetto del problema energetico: la coibentazione e l'uso di serramenti adeguati. Sono presenti in Fiera diversi espositori che offrono serramenti in alluminio, leggeri, [illegible] lunga durata e [illegible] alta tenuta, come l'Alfa Lum [illegible] l'Opm [illegible] serramenti speciali [illegible] la Giacometti o Manabrea; ma c'è anche chi, come la ditta Prot, è disponibile [illegible] ristrutturare [illegible] riparare serramenti vecchi.

La coibentazione può oggi essere fatta iniettando nei muri speciali sostanze, che poi solidificano, o puntando [illegible] vecchi [illegible] sempre validi materiali come il sughero. Per «scoprire» i punti di fuga del calore la Jacorossi ha [illegible] in funzione un «Energibus», [illegible] che costa oltre 100 milioni [illegible] lire, attrezzato con speciali apparecchiature per «fotografare» le abitazioni [illegible] suggerire come intervenire.

Ormai però [illegible] sempre più nel mercato la tecnologia legata all'uso delle energie alternative e rinnovabili. In pratica tutti gli espositori trattano questi prodotti. [illegible] segnalare [illegible] iniziativa dei fratelli Florio, che hanno installato nel piazzale all'aperto boiler solari molto semplici [illegible] pratici: il visitatore può aprire [illegible] un rubinetto e verificare di persona la temperatura dell'acqua. Sempre la stessa ditta espone tutti i tipi di pompe [illegible] calore (acqua-acqua, acqua-aria, aria-aria).

Per quanto riguarda la produzione di energia, sono presenti le centraline che producono energia elettrica sfruttando piccole cadute d'acqua della ditta Romano Palliex, [illegible] Saint-Pierre. L'azienda vanta ormai una grossa esperienza [illegible] settore: ha installato più di trenta centraline in Valle, regolate da un sistema di controllo elettronico brevettato.

Gli impianti tradizionali o alternativi vanno seguiti e curati nella manutenzione. So[illegible] presenti per questo (fra gli altri) l'Isotermo [illegible] l'Assistenza Valdostana. Un elemento importante, [illegible] Valle, per avere buoni rendimenti negli impianti [illegible] quello della decalcificazione delle acque. Le nostre [illegible] ricche di calcare [illegible] alla lunga il deposito crea problemi alla circolazione del fluido vettore [illegible] [illegible] conseguente diminuzione del calore trasportato. [illegible] Parecchie ditte trattano prodotti per ovviare a questo inconveniente.

Infine ritorno all'antico: le stufe: sono [illegible] mezzo sempre valido, per soluzioni particolari. All'Expo ve ne sono di bellissime, in ghisa (della Oedil Calor), in ceramica (della Edilceramica) e di altro tipo.

Bruno Baschiera

Renato Milanaccio, 57 anni, titolare [illegible] due autoscuole (una a Verrès)

Pont-St-Martin, [illegible] 5° piano la moglie [illegible]

Il salto nel vuoto davanti [illegible] alcuni coinquilini - Inutili i soccorsi - [illegible] tempo era malato

PONT SAINT MARTIN — Un salto nel vuoto [illegible] oltre quindici metri, [illegible] la moglie che gridava e tentava invano [illegible] trattenerlo, mentre i vicini atterriti assistevano a quanto accadeva: così Renato Milanaccio, [illegible] anni, titolare delle autoscuole di Pont Saint Martin [illegible] Verrès, si [illegible] ucciso ieri mattina.

Si è gettato [illegible] quinto piano, mentre [illegible] moglie, Carla Boffino, lo implorava di desistere dal folle proposito. Ma non c'è stato nulla da fare. Milanaccio aveva deciso di morire: già lo [illegible] 13 maggio si era sparato un colpo di pistola «P 38» al torace. Allora s'era detto: un incidente, stava pulendo l'arma e gli è partito un colpo.

Una bugia pietosa [illegible] una famiglia toccata dal grande dolore di vedere [illegible] uomo deciso a farla finita con la vita. Milanaccio da tempo non lavorava più, forse per questo si sentiva finito: un esaurimento [illegible] l'aveva sfiancato e gli provocava gravi sindromi depressive.

Era seguito, curato, ma a nulla [illegible] valsi questi sforzi: ieri mattina ha messo in atto il folle proposito. Verso le 10 si [illegible] affacciato al balcone della parte retrostante [illegible] palazzina di via Verna 11 a Pont Saint Martin dove abitava con la famiglia (la moglie e due figli), [illegible] attimo di esitazione, poi ha scavalcato la ringhiera.

Qualcuno ha urlato. E' accorsa la moglie, ha cercato di fermarlo, ma Milanaccio s'è gettato nel vuoto. Alle grida [illegible] sono affacciati altri coinquilini che hanno visto il corpo dell'uomo ormai inerte sull'asfalto. Inutile l'accorrere dell'ambulanza. Renato Milanaccio era morto sul colpo. I carabinieri di Donnas, cui compete la giurisdizione su Pont, hanno constatato la morte e aperto le indagini.

Renato Milanaccio ieri mattina era in [illegible] soltanto con la moglie, il figlio Daniele, di [illegible] anni, era all'autoscuola della cittadina dove lavora, mentre l'altro figlio Roberto, [illegible] 18 anni, studente all'istituto [illegible] tecnico per geometri, era uscito per [illegible] alcune commissioni.

[illegible] quale situazione improvvisa [illegible] maturato il dramma non è possibile [illegible], la signora Carla Boffino è sotto choc. Di certo non v'è stato alcun litigio: in casa — assicurano i vicini — tutto era tranquillo, una giornata come tante altre. Purtroppo nella mente del Milanaccio stava maturando il folle impulso che l'ha spinto [illegible] sul balcone. Qui un raptus e la fine.

Quando il titolare delle autoscuole era rimasto colpito dal proiettile della «P 38» che maneggiava (era solo in [illegible] per questo non si può [illegible] certi d'un tentato suicidio) era rimasto ferito [illegible] torace: aveva però avuto la forza [illegible] raggiungere [illegible] solo l'abitazione del dottor Capra, di spiegargli l'accaduto e di farsi prestare le prime cure.

E' evidente che l'istinto di conservazione aveva avuto [illegible] sopravvento [illegible] di lui. Ieri mattina [illegible] [illegible] più accaduto così. Nemmeno il tentativo della moglie, l'implorazione [illegible] fermarsi non [illegible] valsa a nulla.

Renato Milanaccio era molto conosciuto in Bassa Valle, soprattutto [illegible] Verrès e Pont Saint Martin per l'impegno che aveva sempre profuso [illegible] suo lavoro. Negli ultimi tempi la malattia lo aveva allontanato dall'autoscuola, cui badavano [illegible] moglie [illegible] il figlio maggiore Daniele, aiutato anche da Roberto. Ieri [illegible] Pont [illegible] Martin era giorno di mercato, e la notizia [illegible] [illegible] diffusa immediatamente per la città sollevando notevole im[illegible]ssione.

Anna Nigra

Un documento-studio emesso [illegible] Jeunesse unionista

«Troppi errori [illegible] colpa [illegible]»

Sotto accusa le seconde case e i piani regolatori [illegible] alcuni Comuni

AOSTA — Il movimento della Jeunesse Valdôtaine ha elaborato [illegible] studio sul turi[illegible] valdostano, reso pubblico ieri, che merita un'analisi approfondita. Per ora ci limitia[illegible] a riferirne per sommi capi.

Due i tipi [illegible] turismo hanno interessato la Valle d'Aosta: quello d'élite, che ha provocato conseguenze economiche [illegible] sociali di scarso rilievo; quello di massa, cominciato nel 1930, che ha agito a fondo nell'economia e nella società della Valle. La portata di queste trasformazioni va studiata *«per la salvaguardia dell'etnia valdostana [illegible] dei suoi interessi»*.

Il documento sottolinea lo squilibrio causato dall'aumento repentino del terziario (54,25%) con 25 mila addetti, rispetto all'industria (34,05%, 18.000) e l'agricoltura (11,70%, 5500). Lo «sbilancio» è avvenuto nel giro [illegible] dieci anni (1970-1980). [illegible] [illegible] sono però statistiche che indichino quanti siano nel terziario gli addetti [illegible] turismo che rappresenta il 33 per cento del reddito valdostano.

Turismo pilastro dell'economia, ma che darebbe maggiori risultati per i valdostani se il settore fosse nelle mani degli abitanti. I dati rivelano poi come sia più massiccia [illegible] presenza di turisti italiani rispetto agli stranieri, come la presenza dei turisti si concentri in certi periodi (con un'utilizzazione parziale e insufficiente del patrimonio alberghiero), il che implica la diffidenza di molti giovani a impegnarsi in un settore aleatorio per certi versi.

Il documento esamina poi la ricettività in Valle (alberghi, camping, bivacchi, rifugi), lamentando l'assenza d'u[illegible] studio in cifre sulle seconde case, che tuttavia si rivela un fenomeno ampio, incontrollato: [illegible] porta turismo, che però si rivela improduttivo per gli abitanti [illegible] in quanto non fornisce lavoro diretto o indiretto; inoltre l'edilizia rende improduttivo [illegible] terreno agricolo. Vengono citati esempi: a Torgnon 160 case occupate, 1000 vuote; [illegible] Chamois 50 occupate, [illegible] vuote; al Breuil 270 occupate, 2450 vuote. In questa sproporzione la Jeunesse vede una perdita di spazio per la cultura autoctona. La seconda casa non favorisce il rapporto e [illegible] scambio tra due mondi, ma diventa sovrapposizione d'u[illegible] cultura a un'altra con [illegible] marginalizzazione completa, culturale e economica dei valdostani.

I valdostani devono prendere coscienza di questo fatto. [illegible] devono fare un'autocritica, non [illegible] vittimismo. Bisogna invece cercare i responsabili e le cause di quanto è accaduto per dare un nuovo indirizzo allo sviluppo turistico. Ed è necessario partire dalle leggi: dallo statuto speciale, dai piani regolatori secondo i quali 21 Comuni con 27.749 abitanti complessivi prevedono un aumento [illegible] 119.210 letti (430 per cento in più).

«*Queste previsioni* — commenta la Jeunesse — *pur tenendo conto degli effetti salubri dell'aria di montagna su chi vi abita, soprattutto per ciò che riguarda la capacità* [illegible] *riproduzione, ci sembrano un po' ottimistiche e sconsiderate*». Il fatto è che ciò avviene [illegible] la connivenza e l'intervento di valdostani: i piani regolatori infatti sono approvati da consiglieri eletti da valdostani, così come l'assemblea regionale.

s. s.

Nuove tasse per pescatori

[illegible] — Le tasse regio[illegible] di concessione per il rilascio delle licenze per [illegible] pesca nella Valle sono state modificate per legge a decorrere già da quest'anno.

Per la licenza di pesca [illegible] categoria A [illegible] tassa è di 10.000 lire, categoria [illegible] [illegible] lire, categoria D (stranieri) 6000. I pescatori devono quin[illegible] versare subito [illegible] [illegible] gilo dovuto [illegible] conto corrente [illegible] postale n. 110 [illegible] 114 intestato alla Regione autonoma Valle d'Aosta Servizio Tesoreria.

I [illegible] [illegible] a disposizio[illegible] [illegible] Consorzio regionale per la tutela della pesca e nelle sedi delle sezioni pescatori.

Rientrata la spedizione scientifica

Mal di montagna primi risultati

In nove per 6 giorni a [illegible] metri sul Rosa

AOSTA — Cinque dei nove componenti la spedizione scientifica «Monte Rosa '82», [illegible] domenica 18 luglio impegnati alla Capanna Margherita (4565 metri [illegible] quota) per lo studio [illegible] mal di montagna, sono scesi ieri mattina all'eliporto militare di Pollein.

Il loro rientro in volo dal Monte Rosa con un elicottero del 545° squadrone della Scuola militare alpina [illegible] avvenuto 24 [illegible] prima del previsto per le condizioni del tempo. La turbolenza di oggi alle alte quote, prevista ieri dagli esperti meteorologici, non avrebbe consentito all'elicottero di atterrare nei pressi della Capanna Margherita.

[illegible] ancora presto per sapere qualcosa di certo sulle prove compiute dai ricercatori sui meccanismi responsabili dell'insorgere del [illegible] [illegible] montagna. Alle 11 circa di ieri le quasi [illegible] provette contenenti i prelievi effettuati nei [illegible] giorni [illegible] permanenza sul Monte Rosa sono arrivate al laboratorio [illegible] chimica medica dell'Università di Torino, dove [illegible] domani due medici incominceranno a analizzarli. Oggi gli altri 4 partecipanti della spedizione scientifica, che sono rimasti alla Margherita per le ultime prove, scendono [illegible] Alagna.

«*Sono stati 6 giorni stupendi* — [illegible] Giorgio Tubere, [illegible] Aosta, uno dei quattro medici della spedizione —. *Per* [illegible] *abbiamo solo impressioni personali non suffragate da prove scientifiche. I primi due giorni siamo stati tutti male. I disturbi classici del mal di montagna, nausea e vomito,* [illegible] *insorti dopo circa 5 ore dal nostro arrivo alla capanna*».

«*Abbiamo avuto terribili cefalee* — continua Gabriella Gilli, dottoressa in filosofia di Ivrea — *e difficoltà di respirazione per* [illegible] *di umidità nell'aria e accusavamo stanchezza per ogni leggero sforzo fisico*». Ancora ieri qualcuno della spedizione si [illegible] svegliato con il mal [illegible] testa. I risultati dell'interessante esperienza scientifica [illegible] incominceranno ad avere fra [illegible] giorni circa.

e. m.

Ciclismo — Si corre a Châtillon la gara in salita, con partenza in linea, [illegible] Châtillon a Bellecombe di 6 chilometri, per tesserati Uniac. L'organizzazione è affidata [illegible] G. S. Ines Dubianc.

Ricuperato [illegible] guide di Ayas e da due elicotteri

[illegible] in un crepaccio [illegible]

CHAMPOLUC — Non ha ancora una identità precisa lo scalatore trovato morto l'altro pomeriggio dalle guide di Ayas, sul fondo di un crepaccio del Castore nella catena del Monte Rosa. Si suppone che l'alpinista, un uomo sui 40-50 anni, [illegible] un olandese [illegible] nome Sebastian Winkel, che ha trascorso la notte al rifugio Quintino Sella. [illegible] qui è partito l'altra mattina, e in solitaria ha affrontato la parete Sud-Ovest del Castore. Questo è l'unico indizio che si ha per ora, poiché [illegible] scalatore [illegible] ha [illegible] [illegible] alcun documento di identità.

[illegible] disgrazia è accaduta la mattina di venerdì [illegible] verso le 10,30. [illegible] dare l'allarme è stato un gruppo di francesi che hanno visto l'alpinista affrontare un passaggio per superare un crepaccio e poi precipitare. I francesi hanno [illegible] giunto il rifugio Mezzalama da dove hanno telefonato al capo delle guide di Ayas, Oliviero Frachey, che ha raggruppato una squadra di [illegible] corritori.

A portare in vetta alle 13 le cinque guide (Alfredo e Adriano Favre, Jean Baptiste e Marin Obert, Oliviero Frachey) è stato un elicottero della Scuola militare alpina di Pollein. Le guide hanno cercato per circa due ore, mentre nevicava. Verso le 17 il corpo dell'alpinista è stato individuato. La salma [illegible] stata trasportata al cimitero di Champoluc [illegible] le 19 (il cielo [illegible] schiarito) con [illegible] elicottero dell'Eli Alpi.

«*Della vittima* [illegible] *sappiamo nulla* — dice Oliviero Frachey — *non si* [illegible] *neppure se sia arrivato al Sella dal versante di Gressoney* [illegible] *da quello* [illegible] *Ayas. Il nome* [illegible] *Winkel, lo abbiamo supposto in base alle registrazioni dei pernottamenti* [illegible] *rifugio.* [illegible] *In Valle d'Aosta ci sono amici della vittima li preghiamo* [illegible] *rivolgersi* [illegible] *alle guide di Ayas o ai carabinieri per procedere all'identificazione della salma*».

Anna Nigra

La battaglia sul Gover

GRESSONEY ST. JEAN — Si svolge oggi sul lago Gover una battaglia aeronavale [illegible] modellini della «Navy Model» [illegible] Torino. Si tratta d'uno scontro tra mezzi telecomandati che sparano, lanciano siluri (vi [illegible] anche sommergibili) e portaerei che fanno partire velivoli e elicotteri.

La battaglia, organizzata dalla Polisportiva [illegible] Gressoney, comincerà alle ore 15.

«Personale» [illegible] Albertaro

COURMAYEUR — Si [illegible] aperta ieri nella sala della biblioteca civica di Courmayeur, in frazione Lazey, la «personale» del pittore vercellese Roberto Albertaro, paesaggista. Albertaro, 42 anni, autodidatta, ha ottenuto parecchi premi e riconoscimenti per la [illegible] attività pittorica. Nella sua carriera ha esposto in mostre personali [illegible] Torino, Novara, Vercelli.

«Occorre legittimità negli atti degli enti pubblici»

Il pci replica al sindaco Bich su bilanci, Coreco e quartieri

AOSTA — Sulla polemica del sindaco di Aosta, Bich, con la Commissione regionale [illegible] controllo (Coreco) per l'annullamento del bilancio comunale intervengono con un comunicato il Comitato cittadino e il gruppo comunale del pci.

I comunisti ritengono che sul rapporto tra Ente locale e Organo [illegible] controllo e sulle funzioni e il ruolo dei Consigli di zona il sindaco Bich («*non sappiamo se a titolo personale o a nome della maggioranza*») «*abbia assunto* [illegible] *posizione inammissibile per gravità e pericolosità*». Il pci respinge [illegible] tono e i termini usati perché «*contribuiscono a far degenerare quel clima* [illegible] *sfiducia e di qualunquismo nei confronti delle istituzioni che oggi rappresenta uno dei pericoli più gravi per la vita democratica*».

Quanto alla mancata approvazione «perché non rispondenti alle norme [illegible] legge previste» dei bilanci [illegible] Comune d'Aosta [illegible] dell'Usl, il pci pensa «*non possa essere considerata una scelta ... condizionata da frustrazioni di burocrati che accentrano in sé il carico della* [illegible]. La funzione [illegible] Coreco — dice il pci — è semplicemente quella di garantire la legittimità degli atti delle amministrazioni pubbliche e, sotto questo aspetto, il sindaco di Aosta e il presidente dell'Usl sanno bene che, nei bilanci da loro presentati, questa non esisteva.

«*Pretendere* [illegible] *superare la legittimità attraverso quella che il sindaco Bich chiama la "decisione politica"* — prosegue il comunicato del pci —, *significa innescare una pretesa assurda e inquietante. Infatti quando il potere politico pretende* [illegible] *sostituirsi a chi deve vigilare sulla correttezza del suo operato, si mettono* [illegible] *moto meccanismi autoritari che sono al di fuori della Costituzione*».

Il pci sostiene poi che l'affermazione [illegible] *Bich secondo* [illegible] *quale «i Consigli di quartiere* [illegible] *una cassa di risonanza* [illegible] *partiti e non hanno quindi un gran senso» «è falsa, offre una visione distorta dei partiti politici», che sembrano [illegible] sere considerati dal sindaco «*più come* [illegible] *struttura che opera fuori del sistema democratico che l'espressione attraverso la quale i cittadini esercitano* [illegible] *pluralismo politico*». Il pci ricorda poi il regolamento comunale approvato [illegible] tutti i partiti che «*prevede precise competenze* [illegible] *deleghe per tali organi di partecipazione*».

La critica comunista si allarga quando ricorda che il sindaco avrebbe dovuto dare attuazione alla mozione che metteva in grado i consigli di zona di funzionare e svolgere un efficace ruolo di decentramento amministrativo. «*Ma forse è proprio questo che Bich non vuole* — conclude [illegible] pci —, *portare avanti questo discorso significherebbe scardinare quel "centralismo decisionale" che è l'unico cemento in grado* [illegible] *unire quella coalizione di forze eterogenee e contrapposte che costituisce l'attuale maggioranza comunale*».

r. s.

CINEMA

AOSTA

CORSO: E tutti risero.
GIACOSA: chiuso [illegible] ferie.
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: La poliziotta a New York.
SPLENDOR: chiuso [illegible] ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Eutanasia di [illegible] amore.

CHAMPOLUC

[illegible] Candy, Candy.

COGNE

COGNE: Nessuno è perfetto.

COURMAYEUR

[illegible] BIANCO: Il tempo delle mele.

SAINT-VINCENT

CINE TEATRO: domani Ecco il film dei ragazzi Muppet.

TACCUINO

[illegible]

Lunedì: Châtillon, Verrès.
[illegible]: Aosta.
[illegible] Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: [illegible], Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61 907.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.
[illegible] via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. [illegible], tel. (0166) 92.348.

[illegible]

Aosta: «Texaco» [illegible] via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 [illegible] domani: nuvolosità pomeridiana. *Temperature di ieri*: minima 13, massima 25 (ore 14). *Umidità*: [illegible]. *Vento*: debole variabile.

RADIO [illegible] TELEVISIONE

STUDIO [illegible]

8 — Jodi Passatutto
12 — Replica classifica italiana
[illegible] — Max Vensgeni
17 — Replica discomania
18 — Alex Peroni
22 — Replica superdiscoteque

RADIO MONTE CARLO

6.30 Supersveglia
8 — Oroscopo
10 — I capoccioni [illegible] Radio Monte Carlo
14 — Hit Parade dal 38' al 70' posto
16 — Feeling, [illegible] notizie, musica [illegible] d'avanguardia, concerto «live»

TV 3

19,05 Tg3 Regionale

RTA

13 — Mamma, Missione morte molo 83 (film)
16.30 [illegible] colonna di Traiano (film)
18 — Jason e Toledo (cartoni)
18,30 Baseball serie nazionale
19,30 Hercules (cartoni)
19.45 Videostar in concert
20.15 [illegible] morte negli occhi [illegible] gatto (film)
[illegible] Missione impossibile (telefilm)

GRP

11,45 Vangelo festivo
14 — Cartoni [illegible]
14,05 Amori [illegible] [illegible] secolo (film)
15.30 Sos polizia (telefilm)
15,55 Toma (telefilm)
17 — Rapina [illegible] [illegible] armata (film)
19,30 Museo del crimine (telefilm)
20,30 Orson Welles (telefilm)
20.30 Capitani [illegible] Re (sceneggiato)
21,30 Texas addio (film)
23.30 [illegible] [illegible] cinque lotte (film)
1 — Zenabel (film)
2.30 Una storia di notte (film)

[illegible] 5

TELE 2000

14 — Anonima cocottes (film)
15.30 Alice (telefilm)
15,30 Mary Tyler Moore (telefilm)
17,05 Pop corn
18 — Love boat (telefilm)
19 — Dallas (telefilm)
20 — Alice (telefilm)
20,30 Totò contro i quattro (film)
22,10 Harry O (telefilm)
23.45 Venere [illegible] il professore (film)

ANTENNE 2

[illegible] Série: Hunter
14.10 Un monde différent
15.05 Les amours [illegible] [illegible] folles
16.05 Le signe du cheval
16.25 Le muppet show
16.55 Médecins de nuit
17,55 La chasse aux trésors
18.55 [illegible]
20 — Deuxième édition du journal
20,35 Jeux sans frontières
21.55 [illegible] gra[illegible] travaux du monde
22.45 La folle ordinaire
23.15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

13,15 Automobilisme
15,15 Tour de France
17 — Psichiatrie et religion
17.30 L'homme d'Amsterdam
18.30 Les actualités sportives
19.10 Sous la loupe
19.30 Téléjournal
19.55 La chasse aux trésors
20.55 Ces [illegible] qui nous gouvernent
21.55 Téléjournal
[illegible] Uransal
23,10 Les grandes nuits [illegible] Montreux

L'inaugurazione della nuova piscina ai piedi del Bianco

Si nuota a Plan Chécrouit

Courmayeur. S'inaugura stamane ufficialmente la nuova piscina riscaldata, all'aperto, a Plan Chécrouit, 1700 metri di quota. La piscina è «gemella» della già ben conosciuta di Courba Dzeleuna a metri. Tuffarsi e nuotare al sole dei 1700 metri di fronte al massiccio del Bianco è una sensazione che parecchi vorranno provare. La zona è dotata di alberghi, bar e di ogni altro comfort. Courmayeur si arricchisce in questo modo di una struttura, realizzata dalla «Val Veny» e voluta dal presidente Piero Savoretti, che la porta all'avanguardia anche del turismo estivo in Valle

Questa sera al famoso castello di Issogne

Lo spirito antico bretone sull'arpa di Alan Stivell

Un patrimonio artistico celtico presentato in versione moderna

— Proprio nel pieno dell'estate e dell'alta stagione turistica la prima rassegna sullo spettacolo nei castelli valdostani, voluta dall'assessorato al Turismo, Urbanistica e Beni culturali per valorizzare i monumenti storici della Valle, presenta uno spettacolo di eccezionale rilievo artistico: il concerto che Alan Stivell con la sua arpa celtica terrà questa sera nel castello di Issogne alle ore 21.30 (oppure in caso di pioggia al Palazzetto dello Sport di Saint Vincent).

Accompagnato da una formazione esclusivamente acustica, novità assoluta per l'Italia, il cantautore ridarà vita al folclore bretone, reinterpretato in una chiave modernamente stimolante con mezzi musicali in grado di far convivere in un incredibile equilibrio espressivo strumenti e tradizioni diversissimi, per sottolineare la continuità culturale fra la musica di ieri e di oggi.

La cultura bretone ha prodotto nel corso dei secoli un patrimonio artistico di eccellente qualità, comprendente drammi religiosi e canzoni, opera dello spirito creatore del «bardo», sorta di aedo greco, che affidava al canto monodico accompagnato dall'arpa l'espressione poetica nella lingua celtica, addolcita nelle sue durezze sonore e capace di assicurare alle ballate bretoni epiche ed amorose una dimensione artistica individuale che oltrepassa l'ambito locale.

Occupandosi, con accurato rigore filologico, di tale musica, dalle origini tanto lontane quanto affascinanti, Alan Stivell spazia, nella sua produzione, da accostamenti ed arrangiamenti in pura chiave rock ad esperienze di fedele recupero delle matrici arcaiche, servendosi a tal proposito dell'arpa celtica, strumento diffusissimo nel Medioevo, assolutamente dimenticato dal '500 in poi, e ritornato oggi interprete dei sogni e delle aspirazioni del popolo bretone, grazie all'opera di ricerca del musicologo Jord Cochevelou. Il suo figlio Alan Stivell si rivelerà artefice di un nuovo rinascimento della musica celtica.

Tale processo di rivalutazione culturale si esplica in Alan Stivell con l'espressione genuina di una creazione direttamente legata alla musica popolare antica. Il concerto di domenica evidenzierà perciò le intenzioni programmatiche del musicista, invitando il pubblico ad accostarsi ad una musica conscia dei valori storici e culturali che la muovono: secoli di note, di studi, di gloria che nessuno strumento elettronico, immerso nella dodecafonia e proteso verso l'avvenire, potrà mai cancellare.

Emanuela Lagnier

Il golf apre a Cervinia

CERVINIA — Apertura stagionale anche per il «Course» di Cervinia con la «Coppa Francesca», 18 buche Stableford. Il campo di golf di Cervinia è il più «alto» d'Europa con i suoi 2050 metri di quota.

Quest'anno è stato leggermente modificato a causa di una slavina che ha interessato soprattutto la buca 7; essa è stata infatti accorciata di un colpo ed è passata dal par 5 al par 4. La lunghezza del percorso è ora di 2584 metri.

Il Tesolin rinnovato

AOSTA — La giunta regionale ha impegnato la somma di 339 milioni per il rifacimento delle piste e delle pedane del campo scuola di atletica leggera «Ettore Tesolin» di Aosta.

I lavori cominceranno ai primi di agosto. Anche Comune, Coni, ministero della Pubblica Istruzione interverranno con milioni ciascuno a opera terminata.

Sulla pista verrà steso un manto di Sportflex super X, verrà raddoppiata la pedana del salto con l'asta, saranno rifatte le pedane dei concorsi e verrà prolungato il rettilineo opposto a quello delle tribune.

Prevista anche una nuova gabbia in corda per la pedana dei lanci. In un prossimo futuro saranno poi sistemati anche i magazzini e le tribune.

Aosta — Domani alle 9 al convitto regionale Federico Chabod di Aosta incomincerà la seconda settimana dei seminari postuniversitari organizzati ogni anno dal Collegio universitario di studi federalisti di Nizza. Il professor Reszler dell'Università di Ginevra e direttore del Centro europeo della cultura terrà una relazione dal tema: «Anarco-sindacalismo come origine del federalismo».

Aosta — Alle 17 di domani negli uffici dell'assessorato regionale alla Sanità si riunirà, presieduto dall'assessore Augusto Rollandin, il Comitato regionale di coordinamento per gli aiuti alle zone terremotate di Campania e Basilicata. Saranno esaminati i problemi relativi al completamento dei lavori di costruzione e sistemazione degli chalets inviati dalla Regione Valle d'Aosta ai Comuni di Pignola e Calvello, nel Potentino.

Chiusi nei manoscritti i misteri che gravano su tanti impenetrabili castelli italiani

I motti delle famiglie medievali celano ira, audacia, cortesia, ma sono tutti veri?

Come si può giungere a trasformare il senso di una frase con una traduzione o un'interpretazione superficiale

Il motto delle antiche famiglie la cui nobiltà risale al Medioevo o a pochi anni successivi ha sempre qualcosa di misterioso e affascinante. Il più enigmatico rimane forse quello dei Savoia, «Fert», che ha avuto svariate interpretazioni.

Nello stemma di Cuneo appare un «Ferendo», che potrebbe essere una chiara allusione al «ferre» latino, cioè sopportare: sopportando, come fece la città con sette assedi tutto se contiamo quello subito ad opera dei nazisti.

Molti sono poi i detti curiosi. Monsieur de la Pallice ha dato origine ad esempio alla parola «lapalissiano», un aggettivo che significa «evidente», senza bisogno di prova alcuna. Questo perché si disse che «Monsieur de la Pallice est mort, il est mort devant Pavie, un quart d'heure avant mourir il était encore en vie», tutti un quarto d'ora prima di morire era vivo: lapalissiano, dunque.

Però alcuni sostengono che la frase ha un altro modo e significato: sempre la morte a Pavia, nella celebre battaglia del 1525, ma quanto al De la Pallice «un quart d'heure avant mourir il faisait encore envie», cioè «un quarto d'ora prima di morire faceva ancora invidia», da perfetto gentiluomo e nobile cavaliere qual era.

Così il «conte Biancamano» altro non sarebbe che l'errata lettura d'un amanuense della frase «a blancis moenibus» dalle bianche mura. Il conte di Savoia circondato dalle Alpi che si ergevano alte e bianche di neve come mura attorno al suo territorio. Il «moenibus» venne letto «manibus», mani diafane che tante volte apparivano nei ritratti, mentre l'amanuense non aveva certo la fantasia (chissà in quale scriptorium lavorava) di interpretare le Alpi come mura, quali invece furono sempre reputate (contro il «nemico»).

Bello il motto dei Roero, nel territorio sulle colline a sinistra del Tanaro, che dice: «A bon rendre», nel bene e nel male certamente suona biblico, come occhio per occhio dente per dente. Una formula questa che è rimasta nel parlar comune oggi a chi ci ha offerto l'aperitivo, un pranzo, una spuntino, insomma, taluni rispondono «a buon rendere», come dire che un'altra volta toccherà a loro offrire. Ma il «bon rendre» medievale sapeva di ferro e fuoco, di torti mai perdonati, di legge del taglione.

Le storture nel significato delle frasi dovute a cattiva interpretazione non si fermano a quei lontani tempi: ancor oggi si dice di chi parla male il francese: «Il parle français comme une vache espagnole», che proprio non ha alcun significato, mentre la frase originale è «comme une basque l'espagneul», proprio perché i baschi sono fieri della loro lingua e autonomia. Ma non tutti furono e sono ferrati nella lingua d'Oltralpe. Questo vale anche per chi arrischia a dire d'una ragazzina: «Ha la bellezza dell'asino» per significare che l'unico suo pregio è la giovane età: altro madornale sbaglio. Anche questa frase deriva dal francese «elle a la beauté de l'age» dove quell'«age» pronunciato alla piemontese dovette suonare secoli or sono come «asne» da cui nel volgare «asino». E il gioco era fatto.

Vogliamo farne uno anche noi? Queste considerazioni sono nate leggendo il motto degli Challant «Tout est et n'est rien»: di difficile interpretazione (risale al 1100-1200) e potrebbe significare che tutto è vita e non è vita nello stesso momento, il tutto è il nulla. Una visione panteistica in cui il tutto si confonde con il nulla o un'interpretazione penitente della vita, sei polvere e in polvere ritornerai: tutto ciò che ti appare, che è sostanza è in realtà nulla, soltanto polvere. Certamente un concetto troppo sublime per il 1100-1200.

C'è troppa filosofia, troppa saggezza monacale, rara in uomini di guerra. E dove può derivare allora un simile motto? E se un amanuense, monaco, l'avesse contato trasformandolo dal ben più terribile «tuez e niez rien», ovvero «uccidete e non negate d'aver ucciso» (per un nobile uccidere era un diritto-dovere, negare un segno di debolezza). Il «tuez» sarebbe diventato «tout es» mentre «et niez» si sarebbe cambiato in «et n'les» mantenendo il «rien» finale. Tutta la grafia della frase è incerta, come sempre nei manoscritti, né illuda l'attuale motto troppo graficamente perfetto per l'epoca. Ma filologia e fantasia non vanno d'accordo, tuttavia ogni tanto giocarci è curioso e incuriosisce.

E quel grande artista che è Nex nel suo quadro per presentare gli spettacoli nei castelli valdostani va al di là (inconsciamente?) del rapporto teatro-castello. La sorte, la fortuna (che è femmina, dice Machiavelli, e va forse) tira i fili cui sono legati gli uomini, nascosta, ma in realtà visibile da una finestra, come se il «tout est» sia la libertà al di qua della finestra e il «tout est rien» la schiavitù che ci lega da dietro la finestra, attraverso la donna-sorte, la donna-fortuna, e volendo irridere, della donna-donna: «Tout est e n'est rien» un pudico «chi vuol esser lieto sia del doman non v'è certezza», tutto oggi c'è, domani chissà. E la gentil dama tira i suoi fili tra realtà e finzione, in cui lei è maestra.

Piero Cerati

In campo anche i giocatori di Issogne e Châtillon per il primato

Palet, battaglia tra «cobbie» di campioni Spettacolo e rivalità nel torneo di tsan

«A la pertse» assenti i campioni della Valle di Pollein e gli ex campioni di Verrayes

La squadra del Saint-Christophe che è stata finalista del campionato primaverile di tsan

Palet. E' il momento «clou» per la stagione del palet. Gli appassionati non hanno che l'imbarazzo della scelta. Gare sociali, trofei comunali e gare libere a tutti, organizzate nelle varie sezioni, si moltiplicano in questo periodo. Domenica scorsa St. Denis ha organizzato il «Trofeo Larese», ieri Bellecombe di Châtillon ha ospitato una interessante gara. La prossima settimana sono in programma le semifinali del campionato per società.

Oggi, intanto, l'attenzione di tutti è concentrata sulle gare in programma per il «campionato a cobbie», le penultime di questa stagione. Si giocherà in due località e con inizio già in mattinata. La categoria «A» sarà a Gaspard di Valtournenche, la «B» nel tranquillo villaggio di Pont d'Ael di Aymavilles, al cospetto del magnifico ponte-acquedotto romano. Ai fini della classifica i risultati odierni potrebbero essere decisivi.

Nella «A» le coppie di Issogne, Pinet-Creux e Pinet-Danna, si daranno certo battaglia per la conquista del primato, ma ci saranno anche i due di Châtillon Covolo-Personettaz e la squadra Thendule-Govoni. In «B» cercheranno punti preziosi Neyroz-Laurencet di Châtillon, che attualmente sono al comando della graduatoria con 18 punti.

Anche i due «issognen» Vaser e Pinet (che inseguono a quota 16) giocheranno il tutto per tutto. Soltanto queste due coppie, infatti, sono ancora in corsa per il titolo di campione. Ma la sorpresa della giornata potrebbe venire da qualche «pondelen», intenzionato a ben figurare sul di casa.

Tsan. Prende il via oggi il torneo estivo organizzato dalla sezione di Châtillon. Per il gruppo A si giocherà a Gressoney l'incontro Montjovet-Valtournenche, mentre St. Christophe-Châtillon II si confronteranno a Ayas. Nel gruppo B Courmayeur ospiterà la partita Nus-Châtillon I e il Breuil vedrà di scena St. Vincent contro Quart.

Sarà un torneo interessante, che punterà soprattutto sullo spettacolo e che lascerà un po' da parte le consuete rivalità di campionato. Non hanno aderito all'iniziativa i campioni della Valle di Pollein e gli ex-campioni di Verrayes. Entrambe le squadre per i vari impegni dei componenti non sono riuscite a mettere insieme 12 giocatori.

E' invece presente nei suoi 9-12 la formazione di St. Christophe finalista lo scorso maggio. Tra l'altro «cretoblen» e «polentchon» hanno annunciato per il 1 agosto a St. Oyen una partita che amichevolmente sarà considerata come rivincita della finalissima di quest'anno giocata fra le due squadre a Brissogne.

c. r.

Valpelline: mese dell'artista

VALPELLINE — E' cominciato domenica scorsa il «mese dell'artista» nell'aula delle scuole elementari di Valpelline con l'esposizione delle opere di Olga Morando Carrara.

L'iniziativa è del «Gruppo culturale» e sta riscuotendo un gradito successo.

Da domani i quarti di finale

Finiti gli incontri di qualificazione al torneo di Verrès

VERRES — Conclusi a Verrès gli incontri di qualificazione del torneo notturno «Davide Germano» per squadre composte da 7 giocatori. Nel girone A si sono qualificate per i quarti di finale la Panetteria Calvi (5 punti) e l'A. e V. Immobiliare (4 punti). Questi i risultati degli ultimi confronti: Sport Line-Bar Castello 8-0: quattro reti portano la firma di Bosonin del Sant'Orso, Gabetto, 2 reti invece per Walter Bosonin e una a testa per D'Amico e Morrone.

Nel secondo incontro la Panetteria Calvi ha battuto per 4-3 l'Immobiliare di Champoluc. La Calvi ha segnato con i «fenisiani» Dujany, Lavoyer, Vaser e Faustino Perruquet, mentre gran goleador per l'Immobiliare è stato l'azzurro di «libera» Johnny Vicari autore di tutte e tre le reti.

Nel girone B hanno superato il turno, per differenza reti, il bar Funicolare di St-Vincent e le Decorazioni Baratta di Sarre. Sempre con 4 punti, ma escluso per minor numero di reti, troviamo il Mon Amis di Aosta. Questi i risultati degli ultimi confronti: Decorazioni Baratta-Mon Amis 3-3.

Le reti, 2 di Bessone e una di Bruno Trentin nella Decorazioni Baratta, mentre per gli aostani hanno segnato Angelo Lain, Lele Lain e Benetti. Lele Lain ha inoltre fallito un calcio di rigore. Bar Funicolare-Bar Trattoria Amici 6-2: gran mattatore è stato Vela, 5 gol (e ora capocannoniere con 7 reti), di Bonin e Frachey le altre marcature, per gli sconfitti le due reti sono di Creux.

Nel girone C si sono registrati questi risultati: Sistema Sicurezza-Nitri Renault 3-1: due reti di Anserniet e una di Pinet mentre Greco ha realizzato per la Nitri. Siette-Cime 3-1: due marcature di Camillo e una di Actis Dato, con Pellissier che ha segnato per la Cime. Si sono qualificati per i quarti Cime e Siette.

Nel girone D infine si sono avuti i seguenti risultati: Immobiliare Aosta-Pro loco 6-2; Eti-Zerbion 2-2. Hanno passato il turno l'Eti e lo Zerbion. Domani sera cominciano i primi incontri previsti per i quarti di finale.

c. g.

Ferito giovane di St-Vincent

SAINT VINCENT — Uno studente di Saint Vincent, Moreno Dondeynaz, di 15 anni, è rimasto ferito in un incidente frontale avvenuto mercoledì pomeriggio sulla statale 26 nei pressi della frazione Champlliy.

Lo ha stabilito la Regione accogliendo la richiesta dell'amministrazione provinciale

Vietata la pesca in tutto l'Astigiano

Il tasso d'inquinamento delle acque è tale da creare pericoli anche per il consumo dei pesci - I casi delle morie nei giorni scorsi

ASTI — Pesca vietata a tempo indeterminato [illegible] tutti i corsi d'acqua dell'Astigiano. Lo ha stabilito la Regione accogliendo [illegible] richiesta dell'amministrazione provinciale che già nelle settimane scorse aveva invitato la popolazione a non consumare i pesci dei fiumi e torrenti astigiani a causa dell'alta percentuale di inquinamento.

E' la prima volta che un provvedimento del genere viene adottato per tutto il territorio della provincia. [illegible] i corsi d'acqua astigiani siano «malati» non è certo una novità. Da tempo da parte [illegible] pescatori e degli ecologi infuriano le polemiche e si moltiplicano appelli e denunce.

Mai [illegible] quest'anno il fenomeno ha raggiunto proporzioni così allarmanti. Nei primi giorni di luglio si è avuta una moria di pesci in un canale per l'irrigazione che fiancheggia il corso del Tanaro a Isola. Pochi giorni dopo migliaia di pesci morti [illegible] venuti a galla in un lungo tratto del fiume tra Asti e Azzano. Un segnale che la carenza di ossigeno nell'acqua, causata dagli scarichi industriali e urbani, ha superato il livello di guardia.

Responsabile principale è comunque la scarsa circolazione dell'acqua causata dalla magra di queste settimane che ha fatto emergere vasti tratti del fondo del fiume.

Se il Tanaro è «malato» non certo migliore è la situazione degli altri corsi d'acqua astigiani. Nel torrente Versa scaricano le acque [illegible] rifiuto molti piccoli stabilimenti spesso con lavorazioni altamente inquinanti. Per anni le denunce del Bormida [illegible] rimaste senza esito prima che [illegible] responsabilità dell'Acna di Cengio venisse sanzionata anche da una sentenza giudiziaria. Per il [illegible] il periodo della vendemmia fa salire rapidamente la percentuale [illegible] inquinamento a causa delle industrie enologiche.

Ora i pescatori sperano in una nuova pioggia dopo i pochi temporali di questi giorni. Se il livello si alzerà diminuirà anche la percentuale di inquinamento.

«Ma non è certo questa la soluzione — affermano i responsabili delle associazioni ittiche che raccolgono oltre 5000 appassionati — occorre affrontare dopo anni di indifferenza il problema del recupero ecologico dei fiumi. Soprattutto si deve rimettere in funzione il depuratore della città inservibile ormai [illegible] più di un anno e far sì che le industrie rispettino la normativa che impone di dotarsi di impianti antinquinanti». d. q.

La moria di pesci nel Tanaro che ha dato il segnale d'allarme sull'inquinamento (De Marchi)

TACCUINO

ASTI

LUX: Oh, la madonna (1981 [illegible]mico)
POLITEAMA: chiuso
SPLENDOR: Lovely sexual baby (1981, erotico).
VITTORIA: chiuso per ferie.
PARCO EX FERRIERE ERCOLE: L'[illegible] del tesoro, Haskyn (avventura). Ore 22, Assassinio sull'Oriente Express, Lumet (giallo).

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie
RAGNO D'ORO: Ghiaccio verde.

MONCALVO

NUOVO: Le piacevoli notti di Melody (1980, erotico).

NIZZA

AURORA: Caligola e Messalina.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: Mani di velluto (comico).
VERDI: La collina degli sti[illegible] (western).

[illegible] DAMIANO

LUX: Il commissario Nico (giallo).
SPLENDOR: Massa[illegible] Buyans (western)
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Citterio, via Casello 12.
Nizza: Bianchi, via dei Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - [illegible]: **Canelli e Nizza Monferrato** 726 756, **Moncalvo** 917 510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.558, **Nizza** 721.971; **Canelli** 82 986, **Monastero Bormida** 86 046, **Rocca d'Arazzo** 608.160, [illegible] 928 444; **Montechiaro** 406.188, **San Damiano** 975 910, **Costigliole** 966 770; **Villafra[illegible]** 933.644; **Cocconato** 405 059, **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bo[illegible]** 987.6468; **Vill[illegible]va** 94 [illegible].

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21 21 21. **Polizia** 113, oppure 21 86.21; **Polizia stradale** 21 23.58, **Vigili del fuoco** 21.22.22. **Vigili Asti** 53.421; **Taxi: stazione ferroviaria** 32.722, **piazza Alfieri** 52.505.

«Il Maresciallo» ieri sera a Moncalvo

MONCALVO — *Nel suggestivo cortile di Palazzo Testa-Fochi ieri [illegible] è andata in scena una novità di Giovanni Arpino: «Oplà Maresciallo!» presentata dalla Compagnia de «Il Teatro delle Dieci». E' il terzo anno che la compagnia presenta a Moncalvo i suoi spettacoli, tutti dedicati [illegible] autori italiani. Dopo Primo Levi con «Nascere sulla terra» e Mario Bagnara con «Anselmo o dell'educazione» è stata la volta di Giovanni Arpino. Lo scrittore ha composto una grottesca vicenda che ha per protagonista [illegible] dittatore a riposo, improvvisamente chiamato [illegible] servizio. Di qui derivano i suoi drammi e la sua tragicomica storia.*

Protagonisti di questo divertente ed impegnativo lavoro sono Franco Vaccaro (il dittatore) ed Enzo Giorine (la moglie), accanto ai quali [illegible] Susanna Morovello, Bruno Frigerio, Renato Liprandi, Quintino Cavallero. Scene e costumi dell'astigiano Nino Ghiazza

La decisione adottata ieri dalla Giunta uscente

Consiglio al due agosto dura polemica psdi-psi

ASTI — Si fa sempre più aspra la polemica tra i partiti per la crisi della giunta che dura ormai da due mesi. Ieri mattina per la seconda volta nel giro di 48 ore si è riunito l'esecutivo dimissionario per fissare la data del Consiglio comunale dopo che in un primo tempo si era optato per un rinvio alla seconda metà di agosto.

I gruppi che hanno dato vita alla nuova maggioranza quadripartita hanno subito presentato la richiesta di convocazione, come stabilisce la legge, entro dieci giorni.

La seduta, infatti, è fissata per il 2 agosto e proseguirà anche il 3 e il 4 in modo [illegible] consentire la conclusione del dibattito e la nomina del nuovo sindaco [illegible] assessori.

Tutta la vicenda ha [illegible] esca a nuove polemiche. I responsabili [illegible] quattro partiti [illegible] maggioranza, dc, pli, psdi e pri hanno illustrato ieri mattina con una conferenza stampa, nella sede del partito socialdemocratico [illegible] loro strategia per far sì che la conclusione della crisi non venga ancor più ritardata.

«C'erano state ampie assicurazioni che entro la fine di questo mese il Consiglio sarebbe stato riunito — ha detto il liberale Guglielmo Pasta, designato a ricoprire la carica di sindaco — *invece la giunta comunale non ha convocato il Consiglio. Così per ben due volte in un mese è stato necessario ricorrere al meccanismo della raccolta delle firme per consentire la discussione in Consiglio. C'è qualche forza politica che vuole che la nuova maggioranza non si costituisca. Non si è mai verificata nella storia del Comune una cosa così grave».*

«La decisione di soprassedere alla convocazione del Consiglio era stato adottato all'unanimità e senza contrasti da tutti i componenti della giunta che erano presenti — ribatte polemicamente l'assessore socialista Gianni Bertolino — *ora riunire il Consiglio ad agosto equivale a immiserire il dibattito in una città ormai semivuota per le vacanze mentre sarebbe necessario che il cambio al vertice dell'amministrazione non avvenisse alla "carbonara" e sotto silenzio».*

[illegible], già manifestatosi con particolare vivacità in Consiglio comunale tra partito socialista e partito socialdemocratico sembra destinato ad infiammarsi [illegible]ra di più.

«L'iniziativa del psi di mettere in crisi la giunta alla vigilia della discussione sulla variante del piano regolatore — ha detto il segretario del psdi, Angelo Marchisio, nella conferenza stampa — *ha molto nuociuto alla città. La nuova maggioranza si è formata spontaneamente per superare l'impasse della giunta di sinistra. E' ipocrita l'atteggiamento di quegli esponenti socialisti come l'assessore Goitre che si sono improvvisamente ravveduti, dopo aver per due anni* [illegible] *giunta boicottato il sindaco Vigna».*

«Il segretario del psdi deve spiegare — ribatte l'assessore socialista Giancarlo Canestri — *perché dopo le dichiarazioni di Vigna in Consiglio comunale e la dichiarata disponibilità del pci e del psdi a proseguire nella giunta di sinistra, è ostina a volere la caduta della maggioranza presieduta da un suo compagno di partito».* d. q.

[illegible] temporali qualche chicco di grandine

ASTI — Due violenti nubifragi si sono abbattuti venerdì sera e ieri pomeriggio sulla città e su [illegible] vasta [illegible] della provincia. La pioggia è ca[illegible] fitta accompagnata da violente raffiche di vento. I vigili del fuoco hanno dovuto ripetutamente intervenire.

Pioggia torrenziale anche in altre località della provincia: ad Agliano, già colpita dalla grandinata di domenica scorsa che ha provocato miliardi di danni, è caduto [illegible] nuovo qualche chicco di grandine ma misto ad acqua. I temporali degli ultimi giorni hanno allentato la cappa di afa che da alcune settimane [illegible] sulla [illegible] ma [illegible] situazione [illegible] molte colture agricole, colpite dalla siccità, resta preoccupante.

Oggi il tradizionale mercato

Il peperone «tira» Motta senza crisi

COSTIGLIOLE — Alle 0,30 di stamane commercianti provenienti da tutta [illegible] regione, dalla Lombardia e dal Veneto, si danno appuntamento nella piazza di Motta per il tradizionale mercato del peperone. Fino alla fine di settembre il mercato si ripeterà ogni domenica alle 6,30 e il martedì e il giovedì alle 18.

In piazza comunque sarà venduta solo una piccola parte della produzione degli orti e delle serre che coprono 500 ettari intorno al paese. Il maggior quantitativo di uno dei più pregiati ortaggi dell'agricoltura astigiana è destinato all'esportazione, con [illegible] volume di affari di alcuni miliardi che ha fatto di La Motta una delle poche zone della provincia dove per l'agricoltura non si parla di crisi.

La siccità non ha avuto conseguenze per il «quadrato» d'Asti, per cui Camera di Commercio e produttori puntano a costituire un consorzio che ne dovrebbe tutelare [illegible] qualità e la denominazione d'origine. Il caldo, infatti, [illegible] anticipato la maturazione che coincide così [illegible] l'apertura [illegible] mercato.

I prezzi per le pezzature selezionate dovrebbero aggirarsi tra le 1600 e [illegible] 2000 lire il chilo. d. q.

Traffico a senso unico alternato sul cavalcavia del fiume Belbo

Nizza: da domani ponte a singhiozzo

Il ponte sul Belbo a Nizza sul quale da domani s'inizieranno i lavori di restauro (Telefoto)

NIZZA — S'inizieranno domani i primi lavori di restauro del ponte sul torrente Belbo lesionato [illegible] uno dei suoi travi portanti. I lavori sono di competenza dell'Anas. La viabilità sul ponte sarà garantita a senso unico alternato. La crepa sulla trave è stata scoperta nel gennaio scorso, dopo [illegible] nevicata: il gelo [illegible] provocato una crepa nell'asfalto e successivi sondaggi dei tecnici Anas hanno rilevato che la lesione intaccava anche il trave di sostegno.

Il ponte costruito [illegible] anni fa è l'unico punto [illegible] attraversamento [illegible] Belbo a Nizza e rappresenta l'unico collegamento tra il Nord della provincia e la zona di Acqui. f. la.

Il documento socio-economico conterrebbe troppi errori di valutazione

Nord Astigiano: 8 Comuni «dimenticati» dal piano del Comprensorio di Torino

Previsioni di intervento insufficienti - Una riunione per presentare le modifiche

CASTELNUOVO DON BOSCO — Otto comuni dell'Alto Astigiano, inseriti nel comprensorio [illegible] Torino e facenti parte della zona agricola «6» contestano il piano territoriale [illegible] sviluppo socioeconomico che dovrebbe essere approvato dalla Regione nei prossimi mesi. La polemica, nata già nel corso di precedenti riunioni fra gli amministratori dei comuni interessati, si è più nettamente definita durante una recente seduta dei responsabili della zona agricola «6», che comprende anche i due centri torinesi di Moriondo e Mombello. In un documento comune approvato [illegible] in tale occasione dai sindaci di Castelnuovo, Cerreto, Passerano, Pino, Albugnano, Berzano San Pietro, Moncucco e Buttigliera, si [illegible] notare che *«le previsioni di intervento sul territorio sono del tutto insufficienti e che n[illegible] esistono garanzie di reale salvaguardia degli interessi agricoli della zona».*

Ciò che viene soprattutto contestato nel cosiddetto «piano territoriale» (che come strumento di programmazione dovrebbe indicare lo sviluppo e il potenziamento di servizi primari quali viabilità e rete di comunicazione) è l'aver sottovalutato la carenza di sistema stradale e l'insufficienza dei mezzi di collegamento operanti in questa parte di provincia.

«Il piano — spiega Giuseppe Fassino, uno [illegible] responsabili della zona agricola "6" — *poteva essere un'ottima occasione per potenziare la viabilità astigiana e per collegare razionalmente piccoli paesi con le arterie del Torinese, verso cui gravitano da sempre, invece non è preso in considerazione questo importante fattore di sviluppo».*

In secondo luogo nel documento si evidenzia che *«la zona "6" è stata dimenticata* [illegible] *me entità agricola e che non emergono dal piano indicazioni atte a recuperare lo svantaggio che l'agricoltura locale ha rispetto ad altri settori e ad altre realtà territoriali».* Non [illegible] prendono in considerazione, inoltre, alcune strutture che già esistono sul territorio, quali per esempio l'Enocoop di Moriondo che potrebbe essere adibita a cooperativa vitivinicola nei prossimi anni, mentre [illegible] privilegiano aspetti di sviluppo industriale, edilizio e del settore terziario, non corrispondenti alla realtà economica locale.

«La causa di questo errore [illegible] *valutazione* — dicono gli amministratori — *va anche ricercata nel fatto che, per redigere il piano, si è fatto uso di una cartografia antiquata, risalente a mezzo secolo fa».* Infine, ed è un motivo in più di polemica, [illegible] progetto [illegible] stato presentato senza [illegible] conto delle indicazioni fornite dai piani agricoli zonali.

Nei prossimi giorni, pertanto, ci sarà un'altra riunione dei Comuni interessati per definire le modifiche da presentare al piano territoriale: si spera che la Regione, nei novanta giorni di tempo che dovranno decorrere prima dell'approvazione, sia disposta ad accoglierle. l. b.

Gioca Berruti

Pallone elastico oggi il derby a Monastero B.

MONASTERO BORMIDA — Incontro della verità allo sferisterio «Lalolo» fra due quartetti che cercano [illegible] rilancio in campionato dopo un periodo piuttosto negativo. Saranno di fronte nel derby astigiano di pallone elastico il Valle Bormida di Devia e Piero Galliano e l'Ivero-Amici di Castelletto Molina di Berruti-Olivieri.

[illegible] da una parte Berruti vuol offrire una prestazione convincente nel [illegible] vecchio sferisterio pretendendo anche giustamente un maggiore aiuto da parte della sua squadra, dove Olivieri è ancora parecchio sotto tono e Sirot[illegible] commette troppi errori fra i terzini, Devia e Galliano dall'altra vogliono giocare le loro esigue chances per distaccare nuovamente [illegible] classifica Bertola, duramente impegnato [illegible] Andora contro Alcardi.

La qualificazione alle finali che un mese fa sembrava alla portata del Valle Bormida ora è molto più lontana dopo gli ultimi insuccessi del quartetto astigiano. Anche meno brillante il gioco di Devia e della «spalla» Piero Galliano contro avversari che invece stanno crescendo di domenica in domenica.

Nell'altro incontro della giornata Bertola giocherà ad Andora contro Alcardi: [illegible] Valle Bormida spera in un successo del giovane mancino ligure. (g. b.)

E' domenica, oggi andiamo a...

[illegible] incontri [illegible] gruppo «Amico»

Oggi, a partire dalle 9 nel parco dell'Oasi dell'Immacolata in via Conte Verde, è in programma la «giornata degli emarginati», la proposta è del gruppo «Amico», formato [illegible] *una trentina* [illegible] *studenti astigiani e torinesi che si occupano dell'assistenza volontaria agli anziani e ai dimessi dagli ospedali psichiatrici.*

[illegible] *«giornata» che si rivolge a tutti coloro che sono soli e senza mezzi, non ha un programma prestabilito. Saranno gli stessi ospiti a organizzare* [illegible] *iniziative per tentare di superare, almeno per poche ore, le barriere dell'isolamento.*

«Non abbiamo organizzato un convegno tradizionale in cui sono gli altri a discutere di chi è emarginato — *spiegano i ragazzi del gruppo "Amico"* — saranno gli stessi "poveri" a raccontare le proprie storie personali».

A Cisterna, per il programma di festeggiamenti patronali di Bricco Scaglia, nel pomeriggio [illegible] in programma gare alle bocce e un concorso gastronomico per [illegible] più bella torta casereccia. Ai primi tre classificati saranno distribuiti originali tegami in terracotta. [illegible]. Alle 18 giochi per bambini e vendita all'incanto dei tradizionali dolci carità. Alle 20,30 [illegible] sull'aia a lume

A Robella [illegible] in programma la sesta edizione del carnevale d'estate [illegible] sfilate di carri allegorici, majorettes, gruppi mascherati e compagnie folcloristiche. In piazza Martini esibizione di bande musicali. Nel pomeriggio distribuzione di anguria e sangria e alle [illegible] ballo a palchetto.

A Moncalvo si conclude [illegible] programma del festival dell'Unità. Al mattino dibattito sui problemi dell'agricoltura astigiana con la partecipazione dell'onorevole Giancarlo Binelli. Alle 21 serata danzante con il gruppo «Vanni e i futuri [illegible] liscio».

A Castagnole Lanze, nella frazione **Valle Tanaro** al pomeriggio giochi per i bambini e alle 20 cena campagnola accompagnata da un complesso folk.

[illegible] **San Marzano** per i festeggiamenti patronali alle 9 corsa podistica. Al pomeriggio gare alle bocce e incontro [illegible] calcio tra scapoli e ammogliati.

Ad Agliano per il cartellone organizzato dalla Pro loco e dal Gruppo «Amis d'Ajan» sono in programma raduni di macchine e di moto d'epoca

Ecco [illegible] via per evitare gli alti costi di manutenzione

Il leasing negli ospedali

Al Mauriziano entrerà in funzione, ai primi di agosto, il Tac (Tomografia assiale computerizzata) - L'affitto per due anni costerà [illegible] milioni La ditta che lo cede provvederà per tutto il tempo [illegible] ogni riparazione

Gli ospedali hanno scoperto il leasing, applicato agli strumenti sanitari. Questa scoperta si ripercuote anche sul fenomeno che abbiamo definito del «caro-tariffe» di riparazione. Infatti lo strumento rimane proprietà della ditta che lo cede in locazione la quale provvede anche, per tutto il tempo, alle riparazioni e alle sostituzioni di pezzi.

L'ospedale è il Mauriziano — pubblico, ma con una gestione particolare, attualmente commissariata in attesa della nomina del nuovo presidente — e l'apparecchio acquisito con questo sistema è un Tac (strumento per la tomografia assiale computerizzata). La ditta giapponese che [illegible] produce ha già quasi terminato di montarlo, ha preparato i tecnici [illegible] uno *stage* in Giappone, dovrebbe farlo funzionare per i primi di agosto.

E' ospitato nel reparto di radioterapia del professor Dall'Acqua, ma appartiene alla radiodiagnostica.

Perché è stato deciso di acquistarlo?

L'ispettore sanitario dottor Bertinaria che ci accompagna nella visita ci riassume brevemente le considerazioni e i calcoli fatti prima di decidere, dal direttore amministrativo dottor Ramella e dall'allora commissario, Vittorio Roux.

«Ogni nostro ricoverato bisognoso di tomografia dovevamo mandarlo in cliniche private, perché [illegible] tomografo delle Molinette è oberato [illegible] lavoro. Ogni esame ci costava in media 200 mila lire, con un totale di 300 milioni l'anno».

Il costo del leasing è di 600 milioni. *«Vuol dire che ce lo paghiamo in due anni»* dicono all'ospedale aggiungendo: *«Parlando di spese ci riferiamo solo a quelle vive, di fattura, ma dobbiamo tener conto anche di quelle sociali. Perché il malato deve essere portato alla clinica in ambulanza, impegnando autista e barellieri: e sono tutti costi che finiscono nel calderone della spesa sanitaria»*.

Inutile dire che questo strumento potrà essere a disposizione non [illegible] dell'ospedale, ma della comunità intera.

La collocazione nel reparto di radioterapia non è causata soltanto dalla necessità di spazio, ha anche un motivo ben preciso. Questo Tac oltre alla normale *console* di comando per l'esecuzione degli esami, ne avrà una seconda che *«consentirà l'esatta raffigurazione delle dosi di trattamento dei tumori con la nostra bomba al cobalto, mediante l'introduzione diretta nel calcolatore dei profili corporei»* dice il professor Dall'Acqua.

Anche questa bomba al cobalto è delle ultime generazioni, è entrata [illegible] attività il 4 novembre 1980 e lavora moltissimo: [illegible] ore al giorno. L'agenda di ieri segna 54 pazienti sottoposti a trattamento (30 ricoverati) per un totale [illegible] 120 «campi», cioè irradiazioni di parti del corpo. E ogni «campo» va preparato, centrato (mediante l'incrocio di due raggi laser) e «dosato» con precisione. *«E lavoriamo con appena cinque tecnici e un capotecnico — dice il responsabile del reparto — i quali sono veramente ammirevoli per capacità e tenacia»*.

Questo particolare ha due risvolti: uno economico, l'altro sociale. Economico perché più una macchina lavora, meno costa il suo uso: in questo caso non si può certo fare il rimprovero di *«inefficienza e spreco»* mosso generalmente dal presidente Spadolini alla gestione sanitaria. Sociale perché un malato di cancro che ha bisogno della bomba al cobalto non può essere mandato a casa con un appuntamento fra un mese o due.

Domenico Garbarino

Mille milioni donati alle Molinette

Serviranno per il nuovo pronto soccorso dell'ospedale

L'Istituto Bancario [illegible] Paolo ha stanziato nei giorni scorsi un miliardo per finanziare la realizzazione del nuovo pronto soccorso delle Molinette. L'intervento si aggiunge al miliardo e 400 milioni già devoluti dalla banca negli anni scorsi all'ospedale per agevolare la realizzazione di un'opera di grande rilievo nelle strutture sanitarie torinesi.

Il pronto soccorso, realizzato su progetto dello Spo (Sviluppo progetti ospedalieri di Torino), prevede una spesa complessiva di circa 3 miliardi. Il progetto ha due direzioni: ristrutturazione dell'attuale pronto soccorso [illegible] l'ampliamento delle [illegible] di medicina, ambulatori e radiologia, la seconda costruendo circa 1000 metri quadri nel cortile in cui troveranno posto due camere operatorie asettiche per piccoli interventi, un'area di rianimazione, e una intensiva per i politraumatizzati. L'intero complesso sarà collegato con il servizio di Tomografia assiale computerizzata (Tac).

L'impegno del San Paolo consente di passare già alla seconda fase del progetto perché la prima è già terminata da tempo (radiologia e camere operatorie), mentre [illegible] seconda fase ha subito dei rallentamenti causati dal ritardo nell'approvazione del progetto da parte delle autorità competenti.

Dice il presidente dell'Usl 1-23, prof. Aldo Olivieri: «L'entità delle risorse impegnate che superano di gran lunga gli altri numerosi interventi, per la sanità torinese, la scelta [illegible] non frazionare le disponibilità e l'intesa con la pubblica amministrazione per raggiungere un obiettivo prioritario fanno di questa iniziativa del San Paolo un grande momento per la nostra città, legando il nome dell'Istituto a quello più grande di Torino».

Si può risparmiare almeno un miliardo

Il prof. Roberto Merletti, docente di strumentazione per Bioingegneria al Politecnico di Torino, ci scrive:

«Un giornalista de La Stampa e il direttore sanitario di un ospedale sono rimasti sbalorditi da una fattura di oltre L. 400.000 per un'ora di lavoro di riparazione effettuata su un apparecchio elettromedicale in un ospedale.

«Eppure questi costi non sono certo eccezionali. Un'indagine del 1975 effettuata su 628 fatture di manutenzione presentate quell'anno a 6 ospedali piemontesi indicava un costo medio di L. 258.000 corrispondente a oltre L. 500.000 di oggi.

«Quella indagine dimostrava inoltre che [illegible] grande percentuale di questi interventi poteva essere effettuata a costi più bassi e in tempi più brevi da tecnici elettronici all'interno degli ospedali, come è fatto in quasi tutti gli altri Paesi e in alcune altre Regioni.

«Per citare esempi non teorici, la ripartizione apparecchiature sanitarie della Usl n. 1 di Trieste effettua oltre il 90% degli interventi in un tempo medio inferiore a due giorni e ad un costo medio inferiore alle L. 150.000 del 1980; [illegible] dieci anni esiste a Bologna un servizio analogo.

«Un recente studio promosso dalla Regione Piemonte e dal Cnr e svolto dal Politecnico di Torino ha dimostrato che un servizio [illegible] tecnici elettronici interno ai dodici maggiori ospedali piemontesi (da 2 a 10 tecnici per ospedale) potrebbe consentire oggi un risparmio netto di circa un miliardo all'anno, ridurre i tempi di fermo degli apparecchi e gli incidenti [illegible] tipo elettrico.

«La scorsa primavera l'assessorato al lavoro e alla formazione professionale del Comune di Torino ha lodevolmente avviato un corso di formazione per tali tecnici.

«Ma il piano socio-sanitario regionale non prevede queste figure, né l'assessorato alla sanità sembra intenda istituirle presto, nonostante [illegible] abbia istituito due borse di studio per [illegible] formazione di neo-laureati nel settore».

prof. Roberto Merletti

Richiesto [illegible] insistenza dalle famiglie

Aprirà a settembre il liceo musicale?

I locali di via Giolitti 42 giudicati idonei - Uil-Scuola: «Nessuna difficoltà»

L'apertura a settembre del liceo musicale, annesso al Conservatorio, non è più una effimera chimera. [illegible] direttore prof. Giorgio Ferrari, da quando [illegible] richieste da parte delle famiglie si erano fatte [illegible] pressanti, aveva [illegible] dichiarato: *«Il liceo si aprirà quando ci saranno i locali [illegible] ad un lavoro decoroso e proficuo. Non vogliamo fallire miseramente come è accaduto in altre città»*.

Genitori, Comune, con la consulenza del sindacato, hanno raccolto la sfida. Ora i locali ci sono, rinviare ancora l'apertura del liceo non avrebbe più senso.

Dice la segretaria regionale di Uil-scuola, Graziella Fresia Ansaldi: *«L'impegno dell'as[illegible] al patrimonio comunale, Scicolone, ha permesso il recupero di 5 aule normali oltre ai locali per uffici e servizi nello stabile [illegible] via Giolitti 42»*, dove il Conservatorio ha già [illegible] aule per le esercitazioni.

Nei giorni scorsi si è svolto un sopralluogo, presenti Scicolone, i tecnici del Comune e il direttore Giorgio Ferrari che *«ha constatato l'idoneità dei locali già predisposti»*.

Conclude Graziella Fresia Ansaldi: *«Nessuna difficoltà dovrebbe [illegible] ulteriormente frapposta per l'inizio della sperimentazione a partire dal prossimo settembre»*.

Intanto la segreteria del Conservatorio nel fare le iscrizioni ai corsi di musica, raccoglie anche le prenotazioni per il liceo. Qualche genitore lamenta: *«Ho dovuto protestare per poter ottenere il modulo di prenotazione»*. Ora sembra che ogni incertezza sia superata.

Perché il liceo musicale [illegible] tanto ambito da famiglie [illegible] studenti? Spiegano alcuni rappresentanti del consiglio di istituto: *«I ragazzi devono esercitarsi 6-8 ore al giorno* con la musica. *Non hanno né il tempo né la forza fisica di frequentare un'altra scuola. Durante il percorso di studi musicali, che dura intorno ai dieci anni, possono accadere molte cose. Se dovessero forzatamente uscire dal Conservatorio prima del diploma resterebbero [illegible] un pugno [illegible] mosche in mano»*.

Il liceo musicale invece (da due anni sono pronti i programmi e le autorizzazioni delle autorità scolastiche) è riservato esclusivamente ai giovani del Conservatorio, dura cinque anni e gli studi sono suddivisi in un biennio ed un triennio con materie coordinate all'apprendimento della musica e dello strumento. Alla parte culturale [illegible] dedicate 15 ore la settimana e altrettante riservate alla musica.

m. val.

Maestri d'asilo domande per nuovi ruoli

Il ministero della Pubblica Istruzione comunica che gli insegnanti di scuola materna abilitati, che abbiano prestato servizio per almeno un anno scolastico nel periodo 1974-75 e 1977-78 per il [illegible] pletamento di orario; oppure nel periodo intercorrente fra il 1974-75 e l'anno scolastico 1980-81, devono presentare domanda [illegible] immissione in ruolo entro il 17 agosto. Il ter[illegible] non è dilazionabile.

La proposta è già stata discussa dalla giunta

Dentro al Palazzo del Lavoro il megateatro da seimila posti

Il costo dovrebbe aggirarsi sui tre miliardi - Sarà smontabile e potrà essere utilizzato come impianto all'aperto anche fuori città

Il palazzo del Lavoro di Italia '61 ospiterà sotto i grandi archi inventati da Nervi, un teatro smontabile per seimila spettatori. La proposta è già stata discussa in giunta, ora manca solo il placet del Consiglio comunale: *«Per realizzarlo* — dice il vicesindaco Enzo Biffi Gentili — *sono sufficienti tre mesi, e quando sarà a posto potrà essere utilizzato per concerti di musica leggera, per la prosa, il mimo, [illegible] sperimentazione»*.

Più difficile adattarlo all'audizione dei classici, delle sinfonie di Beethoven, ad esempio per problemi [illegible] acustica. *«Ma il balletto ci potrà ancora stare* — aggiunge da corso Palestro il segretario socialista Alessio — *dando così vivacità culturale a una zona nota nel mito della crescita industriale»*.

L'ideatore di questo «teatro povero», è l'ing. Roberto Guiducci, sociologo [illegible] Milano, l'uomo che ha pensato, insieme al Comune, la città dei ragazzi diffusa in dieci punti di Torino.

Spiega Guiducci: *«L'esperimento sotto le arcate del Nervi non è una novità assoluta, ci sono già strutture di questo tipo in molte città italiane e straniere»*. La novità potrebbe invece esservi sia nel contenitore (il palazzo del Lavoro), sia nella forma: il teatro sarà a conchiglia, per utilizzare meglio gli spazi. *«E' completamente smontabile* — aggiunge Guiducci — *quando non servirà più in quel quartiere [illegible] in quel palazzo potrà [illegible] trasferito altrove in neppur un mese»*. [illegible] proprio per i materiali poveri che verranno usati, non è altissimo, si aggira fra i 2,5 e i 3 miliardi.

«Lo avremo, si spera, entro ottobre», afferma il vicesindaco. E aggiunge: *«C'è già il plastico, lo si può vedere nell'ufficio di Novelli»*.

C'è un solo problema, le strutture [illegible] palazzo del Lavoro sino ad oggi sono servite al Pro-Mark per mostre e fiere. Dove finiranno queste manifestazioni? Il vicesindaco non ha dubbi: *«Le iniziative del Pro-Mark devono essere valorizzate, per questo stiamo valutando una giusta ubicazione per l'Ente fiere, ma come abbiamo constatato [illegible] i tecnici, il teatro potrà essere costruito in pochi mesi, per cui appena risolti i problemi dell'Ente fiere si partirà con il teatro»*.

Altro problema, il Centro [illegible]gressi. A giudizio di Silvano Alessio *«è un falso problema»*. Spiega: *«Anche [illegible] il teatro, anzi, nel teatro vi potranno essere assemblee e convegni. Inoltre il centro congressi dovrà sorgere al campo volo Aeritalia di Collegno, una sede naturale, visto che anche nella verifica con il pci si è deciso di sviluppare quella zona, insieme [illegible] altri contenitori (pensiamo al Lingotto, o alle [illegible] Ceat per esempio) che si libereranno in città»*.

Ripescato dopo 7 giorni il bambino annegato

Il corpo di Sandro Schini, lo studente di 11 anni annegato domenica pomeriggio mentre si bagnava nel Po [illegible] Chivasso, è stato trovato ieri contro le griglie della diga del canale Cavour. La scoperta è stata fatta verso le [illegible] da un addetto alla sorveglianza del canale stesso che ha subito chiamato i carabinieri e i vigili del fuoco.

Le operazioni di recupero della salma sono durate mezz'ora. Si sono svolte alla presenza [illegible] padre del giovane annegato che più tardi, di fronte al magistrato, ha effettuato il riconoscimento.

Sandro Schini era annegato assieme ad un amico, Giuseppe Sansoni, di [illegible] I presenti, e fra questi anche i genitori, li avevano visti sparire in una buca alla confluenza dell'Orco con il Po. Due giovani, sfidando la corrente, avevano cercato di salvarli, ma i loro tentativi erano stati vani.

Saper spendere

Lavori in condominio

I dubbi sorgono quasi sempre sulla ripartizione [illegible] delle spese - Quel 5 per cento sul canone

Tre problemi di condominio che disturbano le vacanze o il rientro a casa per le contestazioni di spesa connesse. Sono richieste comuni a molti lettori e che abbiano, per esigenze di spazio, riunite assumendone una come esempio per tutte, perché non ci è possibile tornare sullo stesso argomento anche se i lettori ritengono che il «caso personale» sia «importantissimo, unico nelle sfumature e sempre — secondo chi scrive — di interesse generale».

Da Pistola Antonietta domanda: *«Alla spesa di imbiancatura delle scale e ripulitura della porta esterna [illegible] condominio partecipano anche gli inquilini o soltanto i proprietari? La spesa per la sostituzione dei canali di scolo terra-tetto deve essere ripartita in parti uguali avendo ogni condomino un piano oppure deve essere conteggiata in base ai millesimi di proprietà? Infine per una spesa individuale del proprietario di lire 822.100 lire, è giusto aumentare l'affitto dell'inquilino (che paga l'equo canone) di 3425,40 lire mensili?»*.

★★ Risponde [illegible] dottoressa Graziella Caldo: «L'imbiancatura delle scale costituisce spesa di manutenzione straordinaria alla quale l'inquilino [illegible] deve essere chiamato a partecipare. L'accordo dell'Unione piccoli proprietari, Sindacato Inquilini, Associazione amministratori ha stabilito che tale spesa sia a carico del proprietario.

«Ma il padrone [illegible] casa può, in base all'art. [illegible] della legge dell'equo canone (n. 392 del '78) richiedere un aumento del canone pari al 5 per cento della spesa sostenuta. Proprio la somma indicata dalla lettrice di 3425,40 lire mensili rappresenta il 5 per cento ripartito in dodici mesi della spesa individuale sostenuta dal proprietario (come prevede la legge) e può essere chiesta all'inquilino se è relativa a un'opera di [illegible] ne straordinaria [illegible] rilevante entità. In quanto alla sostituzione dei canali di scolo la spesa va ripartita in base ai millesimi».

Un consiglio per Corradina di Vercelli: *«Abito in un condominio* — scrive — *dove [illegible] stato rifatto l'intonaco del muro [illegible] cinta, [illegible] stato messo lana di roccia nel sottotetto e saranno anche rinteggiati i vani-scala. Gli alloggi non sono tutti uguali e chiedo come debba essere ripartita la spesa per tutte queste opere»*.

★★ «Per i lavori di rifacimento dell'intonaco del muro di cinta — precisa Quirino Laratti, segretario generale del Sindacato amministratori — la spesa si divide in base ai millesimi di proprietà, lo stesso per la posa della lana di roccia nel sottotetto. Per la tinteggiatura dei vani scala si distingue: in base ai millesimi se vi è installato un ascensore; se l'ascensore non c'è, si applica l'art. 1124 del Codice Civile, metà della spesa in base [illegible] millesimi di proprietà e l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo». Precisa l'esperto: «Il criterio di ripartizione deve essere sempre approvato dall'assemblea di condominio che decide l'esecuzione dei lavori».

Mario Busi [illegible] Casale vuol sapere: *«Cadono frammenti di gocciolato dai balconi e occorre ripararli: i condomini del pianterreno non hanno balconi. Devono o no partecipare alla spesa?»*

★★ Risponde Quirino Laratti: «Se la riparazione riguarda la soletta in cemento dei balconi [illegible] gocciolatoio sagomato nella parte sottostante, la spesa va ripartita esclusivamente a metri lineari ed interessa soltanto le unità immobiliari dotate di balconi». Il che significa che chi non ne ha non può essere costretto a pagare per un bene altrui, che non utilizza.

★ Da Anna Maria Farinetti e dal concorso per il menù di «Saper spendere» un piatto per il mare: sardine fresche in carpione. Aprire, diliscare, lavare e pulire bene mezzo chilo di sardine, infarinarle, friggerle e disporle in una terrina fonda. Friggere in poco olio una bella cipolla, mezza carota a fettine sottili, [illegible] za foglia di lauro, uno spicchio d'aglio, aggiungere un ciuffo di salvia; versare un bicchiere di aceto di vino e uno di vino bianco secco, lasciar intiepidire poi versare sulle sardine. Sono squisite il giorno successivo.

Simonetta

L'ing. Martin neopresidente dell'Api

Il Comitato direttivo della federazione tra le associazioni piccole e medie industrie del Piemonte ha eletto ieri all'unanimità il nuovo presidente regionale. E' l'ingegner Pier Enrico Martin, 43 anni, contitolare della Martin & C. di Porte di Pinerolo, un'azienda [illegible] cento dipendenti che produce sfere, rulli e articoli tecnici industriali di alta e altissima precisione. Succede all'ingegner Marengo.

In un breve discorso, il [illegible] presidente ha illustrato il suo programma: «E' mia intenzione privilegiare i rapporti con gli enti politici ed economici del Piemonte per evidenziare, se mai fosse ancora necessario, le esigenze dell'industria». *Ha proseguito:* «Le forze politiche devono rendersi conto che i provvedimenti tampone, i decreti legge e le stangate fiscali non servono ad altro che a procrastinare e rimandare nel tempo i problemi senza risolverli. Occorrono invece interventi seri, a carattere strutturale».

L'ingegner Martin sarà affiancato dal consiglio di presidenza composto da Carlo Persico, Armando Patti, Ferruccio Gallo e Paolo Vernetti.

[illegible] di cronaca

Soccorso dentistico festivo e notturno
in corso V. Emanuele 68, orario tarda 20.30 sino 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 542.408

INDIRIZZI UTILI

Tamburello A: è in palio 2° posto

Edilconsat-Salvi è l'ora decisiva

Allo sferisterio di Lungotanaro l'ultima gara casalinga degli astigiani - Petroselli o Pastrone?

ASTI — Per l'Edilconsat è giunta l'ora della resa dei conti: oggi pomeriggio (ore 17), allo sferisterio di Lungotanaro arriva il Salvi di Lugagnano che ha in comune gli astigiani posizione di classifica (secondo posto con 17 punti) e l'obiettivo mettere la parola fine campionato con la piazza d'onore, alle spalle campioni d'Italia del Bussolengo.

Partita «rovente», quindi, e solo per la temperatura «africana» che i giocatori e il pubblico troveranno in campo e sugli spalti, battuti implacabilmente dal sole. C'è la posta in palio, infatti, che è destinata ad alzare vertiginosamente la temperatura del match e il fatto che gli astigiani, oltre essere all'ultima gara casalinga, avrebbero, vincendo oggi, il posto d'onore praticamente assicurato.

L'ultima partita a Valgatara dovrebbe creare grattacapi a Marello e . Il Salvi, a volta, deve vincere, considerato che domenica prossima dovrà vedersela col Bussolengo, con tutto quello che ne segue.

Da questo intreccio situazioni, l'allenatore dell'Edilconsat, Angelo Ferrando, trae auspici favorevoli. «*Certamente vincendo oggi — spiega — il secondo posto non sfuggirebbe più. La squadra a Marmirolo si è espressa bene e tutti i giocatori hanno reso sullo stesso piano. Il pubblico chiede soprattutto spettacolo per compensare il "[illegible]zio della canicola" a cui sarà sottoposto sulle tribune*».

L'unica incertezza riguarda l'impiego nell'Edilconsat di Petroselli o di Pastrone come terzino: facilmente partirà il primo, anche se a Marmirolo non è parso psicologicamente al meglio.

Queste le probabili formazioni campo.

Salvi: Bertagnoli, Tore Biasi, Fanzanga, Armandino Biasi, Giorgio Biasi, Meante.

Edilconsat: Marello, Ferrero, Malpetti, Pastrone, Chiesa, Petroselli, Mogliotti.

Sugli altri campi si giocheranno: Negrar-Cavaion, Bussolengo-Marmirolo, Bassa-Travagliato. Riposa il Valgatara.

Franco Cavagnino

Tambass: ultime palpitanti fasi delle eliminatorie

Il torneo del Monferrato designa la quarta grande

Calliano e Vignale si contendono l'accesso semifinali - Già qualificate Grana, Portacomaro e Grazzano - Il calendario oggi

MONCALVO — Ultime palpitanti fasi del 7° torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa».

A conclusione di un lungo braccio di ferro, i quintetti di Calliano e Vignale si giocano oggi la quarta posizione in classifica per accedere alle semifinali assieme al Grana, al Portacomaro e al Grazzano. Il sorteggio per l'incontro di semifinale avverrà domani sera, alle 21, presso la sala dei patti di Moncalvo.

Programma dell'undicesimo turno di ritorno, ultimo del girone eliminatorio (inizio alle 17):

Calliano-Portacomaro: tutti i callianesi accorreranno sugli spalti, per fare sesto giocatore nella partita decisiva che oppone la loro squadra ai atleti di Celestino Ponzone. La linearità del campo, l'ottimo gioco d'assieme e le doti individuali di Durando e soci sembrerebbero favorire il Portacomaro.

Castell'Alfero-Vignale: sperando che il Portacomaro porti via almeno un punto da Calliano, per gli alessandrini è d'obbligo il bottino pieno. L'impresa possibile a patto che il volo Ghione e la spalla Assandri seguano alla lettera le disposizioni che impartirà il mezzovolo, campione d'Italia, Mimmo Basso. A parte ciò, il Vignale dovrà immediatamente famigliarizzare il muretto a semicerchio che imprime alla palla un distacco di 60 gradi. Pur tenendo conto del fattore campo, i tecnici di parte neutra portano i due quintetti sullo stesso piano.

Grana-San Giorgio: modesto San Giorgio non è avversario in grado di dare preoccupazioni ai campioni. Reduce da due sconfitte, Grana può recuperare energie in vista dell'incontro di semifinale che sabato prossimo lo opporrà al Calliano o al Vignale.

Moncalvo-Rocca d'Arazzo: gli ospiti sono più forti, ma hanno problemi di formazione: il Moncalvo vuole rappacificarsi con i tifosi, fornendo una prestazione in grande stile.

Grazzano-Tonco: impegno facilissimo che gli aleramici affrontano pensando più al Portacomaro, loro avversario delle semifinali, che non al Tonco.

Montechiaro-Montemagno: vittoria quasi certa e ultimi applausi per lo sfortunato quintetto montechiarese, semifinalista nell'81, ma tagliato fuori a causa dei gravi infortuni che l'hanno decimato.

Classifica: Grana punti 34, Portacomaro 32, Grazzano 30, Calliano 27, Vignale 26, Rocca d'Arazzo 23, Castell'Alfero 19, Montechiaro 16, Moncalvo 14, Montemagno San Giorgio 9, Tonco 8.

g. pr.

Il colpo di Billetta, uno dei più forti giocatori del Grazzano

[illegible] finali di campionato per la serie B, [illegible] di tamburello

Azzano, vincere per sperare In agguato c'è il Cremolino

ASTI — Primo l'Azzano con 23 punti, secondo il Cremolino con 22, terzo il Francavilla a quota 21: questa è la parte alta della classifica del campionato di tamburello di serie B, a due sole giornate dal termine del torneo.

Una graduatoria che scotta, considerato che c'è un solo posto disponibile per accedere nella poule promozione per la serie A.

Ed gli incontri di oggi pomeriggio (inizio 17) per le tre squadre che in due turni si giocheranno un'intera stagione: Azzano-Vigliano, Viarigi-Cremolino e Cocconato-Francavilla. Il quintetto di Vigliano è un po' l'arbitro della situazione, una situazione che per gli azzanesi è delicatissima e persino beffarda. Riposando l'ultima giornata, l'Azzano è costretto a dare il massimo per vincere, salvo poi accorgersi magari che lo sforzo potrebbe anche non bastare per spiccare il volo nella poule. Il Francavilla, infatti, oltre ad avere una partita in più da giocare, oggi pomeriggio ha i due punti in tasca a Cocconato, e altrettanto può dire il Cremolino, a che il Viarigi non si improvvisi «sgambettatore» lusso favorendo l'Azzano.

La penultima giornata del torneo è tutta quanta aggrappata a questi tre incontri, incontri di fuoco, perlomeno ad Azzano, in grado di garantire spettacolo ed emozioni.

L'ultima partita in calendario conta relativamente per la classifica; l'augurio è che Capriata-Chiusano accontenti almeno il palato. Il Chiusano è giovane, il Capriata batterai bene: i presupposti insomma non mancano. Riposa il Castelferro.

Sibona e Negro (Vigliano)

Ecco in dettaglio gli incontri e la classifica alla vigilia della penultima giornata: Viarigi-Cremolino, Capriata-Chiusano; Cocconato-Francavilla, Azzano-Vigliano. Classifica: Azzano 23, Cremolino 22, Francavilla 21, Castelferro 17, Chiusano 14, Vigliano 12, Viarigi 10, Capriata 9, Cocconato 0.

f. c.

Asti — Ecco le partite in programma oggi pomeriggio (inizio ore 17) nella poule finale del campionato di tamburello di serie D: Cerrina-Torino, Madonna dell'Olmetto-Meridiana, Grana-Calliano. Classifica attuale: Cerrina, Madonna dell'Olmetto, Torino e Meridiana 7 punti, Calliano 5, Grana 4.

La campagna abbonamenti dell'Asti Tsc

ASTI — La società Asti Tsc ha aperto ufficialmente la campagna abbonamenti per il prossimo campionato di calcio di Serie C2.

Ecco quote per 17 partite casalinghe dei «galletti»: tribuna centrale mila lire, tribuna laterale 110 mila, tribuna laterale ridotta 80 mila, gradinate 50 mila, gradinate ridotte 35 mila.

Le quote di abbonamento si ricevono, oltre che nella sede sociale di piazza Martiri della Liberazione, bar Cine, al bar Cocchi, al ristorante Genova, al bar Reale, al bar e al bar Speedy.

(f. c.)

Tonco o Monale il rebus promozione in B

ASTI — Saranno sufficienti le ultime due giornate di campionato per decidere squadra che verrà promossa dalla C alla B? Calendario alla mano, è improbabile: gli impegni di Tonco e Monale, che guidano la graduatoria a pari punti, sono ripartiti in modo tale da lasciar presagire l'evenienza sempre più probabile di uno spareggio in campo neutro.

Il Tonco di Artuffo gioca oggi (tutte le partite della serie C s'inizieranno alle 17) sullo sferisterio del Revigliasco e non dovrebbe incontrare intoppi di sorta; il Monale, invece, osserverà il turno di riposo, tifando ovviamente per il giovane quintetto avversario del Tonco.

Domenica prossima i ruoli, quasi a farlo apposta, si invertiranno, col Tonco fermo per la giornata riposo e il Monale in campo ad Antignano. Di qui si capisce che due giornate soltanto, a meno di clamorose sorprese, non basteranno a consacrare la formazione promossa.

Ma la giornata odierna non è solo incentrata rebus promozione: a Nizza, ad esempio, è in programma bello scontro fra i nicesi e il Torino terzo in classifica.

Ciclismo Udace domina l'Ompa

ASTI — La Società ciclistica amatoriale O di Castell'Alfero si è aggiudicato il trofeo riservato alle società nella ciclistica Udace svoltasi ad Asti su di un percorso cittadino e organizzata dalla Way Assauto.

Due i successi individuali: il primo opera Marello, nella gara riservata corridori di seconda serie, e il secondo di Grosso, per quella riservata ai prima serie.

Asti — Giorgio Tarabbio ha vinto in volata la seconda edizione del G Premio cicli «Comune di Cartosio» svoltosi su di un circuito collinare. Al secondo posto Scalia

Il prossi torneo di pallavolo in A1 vedrà gli astigiani degni antagonisti dei big

Iniezione di classe ed esperienza alla Riccadonna

Gli arrivi Lazzeroni aumentano il potenziale squadra - Uno sguardo alle avversarie

Nino Coco

ASTI — Riuscirà la Riccadonna a battere il Panini in campionato e non solo in amichevole, a superare la Robe di Kappa e a lasciarsi alle spalle nei «play off» solita Edilcuoghi?

Se lo chiedono i tifosi dopo che il mercato giocatori mutato volto alle protagoniste del prossimo torneo di «A 1». La Riccadonna è la squadra che fatto più; nel collaudato telaio dell'anno scorso iniettato classe (Lazzeroni) ed esperienza (Pilotti), guadagnando in compattezza e coprendo, senza classiche follie mercato, i ruoli cardine. In più ha un Berti (15 anni) che potrebbe essere l'autentica rivelazione campionato, un ragazzo seguire con molta attenzione. Arriverà ancora qualcosa. «*La squadra è cresciuta e in teoria* — dice il presidente — *rispetto al passato campionato, c'è stato un netto miglioramento*».

Guardando le avversarie, gli astigiani hanno «sorpassato» sulla carta, in fatto di completezza della (non va dimenticato che l'intelaiatura dello scorso anno ampie garanzie di amalgama), l'Edilcuoghi, in corsa per il polacco Swiderek, che ha molti estimatori ad Asti, e si avvicina competitività alla Panini che sta cercando di ingaggiare Squeo ma che dovrà superare il trauma della sostituzione di uno straniero regolare il finlandese Parkkali.

Resta irraggiungibile il Parma, immutato, e forse la Robe di Kappa che magari perso qualcosa come meccanismo di squadra, ma che conserva individualità pericolosissime, compreso il nuovo americano Howland.

Il resto delle squadre colloca come sempre alle spalle degli astigiani, partendo dal Gonzaga, passando per Padova, che poca e poco resta, a meno che lo jugoslavo Tasetski faccia da solo per sei, per Chieti Ravenna, che ha perso il meglio (Lazzeroni), per finire a Roma, che ha sbaraccato tutto, caricando di responsabilità una simpatica combriccola di giovani promesse.

Stando così le cose (e considerato che le due neopromosse avranno altri grattacapi che non quello infastidire le aspiranti ai play off), gli astigiani potrebbero scendere in campo per il terzo posto, concorrenza col Panini. Almeno così dicono la logica e la campagna di rafforzamento.

f. c.

Il Consiglio comunale di Saluzzo acquista lo stabile

Diventerà museo (dopo i restauri) la casa natale di Silvio Pellico

Sarà a disposizione di tutti con la raccolta delle opere del poeta «carbonaro» Quest'anno ricorre il 150° anniversario della pubblicazione de «Le mie prigioni»

SALUZZO — La casa natale di Silvio Pellico diverrà un museo. Lo ha deciso l'altra sera il Consiglio comunale che ha approvato l'acquisto dell'immobile di piazza Mondagli per una spesa di 120 milioni. Si è così conclusa una vicenda che si trascinava da anni, da quando cioè l'attuale proprietario della casa — il professor Silvio Einaudi, noto poeta dialettale — aveva offerto l'immobile «a prezzo politico» a un ente pubblico.

«Lo scorso anno — spiega il figlio del poeta, Donatello Einaudi — sollecitammo il Comune per un intervento urgente: la casa è infatti disabitata da molti anni e ha bisogno di opere di manutenzione. Del fatto si interessarono anche Italia Nostra e la Regione».

L'assessore ai Lavori Pubblici del Comune, architetto Battisti, fece un sopralluogo per valutare lo stato dell'immobile che è formato da cinque alloggi e da alcuni magazzini: inoltre nell'alloggio che fu della famiglia Pellico c'è un grande salone con affreschi. Proprio qui dovrebbe essere realizzato il proposto museo che raccoglierebbe opere e testimonianze del «martire dello Spielberg».

«Abbiamo avuto molte offerte e richieste da privati — prosegue l'avvocato Einaudi — ma mio padre, che si considera più un custode della casa che non un proprietario, ha preferito portare avanti le trattative con il Comune in modo che la casa sia restaurata e messa a disposizione del pubblico».

L'acquisto verrà così siglato proprio in occasione dell'anniversario della pubblicazione de «Le mie prigioni».

Per questa ricorrenza a Saluzzo si sta da tempo preparando un programma di manifestazioni dedicate alla figura del Pellico che si terranno il prossimo autunno nella nuova biblioteca civica.

Alberto Gedda

Arrestato [illegible] di Peveragno

OLIVETTA S. MICHELE (Imperia) — Un commerciante di Peveragno (Cuneo) è stato arrestato ieri mattina al valico italo-francese di Fanghetto, in Comune di Olivetta S. Michele, perché trovato dalla Guardia di Finanza in possesso di un assegno circolare di 25 milioni.

E' Giovanni Macagno, di 28 anni, che, diretto in Piemonte attraverso il valico che porta alla strada del Colle di Tenda e che obbliga ad un passaggio in Francia, non ha dichiarato il possesso del titolo di credito ed è stato tradotto al carcere «S. Tecla» di Sanremo.

Cavallermaggiore

Due bambini annegati in uno stagno

La notizia in altra pagina

Taccuino

CUNEO
CORSO: Il volto dei potenti.
FIAMMA: Un mercoledì da leoni.
ITALIA: La vergine viziosa.

ALBA
EDEN: chiuso per ferie

BENE VAGIENNA
ALLODI: I fichissimi, con D. Abatantuono

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Io e Caterina, con A. [illegible] (1981, brillante)

BOVES
NUOVO: Le cicale, di [illegible] Lattuada (1980, commedia)

BRA
POLITEAMA: Tre tigri contro tre tigri.
VITTORIA: Amici miei.

BUSCA
LUX: Qua la mano, con A. Celentano

CHERASCO
GALATERI: Sweet savage.

CORTEMILIA
NUOVO: Ciao nemico.

DRONERO
IRIS: Il grande ruggito.

LIMONE PIEMONTE
LUX: Agente 007 solo per i tuoi occhi.

MONDOVI'
CORSO: Il marito in vacanza.
ITALIA: U-Boot 96.

ORMEA
ARISTON: Eccezzziunale... veramente.

PIASCO
LA ROSA: Car crash.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Un sacco bello.

SALUZZO
CIVICO: Il commissario Nico.
SPLENDOR: La ragazza super.

SAVIGLIANO
RITZ: La dottoressa preferisce i marinai.

VERZUOLO
CORSO: Attenti a quel P.2.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, piazza Galimberti
Alba: Settimo, via Cavour
Bra: S. Rocco, via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco
Mondovì: Zilla, via Meridiana
Saluzzo: Rubo, corso Piemonte

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre [illegible], tel. 0171 - 67 046; Alba 0173 - 43 306; Bra 0172 - 43 040; Ceva 0174 - 71 006; Fossano 0172 - 62 003; Mondovì 0174 - 45 014; Saluzzo 0175 - 45 752; Savigliano 0172 - 361 153

I fratelli Damilano, Masante e Raineri tra i partenti

Con i campioni alla «Chaminado» intere famiglie da tutt'Italia

Sei punti di partenza lungo la Valle Grana

CASTELMAGNO — Anche podisti stranieri partecipano oggi alla 10ª edizione della «Chaminado», patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo», con partenza dai vari paesi della Valle Grana e arrivo all'albergo-rifugio «La tana d'la marmota» a cento metri dal Santuario di Castelmagno. Sono monegaschi e francesi in villeggiatura nei centri della valle che intendono dimostrare doti di camminatori e confrontarsi con i colleghi italiani, presenti in massa alla marcia alpina che sta diventando famosa in tutta Italia.

E' sufficiente, al proposito, scorrere l'elenco degli iscritti per leggere nomi provenienti da ogni regione, anche dalla Campania (come la famiglia Notabella, composta dal padre Renato e dai figli Roberto e Enzo). Al via da Vignolo, oltre ai fratelli Damilano, ci saranno anche tutti i migliori, fra i quali Enrico Masante, vincitore di tre edizioni.

«Abbiamo superato i 600 iscritti — dice Emma Ferrero, del comitato organizzatore — *ma non è ancora possibile prevedere il numero esatto dei concorrenti perché le iscrizioni saranno accettate fino a mezz'ora prima della partenza dai vari Comuni».*

b. a.

Ecco i punti di partenza (a scelta dei partecipanti):

Vignolo ore 8, Cervasca 8,15, Bernezzo 8,30, Valgrana 9,15, Monterosso 9,45, Pradleves 10,15.

Ora massima di arrivo a Castelmagno alle 14; il traffico automobilistico sarà bloccato nel tratto Pradleves-Castelmagno dalle 9,30 alle 12,30.

Le buone pesche di Canale

CANALE — «Fiera del pesco» *da stamane fino a domenica prossima. Alla sua quarantesima edizione la rassegna sarà inaugurata alle 10 sulla piazza Italia mentre per le vie del paese sfileranno majorettes, gruppi folcloristici, bande musicali di Canale, Cisteggio, Refrancore, Govone. Ai turisti si distribuiranno pesche allo spumante. In piazza Trento e Trieste si apre una fiera commerciale, novità di quest'anno. In una novantina di stands sono esposti prodotti locali: ortofrutticoli, artigianali e industriali.*

Alle ore 18 mostra-mercato-concorso delle pesche che si ripeterà ogni giorno, per tutta la durata della fiera.

Le pesche, prodotto tipico e rinomato delle colline del Roero, spuntano da 600 a 700 lire al chilogrammo.

g. f.

ECONOMICI

MOTIVO famiglia [illegible] telefonare 0173-070 130 escluso perditempo

Il cadavere del ragazzo trovato in un alloggio di Mondovì, città «tranquilla»

Se una morte fa scoprire la droga

Non ci sono più dubbi: il giovane di Milano stroncato da un'overdose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONDOVI' — Muore un ragazzo di vent'anni, ucciso dalla droga, e una città prima si stupisce, si guarda disorientata e poi si interroga. La storia, il tragico destino di Cosimo Damiano Santoro, trovato morto nel suo alloggetto all'ultimo piano di un vecchio edificio di via Santuario 5, colpito — come è emerso dall'esame necroscopico fatto dal medico legale — da «collasso cardiocircolatorio dovuto a sostanze stupefacenti», si incrocia con quella di una città, con la vita di tutti i giorni, con i commenti ora un po' allarmati della gente, con la paura della droga.

Cosimo — ma in città è più conosciuto con il secondo nome, Damiano — arriva da Milano; originario di San Giovanni Rotondo (provincia di Foggia) ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza nel capoluogo lombardo. E lì, si dice, ha conosciuto la droga, il mondo degli stupefacenti, una rete molto stretta da cui è difficile uscir fuori.

A maggio, Damiano arriva a Mondovì. In via Torino, nella parte industriale della città, ha dei parenti, per un po' vive con loro. Probabilmente, per Damiano Mondovì significa molte cose: allontanarsi da un certo giro, mettere un muro invalicabile tra la sua vita e la droga.

Cerca un lavoro per mettere a frutto il corso da vetrinista seguito a Milano. «*Ma questo* — dicono ai servizi sociali del Comune — *non era forse il problema più urgente per lui. Senza dubbio voleva uscire da quella cosa, voleva dare una svolta alla sua vita*». Quindici giorni fa cambia sistemazione: lascia la casa dei parenti e, con l'aiuto delle assistenti sociali, trova due stanze in via Santuario.

«*Un ragazzo molto solo* — dice Massimo Schinco, psicologo ai servizi sociali — *con un'estrema difficoltà a comunicare. A Mondovì non aveva molti amici, qualche volta ci ha dato una mano, come volontario, per l'assistenza agli handicappati*».

La morte, per Damiano, arriva lunedì notte. I vicini non lo vedono più uscire di casa, qualcuno, che abita all'ultimo piano del palazzo di fronte, lo nota riverso sul pavimento. Giovedì intervengono i carabinieri, sfondano la porta, lo trovano rannicchiato accanto alla brandina. Accanto tracce di droga, forse eroina o morfina.

La notizia della sua morte fa il giro della città, si fanno mille congetture. Droga, ma anche suicidio, addirittura omicidio. Il capitano Raffaele Luchezza, comandante dei carabinieri di Mondovì, sgombra il campo da ogni altra ipotesi: «*La perizia del medico legale parla chiaro: collasso cardiocircolatorio. Forse il suo fisico ha ceduto*».

E così si arriva alla droga, un fenomeno che a Mondovì, Cuneo, Alba, Savigliano e praticamente in tutta la «Granda» è ormai presente, diffuso, inquietante. «*Qui tutto è ancora molto sommerso* — ripetono Massimo Schinco, Francesca Giacone, Marilena Giuberga dei servizi sociali — *difficile da quantificare, da conoscere*».

Luigi Sugliano

Si è tolta la vita a 25 anni credendo di essere ammalato

Dopo 20 ore d'agonia è morto lo studente che si era buttato dal tetto di casa - Forse aveva un esaurimento nervoso dovuto agli esami

CUNEO — Non è sopravvissuto alle gravissime ferite per la caduta dall'altezza del quarto piano: tutti i tentativi dei medici del centro di rianimazione dell'ospedale S. Croce sono stati vani. Venerdì notte Elio Castellano, lo studente universitario di 25 anni che si è gettato dalla mansarda di via Rostagni 14 è morto. «*Sono ammalato*», aveva lasciato scritto su un foglietto trovato accanto alla finestra.

Ai funerali, che si svolgeranno lunedì alle 16,45, parteciperanno i tanti amici che aveva, che gli volevano bene, che lo stimavano. Elio Castellano aveva sostenuto la scorsa settimana un esame importante alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino.

Elio Castellano

Ora si accingeva a preparare la tesi di laurea. Forse l'impegno profuso nello studio, l'ansia di riuscire a superare gli esami, le moltissime ore dedicate con tenacia ai libri gli hanno causato la depressione nervosa che mercoledì scorso l'ha indotto a salire dall'alloggio in cui abitava con i genitori in via Rostagni 14 alla mansarda all'ultimo piano dello stesso edificio.

Vi si è chiuso dentro, ai genitori non aveva detto nulla. La sua scomparsa era stata denunciata alla questura. I familiari erano allarmati per questa sua inspiegabile sparizione. Non se ne facevano una ragione: l'ambiente familiare era sereno, tranquillo.

Nella mansarda — dove nessuno ha pensato di cercarlo — è stato sintanato per tre giorni, a lottare con le ombre e le angosce di un esaurimento nervoso. Poi, alla mezzanotte di venerdì, la tragica decisione: ha scavalcato il parapetto si è lasciato cadere sull'asfalto della strada. Venti ore di agonia, poi la morte, così assurdamente cercata.

Giorgio Ravasi

Deciso dal Consiglio comunale a Bra

In Procura e alla Regione i conti del «Cantè j'oeuv»

BRA — Sarà la Regione a stabilire l'entità del contributo da erogare all'Arci Langhe per l'edizione 1981 del festival «Cantè j'oeuv». A distanza di oltre un anno, il consiglio ha accolto all'unanimità la proposta mediatrice del sindaco Piero Fraire, che è riuscito a conciliare i diversi punti di vista, suggerendo di rimettere alla Regione la decisione sull'ammontare del contributo e quindi il giudizio sulla congruità del bilancio presentato dall'Arci.

Il sindaco «confortato dal voto del consiglio» ha deciso di trasmettere alla magistratura il rendiconto finanziario della manifestazione, insieme con i verbali delle sedute.

Dell'esistenza di un'inchiesta sulla contabilità di «Cantè j'oeuv», pare in seguito a una denuncia anonima giunta alla Procura della Repubblica di Alba, si è parlato in pubblico per la prima volta giovedì sera in consiglio comunale. Dall'intervento dell'assessore alla cultura, Porro, è emerso che proprio la notizia dell'interessamento della magistratura ha determinato il ritardo nell'erogazione del contributo di 50 milioni da tempo stanziato dalla Regione.

L'assessore regionale Moretti sarebbe stato indotto ad una maggior cautela da voci su presunte irregolarità e su un'indagine della Procura: di qui il rimpallo della patata o «uovo bollente».

g. n.

Accesa riunione in Consiglio a Fossano

Dopo le polemiche del muro ora quelle sul parcheggio

FOSSANO — L'amministrazione comunale non modificherà la sistemazione a parcheggio della piazza della frazione S. Sebastiano, a meno che il progetto non sia bocciato dall'Anas: questa la conclusione del lungo dibattito sulle interpellanze del consigliere [illegible] e Ghiselli [illegible] in consiglio. Secondo il sindaco Calandri e il vice sindaco Mana, la delibera di giunta [illegible] [illegible] della maggioranza degli abitanti della frazione, chiamati a pronunciarsi con un referendum sull'opportunità di abbattere il muro della scuola per far posto appunto al parcheggio, laterale alla strada statale Cuneo-Fossano.

Interventi e repliche hanno toccato [illegible] del progetto [illegible] per la situazione di pericolo che si verrebbe a creare sulla strada statale. [illegible] Provano annunciando un ricorso all'Anas [illegible] che già ancora hanno suscitato curiosità e polemiche.

Più esplicito il riferimento del consigliere Ghiselli: «Sarà certo un caso che la proprietaria del bar di S. Sebastiano [illegible] di due dei componenti del consiglio di frazione [illegible] un fatto che è sotto gli occhi di tutti». [illegible] [illegible] di frazione» [illegible]

g. n.

TUTTE LE MANIFESTAZIONI GLI SPETTACOLI E GLI APPUNTAMENTI IN RIVIERA E IN COSTA AZZURRA

Bertoli stasera a Pietra

Il cantautore emiliano proporrà i suoi vecchi successi e il nuovo «Album» - A Varazze poesia svedese - A Savona, Brasil tropical

La rassegna della Poesia e Cultura svedese si sposta stasera a Celle, per il concerto itinerante (ore 21,30) dei musicisti scandinavi Sven Albaeck, Susanne Rosenberg e Jan Akerlund. Sempre a Celle, stasera alle 20,30, parte la marcia «*Camminando sotto le stelle*».

Domani [illegible] alle 22 alla nuova discoteca «*Il Gombo*» di **Varazze**, elezione di Miss Teen-Ager, eliminatorio provinciale del concorso nazionale che lanciò in passato «stars» come Milly Carlucci e Gloria Guida. (r. bg.)

Uno show come il caffè: nero, caldo e dolce. Così si presenta lo spettacolo che questa sera, a Savona, animerà al Priamar la tolda. E' di scena il balletto di Rio de Janeiro «*Brasil Tropical*» con le sue stupende danzatrici, i suoi fantastici costumi e le musiche più inebrianti. Comincia alle 21.

Alle 21 nel teatro all'aperto di **San Bernardo in Valle**, il Teatro delle Briciole di Lerici presenta «*Affé che burdelo d'intorno au castelo*» di Giuliana Dettoni. Alle Fornaci di Savona prosegue, alle 16, il torneo di calcio giovanile. Seguirà un'esibizione di calcio femminile.

Ad **Albissola Superiore**, nell'oratorio di Santa Maria Maggiore, concerto «polacco» per violino e pianoforte.

Domani alle 21,30, ad **Albisola Marina**, concerto itinerante di musiche popolari svedesi con canti e danze.

A **Millesimo**, questa sera, alle 21, veglionissimo con il complesso «*I Langaroli*» e, quindi, alle 24, a chiusura del luglio millesimese, fuochi artificiali.

Bormida conclude la 2ª Festa delle castagne secche: giochi, stands gastronomici e, alle 20, ballo all'aperto con «*Nuovo Il folk*».

A **Orco Feglino**, a iniziativa dell'Associazione Alpini, 9ª Festa della montagna sul Colle di S. Giacomo. Raduno alle 10, Messa alle 11, rancio sociale alle 12,30 e, quindi, alle 16, consegna di targhe ricordo.

Ad **Osiglia**, con partenza alle 15, si svolge l'8° giro podistico.

A **Rocchetta di Cairo**, invece, [illegible]corso ippico Maspell, gara di bocce a coppie alle 15 e grande veglia danzante, alle 21, con «*I Brav'om*». (g. p. c.)

Questa sera alle 21,30 ad **Albenga**, teatro all'aperto con la rappresentazione teatrale del *Galateo di monsignor Della Casa*, messo in scena dalla compagnia Attori e Tecnici. L'iniziativa è dell'assessorato comunale al turismo.

A **Salea d'Albenga** concerto della banda «*Giuseppe Verdi*». Organizzato dal Circolo Nautico regata «*Trofeo Rironda Albenganese*» per F. Junior, 420-470, Europa-Laser.

Serata conclusiva del Festival dell'*Avanti!* (piazza Corridoni). Parteciperà la cantante folk argentina Norma Arenas.

Ad **Andora** sagra dei «cunaljun» nella frazione di Conna. Sempre ad Andora un torneo di calcio estivo in notturna sul campo di calcio dell'aeronautica.

A **Ceriale**, con ritrovo alle 16,30 e partenza alle 17,30, sesta edizione di «*Tutti a pei*», maratona podistica di 15 km.

Ad **Alassio**, questo pomeriggio, spettacolo gratuito del complesso «*Gli sbandieratori di Asti*».

A **Loano** dalle [illegible] alle 10,30 corteo di barche verso il largo per la «*Benedizione del mare*» sul relitto di un piroscafo affondato nella prima guerra mondiale. L'iniziativa è dell'Associazione marinai di Loano e del Circolo nautico. Alle 21 nel teatro all'aperto «*I giardini del principe*» di Loano, il professor Franco Gallea introdurrà la «*Seconda rassegna di poesia e di folclore della Liguria*». (r. ar.)

Concerto del cantautore Pierangelo Bertoli, l'autore di «*Eppure soffia*», «*A muro duro*» e «*Pescatore*», stasera alle 21,30 al campo sportivo di **Pietra Ligure**.

A **Finale Ligure**, 2ª giornata della Mostra di Antiquariato. Sempre a Finalborgo caccia al tesoro «*Dall'alba al tramonto*».

A **Spotorno**, 3ª giornata dedicata alla gastronomia ligure, nei locali dell'*Aris* spotornese; dalle 18 alle 24, sulla terrazza sul mare alla Foce.

Oggi pomeriggio sempre a Spotorno anche una gara di pesca al bolentino a coppie al Molo S. Antonio. (r. bg.)

Bertoli a Pietra L.

Altri cinque spettacoli di lusso per la «lunga estate» di Verezzi

Martedì e mercoledì «Emma B. vedova Giocasta» con Valeria Moriconi - Seguiranno «Antigone» di Sofocle, «Le allegre comari di Windsor», «Sogno di una notte di mezza estate» e «Elena»

BORGIO VEREZZI — *Mentre «I due gemelli veneziani» di Goldoni si apprestano a salpare ancora per una «tournée» che li condurrà su e giù per l'Italia sino a tutto agosto, all'orizzonte della stagione di prosa di Verezzi si profila la prima rassegna nazionale* «Il teatro classico per i nostri giorni».

Altri cinque spettacoli di lusso che, a cura del comune di Borgio Verezzi, si succederanno in Piazza S. Agostino, con inizio alle 21,30, da martedì prossimo al 5 agosto: «Alcuni sono in esclusiva per l'Italia settentrionale, e tutti lo sono per la Liguria», *precisa il sindaco, Enrico Rembado.*

Lo scopo dell'iniziativa è quello di proporre due importanti momenti del teatro classico (tragici greci e commedia shakespeariana) anche perché, come osserva Rembado, «Verezzi, per la sua morfologia, è molto simile alla terra di Sicilia, dove la tragedia greca vive ogni anno la sua più antica tradizione».

E' un appuntamento culturale di prestigio, e lo ha riconosciuto anche Sandro Pertini, che ha offerto alla rassegna la Coppa d'argento del Presidente della Repubblica.

Il prezzo del biglietto è di L. 13.000 (10.000 il ridotto); quello dell'abbonamento (in due turni: debutto o replica), per quattro spettacoli, «Antigone» *escluso, è invece di L. 45.000.*

«Lo sforzo sostenuto è stato notevole. Speriamo che il pubblico ci ripaghi con la sua massiccia presenza», *afferma ancora Rembado.*

Questo è il programma, in dettaglio. 27 e 28 luglio: «Emma B. vedova Giocasta» *di Alberto Savinio. Ne è grande protagonista Valeria Moriconi: affezionata a Verezzi, aveva promesso di portare questo eccezionale monologo in piazza S. Agostino, per la gente del paese. E' stata di parola. La regia è di Egisto Marcucci, le scene e i costumi sono di Maurizio Balò.*

29 luglio: «Antigone» *di Sofocle, nella traduzione e versione di Roberto Lerici. Con Marina Malfatti, ne è protagonista Antonio Salines, che si occupa anche della regia. Altri interpreti sono: Isabella Guidotti, Gianni Galavotti e un finalese, Roberto Tesconi, detto «Cucciolo».*

30 e 31 luglio: «Le allegre comari di Windsor», *di Shakespeare. E' un successo personale di Bianca Toccafondi, nei panni della signora Quickly, affiancata da Carlo Hintermann (Falstaff). La regia è di Nucci Ladogana, e scene e costumi sono di Carlo Savi.*

2 e 3 agosto: «Sogno di una notte di mezza estate» *di Shakespeare, nella traduzione di Giorgio Melchiorri e di Antonio Calenda, il regista. E' uno spettacolo pirotecnico, con soluzioni sceniche d'effetto, e un «cast» di tutto rispetto: Mario Scaccia, Eros Pagni, Luigi Pistilli, Roberta Herlitzka e Anna Nogara. Scene e costumi sono di Paolo Tommasi.*

4 e 5 agosto: «Elena» *di Euripide, nella traduzione di Lorenzo Salveti, che cura pure la regia. Con Edmonda Aldini, Osvaldo Ruggieri e Maria Grazia Grassini, lo spettacolo è stato presentato in «prima» nella Valle dei Templi, al Festival di Siracusa.*

Stefano Delfino

I fuochi ad Arma e tante fiaccole in mare a Imperia

Ultimo giorno di festa al Parasio di **Porto Maurizio**: si concluderà, infatti, oggi la tradizionale manifestazione rionale iniziata venerdì.

A **Borgo Marina** (Imperia) il Circolo velico ha organizzato, per le 21,30, una suggestiva fiaccolata in canoa.

Sempre oggi, a **Caramagna** al Moccambo Blu, alle 21, avrà inizio la «1ª Sagra dei baci», un tipico dolce locale.

Partirà alle 10,30 da **Torria**, la «*Marcia dei Cianassi*». Nel pomeriggio, alle 17, esibizione di paracadutisti, provenienti anche dalle scuole francese e svizzera. Una serata danzante concluderà la festa organizzata dalla Pro Loco e patrocinata da «*La Stampa*».

A **Chiappa**, una frazione di S. Bartolomeo al Mare, si svolgerà la «*Sagra dell'Olio Extra Vergine d'Oliva*». I «*New Trolls*» si esibiranno questa sera, in un concerto, alla discoteca Futura di Diano Castello.

Ci sarà anche festa ad **Acquetico**, in Valle Arroscia.

A **Gazzo**, invece, avrà luogo la tradizionale sagra dei funghi.

A **Vessalico**, questa sera alle 21, sul sagrato della chiesa parrocchiale, [illegible] il complesso «*Le Quattro Stagioni*», diretto dal maestro Arrigo Paglini. (r. s.)

Grande spettacolo di fuochi artificiali sul mare [illegible] alle 22 a **Arma di Taggia** in occasione dei festeggiamenti di Sant'Erasmo.

Nel centro storico di **Taggia**, in via Soleri, piazza delle Due statue, si svolge oggi il mercato dell'antiquariato artistico.

A **Ospedaletti**, nella palestra di [illegible] d'Asché, alle 10,30 esibizione di minibasket.

Alle 21,30, sul lungomare di Ospedaletti, grande serata gastronomica organizzata e condotta dai personaggi di «Radio National 102».

Alle ore 8, in piazza Colombo a **Sanremo**, partenza della gara di ciclismo «*Trofeo Formaggini*». Il percorso comprende San Romolo e Madonna della Costa. Ancora a Sanremo appuntamento con l'orchestra sinfonica, all'auditorium Franco Alfano. Alle 21,15.

A **Bordighera**, in piazza Viale, alle 21,30 il Teatro di Genova presenta il «*Re Cimbellino*» di Shakespeare.

Si inaugura domani sera a **Bordighera** il 35° «Salone internazionale dell'umorismo» il cui tema quest'anno è «Pace e amore».

Oggi a **Ventimiglia** tradizionale giornata commerciale di svendita «*A desbaratu*» organizzata dalla locale associazione commercianti. In frazione Latte seconda giornata della «*Festa dei fiori*».

Sulla Costa Azzurra ad Antibes Fort Carré da ieri sera e sino al 5 agosto proseguono le rappresentazioni della rivista «*Casino story*» ad opera della troupe del Casino de Paris.

Invitati 400 giovani turisti

Casinò, stasera festa «Under 20»

SANREMO — Tutto pronto per il «gala di mezza estate», questa sera al Roof Garden del Casinò. Per un giorno, come vuole la tradizione, il terrazzo-dancing della casa da gioco sarà affollato esclusivamente da giovanissimi, italiani e stranieri.

«*Il "gala"* — ha spiegato il presidente dell'azienda di soggiorno, Carlo Poletti — *è infatti riservato a ragazze e ragazzi tra i 16 ed i 20 anni. E' tutto gratis. Gli alberghi, i ristoranti, gli stabilimenti balneari e vari organismi turistici e vacanzieri su nostro invito, di anno in anno, ci segnalano villeggianti, giovani che desiderano e meritano di essere i protagonisti della serata. E' la festa della giovinezza, un nostro modo di dire grazie agli ospiti sotto i 20 anni che hanno scelto Sanremo per trascorrere la loro estate*».

Si tratta di un appuntamento molto esclusivo. In questo periodo, infatti, la città è strapiena di turisti. Di ogni età. I posti al Roof Garden esigono ferree selezioni. Per settimane, quindi, dura la «caccia all'invito». Stasera al Casinò danzeranno, prenderanno il gelato, faranno nuove amicizie, [illegible] conteranno le loro avventure [illegible] giovani. Altrettanti, purtroppo, sono rimasti a [illegible] asciutta e sperano di essere favoriti dalla sorte la prossima estate.

L'idea del gala è nata 8 anni fa all'allora presidente dell'azienda, Bruno Stilli. La manifestazione poi è letteralmente esplosa con l'avvento di Carlo Poletti.

Al Roof del Casinò, stasera, a partire dalle 20,30 sino all'alba, i [illegible] ospiti danzeranno con l'orchestra di Sergio Nanni. (r. b.)

Parte domani la sesta edizione del tradizionale «Festival» organizzato dal Comune

Ventimiglia, musica antica in chiesa

Brani di Mozart, Schubert, Haydn, Bach e altri autori - Si concluderà martedì 3 agosto

VENTIMIGLIA — Nella chiesa «sconsacrata» di San Francesco, a Ventimiglia Alta, lunedì alle 21,15 si terrà il primo concerto del «Festival di musica antica» che quest'anno celebra il suo sesto anniversario. La rassegna, che di anno in anno richiama nella città di confine schiere sempre più nutrite di turisti e appassionati dell'arte musicale, è realizzato dal Comune, dall'Ente provinciale per il turismo e dall'Azienda di soggiorno.

«L'idea — hanno dichiarato gli organizzatori — è semplice: divulgare la conoscenza dei capolavori musicali del passato nel quadro delle celebrazioni storiche della nostra città, culminate con la regata sul [illegible] che si svolgerà ad agosto. Ventimiglia offre scenari splendidi per ospitare concerti, in questo modo facciamo cultura e turismo».

La rassegna, che prevede quattro spettacoli musicali pregevolissimi, si chiuderà martedì 3 agosto. «Questa 6ª edizione del "Festival" — ha dichiarato Rita Peiretti, che ha curato l'opuscolo pubblicitario e informativo della manifestazione — ruota attorno ad un centro di interesse geograficamente ben delineato: la musica dei compositori austriaci e tedeschi nel corso del XVIII secolo. Il primo concerto, usando il fortepiano quale recupero di sonorità originali, propone un programma di autori del classicismo viennese. L'ultimo è interamente dedicato ai compositori tedeschi. Gli altri hanno un carattere monografico. Ascolteremo Mozart e Bach».

Lunedì 26 luglio il programma prevede «L'età del fortepiano» con musiche di Haydn (3 canzoni scozzesi), Dittersdorf (sonata in mibem. maggiore per viola e forteplano) e Schubert.

Mercoledì 28 luglio: trio barocco Kammermusik (con Ubaldo Rosso, Rita Peiretti, Claudio Ronco), Mozart (sonata in fa maggiore K.13, andante maestoso, allegro grazioso).

Sabato 31 luglio sarà di scena il violoncello di Anner Bijlsma. Musiche di Bach.

Domenica 1 agosto: Anner Bijlsma e musiche di Bach (seconda suite in re minore Bmw 1008).

Martedì 3 agosto: gruppo di strumenti antichi di Verona, Marco Di Pasquale, Maria Paola Zannoni, Chiara Veneri e Hugh Ward Perkins eseguiranno brani di Pez, Telemann, Bach, Quantz e Schenck. r. b.

Croce Bianca festeggia anniversario

ALBENGA — La Croce Bianca di Albenga celebra oggi il [illegible] anniversario di fondazione.

Nell'occasione viene inaugurata una nuova ambulanza «Fiat 238», che è stato possibile acquistare con i fondi offerti dai militi dell'ente e da alcuni benefattori.

L'autolettiga è attrezzata come centro mobile di rianimazione grazie al contributo finanziario di un gruppo di agricoltori albenganesi. In un prossimo futuro il presidente della Croce Bianca, prof. Paolino Sannazzari, intende anche ristrutturare il reparto bagni e docce pubblici della sede di piazza Petrarca.

Dalle prime ore di ieri un fiume ininterrotto di auto ai caselli autostradali

In Riviera è il weekend più caotico

Spesso sono pochi i caselli aperti, gli automobilisti costretti a lunghe code - Presi d'assalto anche i percorsi alternativi: scoppiano le strade dell'entroterra - La vecchia Aurelia mostra tutti i suoi limiti

E' «tutto esaurito» anche alle Fornaci

SAVONA — La [illegible] delle Fornaci sta vivendo la sua grande stagione. I quindici stabilimenti balneari hanno raggiunto il tutto esaurito, al pienone contribuiscono insieme ai savonesi turisti piemontesi e lombardi.

Il quartiere è una piccola oasi all'interno della città, con i negozi che applicano l'orario estivo (apertura anche nei giorni festivi), gli esercizi pubblici in grande espansione, un afflusso «sommerso» non quantificabile di turisti e tante manifestazioni.

«*Secondo una nostra stima il movimento turistico è aumentato in queste ultime settimane del 50%. Un tempo* — osserva Leonardo Bruzzone, presidente del consiglio di circoscrizione — *si era parlato di costituire un'azienda di soggiorno estendendo magari le competenze di quella di Albissola anche alla nostra città o alla nostra circoscrizione. Poi non se ne è fatto più nulla. Bisognerebbe riprendere il discorso*».

Che alle Fornaci le cose non vadano male è dimostrato anche dall'incremento che hanno avuto gli esercizi pubblici con l'apertura di nuovi bar e, soprattutto, di nuove pizzerie e ristoranti. «*Una di queste* — dice — *ha persino chiesto di poter tenere aperto sino alle 3 del mattino tanto è l'afflusso di clienti*». n. s.

SAVONA — Il weekend più caotico della stagione: così è stato definito dalla polstrada di Savona, Finale, Genova e Carcare.

Un fiume ininterrotto di auto, dalle prime ore di ieri mattina, si sta avvicinando, lentamente, alle spiagge della Riviera. Ancora una volta code impressionanti ai caselli di Zinola e dell'Autostrada dei Fiori. Un «serpente» lungo sette chilometri, composto da auto, camper e autoarticolati. Per gli automobilisti, bloccati per ore sotto un sole implacabile, è un'esperienza traumatizzante.

E sono sempre pochi, rispetto alle esigenze, i caselli aperti. «*I tecnici* — spiegano gli esattori di Zinola — *dicono che le barriere "chiuse" hanno lo scopo di limitare l'intasamento sull'autostrada, ma il risultato più evidente è quello delle code. Un altro fattore negativo sono i caselli meccanizzati. L'utente deve avvicinarsi alla giusta distanza dall'erogatore, premere un pulsante ed afferrare il biglietto. Una manovra che moltiplicata per migliaia di volte rallenta in modo sensibile il flusso delle auto in entrata*».

Presi d'assalto anche i percorsi «alternativi»: la nazionale Piemonte è stata percorsa da moltissimi turisti, che l'hanno preferita alla Savona-Torino.

A limitare l'utilizzo delle statali è però lo stato precario dell'intera rete dell'immediato entroterra e della Valbormida. Sulla 29 e sulla 28 transitano ogni giorno 13.000 veicoli (il 22% è rappresentato da mezzi pesanti, in particolare autoarticolati provenienti dal porto di Savona). Le statistiche della polizia stradale sottolineano i rischi sia per gli automobilisti sia per gli abitanti dei paesi attraversati dalle due grandi arterie.

Dalla Valbormida alla Riviera. La «vecchia» Aurelia dimostra, proprio nel periodo estivo, i suoi gravi limiti. Ieri, le testimonianze sono concordi, la confusione ha raggiunto livelli incredibili nei centri abitati. La situazione è ulteriormente aggravata dalla cronica mancanza di parcheggi. Quest'anno in qualche Comune si è tentato di organizzarsi per eliminare le disfunzioni più gravi: «*Abbiamo istituito turni continui e rafforzato l'organico dei vigili urbani* — dice l'assessore ai trasporti di Spotorno —. *E' prevista la rimozione forzata per gli automobilisti indisciplinati*».

A Bergeggi, Torre del Mare, nel tratto di Aurelia poco prima di Spotorno e Varigotti, si rischia, ogni weekend, la paralisi. Migliaia di turisti, dimenticati i segnali che vietano la sosta, parcheggiano le auto sulle corsie di marcia. Il pericolo di incidenti aumenta così in modo rilevante e nessuno sembra in grado di intervenire con efficacia. Gli stessi problemi affliggono Finale, Loano, Noli e i Comuni del Levante della provincia.

Per migliorare la viabilità sarebbe anche necessaria una ristrutturazione parziale della segnaletica. All'imbocco delle autostrade, a Zinola, sopravvivono vecchie e contraddittorie indicazioni, che potrebbero indurre in errore gli utenti.

«*Ci sono conflitti di competenza tra Anas, società autostradali e Comune* — dicono a Palazzo Sisto IV —, *comunque è previsto in tempi brevi un attento riesame della segnaletica, dopo la "rivoluzione" dei sensi unici*».

Massimo Numa

Il «muretto» di Alassio ora è «azzurro»

Ad Alassio da oggi è possibile ammirare, cementato contro il «muretto», il piastrellone firmato dai 22 calciatori azzurri e dai tecnici presenti al ritiro nella cittadina.

La cerimonia di inaugurazione (sfilata di majorettes, note della canzone portafortuna «Azzurri ad Alassio», presenti Bettega e Scirea, e autorità cittadine), è avvenuta nel tardo pomeriggio di venerdì.

Accanto alla piastrella «azzurra» ne è stata posta una più piccola: «Alassio ringrazia Carlo Tomagnini». Tomagnini ha favorito la scelta di Alassio da parte della Federazione calcio per il ritiro pre-Mundial. (r. si.)

Temporali anche in molte località dell'Imperiese

Valleggia, solo desolazione dopo la violenta grandinata

SAVONA — La «Piana» di Valleggia 24 ore dopo la tempesta. La grandine si è abbattuta su Quiliano, Montagna, Zinola e Vado. I danni sono ingenti: superano, secondo una prima valutazione, i [illegible] milioni. Sono moltissime le serre interamente distrutte. Il 95% della produzione agricola è andato perduto: ieri mattina, a Montagna, i grappoli d'uva strappati e gettati al suolo sono stati spalati via dai contadini.

«*Aspettiamo i funzionari dell'Ispettorato agricolo* — dicono —. *Il ministero deve rendersi conto dei danni, per rimborsarci in tempi brevi; altrimenti non possiamo ricominciare*». «*Il "caso" di Albenga non deve ripetersi* — dice Giuseppe Piccardo —. *Stiamo facendo il possibile per accelerare l'intervento delle autorità*».

«*Per rendersi conto di cosa sia successo sabato mattina* — commentano alla Confcoltivatori — *bisogna andare a vedere di persona, visitare le serre e le cascine. Le relazioni non bastano*». Sono in corso i primi sopralluoghi, per accertare le dimensioni del disastro.

Non solo la frutta e le viti sono state colpite dalla grandine, anche le altre colture hanno riportato danni gravissimi. In molte aziende si è sfiorato il dramma. m.nu.

IMPERIA — Pioggia e temporali ieri in molte località dell'entroterra. A Pieve di Teco una pioggia insistente è proseguita praticamente senza interruzioni per tutta la giornata. Anche sul Colle di Nava cielo coperto e qualche spruzzo di pioggia: giovedì pomeriggio nella [illegible] si era [illegible] un violento temporale, per quasi mezz'ora è scesa anche la grandine, i chicchi di ghiaccio erano grandi come nocciole.

A Pontedassio, una delle zone vinicole più famose della Valle Arroscia, la grandine ha distrutto circa il 25% del raccolto. Ieri è piovuto per diverse ore, le prime gocce sono scese poco dopo mezzogiorno. Maltempo anche nell'immediato entroterra di Imperia: a Borgomaro è iniziato a piovere ieri pomeriggio, poco dopo le ore 15.

La pioggia non ha interessato, almeno per il momento, le località costiere: a Imperia sono scese poche gocce venerdì pomeriggio, una spruzzata durata pochi minuti. In tutto il mese di luglio sul litorale è caduto soltanto un [illegible] di pioggia (la media mensile è di 17 mm). La siccità si trascina dallo scorso autunno (zero mm a novembre, nel mese tradizionalmente più piovoso). L'ultima rilevante precipitazione si era registrata il [illegible] settembre durante la notte terribile dell'alluvione.

Lettera-denuncia

Prestasoldi inchiesta a Sanremo?

SANREMO — Al Casinò è scoppiata la «guerra» [illegible] prestasoldi. Il muro di omertà che sino a [illegible] aveva sempre coperto questa remunerativa e pericolosa attività, sempre in bilico tra il lecito e l'illegale, si è improvvisamente rotto. [illegible] fatto, senza precedenti nella tormentata storia del Casinò dei fiori, probabilmente [illegible] dovrà interessare molto presto la procura della Repubblica. Diversi «prestinai», che avrebbero subito sgarri, reclamano serie indagini presso l'ufficio fidi per stabilire se tutti i clienti della casa [illegible] gioco che ne beneficiano sono veramente in regola.

Ieri lettere raccomandate, in cui si denuncia la presenza di 10 prestasoldi che opererebbero indisturbati tra le roulettes sanremesi, sono state recapitate al sindaco Osvaldo Vento, ai membri [illegible] commissione amministratrice della [illegible] [illegible] gioco (De Francisi, Mureddu, [illegible]tarini), al direttore [illegible] giochi e al corpo [illegible] controllori comunali.

«*Ci preghiamo trasmettervi un elenco di nominativi di prestasoldi che ancora oggi* — si legge nella missiva — *ope[illegible] nelle sale [illegible] gioco di questo Casinò municipale. Certi che questa nostra istanza verrà preso nella dovuta e giusta considerazione, ben distintamente porgiamo i nostri più deferiti ossequi*». Nella lettera raccomandata vengo[illegible] citati i nomi e i cognomi di [illegible] clienti del Casinò «etichettati» come prestasoldi. Si [illegible] di [illegible] uomini e di [illegible] donna. Sono tutti residenti a Torino e Milano. La lettera-denuncia [illegible] firmata «*I prestasoldi nuovamente rivietati*».

Tutto [illegible] cominciato quattro giorni fa, quando la Cacm ha deciso di rimettere alla porta [illegible] prestasoldi che aveva riam[illegible] al Casinò la settimana precedente. I commissari De Francisi, Bettarini e Mureddu avevano giustificato l'iniziativa con la speranza di poter incrementare, con la presenza di «prestinai», gli incassi del Casinò.

Appena la [illegible] [illegible] però arrivata a palazzo Bellevue tra i pubblici amministratori, anche se tardivamente, era scoppiato il finimondo e la [illegible] è corsa ai ripari rivietando gli 8 prestasoldi che aveva da poco riammesso come clienti.

«*Niente da dire* — hanno dichiarato a questo punto gli interessati — *a patto però che il repulisti tra le roulettes [illegible] totale. Fuori noi, ma anche fuori tutti i nostri colleghi*».

Visto che la Cacm non prendeva iniziative i prestasoldi «buttati fuori» hanno preso carta e penna e hanno scritto [illegible] lettera denuncia. Se qualcuno sino a ieri non sapeva nulla [illegible] problema, dopo aver letto le raccomandate dovrà per forza analizzare a fondo la situazione.

Roberto Basso

La ragazza, che aveva vent'anni, ha cessato di vivere poco dopo all'ospedale

Bussa alla stanza della figlia e la trova morente: è droga?

Carla Manna, di Torino, era in vacanza nella seconda casa di Arma - Tossicodipendente da tre anni, aveva [illegible] di «bucarsi» [illegible] due mesi - Forse [illegible] l'autopsia a chiarire definitivamente le cause del decesso

Carla Manna

ARMA DI TAGGIA — Mi[illegible] [illegible] [illegible] Arma di Taggia di una ragazza torinese in villeggiatura. «*Era tossicomane* — dice il padre — *ma [illegible] [illegible] mesi non "bucava" più*». Forse la giovane aveva ripreso, e le è stato fatale: forse, ed è più probabile, il suo fisico, minato dall'eroina, ha ceduto quando ormai lei stessa sperava [illegible] essere uscita dal tunnel della droga.

Si chiamava Carla Manna, aveva 20 anni. Abitava a Torino con i genitori [illegible] un fratel[illegible] in [illegible] Casale 180. Aveva studiato, ma non lavorava. Il padre, proprietario [illegible] una piccola azienda di materiale elettrico nella «cintura» torinese, tempo fa aveva acquistato un appartamentino [illegible] Arma [illegible] Taggia in via Beglino 38, nella zona dei castelletti. [illegible] ha «seconda casa» al mare per trascorrere in famiglia [illegible] ferie estive.

I genitori di Carla erano arrivati in Riviera [illegible] quindicina di giorni fa; lei li aveva raggiunti in auto giovedì. Alta, capelli scuri, ricci, ben vestita: nulla apparentemente lasciava intravedere il [illegible] legame [illegible] il mondo [illegible] droga. Soltanto un lungo solco scuro sulle braccia.

Venerdì la ragazza era andata a Sanremo per degli acquisti. Era [illegible] [illegible] casa alle 18 [illegible] [illegible] rientrata soltanto alle 19,30. Stava male. «*Mi metto a letto* — aveva detto ai genitori — *non mi sento tanto bene. Ma è una cosa da nulla*». La mattina successiva alle 9, il padre dopo avere ripetutamente bussato alla porta della [illegible] camera, allarmato è entrato e [illegible] trovato la figlia rantolante, distesa sul letto [illegible] gli occhi sbarrati. Il respi[illegible] pesante. [illegible] chiamato una autoambulanza della Croce Verde di Arma che è subito intervenuta sul posto. Inutilmente.

Al pronto soccorso dell'ospedale «Villa Spinola» [illegible] Bussana, il medico di guardia, Mauro Garzoglio, non ha potuto far altro che constatarne il decesso. «*Cause [illegible] accertare*» ha scritto nel referto. La procura della Repubblica ha ordinato l'autopsia, che verrà effettuata [illegible] Nando Ziveri, medico legale di Sanremo.

I carabinieri di Arma di Taggia hanno perquisito l'a[illegible] [illegible] via Beglino [illegible] alla ricerca [illegible] una traccia, [illegible] elemento che potesse aprire uno spiraglio: siringhe, lacci emostatici, qualche dose [illegible] sostanze stupefacenti. Nulla.

Carla [illegible] era «bucata» il giorno prima a Sanremo? Magari [illegible] dose sporca, tagliata con stricnina, come purtroppo avviene ormai troppo [illegible]vente? Oppure la morte è stata provocata dalla droga, [illegible] [illegible] qualche [illegible] di ritardo? [illegible] invece è deceduta per altre cause? Un mistero che soltanto l'esame necroscopico potrà chiarire.

Il padre di Carla, Mario Manna, ha ripetuto [illegible] carabinieri quanto aveva già detto in precedenza al pronto soccorso dell'ospedale. «*Mia figlia si drogava. Ne [illegible] al corrente [illegible] almeno tre anni. Da due mesi, però, aveva [illegible]. Ne sembrava completamente fuori. Ed invece...*».

L'autopsia verrà effettuata nella camera mortuaria dell'ospedale [illegible] Bussana. L'ha ordinata la magistratura: la chiedono i famigliari straziati.

Carla Manna è l'ennesima vittima di una spirale di mor[illegible] iniziata a Sanremo nell'ormai lontano 1975 quando Mauro Abbo, 16 anni, venne [illegible] da [illegible] dose «tagliata» di eroina.

Gian Piero Moretti

Rimosso capogruppo [illegible] psdi

VENTIMIGLIA — Il direttivo della sezione [illegible] Ventimiglia del psdi ha rimosso il consigliere romano Maccario da capogruppo consiliare al Comune di Ventimiglia, sostituendolo con Gaspare Caramello, attualmente delegato alla cultura.

L'azione disciplinare [illegible] [illegible] stata però accettata dall'interessato, che resterà al proprio posto [illegible] capogruppo, ha detto, «perché non destituito dal gruppo stesso».

L'azione contro Maccario, che riguarda anche il consigliere [illegible] Boccini, è stata ispirata [illegible] «recenti prese di posizione autonome in Consiglio comunale assunte senza interpellare il partito» (così dice il verbale di costituzione dei socialdemocratici ventimigliesi) «perché [illegible] votano contro pratiche proposte [illegible] giunta pur facendo parte della maggioranza amministrativa». (l. m.)

Tre pescatori in difficoltà 60 miglia al largo

Imperia, il lungo allarme per salvare l'«Adriana II»

Per un'avaria al motore, parzialmente riparata - La barca è riuscita a rientrare da sola - Ricerche con motovedette e con [illegible] aereo

[illegible] — E' durata otto ore e si è conclusa positivamente verso la mezzanotte di venerdì, l'operazione di [illegible] corso in mare di una motobarca di Imperia, la «Adriana II», un [illegible] [illegible] 15 metri con [illegible] pescatori a bordo, in difficoltà per avaria al motori, 60 miglia al largo della [illegible]sia. L'intervento è stato coor[illegible] dalla Capitaneria di porto di Imperia.

Ecco la cronaca, minuto per minuto di quelle [illegible]matiche [illegible] l'S.O.S. è stato lanciato [illegible] le 15. Gli occupanti dell'«[illegible]a II», Rosario Rand[illegible] Ferdinando Montoro e Bruno Corigliano, residenti a Oneglia, sono riusciti a mettersi [illegible] contatto radio con alcuni pescherecci che si trovavano nella zona, 35 miglia a nord della Corsica.

Attraverso il ponte [illegible] è stata avvisata [illegible] Capitaneria [illegible] Imperia. Con un mare [illegible] agitato, la «[illegible]a [illegible] stava andando [illegible] deriva per un guasto al tubo di mandata della nafta.

Da Imperia l'allarme è rimbalzato al Comando della Marina Militare [illegible] La Spezia. Dal porto spezzino è salpata a tutta velocità una [illegible] per dirigersi nella zona dell'incidente. Mancavano le coordinate precise, per poter individuare [illegible] motobarca è stato anche chiesto l'intervento di un aereo che è decollato pochi minuti dopo dall'aeroporto di Monte Venda (Verona). Attraverso le autorità francesi sono stati avvisati i porticcioli della Corsica, in allarme anche le navi di linea Genova-Porto Torres.

La svolta decisiva alle 17,30: con mezzi di fortuna gli occupanti dell'«Adriana II» erano riusciti a riparare in parte il guasto: «Ci dirigiamo verso [illegible] con i motori al minimo». L'operazione [illegible] allerta generale si è allentata, la [illegible] e l'[illegible] [illegible] soccorso sono rientrati alla base. Dal porticciolo di Alassio, dove [illegible] trovava per una riparazione all'impianto elettrico, è partita la motovedetta più grande della Capitaneria di Imperia che ha atteso la «Adriana II» 30 miglia al largo della costa. L'appuntamento sul mare è avvenuto alle 19. Poco dopo [illegible] 23, sani e salvi, i tre pescatori [illegible] entrati con [illegible] loro imbarcazione [illegible] porto di Imperia. Un'avventura a lieto fine che rientra [illegible] rischi del mestiere. Protagonisti tre pescatori, gente che conosce il mare e ha saputo destreggiarsi abilmente nella difficile situazione.

In questi giorni le acque so[illegible] [illegible] soprattutto dal traffico di turisti e dilettanti, un carosello rumoroso di natanti, barche, motoscafi, yachts e gommoni. La parola d'ordine è prudenza: «Biso[illegible] sempre [illegible]ere un atteggiamento [illegible] modestia nei confronti del mare — dice il capitano Eugenio Sicurezza, comandante della Capitane[illegible] [illegible] porto [illegible] Imperia — osservare scrupolosamente tutte le disposizioni [illegible] legge e controllare ogni volta la dotazione di sicurezza dell'imbarcazione. Quando si parte per una piccola crociera o una semplice gita, è importante fare programmi molto precisi — continua Sicurezza — e lasciare a parenti o amici informazioni sempre aggiornate, per facilitare eventuali operazioni di soccorso. Non dimenticare mai, anche quando il mare è calmo, le due regole principali: prudenza e modestia». **m. f.**

Esposto per le vendite promozionali

Sanremo, proteste caos in commercio

Diciassette negozianti si sono rivolti con una lettera al prefetto e al sindaco Vento

SANREMO — Diciassette negozianti di Sanremo, in una lettera inviata al prefetto di Imperia Vasco Alessandrini e al sindaco Vento, denunciano molti loro colleghi per «concorrenza sleale e abuso» e chiedono l'immediato intervento dei corpi di vigilanza del commercio, «al fine di ristabilire l'ordine».

Alla base di tutto il fiorire [illegible] numerose «vendite promozionali». Sulle vetrine dei negozi [illegible] centro della polemica si legge, a caratteri cubitali, «*vendite promozionali*».

I 17 negozianti, che si sono rivolti a un commercialista e a un legale, protestano perché, secondo loro, l'iniziativa sarebbe illegale. «*Questi nostri colleghi senza scrupoli* — dicono — *effettuano vere e proprie vendite di fine stagione al di fuori dei tempi previsti dalla legge*».

Ma quando si possono effettuare le «vendite autorizzate» nel pieno rispetto della legge? «*Solo in tre casi* — rispondono i commercianti saliti sulle barricate —: *1) quando si cessa l'attività; 2) per restauro dei locali; 3) quando si ha una grossa quantità di un certo articolo invenduto*».

Ingerisce [illegible] e [illegible]

SANREMO — E' [illegible], dopo tre giorni di agonia all'ospedale di Sanremo, Vittori[illegible] Bellagente, [illegible] anni di Imperia, via Airenti 27.

La donna, in preda a una crisi depressiva, aveva ingerito un forte quantitativo di barbiturici.

Nonostante le cure dei medici ha cessato di vivere. Vittorina Bellagente soffriva di esaurimento nervoso. (g. p. m.)

Donna si butta dalla finestra

VENTIMIGLIA — Angela Parodi, una cinquantenne residente a Ventimiglia in via Firenze 6, è stata ricoverata ieri alle 12 in gravissime condizioni all'ospedale.

La donna, che soffre da anni di disturbi psichici, si è gettata dalla finestra della propria abitazione al secondo piano. Si è procurata un trauma [illegible] e toracico. La prognosi è riservata. (l. m.)

La manifestazione, giunta alla terza edizione, coinvolge tutti i Comuni della Valle Arroscia

Con una festa Pieve di Teco racconta la sua storia

PIEVE [illegible] TECO — Terza edizione della festa della Valle Arroscia, appuntamento a Pieve di Teco nei giorni 30-31 luglio e 1° agosto. La manifestazione è organizzata [illegible] Comunità montana della Valle Arroscia. «*La festa è nata [illegible] desiderio di far conoscere [illegible] nostra meravigliosa vallata, riproporre ai visitatori i valori della storia e della tradizione inalterati nel tempo* — ha dichiarato [illegible] Lengueglia, presidente della Comunità montana Valle Arroscia —: *un'occasione per riappropriarsi della natura, far conoscere l'agricoltura, l'artigianato e riscoprire insieme la gioia e l'allegria di feste e [illegible] gre popolari. Ringrazio quanti hanno collaborato [illegible] buona riuscita della manifestazione e in particolare l'assessore al Turismo e alla Cultura di Pieve, Carlo Lanteri*».

La Valle Arroscia racconterà [illegible] sua storia attraverso una grande mostra-mercato dei prodotti locali. Una variopinta carrellata [illegible] bancarelle [illegible] snoderà sotto i caratteristici portici, [illegible] piazzette e gli stretti [illegible] del centro storico; [illegible] mostra-mercato prevede esposizioni di prodotti artigianali e gastronomici (olio, vino, miele, formaggi, burro e altre specialità).

Una serie di diapositive, proiettate in continuazione, illustrerà gli scorci più suggestivi della vallata. In programma anche spettacoli folcloristici, teatrali, musicali (a Pieve di Teco ci saranno anche Gigi Sabani con i suoi mille personaggi, Robertino e Daniela [illegible] Radio Montecarlo).

La festa della Valle Arroscia si aprirà venerdì sera (ore 21) con [illegible] grande fiaccolata che attraverserà il centro storico di Pieve di Teco. Poi tutti a tavola davanti a un bel piatto [illegible] di spaghetti (la pasta è offerta dalla Agnesi Imperia). In sottofondo le suggestive canzoni del [illegible] Mongioje.

Sabato 31 luglio alle 9 apertura stands: i visitatori potranno osservare i maestri artigiani [illegible] lavoro e degustare prodotti gastronomici tipici. Alle 17 grande concerto della banda S. Cecilia Valle Arroscia. Sabato sera (ore 21) spettacolo [illegible] gli animatori di Radio Montecarlo. In programma anche un grande ballo all'aperto con orchestra.

Domenica gli stands riapriranno alle ore 9. Nel pomeriggio, alle 16,30, il gruppo folcloristico «*Amici [illegible] Bogliasco*» presenterà una fantasia di canzoni liguri. In serata, [illegible]vertimento assicurato con Gi[illegible] Sabani e i suoi mille personaggi. In chiusura, serata danzante con il complesso «*Sandro Folk*».

La Comunità montana Valle Arroscia raccoglie undici Comuni. «*Sono in corso diverse iniziative per rilanciare l'economia della vallata* — spiega il presidente Marco Lenguelia —, *a tempi brevi organizzeremo a Pieve [illegible] [illegible] un convegno [illegible] agriturismo. I nostri programmi prevedono anche il potenziamento della zootecnia (soprattutto nell'alta vallata) e del settore artigianale. Sabato 31 luglio, in mattinata, sarà inaugurata la stalla sociale della cooperativa La Ginestra. Realizzata con sistemi moderni, raccoglie attualmente 50 capi [illegible] bestiame*».

Nel teatro comunale di Pieve [illegible] Teco, durante i tre giorni della manifestazione, sarà allestita una mostra fotografica. «*Ogni vallata ha il suo volto, la nostra Valle Arroscia è [illegible] attesa di mostrarsi e di raccontarsi* — conclude il presidente Lenguglia —. *Sarà un vero piacere [illegible] l'iniziale curiosità diventerà interesse. Sono certo che dopo questo incontro la Valle Arroscia avrà tanti nuovi amici*». Sabato 7 agosto [illegible] compagnia «*I giovani [illegible] Pieve*» presenterà «*La locandiera*» (piazza Carenzi ore 21,30).

Maurizio Fico

A Pieve di Teco oggi la «Festa della Valle Arroscia»

«Se salta [illegible] Italia [illegible] miliardo [illegible] danni»

SANREMO — Il dottor Mirigliani, «patron» dell'organizzazione di Miss Italia, ha chiesto mezzo miliardo di danni al Comune se non potrà più fare la finale del [illegible] [illegible] bellezza al Roof Garden del Casinò a fine agosto. Lo ha comunicato ieri mattina [illegible] sindaco, all'assessore al turismo Gianni Giuliano e alla Cacm con un lungo telegramma.

Mirigliani comunica che dal momento del contratto, firmato senza riserve il [illegible] marzo scorso dalla commissione amministratrice della casa da gioco (Cacm), [illegible] già svolto [illegible] Italia 300 manifestazioni di selezione annunciando che la finalissima di Miss Italia 1982 [illegible] farà appunto a Sanremo.

[illegible] Casinò, per averla, assi[illegible] sempre per contratto, un contributo [illegible] 50 milioni e l'ospitalità, per tre giorni, a [illegible] persone. In [illegible] termini la manifestazione avrebbe avuto [illegible] [illegible] [illegible] circa 100 milioni.

Il Consiglio comunale, però, circa due settimane fa [illegible] bocciato il [illegible] di bellezza.

Da qui la richiesta di danni [illegible] parte [illegible] Mirigliani se tutto dovesse saltare. L'assessore Giuliano [illegible] convocato l'organizzatore a Sanremo per martedì. (r. b.)

L'incidente ha provocato un tamponamento a catena; le vittime sono tutte di Genova

Auto si incastra sotto un camion per la pioggia tre morti e 4 feriti (uno grave) sull'Autofiori

Si chiamavano Nando Cosini, 65 anni, Domenico Scaramuzzino, 59 anni, e Vito Amitrano, di 45 - L'incidente all'uscita di una galleria vicino ad Andora - Altre due auto sono finite contro l'autocarro - Uno dei guidatori è di Imperia, Raffaele Michele, 47 anni: illeso

Così si è ridotta la Golf su cui hanno perso la vita i tre genovesi. A destra l'altra Golf coinvolta. Le tre vittime: dall'alto, Domenico Scaramuzzino, Nando Cosini, Vito Amitrano (Tel. Aldo)

ANDORA — Tre morti e 4 feriti, ieri mattina alle 7,30, in un tragico incidente stradale avvenuto sull'Autofiori, a poche centinaia di metri dallo svincolo di Andora. Hanno perso la vita Nando Cosini, 65 anni, via Fasce 4, Domenico Scaramuzzino, 59 anni, via Casartelli 2, e Vito Amitrano, 45 anni, via Bari 25, tutti e tre residenti a Genova. I feriti sono: Carlo Tebaldi, 37 anni, via Dell'Orto 27 (prognosi riservata), Rosario Orlando, 43 anni, via Lombardi 3 (guarirà in 30 giorni), entrambi residenti a Genova. Si trovavano nell'auto sulla quale sono morti i loro amici. Roberto Rubino, 38 anni, piazza Vittorio Emanuele, Cremona (7 giorni di prognosi), e Raffaele Michele, 47 anni, via 4 Novembre, Imperia, ricoverato all'ospedale con contusioni non gravi.

Nel tremendo urto sono rimaste coinvolte tre macchine e un camion. Su quest'ultimo, un Fiat «170», viaggiava, diretto a Ventimiglia, Antonio Brandi, 49 anni, viale Dei 605, Genova, che è rimasto illeso. La dinamica dell'incidente è stata sommariamente ricostruita così anche se la polizia stradale di Imperia sta ancora facendo accertamenti.

All'uscita da una galleria in zona Vallon d'Arme, la pioggia improvvisa ha ostacolato la visibilità dei guidatori. Una «Golf diesel» è piombata sul camion, incastrandosi sotto il cassone. Le persone a bordo erano 5, sono rimaste imprigionate tra le lamiere. Subito dopo è sopraggiunta un'altra «Golf»: si è schiantata contro i primi due veicoli che ormai bloccavano la carreggiata. Una «124» è finita a sua volta contro la barriera di metallo.

Pompieri, agenti, carabinieri, arrivati sul posto, si sono trovati di fronte a uno spettacolo agghiacciante: dall'ammasso di rottami, le grida dei feriti, corpi maciullati, sangue ovunque. Le ambulanze sono partite in direzioni differenti, verso gli ospedali più vicini. Nando Cosini, che guidava la prima «Golf», è morto sul colpo, schiacciato tra il sedile e il cofano della macchina: è stato portato all'obitorio di Andora. Domenico Scaramuzzino ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale di Imperia, verso le 8,40. Vito Amitrano, poco più tardi alle 10, al S. Corona di Pietra Ligure.

Il traffico stradale è rimasto bloccato per alcune ore. L'incidente è avvenuto a circa 100 metri di distanza da quello in cui, nella primavera del '70, in un terribile rogo, aveva perso la vita Paolo Barison (ex calciatore) e l'allenatore del «Torino» Gigi Radice che viaggiava con lui era rimasto gravemente ferito.

La causa del tragico scontro di ieri sembra sia stata la pioggia. Prima della galleria il tempo era buono, all'uscita un «muro d'acqua» ha impedito il controllo delle vetture. I tergicristalli erano fermi. Anche frenando subito non sarebbe stato possibile evitare il camion che si trovava davanti e che procedeva lentamente. «Non si vedeva più niente — ha raccontato Roberto Rubino — non capisco ancora come sia potuto succedere. L'urto è stato tremendo, un tarabo che è durato pochi secondi ma che mi è sembrato eterno, come una sequenza allucinante vista al rallentatore. Poi ho perso i sensi».

Franca Rocca

Grave l'olimpionico Carlo Spirito

Violenta esplosione a Celle: un ferito

CELLE LIGURE — Una paurosa esplosione, ieri sera poco dopo le 18,30, ha distrutto i locali del Club del Mare in via Poggi 35 e ridotto in fin di vita Carlo Spirito, 62 anni, Albisola Mare, via Italia 50, detto «Funny», notissimo in tutta la Riviera per essere stato olimpionico di vela, ed attualmente concessionario della Simca Talbot di Savona.

Secondo le prime indagini dei carabinieri di Celle, l'esplosione è avvenuta a causa di una fuga di gas. E' escluso un attentato. Carlo Spirito, com'era solito fare alla sera, è andato ad aprire il club privato degli appassionati di vela. Accesa la luce, è scoppiato il finimondo. Lo spostamento d'aria ha perfino scaraventato a terra due giovani che, sulla vicina via Aurelia, transitavano in moto.

Sul posto è accorsa a tempo di record un'ambulanza della Croce Rosa di Celle, che ha trasportato Carlo Spirito all'ospedale San Paolo di Savona. Le condizioni dell'ex velista sono subito apparse gravissime. Ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado, e sospette lesioni interne. I sanitari ne hanno ordinato il ricovero immediato al Centro Grandi Ustionati di Sampierdarena.

Nella tarda serata le condizioni di Spirito sono migliorate, tanto da farlo considerare fuori pericolo, anche se la prognosi è rimasta riservata. (r. be.)

Un ■■■ di cui tutta la città parla ogni giorno

Lento declino di un giovane (Savona assiste impotente)

SAVONA — Non è il nome che conta, in questo caso. Potrebbe essere uno qualsiasi anche se il protagonista di questa vicenda, ogni giorno sempre più allucinante, ha una sua identità ed anche una sua personalità.

Ricoverato in ospedale psichiatrico, rinchiuso in carcere, estromesso dalla famiglia, cliente abituale del servizio di igiene mentale e del pronto soccorso del «San Paolo», questo ragazzo, non privo di intelligenza, è diventato oggetto di curiosità e di compassione. Ma fa anche paura. Infastidisce passanti, crea scompiglio nei negozi, minaccia, incute timore.

«Un giorno — afferma un passante — incontrerà chi spazientito per il suo comportamento provocato, gli darà un sacco di botte. E potrebbe essere la sua fine con conseguenze non certo liete per chi, in un momento di rabbia, lo ha colpito». Ma c'è anche chi osserva: «Potrebbe fare del male a qualcuno».

La città può far poco, non ha la soluzione del problema perché il protagonista non accetta soluzioni.

«Ormai — dice il dr. Elvio Musazzano, direttore del centro servizi socio-sanitari del comune — egli, con la maggiore età, è uscito dalla nostra competenza. Ma per lui c'è veramente ben poco da fare. Bisognerebbe inviarlo in un istituto, come è stato fatto per la sorella, che il tribunale dei ■■■ di Genova ha deciso di inviare per tre anni in ■■■ di rieducazione. Si era resa responsabile di una rapina ma il tribunale non l'ha condannata per questo fatto: ha ritenuto invece opportuno, tutti d'accordo, di rinchiuderla per qualche tempo onde impedirle in tal modo di continuare a fare ricorso alla droga».

Neppure la giustizia può molto: «Si possono fare i ricoveri coatti — dice il procuratore della Repubblica dr. Camillo Boccia — ma serve a poco in casi disperati come questo. Se non commette reati di una certa gravità non può essere arrestato e anche se venisse momentaneamente privato della libertà dopo pochi giorni uscirebbe dal carcere».

«Ci sono casi — afferma il dr. Giovanni Soldi responsabile del centro di Igiene Mentale della VII Usl — che vanno al di là di ogni possibilità d'intervento. Per questo ragazzo abbiamo fatto tutto il possibile».

Nicolò Siri

Mauro Sciri, 24 anni, che abitava a Boissano

Cade dal terrazzo e muore un giovane a Santa Corona

PIETRA LIGURE — Un paziente dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, Mauro Sciri, è deceduto al reparto neurochirurgico del San Martino di Genova ieri mattina per frattura cranica poche ore dopo esservi stato ricoverato. Aveva 24 anni, abitava a Boissano, presso Loano, via Cappella Nuova.

Lo Sciri verso le 7, è caduto dal terrazzo del secondo padiglione chirurgico del Santa Corona stramazzando in una pozza di sangue sul piano sottostante dopo un salto di circa 8 metri. Le sue condizioni sono subito apparse tanto gravi da consigliarne il ricovero in un reparto specializzato.

La direzione sanitaria del Santa Corona ha dichiarato: «In base alle informazioni che sono in nostro possesso, risulta trattarsi di una caduta accidentale». L'ipotesi del suicidio non è tuttavia da scartarsi: è problematico, infatti, spiegare una caduta accidentale che comporti lo scavalcamento di una ringhiera alta più d'un metro; lo Sciri inoltre era ricoverato al Santa Corona da una decina di giorni pare per una cura che lo disintossicasse dagli stupefacenti, e potrebbe avere agito in una crisi di astinenza.

Un altro giovane che è stato dimesso in mattinata potrebbe dare qualche informazione più dettagliata sulla vicenda; ma non si è ancora potuto accertarne l'identità. La vittima, infatti, era ricoverata al padiglione Negri, divisione medica, e di buon mattino si era recato in chirurgia per salutare l'amico che lasciava l'ospedale dopo un lieve intervento chirurgico.

La morte di Mauro Sciri finirà comunque in un modo o nell'altro per assumere le drammatiche dimensioni di una nuova e funesta storia di droga: forse nasceranno altre polemiche per la carenza di strutture specializzate che possano aiutare chi vuole disintossicarsi. Si sapeva che il giovane era finito nel giro degli stupefacenti, con tutti i problemi che erano sorti per lui e per i suoi familiari.

Mauro Sciri

A Boissano la notizia della morte di Mauro Sciri ha suscitato vivo cordoglio: ne ricordano la sua giovanile passione sportiva per la bicicletta che lo portò a gareggiare per la Ciclistica Loanese e per le maximoto. Da qualche anno aveva trovato lavoro presso la Piaggio di Finale Ligure, ma il mondo degli stupefacenti l'ha irretito portandolo alla tragica fine.

g. m.

Sarà Gervasio il sindaco di Albissola?

ALBISSOLA M. — Per la seconda volta consecutiva, durante il consiglio comunale di venerdì, il neo sindaco Franco Gervasio, repubblicano (eletto, a sorpresa con i voti dc e pri) ha chiesto un'altra settimana di tempo, prima di sciogliere le ultime riserve: accetterà o no il mandato? Alle sue spalle non esiste ancora una maggioranza.

La crisi del Comune, culminata con l'arrivo del commissario per il bilancio, s'è iniziata il 6 marzo scorso. La formula dc-pri, con l'appoggio esterno psi naufragò per motivi ancora oscuri. Ora, dopo quattro mesi di paralisi, la prospettiva è di riformare una giunta di centro, con la partecipazione diretta del psi. (m. nu.)

I turisti hanno scritto al Comune

Poche spiagge libere protestano a Loano

LOANO — «Non abbiamo spiagge libere, i concessionari ci mandano via anche dalla battigia». La protesta è a Loano. Tre petizioni sono state già consegnate in pochi giorni e sottoscritte complessivamente da oltre mille cittadini. Una copia è stata mandata anche alla capitaneria di porto.

Un gruppo dei firmatari dice: «Non cerchiamo la spiaggia per divertirci ma soltanto per cure. E' vero che i concessionari ci consentono l'ingresso per raggiungere il mare, ma poi non sappiamo dove andare. Non è possibile lasciare per terra neppure le ciabatte. Una spiaggia libera ci dovrebbe essere, invece mancano persino i corridoi previsti dal regolamento fra uno stabilimento balneare e l'altro. Nei tratti di spiaggia in concessione al Comune e all'Azienda di soggiorno si deve comunque pagare qualcosa. Sono stati sfrattati dall'arenile anche i vecchi pescatori».

Questi i termini del problema proposto dai cittadini loanesi che aggiungono: «Teoricamente dovremmo uscire di casa in costume, fare il bagno e non appena usciti dall'acqua andarcene». Una questione che si ripropone puntualmente ogni estate e forse non soltanto a Loano.

Giacomo Merello, assessore comunale al Turismo, respinge le accuse e risponde: «Le spiagge in concessione a Comune e Azienda di soggiorno sono sette e tutte sono da considerarsi libere. Vi si può andare senza pagare una lira a meno che non si richieda qualche servizio: gabinetto, doccia, spogliatoio, ombrellone, sdraio. In tal caso esistono tariffe ben precise e comunque contenute».

L'assessore Merello precisa però che, secondo informazioni direttamente assunte, le proteste riguarderebbero soltanto la chiusura delle spiagge alla sera e al mattino presto, come le richiederebbero molti lavoratori, impiegati, artigiani e commercianti, che debbono osservare orari ben precisi e non possono andare in spiaggia nel corso della giornata.

g. m.

Svaligiate cinque case a Savona

SAVONA — Offensiva dei «topi» d'appartamento ieri a Savona. I ladri hanno ripulito cinque appartamenti di un condominio di via XX Settembre.

Hanno agito a colpo sicuro: dopo avere scardinato le porte con il solito sistema dei cacciaviti, si sono impossessati di gioielli e di denaro contante. (m. nu.)

La rivincita della folla alla serata del Mundial in piazza Serra a Spotorno

Imputati giornalisti, alzatevi!

Sono stati messi sotto accusa per le critiche alla Nazionale - Gli «attacchi» e le repliche - Una premiazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOTORNO — Hanno fatto il processo ai giornalisti sportivi, a chi ha «osato» criticare la Nazionale. L'Italia è così ancora «nel pallone» da non saper distinguere diritti e doveri, soprattutto quelli del cronista che, dopo aver visto gli azzurri a Vigo, s'era permesso di avanzare qualche dubbio. Il clan degli ottimisti, guidato da Pier Cesare Baretti, è stato assolto con formula ampia, quello dei pessimisti (capi carismatici Beppe Viola ed Ezio De Cesari) condannato senza possibilità d'appello.

Dalla Spagna a Spotorno gli umori della gente non sono cambiati. Chi ha descritto Paolo Rossi «*pallidaccio e senza forze*» deve pagare. Non c'era Beppe Furino, non c'erano gli azzurri che pure sono in vacanza da queste parti (Gentile a Varigotti, Scirea a Ceriale, Altobelli ad Arma di Taggia, più Bettega che giovedì sera era ad Alassio a vedere il «Carnaval»). E allora dagli al giornalista, per sapere la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità.

L'Ivrea, uno degli sponsor ufficiali del Mundial, ha dato alla serata la giusta atmosfera. I gol degli azzurri in un replay sonoro e a colori, piazza Serra che diventa il Balaidos di Vigo, poi il Sarrià e il Neu Camp di Barcellona, dulcis in fundo il Bernabeu di Madrid. Conti infila il Perù, Graziani il Camerun, Tardelli e Cabrini battono l'Argentina.

E poi lo show di Rossi: i tre gol col Brasile, i due alla Polonia, il primo alla Germania. Tardelli raddoppia, Altobelli triplica, Pertini si gira in tribuna d'onore e dice: «*Adesso non ci prendono più*».

Ancora applausi, «Forza Italia», «Viva Pablito», «Bravo Sandro» come quell'11 luglio che ha visto il Paese impazzire con una linea comune dal Brennero a Pantelleria. La voce di Martellini, il tricolore che sventola sugli stadi. In piazza Serra, senza bandiere, si sono arrangiati con il poster donato da *La Stampa*: Dino Zoff in trionfo, la Coppa del mondo che si alza in cielo sotto lo sguardo burbero di una guardia civil. Ai giornalisti e all'arbitro Paolo Casarin *La Stampa* ha consegnato una targa con la riproduzione della prima pagina del giornale che annuncia il trionfo degli azzurri.

Spotorno. Affollata la piazza in cui si è svolto il «processo» ai campionati del mondo (Tel.)

Perché l'Italia ha vinto il Mundial? «*Siamo stati quaranta giorni in Spagna e non l'abbiamo capito* — ha ammesso Viola —, *ci auguriamo di andare via da Spotorno con le idee più chiare*».

Qualche fischio, poi attacca Bruno Pizzul: «*I colleghi della tv spagnola si consolavano guardando la nostra Nazionale. Eravamo sfottuti, quasi presi in giro. E noi dovevamo stare zitti. Poi è cambiato tutto, hanno cominciato a invidiarci, a essere gelosi dei nostri giocatori. Dopo Vigo non avrei mai e poi mai pensato a un successo dell'Italia. Sono contento di essere stato smentito. Bearzot sarà testone e permaloso, ma gli vanno riconosciuti grossi meriti. Ho rivisto i gol della finale contro la Germania: Tardelli, dopo il raddoppio, è andato di corsa ad abbracciare Bearzot, simbolo del club e di un ambiente familiare*».

E allora: hanno fatto bene gli azzurri a non parlare più con i giornalisti? «*Non ne potevano più, qualche collega aveva passato ogni misura*», ha detto Carlo Coscia de *La Stampa*. «*Ma quelli sono giornalisti scandalistici e non sportivi*», è sbottato Ezio De Cesari, del *Corriere dello Sport-Stadio*. «*Cabrini e Rossi hanno due belle mogli e sono giovanotti amati e ammirati. Non bisogna fare confusione. Una cosa è lo scandalo, un'altra la critica. E cosa si pretendeva: che dopo Vigo osannassimo l'Italia? Durante tutto l'82 avevamo preso scoppole da ogni parte, ho ritenuto affettuosamente opportuno suonare un campanello d'allarme*».

Già, ma c'era la storia di Platini che frega la moglie al compagno di squadra. Come la mettiamo, signor Viola? «*In Francia* — ha risposto il conduttore della *Domenica Sportiva* — *questa vicenda boccaccesca è stata scritta su tutti i giornali. Io, che copio dalla seconda elementare, l'ho descritta ai miei ascoltatori*».

Franco Francieri, dal microfono volante che girava sulla piazza, ha riattaccato: «*Signor Viola, lei si difende bene, ma dovete rendervi conto che avete sbagliato tutto*». E Viola: «*Abbiamo fatto la nostra brava autocritica, che si vuole di più? E' facile dare giudizi a posteriori, noi dovevamo lavorare sulla base delle partite e dei risultati, che sino alla prima fase non erano confortanti*».

Piero Sessarego, del *Secolo XIX*, aveva già chiesto scusa a Rossi dopo i tre gol col Brasile. Gian Maria Gazzaniga (*Il Giorno*) non se l'è sentita: «*La stampa sportiva è sotto processo, ma tutti gli italiani dovrebbero fare un esame di coscienza: chi avrebbe scommesso cinque lire sulla vittoria dell'Italia dopo averla vista con Polonia, Perù e Camerun? E stiamo bene attenti, perché senza quella condizione atletica e quella carica psicologica il nostro calcio rientrerà nella normalità*».

Pier Paolo Cervone

Spotorno. Il sindaco Centi consegna il premio all'arbitro Paolo Casarin (Aldo)

Il terzino, 24 anni, arriva dal Senigallia con ottime referenze

Baldacci al posto di Matteoni difesa del Savona al completo

Domani alle 18 in sede raduno per vecchi e nuovi biancoblù - Molta attesa anche per la formazione dei gironi di serie C2 - Da Genova Petrini ripete: «Aspetto con ansia l'amnistia»

SAVONA — Sarà Sergio Baldacci, 24 anni ancora da compiere, terzino della Vigor Senigallia (girone B della serie C2 provincia di Ancona), a prendere il posto di Matteoni nella rosa del Savona. La società biancoblù ha praticamente concluso la trattativa, l'accordo dovrebbe essere siglato oggi o domattina al massimo.

Baldacci non deve essere considerato un ripiego. Pare anzi che il suo nome fosse al primo posto della lista preparata da Pierino Cucchi in persona per il direttore sportivo Tino Ciceri. La richiesta economica del Senigallia (che ha disputato e perso lo spareggio per la promozione in C1) fu ritenuta eccessiva e si pensò a Matteoni, il quale, ovviamente non poteva essere considerato un ripiego.

Anche il «caso Matteoni» sembra dunque risolversi nel modo migliore. Tutti al Savona sono convinti che Baldacci offra ogni garanzia; qualcuno, addirittura, è più contento che la vicenda (evidentemente non del tutto chiara, anche per qualche atteggiamento del giocatore) sia finita così. Non tutto il male, insomma, viene per nuocere.

Il presidente Leo Capello è stato chiaro ancora una volta: «Il Savona si muove secondo le indicazioni del tecnico ed è pronto ad accontentarlo, affrontando i sacrifici economici che sono necessari. Una regola applicata nel caso di Baldacci e valida anche per Carlo Petrini».

E domani saremo già all'ora del raduno. L'estate (almeno quella del calcio) è volata via in un baleno. Alle 18 vecchi e nuovi biancoblù si ritroveranno in sede. Martedì mattina, dalle 9 in avanti, visite mediche per tutti. Mercoledì, sempre molto presto, partenza per il ritiro di Calizzano. I biancoblù saranno all'albergo Miramonti e si alleneranno sul campo che Mauro Barberis, tecnico in seconda del Calizzano-Bardineto e grande intenditore di terreni di gioco, ha preparato con cura quasi amorevole.

Il Savona si è mosso sul mercato con molta oculatezza, anche grazie alla grande serietà di Pierino Cucchi, che ha seguito ogni mossa. Ancora una volta l'allenatore biancoblù si è dimostrato un elemento prezioso ed è andato oltre i suoi compiti. La conferma di Cucchi è stata indubbiamente la mossa più importante nel rafforzamento della squadra.

Solo il dubbio Petrini rimane ora sul Savona edizione 1982-83. Il giocatore ha ripetuto: «*Io sono a Genova, aspetto con ansia la fine dell'incubo del calcio-scommesse. Dovrebbe arrivare l'amnistia, sono ansioso di dimostrare che valgo ancora molto. Mi piacerebbe contribuire a portare il Savona in C1. So che hanno lavorato bene a Milano, anche per questo mi piacerebbe finire in biancoblù*».

Domani la Lega dovrebbe rendere noti i calendari delle serie C1 e C2. Le ultime indiscrezioni danno il Savona nel girone B, assieme alle altre due liguri, alle quattro venete, alle due emiliane, alle sei toscane e alle tre sarde. Un girone con qualche problema logistico, legato soprattutto alle trasferte in Sardegna, ma che, secondo qualcuno, tecnicamente sarebbe meno valido di quello settentrionale (sei piemontesi, 10 lombarde e 2 friulane).

S. ch.

Nuovi acquisti per l'Albissola

ALBISSOLA M. — Quattro nuovi acquisti per l'Albissola, che attende ancora di sapere se verrà ripescata in prima categoria o giocherà ancora in seconda.

Si tratta di Ferro, difensore, Tassinari, attaccante, e Colantuoni, stopper, tutti e tre ex del Boys Vado (ma Ferro giocò lo scorso anno nella Spotornese e Colantuoni era libero).

E' arrivato in biancoblù anche Maurizio Berta, centrocampista ex del Don Bosco Savona, che l'Albissola ha soffiato al S. Cecilia.

(r. bg.)

I tornei stasera ecco il programma

S.GIORGIO D'ALBENGA
qualificazioni
ore 21: Discomarket-Bagni Simona
ore 22.15: Gioielli Medagliani-Gelart

GORRA
qualificazioni
ore 20.30: Magazzini Felicino-Cral Nuovi Cantieri Liguri
ore 22: Ristorante Cà del Moro-Ristorante Bar Bergallo

SPOTORNO
qualificazioni
ore 21: Fratelli Siccardi Zunino-Panetteria Salomone
ore 22: Le Sciagure-Zinolese Sms

TAGGIA
qualificazioni
ore 21.15: Claudio Parrucchiere-Delcedil
ore 22.15: Ristorante Camea-Sanremo 80

Il torneo di Riva Ligure osserva stasera un turno di riposo in attesa delle finali in programma domani sera alle 21.15 e alle 22.30.

Il torneo di S.Giuseppe di Cairo osserva stasera un turno di riposo in attesa delle semifinali che cominceranno martedì sera alle 20.45 e alle 22.

«Windsurf», oggi una gara a Diano

Gara di windsurf aperta ai turisti oggi a **Diano Marina**: la partenza delle regate è prevista alle 10 e alle 15. La manifestazione, organizzata dal Club del Mare e denominata «S. Anna day windsurfing regata», Parteciperanno circa 60 imbarcazioni. (r. s.)

Gara interregionale di pesca alla trota: la competizione, giunta quest'anno alla 14ª edizione, si svolgerà oggi a **Rezzo**, un caratteristico paese della Valle Arroscia. La gara inizierà alle 8 e si concluderà alle 11 con la pesatura delle prede. (r. s.)

Appuntamenti sportivi per tutti i gusti oggi in provincia di Savona. **A Spotorno** alle 14 al Molo S.Antonio la Società Pescasportiva Spotornese organizza una gara di pesca a coppie al bolentino. **A Celle** stasera alle 20.30 c'è la marcia non competitiva «Camminando sotto le stelle». Si corre invece a livello agonistico a **Osiglia** in Val Bormida, dove alle 15 parte il locale giro podistico, riservato alle categorie amatori.

Infine ippica a **Rocchetta** di Cairo: stamane alle 9 inizia il Trofeo Maspel, gara interregionale che viene disputata presso il maneggio privato della stessa ditta che mette in palio il Trofeo. Già gli anni scorsi la gara ebbe un buon successo. E' prevista per oggi la partecipazione di una cinquantina di cavalli e cavalieri provenienti dalla Liguria e dal Piemonte. (g. p. c.)

Oggi si chiudono anche i campionati liguri di questa specialità

Sci nautico di moda ad Alassio (grazie a un maestro ungherese)

Laszlo Tasnadi svolge attività alla «Scogliera» - I primi successi dei più giovani atleti

ALASSIO — *Lo sci nautico sta conoscendo ad Alassio un periodo di intensa ripresa, sia dal punto di vista agonistico che dal punto di vista turistico. Questa ripresa è il frutto del lavoro del maestro Laszlo Tasnadi e di Virgilio Ippolito, albergatore alassino, presidente del comitato regionale della Federazione sci nautico.*

Laszlo lavora ad Alassio da sei anni per il rilancio di questo sport spettacolare, che richiede perseveranza e talento. Nell'ultimo triennio il maestro, nato 38 anni fa a Budapest (da dodici anni è in Italia), ha fissato la sua base di attività ai bagni «La scogliera», al confine fra Alassio e Laigueglia, riuscendo a «seminare» specialmente fra i giovani (categoria allievi e delfino; rispettivamente fino a 12 e a 14 anni).

Laszlo Tasnadi

«Non vorrei sembrare immodesto — *dice a mezza voce Tasnadi, capelli biondi, occhi celesti, un fisico da culturista* — ma il nostro club "miniature" si è classificato trentaquattresimo tra tutti i club italiani e quarto fra quelli di mare».

Uno dei più bei risultati è rappresentato dalla «carriera» dei fratelli torinesi Alfredo e Andrea Benso, di 7 e 9 anni («Molto promettenti come talenti sportivi» sottolinea Tasnadi), che si stanno affermando nella categoria allievi.

Collegato col club «miniature» (soci attivi e sostenitori raggiungono la cifra di 74 aderenti) agisce anche il club Water Sky Team di Laigueglia. A premio di questa «passione» Alassio si è vista assegnare i campionati regionali di sci nautico (nelle tre specialità di slalom, figure, salto) che sono oggi in svolgimento e conclusione dopo l'avvio di ieri mattina (le gare hanno luogo sia davanti alla «Scogliera» sia davanti alla «Suerte» di Laigueglia.

«Riusciamo a svolgere attività — *spiega il maestro ungherese* — quasi per cinque mesi all'anno. Il club è anche aperto a tutti, svolgendo così una funzione in favore del turismo alassino. In Liguria oltre ai due club della Baia del Sole, esistono centri di sci nautico a Varazze e a Sanremo».

Per la prima volta ad Alassio il pubblico potrà assistere anche alla gara di salto dal trampolino. «Non si tratta di un trampolino — *chiarisce Laszlo* — di misura regolamentare ma è tale da ottenere comunque positivi effetti spettacolari». **r. sr.**

Tutte le cariche in seno alla società

Albenga, Sciolli resta presidente

ALBENGA — Nella sua prima riunione, il nuovo consiglio direttivo della Ades Albenga ha attribuito le cariche.

Presidente onorario ing. Giulio Delminio, presidente e relazioni stampa Dino Sciolli, copresidente per i rapporti con il Comune geom. Vincenzo Genco, vice presidente vicario geom. Bruno Bergero, vice presidente amministrativo Gian Paolo Basso, segretario Cleto Morbelli, cassiere Gianni Strazzi, pubbliche relazioni prof. Paolino Sannazzari, responsabile prima squadra Dario Bitossi, responsabile formazione Under 18 Benito Morabito, coordinatore del settore giovanile Salvatore Nicosia, responsabile squadre giovanissimi geom. Gianni Bergero coadiuvato da Flavio Grasso, rapporto con i soci ed i simpatizzanti Walter Siffredi.

Membri del consiglio direttivo: geom. Piero Vio, Giovanni Pannella, Pino Bruzzone, Natale Zambito, geom. Giuseppe Lagostena, Roberto Frati.

Il presidente Sciolli ha confermato l'ultimo movimento sul mercato tra Albenga e Vado Ligure, con il cambio Daga-Pittino. Il presidente ha detto: «Mentre ribadisco che Salvi è incedibile, Albenga e Vado, per contenere l'impegno sul mercato, si sono accordate per una permuta in prestito. Al Vado serviva un difensore e ha avuto Daga, l'Albenga necessitava di un mediano ed è arrivato Pittino».

Martedì i dirigenti ingauni si incontreranno con i responsabili del San Filippo per trattare il passaggio Scavetta e Bodo, due giovani promesse. Sciolli ha precisato: «C'è già una bozza d'accordo con la San Filippo Neri, la seconda società calcistica cittadina, che è una realtà nel settore ingauno di cui l'Albenga non può non tener conto. Una collaborazione dovrebbe rivelarsi proficua per tutte e due le società».

Pallone elastico: incontra Bertola

Ma oggi Aicardi non può perdere

Il campionato italiano di pallone elastico, giunto alla seconda giornata del girone di ritorno, vede già delineati i candidati allo scudetto. Il numero uno è Carlo Balocco, che ha giocato ieri sera con Rosso, poi c'è Berruti, Aicardi è a ruota, seguono Bertola e Devia. Non hanno più nulla da dire, invece, Tarasco e Tonello, ormai tagliati fuori dalla corsa.

Il calendario di oggi vede la partita-clou in programma ad Andora, dove saranno di fronte la Don Dagnino di Aicardi e l'Albese di Bertola. Aicardi, che domenica è stato sconfitto in casa da Balocco in un incontro d'anticipo dell'ultima giornata, vuole riscattarsi. Giovedì sera ha riunito la squadra e ha meditato sui recenti insuccessi. Ora ha deciso, non si deve più perdere.

Ma Bertola, vecchio marpione del pallone elastico, non si lascia intimorire facilmente e vuole dare battaglia. Non può permettersi di perdere punti preziosi che potrebbero compromettergli l'accesso ai quarti. Ieri sera, nello sferisterio di Cengio, dove è solito allenarsi, ha analizzato il campionato. E' sicuro che Balocco vincerà, anche se lascia aperte le porte a qualche sorpresa. Non si è autoinserito nella rosa dei candidati al titolo, ma di solito è modesto.

Berruti, anche lui non certo in forma come nelle scorse stagioni, è di scena a Monastero Bormida contro Devia. **g. p. c.**

Per la Calicese bella vittoria

Grande ed entusiasmante vittoria della Calicese nell'anticipo di serie B di pallone elastico e l'Astor G. Balon alla dodicesima giornata conosce la sua prima sconfitta. Una sconfitta netta e senza attenuanti (11 a 2) che ridimensiona la squadra piemontese che nelle precedenti partite aveva largamente dominato il campionato.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **La crociera super porno.** V. 18. Or.: 15,15, 22,40. L. 4000
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 208.549): **Sexy manie di una moglie.** Viet. 18. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40. L. 4000
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): **Tango della gelosia** con M. Vitti, D. Abatantuono. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Dom. **Uno sparo nel buio** con P. Sellers.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.888): **Ragazze in amore.** V. 18. Ap. 15,30, ult. 22,45. L. 4000
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 295.901): **Un porno corpo da vendere.** V. 18. Or.: 15, ult. 22,30. L. 4000
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403): chiuso per ferie.
LUX (via XX Settembre 258r, tel. 561.691): chiuso per ferie.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 583.512): chiuso per ferie.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 360.298): chiuso per ferie.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiuso per ferie.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Profondo rosso,** r. di D. Argento con D. Hemmings e G. Mauri. V. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.363): **Eros supersex.** V. 18. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4000. Domani **L'isola della perversione.**
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): chiuso per ferie.
RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel. 589.512): **Oi che segno sei?** con P. Villaggio, M. Melato. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.748): **La vetrina del piacere.** V. 18. L. 3500
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 893.738): **L'isola della perversione.** Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000. Domani **Sugar Baby** V. 18.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **2001 Odissea nello spazio,** r. S. Kubrick. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 4000
VERDI (via XX Settembre 38, tel. 582.137): **La scopone scientifico** con A. Sordi, S. Mangano. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 360.661): chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 299.967): **L'orgia dell'amore.** V. 18
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 893.360): chiuso per ferie.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.893): chiuso per ferie.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 893.002): chiuso per ferie.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 590.757): **Cristina F... noi i ragazzi dello zoo di Berlino.**

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70/r): **Nudo di donna.** Dom. riposo.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 298.516): **Chi tocca il giallo muore.** Dom. **Cara dolce nipote.** V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 586.419): **Ecco noi per esempio.**

SAMPIERDARENA
A.B.C.: **Meteor - I giganti del West.** Domani **Il re dei giardini di Marvin - Pupa, pupa e pepita.**
ASTORIA: Moby Dick.
ELDORADO: Super erotic sex orgasm. V. 18
MASSIMO: chiusura estiva.
SPLENDOR: Penitentiary. V. 18. Domani **Erotic family.**
MODENA: Alien n. 2.

CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie.

TORRIGLIA
ITALIA: Vieni avanti cretino. Domani **il turno.**

CERTOSA
COLOMBO: W la foca. V. 18. Domani riposo.

S. STEFANO D'AVETO
GROPPO ROSSO: Porgi l'altra guancia. Domani riposo.

SESTRI PONENTE
SARSSEN: chiuso per ferie.
ROMA: Easy Rider.

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Ghiaccio verde. Domani riposo.

QUINTO
FLORA: 1997 fuga da New York. Domani riposo.

RECCO
ANNA: Giustiziere della notte N. 2.

RIVA TRIGOSO
BAROLIO: Sballato gasato completamente fuso. Domani **Innamorato pazzo.**

ARENZANO
ITALIA ARENA ESTIVA: Paradise. Domani **Qua la mano.**

COGOLETO
VERDI: Sul lago dorato. Domani **Fracchia la belva umana.**

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Bronx 41° distretto polizia.
MIGNON: Bisbetico domato. Domani **I fichissimi.**
LUX: Io sto con gli ippopotami.

CAVI DI LAVAGNA
CINEMA ESTIVO: Innamorato pazzo. Domani **Banana Joe.**

CHIAVARI
ASTOR: Innamorato pazzo. Domani **Atmosfera zero.**
CANTERO: Il cacciatore.
MIGNON: Il postino suona sempre due volte. Domani **Il padrone e l'operaio.**
NUOVO: Bronx 41° distretto di polizia.
ODEON: Red e Toby nemici amici.

RAPALLO
AUGUSTUS: Predatori arca perduta.
GRIFONE: Io la gloria.
ITALIA: Eccezzziunale... veramente.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Reds. Domani **Chi trova un amico trova un tesoro.**
CENTRALE: Paradise. Domani **Agente 007 Moonraker.**
CENTRALE ALL'APERTO: Gatti da pelare. Domani **Il padrone e l'operaio.**

TEATRI

TEATRO AI PARCHI (Nervi - tel. 589.329): 27 e 28 luglio **Creazione per Nervi.** Ballet Peter Joseph Rusalto. Ore 21,30.

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: discoteca. L. 6000

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): **Libertà e paura.** Domani riposo.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): **Lady Chatterley.**
ARE (via Vegerio, tel. 20.945): **Amici miei.** Domani **Saloon massage.**
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): **Organismo non-stop.**
DIANA: Animal House. Domani **Torbidi desideri.**
OLIMPIA: La stretta. Domani riposo.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 45r, tel. 38.61.77): **I vicini di casa.** Domani riposo.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.973): **Porgi l'altra guancia.**

ALASSIO
RITZ: E tutti risero. Domani **Tango della gelosia.**
COLOMBO: Lo squartatore di New York. Domani **Bollenti spiriti.**
CAPITOL: Chi trova un amico trova un tesoro. Domani **Nessuno è perfetto.**
EXCELSIOR: Fracchia la belva umana. Domani **Più forte ragazzi.**
MOULIN ROUGE: Vieni avanti cretino. Domani **Mia moglie è una strega.**

ALBENGA
ASTOR: Fico d'India. Domani **Piaceri carnali.**
AMBRA: Mammina cara. Domani **Biancaneve.**
CRISTALLO: Red e Toby. Domani **Ragtime.**
GIARDINO: La signora della porta accanto. Domani **Eccezzziunale... veramente.**

BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Il marchese del Grillo. Domani **Il tempo delle mele.**

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Sballato gasato completamente fuso. Domani nuovo programma.
MARCONI ESTIVO: La casa stregata.

LOANO
PERLA: Il paramedico. Domani **Sballato gasato completamente fuso.**
LOANESE: Il marchese del Grillo. Domani **La casa stregata.**
STELLA: Paradise. Domani **Candy e Terence.**

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Innamorato pazzo. Domani **Ragtime.**

CERIALE
ODEON: Pazza storia del mondo. Domani **Il marchese del Grillo.**
FLORA: Borotalco. Domani **Eccezzziunale... veramente.**

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: L'assassino ti siede accanto. Domani riposo.
CRISTALLO: Quella pazza di Pierino. Domani riposo.

CALIZZANO
VERDI: Il marchese del Grillo. Domani riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: Lilly e il vagabondo. Domani **Mephisto.**
ONDINA ARENA: I fichissimi. Domani **Innamorato pazzo.**
VITTORIA: Eccezzziunale... veramente. Domani **Ricchi ricchissimi praticamente in mutande.**
LUX: Ultimo squalo. Domani **Mercoledì da leoni.**
IDEAL: Asso. Domani **Ragtime.**

LAIGUEGLIA
CORALLO: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande. Domani **Il marchese del Grillo.**

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Buddy Buddy.

SPOTORNO
ARISTON: Vieni avanti cretino. Domani **Eccezzziunale... veramente.**
ASTRO: La stanga. Domani **Nudo di donna.**

VARAZZE
TEIRO: Innamorato pazzo. Domani **Lulù.**
TEIRO ESTIVO: La poliziotta a New York. Domani **007 solo per i tuoi occhi.**
VERDI: Reds. Domani **Culo e camicia.**
LE PALME: Borotalco. Domani **1997 fuga da New York.**

SANREMO

PRIME VISIONI

AMBRA: Eccezzziunale... veramente. Domani **Papillon.**
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.874): **Fracchia la belva umana.** Domani **Assassinio sull'Orient Express.**
CENTRALE (Porto Maurizio - via D. Cascione 90, tel. 63.871): **Ragtime.** Domani **L'asso più pazzo del mondo.**
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.670): chiuso per ferie.
IMPERIA (Oneglia - [illegible] Unione 2, tel. 22.745): chiuso per ferie.
CAVOUR: Il piccolo grande uomo. Domani riposo.
ODEON: Un maggiolino tutto matto.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Vieni avanti cretino. Domani **Sballato gasato completamente fuso.**
PERGOLA: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande. Domani **Herbie sbarca in Messico.**

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Assassinio allo specchio. Domani **007 solo per i tuoi occhi.**
CERRI: Atmosfera zero. Domani **Gabbie addio.**
GIARDINO: Per la pelle di un poliziotto. Domani **Assassinio allo specchio.**

BORDIGHERA
OLIMPIA: Nessuno è perfetto. Domani **4 mosche di velluto grigio.**
ZENI: Love out. Domani **La pazza storia del mondo.**

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE
CORALLO: Innamorato pazzo. Domani **Per la pelle di un poliziotto.**

VENTIMIGLIA
IMPERO: Testa di cuoio. Domani **Eccezzziunale... veramente.**
EUROPA: Codice d'onore. Domani **Sessualità pornografica.** V. 18

IMPERIA

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.971): **Incubus! Il potere del male.** Domani ore 21,30 **Vasco Rossi** in concerto.
RITZ (via Matteotti): **Amici miei.**
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 66.810): **Culo e camicia.** Domani **Sul lago dorato.**
SANREMESE: chiuso per ferie.
CENTRALE (via Matteotti): **E tutti risero.**
SUPERCINEMA: L'ululato.
ORFEO: Red e Toby.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: Il tempo delle mele. Domani **Bronx 41° distretto di polizia.**

Nervi, incontro con la prima ballerina Donna Wood

«Da Alvin Ailey ho imparato a danzare con naturalezza»

GENOVA — *«Donna è un'artista speciale che ha arricchito la nostra compagnia con la sua bellezza, la sua gioventù e la sua plasticità. E' una danzatrice di straordinario magnetismo che ha saputo crescere e maturare rimanendo sempre se stessa».*

Così Alvin Ailey definisce Donna Wood, prima ballerina della sua compagnia, una fra le personalità più interessanti viste quest'anno a Nervi. Donna Wood arriva dal balletto classico: *«Ho iniziato a studiare nel mio paese, nell'Ohio* — dice la giovane artista —; *le lezioni si svolgevano sei giorni la settimana: cinque erano dedicati al classico e uno al moderno. La scuola in cui mi sono formata era ben organizzata e mi ha permesso di conoscere lavori di illustri coreografi tra i quali Balanchine».*

Conclusi gli studi, Donna Wood è andata a New York dove, dopo un provino, è stata accolta nella compagnia di Ailey. Che cosa ha imparato da lui?

«Ho imparato a lasciare andare il mio corpo, a muovermi con naturalezza. La cosa più bella per un ballerino è avere la possibilità che ho io di danzare utilizzando tutti gli stili».

Donna Wood era già venuta a Nervi nel 1974: *«Ricordo molto poco di quell'esperienza. Ero entrata nella compagnia di Ailey da appena due anni e non ero mai stata in Italia. Provai molta emozione a salire sul palcoscenico. In tutto questo tempo sono maturata e la situazione, ora, è diversa».*

Il nome di Donna Wood si è ormai imposto a livello internazionale e l'artista è stata recentemente invitata in vari teatri: *«Ho lavorato, poco tempo fa, con il balletto di Amburgo e con l'Opera di Vienna. Nel mio paese seguono la mia carriera con molto interesse».*

Un momento del balletto di Alvin Ailey al festival di Nervi

Quali difficoltà si incontrano negli Stati Uniti quando si intraprende la carriera di ballerina? *«Non ci sono particolari ostacoli. Le scuole sono numerose e spesso esistono anche corsi estivi di sostegno per chi ne ha bisogno».*

«La danza, in questi ultimi anni — continua — *ha registrato un aumento di popolarità fra i giovani. Ciò è dovuto in buona parte all'azione delle università che ospitano con continuità nei loro teatri spettacoli moderni, favoriscono dibattiti, incontri e contribuiscono alla diffusione di quest'arte presso gli studenti».*

r. l.

APPUNTAMENTI FLASH

Casadei a La Spezia e il clown a Genova

LA SPEZIA — Nell'ambito del Festival dell'Unità, stasera si esibirà l'orchestra di Claudio Casadei.

GENOVA — Si conclude oggi a Vernazzola la serie di spettacoli «Incontriamoci a Sturla». Alle 18, nei Giardini di via Tabarca, Enrico Bonavera presenterà lo spettacolo di clown «Insalata russa», mentre stasera, alle 21, il complesso Red Wine String Band terrà un concerto di musiche popolari americane, blue-grass e country.

Genova, stasera all'Acquasola

GENOVA — Un concerto rock con i Big Fat Mama Blues Band e uno spettacolo musicale con Richard Sanderson sono in programma per stasera nell'ambito delle «Sere di Genova» all'Acquasola.

Balli e canti dei cacciatori

LA SPEZIA — Nell'Alta Valle del Vara, a Santa Maria di Maissana, si svolge oggi la festa provinciale del cacciatore per «una caccia a dimensione natura» che prevede una mostra di pittura e grafica, una prova su cinghiali, la premiazione e il ballo popolare.

Valpolcevera verso la danza

VALPOLCEVERA — La Comunità Montana «Alta Val Polcevera» organizza per il 7 agosto una gita all'Arena di Verona in occasione del sessantesimo Festival dell'Opera lirica, per assistere allo spettacolo «Giulietta e Romeo», di Prokoviev, presentato dal teatro Bolscioi di Mosca. Le prenotazioni si ricevono presso la sede della Comunità Montana, in via Parodi 43 a Ceranesi, sino all'esaurimento dei 45 posti prenotati. La quota, comprensiva del viaggio e dell'ingresso all'Arena è di 25 mila lire.

Film di oggi ai Punti Verdi

GENOVA — Le rassegne cinematografiche presso i «Punti verdi» propongono per stasera ai giardini Canova di Struppa «La meteora infernale» e a Villa Doria, a Pegli, «La notte ha mille occhi».

Le sue canzoni hanno scatenato gli entusiasmi di oltre 1500 spettatori

Anche S. Margherita pazza per Cocciante

SANTA MARGHERITA L. — *Quando a mezzanotte è salito sulla pedana, gli applausi sono diventati delirio. Da quattro ore millecinquento persone lo aspettavano, pigiate come sardine e in cerca di un riparo dalla pioggia. Fuori, sul piazzale, altrettanta gente incurante del temporale minacciava di forzare la porta chiusa del locale, disposta a pagare qualsiasi cifra per entrare.*

Riccardo Cocciante ha portato a Santa Margherita un clima da Rolling Stones. Al «Covo» una serata come quella di venerdì non se la scorderanno per un pezzo. Nel locale di Punta Pedale c'era tutto il jet-set portofinese seduto in prima fila, ma la posizione privilegiata e pagata con fior di assegni è stata ben presto conquistata anche dai giovanissimi che avevano sborsato le quindicimila lire d'ingresso. Quando i camerieri si sono accorti che i «puff» di Corinne Cléry, di Beppe Grillo e di altri vip si erano trasformati in grappoli di magliette e jeans, ormai era troppo tardi per intervenire.

Cocciante stava già regalando al pubblico, sotto una pioggia floreale che aveva esorcizzato e vinto l'acquazzone, successi vecchi e nuovi, accompagnato dai New Perigeo, un gruppo che merita attenzione e rispetto.

Cocciante ha iniziato il suo concerto attaccando le ultime incisioni, frutto della nuova collaborazione col paroliere Mogol, ma dopo Celeste nostalgia, Un nuovo amico, E' passata una nuvola, Amore e amicizia e altre canzoni, non ha potuto fare a meno di andare al pianoforte e di riproporre Margherita e Poesia: è stato il trionfo.

Cocciante, ad un certo momento, ha approfittato della confusione per fuggire nel camerino, inseguito da un gruppo di ragazzi. Un finale di serata che ha travolto tutti: persino Vittorio, il regista di tutto il servizio del locale, non ha retto all'urto ed è svenuto.

A distanza di qualche anno, Cocciante sembra aver cambiato carattere, è meno schivo e scontroso nei confronti della gente: che cos'è successo? «E' vero che sono più disponibile, che sto meglio in mezzo alla gente. Sarà perché ho risolto diversi problemi personali, sentimentali».

— Non solo: un paroliere come Mogol, uno dei più abili e fecondi degli Anni 70, si è messo al tuo servizio. Come mai questa scelta? «Per me lavorare con Mogol è un fatto molto importante. Scrivere canzoni con lui mi da un senso di protezione, di sicurezza. E anche professionalmente, sembra che i risultati mi abbiano dato ragione».

— Gino Paoli, l'altra sera a Sestri Levante, non ha commentato molto favorevolmente questo sodalizio. Dice che ti preferiva prima, quando cantavi motivi forse un po' meno «costruiti»... «Confesso che all'inizio ero un po' scettico anch'io sulla scelta che stavo per compiere, ma sulle qualità di Mogol non ho mai avuto dubbi, basta ascoltare cosa è riuscito a scrivere per Lucio Battisti».

s. t.

I programmi delle tv private oggi

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 **Ironside**, telefilm; 13 **Il Generale dei desperados**, film avv.; 14,30 Cartoni: **Pinocchio**; 15 Cartoni: **Daikengo**; 15,30 **Dott. Kildare**, telefilm; 16 **Agente segreto 070**, film; 17,30 **Ironside**, telefilm; 18,30 Cartoni: **Pinocchio**; 19 Cartoni: **Daikengo**; 19,30 **Documentario**; 20 **Laverne e Shirley**, telefilm; 20,45 **La maschera e il cuore**, film musicale; 22,15 **Varietà: Cappello a cilindro**; 23,15 **Divisione Folgore**, film bellico.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 8 Telefilm **Big Valley**; 9 **Viva - 3** cartoni selezione di Hanna & Barbera; 10,30 Film: **La strada lungo l'Atlantico**; 12 Cartoni: **Hanna & Barbera**; 12,30 Telefilm **Doris Day Show**; 13 Telefilm **Sulle strade della California**; 14 Telefilm **Big Valley**; 15 Film: **Maschere e pugnali**; 16,30 Telefilm: **West senza tregua**; 17 Telefilm **Doris Day Show**; 17,30-18-18,30 Cartoni: **Hanna & Barbera**; 19 Telefilm **Big Valley**; 20 Telefilm: **Petrocelli**; 20,30 Film: **Uccellacci e uccellini**; 23 Film: **I lupi del Texas**; 0,45 Film: **Dopo di che uccide il maschio e lo divora**; segue: **Telecity non stop.**

RETE 10

UHF 31, 40, 67 — Ore 10 **Programmi con Telecity**; 12 Telefilm **Big Valley**; 13 **Benvenuti al Dancing Lavagello**; 16,30 **Nuda sull'acqua**; 19,30 **Cartoni**; 20 Telefilm; 20,30 Film: **Cafiki il mostro immortale**; 22 Telefilm **Big Valley**; 23 Telefilm: **Sulle strade della California**; segue: **film notte Telecity.**

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 13 **Incredibile Hulk**, telefilm; 14 **L'ultimo avventuriero**, film drammatico; 18 **Sanford and Son**, telefilm; 18,30 **Matt and Jenny**, telefilm; 19 **Speciale calcio notte**; 20 **Matt and Jenny**, telefilm; 20,30 **Agente Pepper sezione speciale**, telefilm; 21,30 **L'eredità dello zio buonanima**, film commedia; 23 **Il giardino delle torture**, film orrore.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Non trasmette.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 10,30 Film: **Immersione rapida**; 12 Cartoni: **Avventure Gulliver**; 12,25 Cartoni: **Lupin III**; 12,45 Film: **Il terrore dei gangster**; 14,30 Telefilm: **Matt & Jenny**; 15,20 **Flash cinema Tv**; 16 Film: **La pistola nuda**; 17,30 Cartoni: **Furia di Hong Kong**; 18 Cartoni: **Lupin III**; 18,25 Telefilm: **Cavalieri del cielo**; 18,55 **Musica eccellente: B.B. King**; 19,25 **Magnetoterapia**; 20 Telefilm: **Cavalieri del cielo**; 20,30 **Musica eccellente: B.B. King**, II parte; 21 Film: **Esecuzione al braccio tre.**

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Film: **Per noi due il paradiso**; 12,30 **L'incred. del quartiere**; 13 **Natura selvaggia**; 13,20 Cartoni: **Stingray**; 13,40 Telefilm: **The police surgeon**; 14,10 Film: **Le ultime grida della savana**; 15,30 Film: **Sangue sul fiume**; 17,30 Film; 18,30 **Natura selvaggia**; 19 Cartoni: **Stingray**; 19,30 **Il re del quartiere - Intervallo**; 21,10 Telefilm: **Le avventure di Arsenio Lupin**; 21,10 Film: **Ragazza di provincia**; 22,30 Film: **La preda e l'avvoltoio**; 24 **Follie di notte**; 0,30 **Sfida a Baltimora**; 2 **Film della notte.**

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 12,30 **Qui TVS - Il circo delle stelle**; 13,15 **Incontro di boxe**; 15,30 **Il mendicante ladro**, sceneggiato; 16,20 **Chips**, telefilm; 17,10 **Braccio di ferro**, cartoni; 17,30 **Bim bum bam: Il principe stellare Chobin**, cartoni; **Il circo delle stelle**; 19 **Programma musicale**; 19,30 **Jeeg Robot**, cartoni; 20 **Chips**, telefilm; 21 **Bianchi cavalli d'agosto**, film; 22,45 **I Borgia**, sceneggiato; 23,45 **Montecarlo show.**

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 Cartoni: **La battaglia dei pianeti - Il suonatore di flauto**; Cartoni: **La battaglia dei pianeti - La sospensione di Ryn**; Telefilm: **Black Beauty - Una missione di salvezza**; Cartoni: **La battaglia dei pianeti - Il lungo rally**; Telefilm: **Black Beauty - Buoni vicini**; Telefilm: **L'isola del tesoro**; Cartoni: **La battaglia dei pianeti - La cavalletta Fantasma**; Telefilm: **L'isola del tesoro**; Cartoni: **La battaglia dei pianeti - Zark il genio**; 12 **Superclassifica show**; 13 Telefilm: **Una famiglia americana - Un grande incidente**; 14 Film: **L'amico del giaguaro**, comico b/n; 15,30 Telefilm: **Alice**; 16,30 Telefilm: **Mary Tyler Moore - Rhoda la bella**; 17 **Five**; 17,05 **Pop corn**; 18 Telefilm: **Love boat - Il computer non sbaglia mai**; 19 Telefilm: **Dallas - Che cosa è accaduto al piccolo John**; 20 Telefilm: **Alice**; 20,30 Film: **Totò contro Maciste**, comico, colore; 22,15 Telefilm: **Harry O - Un caso ancora aperto**; 23,15 **Spettacolo musicale da Montecatini Terme**; 0,15 Film per la Tv: **Il monastero della morte**; Telefilm: **Sempre tre sempre infallibili - L'ostaggio.**

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 10 **Agenzia Interim**, telefilm; 10,30 **Special**; 11 **Bon Bon magici di Lauretta**, cartoni; 11,30 **L'uomo tigre**, cartoni; 12 **Racconti del mondo**, cartoni; 12,30 **15 minuti con padre Renato Vasconi**; 12,45 **Special TN4**; 13 **Due onesti fuorilegge**, telefilm; 14 **Special Branch**, telefilm; 15 **L'ereditiera di Singapore**, film; 16,30 **L'uomo ragno**, cartoni; 17 **Agenzia Interim**, telefilm; 17,30 **L'uomo tigre**, cartoni; 18 **Racconti del mondo**, cartoni; 18,30 **Special branch**, telefilm; 19,30 **Musica più**, mensile di novità discografiche; 20 **I Jefferson**, telefilm; 20,30 **Kazinski**, telefilm; 21,30 **Quello strano sentimento**, film commedia Usa 1965; 23,15 **L'oroscopo di domani**; 23,20 **Pagine chiuse**, film dramma Ita 1970; 1 **Il segreto di Budda**, film.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 18 Cartoni; 18,30 Telefilm: **L'incredibile dottor Hogg**; 19 **Rubrica**; 19,30 **Il potere della mente**; 20 **Cartoni**; 20,30 Film: **La primula azzurra del bassifondi di Parigi** (1958); 22 **Cinema teatro e altre cose**; 22,30 Film: **Sinfonia di morte.**

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 15,40 **Pomeriggio d'estate**; 18,30 **Football please**; 19,30 **The Wollman Jack show**; 20 **Incontro con il jazz**; 20,30 **I programmi della settimana**; 20,45 **Gioielli e shopping**; 22,50 **Oroscopo**; 23 Film: **Alta infedeltà**; 1 Film: **L'uomo dal lungo fucile**; 2,30 **Un cuscino per la notte.**

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 18 **Film**; 19,30 Telefilm: **I 12 legionari**; 20 **Film**; 21 **Sceneggiato: Sebastiano**; 22 **Film**; 23,30 **Fine programma.**

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 19 **Ruote in pista** (settimanale di automobilismo); 19,30 **Cartoni**; 20 **Zoom TG Ponente speciale audiolesi**; 20,15 **L'uomo e la città** (telefilm); 21,05 **Commedia: Les femmes**; 22,30 **Programma musicale**; 23,20 **Calcio spettacolo brasiliano.**

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 13,30 **Calcio inglese**; 14,40 **Film**; 16,10 **Motori non stop**; 17,05 Telefilm: **I pionieri di Algoa bay**; 17,30 **Cartoni: Hanna & Barbera**; 18 **Rubrica**; 18,30 Telefilm: **Il ragazzo di Hong Kong**; 19,30 Telefilm: **Salto mortale**; 20,30 **Discorriere**; 21 Telefilm: **Quella casa nella prateria**; 22 **Telefilm**; 23 **Film.**

TELEIMPERIA

UHF 24, 39, 58, 61 — Non trasmette.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film: **La battaglia di Okinawa**; 11,30 **Tre volte donna**; 12,30 Film: **Sette uomini d'oro**; 15 Film: **Quello al sole**; 16,30 **Cartoni**; 17,30 **Telefilm**; 18 Film: **Rose rosse per il Führer**; 19,30 **Club del bricolage**; 20 **TG tris**; 20,15 **Tutto cinema**; 20,30 Film: **L'oro dei Caraibi** (1953); (Avvent.); 22 **Play boy di sera.**

CANALE 31 SANREMO

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,30 Telefilm: **Side Street**; 14,30 Film: **Un pilota ritorna**; 16 **Documentario**; 16,30 Telefilm: **Supertrain**; 17,30 Cartoni: **Don Chuck**; 18 **Una vita cantando**; 19,30 **Documentario**; 20 Telefilm: **L'evo di Eva**; 20,35 Telefilm: **Side Street**; 21,20 **Divertentissimo**; 22,30 Film: **Quell'età maliziosa - Oroscopo.**

F 1

Ore 9,15 **A Bible ouverte**; 9,30 **Chrétiens orientaux**; 10 **Le jour du Seigneur**; 11 **Messe**; 12 **L'aventure des plantes**. Série documentaire: La conquête de la terre et l'invention du bois; 12 **La bonne conduite**; 13 **Journal**; 13,20 **Sports dimanche**: Automobile, Tour de France - Hippisme; 17 **La clé sous le paillasson**; 18,10 Série: **Pour l'amour du risque**; 19,15 **Les animaux du monde**. L'eau et les animaux de la savane; 19,45 **Tour de France cycliste**; 20 **Journal.**

I programmi delle tv private domani

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14 **Qui Tvs - Il circo delle stelle** - **L'orso ed il cagnolino**, cartoni - **Jenny la tennista**, cartoni - **«Pomeriggio insieme»**; 15,30 **Poliziotto di quartiere**, telefilm; 16,20 **Chips**, telefilm; 17,10 **Braccio di Ferro**, cartoni; 17,30 **Bim Bum Bam: Il principe stellare Chobin**, cartoni - **Betty e Lillibit**, cartoni - **Albert il ciclone**, cartoni; 18 **«Trenta minuti»**, ultimissime, sport, spettacolo; 19,30 **Jeeg Robot**, cartoni; 20 **Jenny la tennista**, cartoni; 20,30 **Vita da strega**, telefilm; 21 **«Vacanze d'amore»** film; 22,45 **Domani sul Secolo XIX**; 22,50 **Cannon**, telefilm; 23,45 Film **Storia classe.**

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 **«Buongiorno Italia»**; 8,50 Cartoni **«La battaglia dei pianeti» - Zark il genio**; 9,20 Cartoni **«Monocichi»**; 9,25 Cartoni **«Re Artù e i cavalieri della Tavola Rotonda»**; 9,50 Telefilm **«Maude»**; 10,15 Teleromanzo **«Aspettando il domani»**; 10,40 Teleromanzo **«Sentieri»**; 11,30 Teleromanzo **«Doctors»**; 11,59 **Rubriche**; 12,10 Telefilm **«Phyllis» - Di nuovo il miliardario**; 12,40 Cartoni animati **«Ape Maia» - Il gemello di Flip**; 13,10 Cartoni animati **«Wickie il vichingo»**; 13,40 Teleromanzo **«Aspettando il domani»**; 14 Film **«Pane amore e...»**; 16 Teleromanzo **«Doctors»**; 16,30 Telefilm **«Maude»**; 17 Cartoni **«Wickie il vichingo»**; 17,30 Cartoni **«Ape Maia» - La pulce allenata**; 18 Cartoni **«La battaglia dei pianeti» - Le spore malefiche** - Cartoni **«Monocichi»**; 18,30 **«Superclassifica show»**; 19 Telefilm **«Kung Fu» - L'assassino**; 20 Teleromanzo **«Aspettando il domani»**; 20,30 Film **«Giubbe Rosse»**, storico, colore; 22,30 Telefilm **«I racconti del brivido» - La tredicesima riunione**; 23,30 **Canale 5 News**; 24 Film **«La banda del 33 Stati»**, poliziesco b/n - Telefilm **«Agente speciale» - Capitano Crouse.**

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 10 **Agenzia Interim**, telefilm; 10,30 **Bonbon magici di Lauretta**, cartoni; 11 **Cartoni**; 11,30 **L'uomo tigre**, cartoni; 12 **Racconti dal mondo**, cartoni; 12,30 **Musica più**, mensile di novità discografiche; 13 **Due onesti fuorilegge**, telefilm; 14 **Storie di vita: Dancin' Days**, sceneggiato; 14,45 **Benjamin: Ovvero le avventure di un adolescente**, film; 16,30 **L'uomo ragno**, cartoni; 17 **Agenzia Interim**, telefilm; 17,30 **L'uomo tigre**, cartoni animati; 18 **Racconti dal mondo**, cartoni animati; 18,30 **Dancin' Days**, sceneggiato; 19,30 **Bonbon magici di Lauretta**, cartoni; 20 **I Jefferson**, telefilm; 20,30 **Kazinski**, telefilm; 21,30 **Un attico sopra l'inferno**, film drammatico G.B. 1967; 23,15 **L'oroscopo di domani**; 23,20 **Uomini ed armi**, documentario **«Scramble al 510»**; 23,50 **Questo sporco mondo meraviglioso**, film documentario Italia, 1971; 1,30 **Pagine chiuse**, film.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 11,30 **Album dei ricordi**; 12,30 **Leggiamoli insieme**; 13 Film **La Primula Azzurra del bassifondi di Parigi**; 14,30 **Leggiamoli insieme**; 15 **Cartoni**; 15,30 **Cartoni**; 18 **Shopping**; 18,15 **Telefilm**; 19,20 **Speciale Liguria**; 19,45 **Cartoni**; 20,30 Film **Furia del West** (1964); 22 **Speciale Liguria**; 22,30 Film **La fuga da Marek.**

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 12 **Insieme a Pupa nel mondo delle carte**; 12,45 **I programmi della settimana**; 13 **I servizi di Due Riviere tv**; 13,20 **Pagina 3**; 14 Film **Il mio mare - Il viaggio della balena bianca**; 15,40 **The Wolfman Jack show**; 16,10 **Telefilm**; 16,40 Film **Telori**; 18,30 **Calcio brasiliano**; 19,20 Film **Walter e i suoi cugini** (1961); 21 **The Wolfman Jack show**; 21,30 **I servizi di Due Riviere tv**; 21,55 **Cinque minuti con Giada**; 22 Telefilm **La baia di Ritter**; 22,30 Telefilm **The Flying Kiwi**; 23 **Oroscopo**; 23,15 **Direttamente a casa vostra.**

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 15 **Cartoni**; 15,30 **Documentario**; 16 **Tutto in diretta con...**; 17,30 **Telefilm**; 18 **Miscela - Cartoni - Telefilm I 12 legionari**; 20,30 **Dalla fantascienza alla realtà**; 21 **Asia.**

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 - 17,30 **Cappello a cilindro**; 18,30 Cartoni **Pinocchio**; 19 Cartoni **Daikengo**; 19,30 **Sport**; 20 **Il dr. Kildare**, telefilm; 20,30 **Telegenova notizie - Fatti di Genova e della Liguria**; 20,45 **Non rompete i chiavistelli**, film; 22,15 **Scacco matto**, telefilm; 23,15 **Benito Mussolini**, film documentario.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,30 **Buongiorno da Telecity**; 8,30 **Cartoni Hanna & Barbera**; 9 Telefilm **Big Valley**; 10 Film **«Quando suona la campana»**; 12 **Telefilm**; 12,25 **Tv Flash**; 12,30 Telefilm **Doris Day show**; 13 Telefilm **Petrocelli**; 14 Telefilm **Big Valley**; 15 Film **Il magro, il grasso, il cretino**; 16,30 **Viva - Cartoni Hanna & Barbera**; 17 **Anni Verdi**; 17,30-18 Cartoni **Hanna & Barbera**; 18,30 **Girandola musicale**; 19 Telefilm **Big Valley**; 20 Telefilm **Doris Day show**; 20,30 Film **Gangster '70**; 22 Telefilm **Petrocelli**; 23 Film **La vera storia del dr. Jekyll**; 0,45 Film **Flash Gordon.**

RETE 10

UHF 31, 40, 67 — Ore 10 **Programmi con Telecity**; 12 Telefilm **Big Valley**; 13 Film **Summer Holiday**; 14,30-15-15,30 Cartoni **Hanna & Barbera**; 16 **Telefilm**; 17 Film **Tempo di credere**; 18,30 Telefilm **Doris Day show**; 19 Cartoni **Hanna & Barbera**; 19,30 **Telefilm**; 20,30 Telefilm **Big Valley**; 21,30 Film **La strana legge del dr. Menga**; 23 Telefilm **Petrocelli** - Segue film notte **Telecity.**

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 13 **Agente Pepper sezione speciale**, telefilm; 14 **L'eredità dello zio buonanima**, film commedia; 18 **Matt & Jenny**, telefilm; 18,30 **Sanford and son**, telefilm; 19 **Speciale calcio notte**; 20 **Matt & Jenny**, telefilm; 20,30 **Toma**, telefilm; 21,30 **Giarrettiere rosse**, film avventuroso; 23 **Super Rombo**, settimanale di automobilismo e motociclismo; 23,30 **Gli spogliati**, film drammatico.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 **Il soffio del diavolo**, telefilm; 10,25 **Il sesso degli idoli**; 10,50 **Il coltello di ghiaccio**, film; 14,30 **Baldjos**, cartoni; 14,55 **Jabberjaw**, cartoni; 15,20 **Starzinger**, cartoni; 15,45 **I Rookies**, telefilm; 16,30 **077 sfida ai killers**, film poliziesco; 18 **I Rookies**, telefilm; 19 **Baldjos**, cartoni; 19,25 **Jabberjaw**, cartoni; 19,50 **Starzinger**, cartoni; 20,15 **Il pirata della macchia**, documentario; 20,40 **Il sesso degli idoli**; 21,10 **Il soffio del diavolo**, telefilm; 21,40 **Storia della Marina**, documentario; 22,30 **La felicità nel peccato**, film commedia Francia, 1978; 23,45 **Intermezzo di mezzanotte**; 23,55 **Occhio per occhio dente per dente**, film.

SAVONA TV

UHF 23, 38, 38, 39, 41, 51 — Ore 11,55 Cartoni **Avventure di Gulliver**; 12,25 Cartoni **Lupin III**; 12,45 Telefilm **Matt & Jenny**; 13,30 Telefilm **Ryan**; 14,30 **Magnetoterapia**; 15 Telefilm **Scerifio a New York**; 16 Film **Il mare dei vascelli perduti**; 17,30 Cartoni **Avventure di Gulliver**; 18 Cartoni **Lupin III**; 18,20 Telefilm **Agente speciale**; 19,15 **Notiziario**; 19,20 **Borsa valori - Oroscopo**; 19,25 **Previsioni del tempo, notizie utili**; 19,30 Telefilm **I cavalieri del cielo**; 20 Telefilm **Toma**; 21 Film **La nuora giovane**; 22,30 **Telesala I.F.I.R.**

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Film **Ragazza di provincia**; 12,30 Telefilm **Il re del quartiere**; 13 **Natura selvaggia**; 13,20 **Stingray**; 13,40 **Le avventure di Arsenio Lupin**; 14,40 Film **Sfida a Baltimora**; 16 Film **Ragazza di provincia**; 17,30 Film **La preda e l'avvoltoio**; 18,30 **Natura selvaggia**; 19 Cartoni **Stingray**; 19,30 **Astrologia**; 20 **Le manifestazioni per voi**; 20,30 **The Police Surgeon**; 21 Film **Simbad e il califfo**; 22,30 Film **Patroclo e il soldato Camillone**; 24 **Follie di notte**; 0,30 **Avventure di Arsenio Lupin**; 1,30 **Film della notte.**

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12,20 **The Bold Ones**, telefilm; 13,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario; 13,30 **Welcome in Riviera**, notiziario turistico; 13,45 **Man of La Mancha**, cartoni; 14,10 Film **Il vedovo**; 15,40 Film **Trinità e Sartana figli di...**; 17,10 **Woobinda**, telefilm; 17,40 **Goober**, cartoni; 18,10 **Black Beauty**, telefilm; 18,40 **Scacco matto**, telefilm; 19,40 **Zoom Tg Ponente**, notiziario; 20 **Giragiorno**; 20,05 **Fuorigioco**, rubrica sportiva; 20,30 **L'uomo e la città**, telefilm; 21,30 Film **Uccellacci e uccellini**; 23 **Zoom Tg Ponente**, notiziario; 23,10 **Telesala.**

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 12 **Telefilm**; 12,30 **Diario giorno**; 12,40 **Cartoni**; 13,05 Cartoni **Pattuglia spaziale**; 13,30 **Diario giorno**; 13,40 **Calcio brasiliano**; 14,40 **Film**; 16,10 **Documentario La vita intorno a noi**; 16,40 Telefilm **Quella casa nella prateria**; 17,30 Cartoni **Hanna & Barbera**; 18 Telefilm **Laverne e Shirley**; 18,30 Cartoni **Pattuglia spaziale**; 19 **Telefilm**; 19,35 **Telefilm**; 20 **Grandi battaglie**; 20,30 **Diario sera**; 20,45 **Osservatorio politico**; 21 **Lunedì sport**; 21,30 **Calcio brasiliano**; 22,30 **Osservatorio politico**; 22,40 **Film.**

TELEIMPERIA

UHF 24, 39, 58, 61 — Ore 12,45 **TVI notizie**; 13 **Asta**; 16,30 **Termine asta**; 19 **Film**; 20,30 **TVI notizie**; 21 **Film**; 22,30 **Dibattito politico Imperia allo specchio.**

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film **La rivincita dell'uomo invisibile**; 11,30 **Tre volte donna**; 12 **Il mercatino**; 13,15 **Tg Tris**; 13,30 Film **Formula Uno - Nell'inferno del Grand Prix**; 15 Film **Killer story** (1968); 16,30 **Cartoni**; 17,30 **Telefilm**; 18,15 **Tg Tris**; 18,30 **Jolly roulette**; 19,30 **Roberta e le stelle**; 20 **Tg Tris**; 20,15 **Tutto cinema**; 20,30 **Musicale**; 21 **Sette Tris.**

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,30 Telefilm **Side Street**; 14,30 Film **Teresa Venerdì**; 16,30 **Documentario**; 17,30 Cartoni **Don Chuck**; 18 Film **Avventura africana**; 19,30 **Telefilm**; 20,15 **Tg**; 20,35 Telefilm **Side Street**; 21,20 Film **Accadde al penitenziario**; 22 **Asta 31 - Oroscopo di Otelma.**

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

12,10 **Feuilleton: Corsaires et flibustiers**; 13 **Journal**; 13,35 Série: **L'escadron volant**; 16,50 **Croque-vacances**; 18,20 Série: **La dame de Monsoreau**; 19,20 **Emissions régionales**; 19,45 **Encore des histoires**; 20 **Journal**; 20,35 Cinéma: **Mount Walsh**; 22,10 **Mémoire: André Masson**; 23 **Journal.**

A 2

12,15 **La vérité est au fond de la marmite**; 12,45 **Journal**; 13,35 Série: **Tonnerre**; 14 **Aujourd'hui la vie. Les belles robes**; 15 Série: **Moi, Claude, empereur**; 15,50 **Sports - Escrime: Championnats du monde; Tennis: Coupe Galea à Vichy**; 18 **Récré A2**; 18,30 **Journal**; 18,50 **Jeu: Des chiffres et des lettres**; 19,20 **Emissions régionales**; 19,45 **Dessin animé**; 20 **Journal**; 20,35 **Emmenez-moi au théâtre: la Tosca.** Opéra de Puccini, par l'Orchestre New Philarmonia de Londres et les choeurs Ambrosian Singers. R. Kabaivanska (Tosca), P. Domingo (Mario Cavaradossi), S. Milnes (Scarpia), G. Luccardi (Cesare Angelotti); 22,35 **Une oeuvre, une vie: Gaudier-Brzeska**; 23,25 **Journal.**

FR 3

19,10 **Journal**; 19,20 **Emissions régionales**; 19,40 **Pour les jeunes.** Don et Peter, TV labyrinthe; 19,55 **Dessin animé.** Il était une fois l'homme; 20 **Les jeux de l'été**; 20,35 Cinéma (cycle Fernandel): **Le Mouton à cinq pattes**; 22,15 **Journal**; 22,45 **Musiclub.**

Piccola Novara antica

NOVARA — Non è una foto d'altri tempi ma è come si presentavano via Antonelli e via Gaudenzio Ferrari, mercoledì durante il «ciak» di «Piccolo mondo antico», lo sceneggiato attualmente in lavorazione da parte degli studi della Rai di Milano, che sarà programmato in primavera. La città di Novara è stata scelta per le strade con ciottolato che ricordano quelle della Torino dell'800.

I novaresi partono per le vacanze

Chiuso per ferie si inizia l'esodo

Fabbriche ferme - Auto a casa si va in treno

NOVARA — Il grande esodo è incominciato. Fra ieri e oggi buona parte dei novaresi sono partiti per le ferie estive. La seconda ondata è prevista per il prossimo fine settimana.

Da domani chiudono alcuni dei maggiori complessi industriali. E' il caso del gruppo Montedison (Montedipe e Donegani) dove lo stop si protrarrà fino al 22 agosto; della «Alivar» (1700 dipendenti) che resterà chiusa per quattro settimane.

Soltanto alla «Pai» sono previste ferie a rotazione senza interrompere la produzione di patatine. In tutto il gruppo poi, così come in altri complessi, si approfitterà della chiusura temporanea per rinnovare e ristrutturare le aziende.

Per tre settimane a partire però dal 9 agosto chiuderà anche la casa editrice dell'Istituto Geografico «De Agostini».

Nello stabilimento delle officine grafiche di corso della Vittoria dove sono occupati il maggior numero di dipendenti del gruppo «De Agostini» (1200 in tutto) la produzione non si interromperà ma le ferie saranno tornificate.

Alla Sant'Andrea, dove la maggior parte dei 1100 dipendenti sono in cassa integrazione rotante è prevista la chiusura dal 3 al 20 agosto.

Il futuro per l'azienda «leader» del settore meccanotessile è ancora molto incerto. Potrebbe risolversi nei prossimi giorni quando si definirà nei dettagli un'operazione di finanziamento con un «pool» di banche.

Dal 2 al 20 agosto chiuderà per ferie anche la «Rockwell-Cuc-Omovi» (l'ex Fiat di Cameri) dove è in atto un interessante processo di rinnovamento che dovrebbe addirittura aumentare le assunzioni quando sarà ultimata la riconversione.

Non si interromperà il lavoro alla «Bemberg» di Gozzano, il maggiore complesso industriale del Cusio, con i suoi 1300 dipendenti. Chiuderanno invece per ferie tutti i reparti diversi da quello produttivo.

Così la «Novara che produce» si va progressivamente fermando. La città che fino a ieri mostrava il suo consueto aspetto con la maggior parte dei negozi del centro ancora aperti, impegnati quest'anno con largo anticipo con i saldi stagionali, tornerà a essere deserta, per la gioia dei pochi che resteranno e potranno riscoprire gli angoli dimenticati.

Le località preferite dai novaresi sono quelle tradizionali: la Riviera ligure o adriatica per quelli che amano il mare, le montagne dell'Ossola o i laghi della provincia soprattutto per coloro che decidono di trascorrere le ferie nella seconda casa.

Come avviene da qualche anno a questa parte gli abitanti del capoluogo hanno riscoperto il treno per i loro spostamenti. Ciò in relazione anche agli aumentati costi dell'automobile. Il movimento passeggeri alla stazione ferroviaria è in continuo aumento.

Il treno diretto per Rimini delle 6,43 fa registrare costantemente il tutto esaurito così come il «Riviera express» che collega direttamente l'Olanda a Ventimiglia via Domodossola-Novara-Genova.

Rapidi collegamenti con le maggiori località marine sono garantiti anche da servizi di pullman. r. a.

Ghiffa — Una villeggiante milanese, Santina Mazzotti, 54 anni, abitante ad Arco, sposata e madre di tre figli, è annegata nel primo pomeriggio di ieri nelle acque davanti alla spiaggetta di Ronco a Ghiffa. Dopo 6 ore di ricerche il corpo è stato recuperato da una squadra di sommozzatori.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Faga
di anni 83
Insegnante elementare in pensione
Medaglia d'Oro
della Pubblica Istruzione
Ne danno il triste annuncio: la moglie Pia, la figlia Anna, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Bianzè, domenica 25 corrente mese, alle ore 10,30.
— Bianzè, 25 luglio 1982.

Una vita dedicata allo sport

Premiato il dirigente del Novara giovanile

Gaudenzio Balossini

NOVARA — Gaudenzio Balossini, noto commerciante cittadino, 68 anni, una quarantina dei quali dedicati allo sport, al calcio in particolare, prima come giocatore nelle file del Novara, del Verbania e del Gozzano e poi come dirigente responsabile del settore giovanile sempre nella squadra azzurra, è stato premiato ieri a Firenze nell'assemblea delle società di serie C.

Balossini è un dirigente all'antica, un gentiluomo insomma, che non ama mai mettersi in vetrina preferendo il lavoro senza clamori, come quello del settore giovanile, ai riconoscimenti pubblici di solito attribuiti ai colleghi della prima squadra.

Il suo lavoro, sostenuto da una passione e una competenza invidiabili, è però molto apprezzato all'interno della società che lo ha proposto per questo riconoscimento.

Quando ha appreso la notizia ha minimizzato: «*Nel Novara — ha commentato — c'è sicuramente chi avrebbe meritato più di me*». r. amb.

Tegole portate via, luce e telefoni interrotti

Un nubifragio notturno colpisce Basso Verbano e Borgomanerese

ARONA — *Dopo tanto caldo, i temporali dell'altra sera hanno portato un po' di refrigerio. Una lunga serie di nubifragi ha investito, tra le 21 e la mezzanotte di venerdì, la zona del Basso Verbano e il vicino Borgomanerese. Danni di un certo rilievo sono segnalati da quasi tutti i centri, dai paesi dell'Alto Vergante e dai campeggi del lago d'Orta.*

I vigili del fuoco locali e di Borgomanero hanno dovuto rispondere a molte richieste di intervento. I pompieri aronesi sono accorsi in località Pontecchio, vicino al ristorante «Mini Klipper», dove la caduta di un albero sulla strada aveva bloccato il transito sulla nazionale del Sempione; i vigili sono stati chiamati anche in una villa di Meina, dove un fulmine aveva abbattuto un alto pino che, cadendo, ha travolto il muro di cinta e il cancello.

In via Torino, ad Arona, il vento ha scoperchiato parte di un condominio; altre coperture di tetti sono volate in alcuni paesi delle colline. La furia del vento ha danneggiato le linee elettriche e del telefono: pali e tralicci sono crollati, lasciando senza luce, e isolando, interi paesi anche nella zona di Borgomanero.

Varie squadre del pronto intervento dell'Enel sono subito uscite dalle centrali di Borgomanero e di Arona, riuscendo a dare la corrente nel giro di poche ore a molte località. Ma, in alcuni posti, la luce è mancata per tutta la giornata di ieri.

La stessa cosa è avvenuta per il telefono. L'ufficio guasti della Sip è stato tempestato di proteste: a tutti è stato assicurato che gli operai erano al lavoro per ripristinare le linee: ma moltissimi apparecchi erano ancora muti.

A Briga, il temporale ha bloccato la centrale elettrica di uno dei pozzi dell'acquedotto, che nella mattinata è stato tuttavia riattivato. I vigili del fuoco di Borgomanero sono intervenuti, tra l'altro, in un camping del Cusio, inondato dall'acqua dell'Orta, dove i campeggiatori hanno vissuto momenti di paura. f. a.

C'è un servizio 24 ore su 24

Chiamate Domo 2660 per il soccorso alpino

DOMODOSSOLA — Alpinisti in difficoltà, chiamate «Domo 2660». Risponde la delegazione ossolana del corpo di soccorso alpino (prefisso telefonico 0324) che in pratica è la responsabile delle operazioni di salvataggio in montagna per tutta la provincia (dice don Pietro Silvestri, delegato di zona dell'organizzazione: «In questo periodo abbiamo istituito turni di guardia 24 ore su 24 nei giorni prefestivi e festivi.

A seconda dei casi, la chiamata è smistata agli uomini del soccorso alpino del C.A.I. (numerose stazioni in tutte le valli, con responsabili locali sempre pronti a mettere in moto la macchina della ricerca e del recupero) o a quelli della finanza che hanno due reparti particolarmente attrezzati a Domodossola e a Macugnaga. In caso di operazioni eccezionali, possono intervenire gli elicotteri.

Ci si serve di ditte private, la «Esi» di Masera e anche «Air Zermatt» di Briga (Svizzera). Tanto che alla ricerca del ferito si muova una «carovana» di tipo tradizionale che si porta in parete coi propri mezzi, o che si faccia ricorso ai moderni elicotteri, ogni operazione di soccorso comporta una spesa.

Occorre pagare le trasferte degli uomini, l'usura del delicato materiale oppure le prestazioni degli elicotteri.

«Ma il socio del Club Alpino è coperto sino a un tetto di tre milioni e mezzo di lire — dice Bruno Travaglino, presidente del Cai di Villadossola — per le spese di soccorso col solo fatto di essere in regola con la tessera sociale». Dirigenti del Cai e del soccorso alpino, pur mantenendo oliata a puntino la delicata macchina dei soccorsi, ricordano però sempre che «prudenza in montagna è il primo comandamento che ogni scalatore deve osservare». b. o.

Un centravanti ventunenne in rossoblù

E' arrivato dall'Uruguay lo straniero per l'Omegna

OMEGNA — «*La squadra avrà lo straniero*». E' questa l'ultima novità annunciata da Mario Robbiano, manager rossoblù. «*Si tratta del centravanti José D'Acquisto, del '61, che fino a due anni fa ha giocato in serie A in Uruguay. Lo scorso anno si è stabilito in Italia disputando il campionato nel Suzzara (che milita in Eccellenza), girone B, risultando il capocannoniere della squadra con 10 reti)*».

D'Acquisto è evidentemente un oriundo, calcisticamente nato in Uruguay, è ora tornato al paese d'origine per motivi di studio.

Le novità non si fermeranno però qui, oltre a una punta è arrivato anche un difensore, Fabrizio Bertaccini, classe '63, in comproprietà con il Borgomanero.

Bertaccini che con Pioletti si è formato al Villadossola, lo scorso anno ha giocato 22 gare con i rossoblù risultando uno dei giovani più promettenti del girone A di Eccellenza.

Per completare il mosaico della squadra dell'Omegna manca ancora un centrocampista di esperienza richiesto dall'allenatore Metaldi.

In ballottaggio sarebbero un paio di giocatori, uno dal Taranto e uno dalla Vogherese, quest'ultimo potrebbe essere Andrea Mazza, ma le trattative non si sono ancora concluse.

Da registrare inoltre la cessione di Passaretta, che aveva rifiutato il trasferimento alla Juve Domo, finito al Saronno in Eccellenza. a. m.

ALLE TV

CANALE 51

20,30 Telefilm Kazinski
21,30 Film **Belle volontari del Texas**: sotto amici si arruolano nell'esercito sudista, solo uno si salva dal massacro (1957)
23 — Telefilm

TELELOMBARDIA

21 — Film **Il delitto del diavolo**: giovane hippie che gira il mondo in motocicletta si imbatte in ricco e distinto signore. E' il diavolo! (1970)
22,30 Film **I 5 draghi d'oro**: cinque campioni di lotta orientale dirigono organizzazione

CINEMA

NOVARA

ELDORADO: Animal house.
EXCELSIOR: I figli so' pezzi 'e core, di Mario Merola.
BROLETTO (all'aperto): I guerrieri della notte.

ARONA

LUX: I vicini di casa.
SAN CARLO: Il titano.

BORGOMANERO

NUOVO: I vicini di casa.
MODERNO: Fico d'India.

CAMERI

ORATORIO: 5 matti al servizio militare.

DOMODOSSOLA

CORSO: L'esorcista.

Analisi delle acque ordinate dalla Procura di Vercelli

Inquinamento nel Po e Sesia Ora indaga la magistratura

Mobilitati speciali nuclei di polizia giudiziaria ed una dozzina di enti locali Un pescatore: «Quest'anno la moria di pesci è più grave delle altre stagioni»

VERCELLI — Le cause delle due morie di pesci registrate nei mesi scorsi nei fiumi Po e Sesia saranno l'obiettivo di una indagine a vasto raggio ordinata dal procuratore della Repubblica di Vercelli prof. Vincenzo Serianni, che per questo scopo ha mobilitato gli speciali nuclei di polizia giudiziaria alle sue dipendenze ed una dozzina di organismi ed enti locali e provinciali.

L'indagine ordinata dal prof. Serianni, che è destinata a concludersi non prima della fine di settembre, prevede il prelievo sistematico di campioni da tutti i corsi d'acqua scorrenti in provincia di Vercelli ed il loro esame da parte del Servizio di igiene pubblica dell'Usl 45 e di tutte le altre Usl operanti nella provincia: al termine di questa serie di analisi, potranno essere tirate le somme per i necessari provvedimenti.

«E' un'indagine a vasto raggio» — ha spiegato il prof. Serianni — *che ho avocato al mio ufficio invece di interessare le varie Preture competenti per territorio, per assicurare la necessaria unità operativa e di indirizzi. Dovrà accertare le cause degli inquinamenti che hanno provocato morie di pesci nella Sesia, ma anche verificare se esistano pericoli per la salute pubblica».*

I dettagli dell'operazione vengono ovviamente mantenuti riservati: ma c'è da credere che sarà finalmente la volta buona per venire a capo di un flagello ormai ricorrente.

Luciano Pozzati, pescatore dilettante che da oltre vent'anni gestisce il ritrovo dei pescatori sportivi «Lido Nuovo», proprio alla confluenza della Sesia con il «Colatore Cervetto», alla periferia dell'abitato di Vercelli, spiega: *«Ogni anno, più o meno, si registrano morie di pesci. Però non ne ricordo di intense come quella verificatasi quest'anno, e che è terminata solo una quindicina di giorni fa».*

Il pescatore, che praticamente vive sul fiume, conosce a fondo il problema. *«Per circa due mesi* — ricorda — *ogni giorno ho visto scendere nella corrente almeno un quintale di pesci morti: penso sia sufficiente per avere un'idea del danno subito dal patrimonio ittico del fiume».*

Secondo Pozzati, le cause dell'inquinamento e delle conseguenti morie di pesci sono due: una derivante dagli scarichi della città attraverso il «Colatore Cervetto» (un canale di raccolta al servizio dell'abitato di Vercelli, n.d.r.) e l'altra, molto più consistente, dall'uso dei diserbanti in agricoltura.

«L'inquinamento — dice — *del colatore dura tre quattro ore al massimo, ed ha effetti limitati. L'altro, molto più pericoloso, proviene dall'acqua delle risaie: non a caso si verifica da aprile in poi, cioè da quando vengono sparsi i diserbanti in risaia».*

Il pescatore non dispone, ovviamente, di prove concrete per sostenere queste sue tesi. *«Tuttavia* — continua — *mi ricordo che vent'anni fa, quando sono arrivato qui, con i pesci della Sesia campavano e lavoravano almeno trenta famiglie di pescatori professionisti, e di pesce ce n'era per tutti. Adesso, i pescatori di mestiere si sono ridotti si e no a quattro-cinque, e di pesce non ce n'è più. E' inutile fare delle leggi per limitare i quantitativi di pesce pescabile, quando poi se ne vedono quintali morti scendere lungo il fiume».*

Walter Camurati

Crisi a Vigliano

Se ne vanno sindaco e assessori

VIGLIANO — Il sindaco e gli altri quattro componenti della maggioranza della giunta comunale, tutti appartenenti al pci, hanno confermato che presenteranno anch'essi le dimissioni: l'intento è di sveltire il superamento della crisi provocata dalla decisione dei due assessori socialisti di lasciare l'esecutivo per contrasti insanabili, sul piano «tecnico».

Il Comune è retto dal medico Aldo Sola. Gli altri assessori di maggioranza sono Franco Callegari, Eder Consoli, Oscar Osella e Vittorio Maiorano. Rappresentavano il psi, come è noto, Otello Avanzi (era anche vicesindaco) e Sergio Scaletta.

In un documento diffuso ieri, l'atteggiamento degli assessori socialisti è definito dai comunisti «irresponsabile». Il sindaco Sola, a nome del gruppo consiliare, ha dichiarato che si cercherà di formare al più presto una nuova giunta. p. m.

Momenti di panico ieri in un palazzo di via dei Mercati a Vercelli

Ragazzo per non cadere dal 3° piano si aggrappa ai fili della luce: salvo

Undici anni, ha toccato i cavi ed una forte scossa di corrente elettrica l'ha ricacciato indietro - Deve la sua salvezza agli zoccoli di legno - E' ricoverato in ospedale

Michele Salerno

VERCELLI — Momenti di panico ieri mattina in via dei Mercati, dove il gioco di un ragazzino ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Michele Salerno, è rimasto folgorato da una scarica elettrica, ma si è potuto salvare grazie agli zoccoli in legno che lo hanno isolato dal pavimento.

Il fatto è avvenuto ieri mattina poco prima delle 11, sotto gli occhi dei passanti, nell'abitazione della famiglia Salerno. Michele, undicenne, è il secondogenito di Emanuele e Serafina Salerno. Ha una sorella, Emilia, di 15 anni.

Il bambino era solo in casa. Entrambi i genitori erano al lavoro: il padre in un'officina meccanica di Caresanablot. La madre impegnata nei lavori di pulizia in alcuni negozi della città. Anche Emilia, la sorella maggiore era uscita per compere.

Per ingannare il tempo, Michele si è affacciato ad una finestra dell'alloggio, al terzo piano di un edificio del centro storico. Piccolo di statura, ha preso uno sgabello che gli facilitasse l'appoggio sul davanzale, da cui si è affacciato per guardare la strada.

Improvvisamente è scivolato, ma è riuscito ad aggrapparsi ai fili della luce ad alta tensione che corrono, ad una trentina di centimetri, dalla finestra. Un cavo era però scoperto ed al contatto con le mani del ragazzino si è sprigionata una scarica che lo ha investito e ributtato all'indietro. Gli zoccoli in legno fortunatamente hanno impedito che Michele ricevesse una scarica letale.

Le sue grida hanno richiamato l'attenzione dei numerosi passanti, e così è intervenuta la polizia. Il ragazzino è stato trasportato in ospedale e ricoverato nel reparto «pediatria». I medici gli hanno assegnato sette giorni di prognosi. w. ca.

Prima assemblea dei dipendenti

Per l'accordo con la Zegna «sì» dalle Lane Borgosesia

BIELLA — I sindacati hanno iniziato le consultazioni fra i dipendenti del gruppo tessile Zegna Baruffa-Lane Borgosesia, per sottoporre al loro giudizio l'ipotesi di accordo relativa al collocamento in Cassa integrazione guadagni «a zero ore» di 600 lavoratori su circa 1300, per sei mesi. L'intesa è stata raggiunta ieri l'altro, al termine di una lunga riunione tra i delegati dell'azienda e dei lavoratori, svoltasi nella sede dell'Unione industriale biellese.

La Federazione unitaria dei sindacati sottolinea, fra i punti di maggiore importanza, l'impegno della Zegna Baruffa-Lane Borgosesia di versare un anticipo di 375 mila lire sull'importo dell'indennità totalmente dovuta ai lavoratori, per la forzata inattività, dall'Inps in relazione alla Cassa integrazione. La procedura è sempre assai lenta, con ripercussioni negative sul bilancio familiare del lavoratori. La cifra anticipata dall'azienda attenua notevolmente il disagio.

La prima assemblea delle maestranze è avvenuta nello stabilimento del settore «Lane Borgosesia». L'accettazione dell'accordo è stata praticamente unanime. *«Su circa 770 lavoratori presenti* — ha precisato Giovanni Beccaro, della Camera del lavoro — *uno solo si è dichiarato contrario».*

Nella prossima settimana si pronunceranno i dipendenti della «Lessonfil» di Lessona: I lavoratori dello stabilimento di Vallemosso verranno consultati fra circa un mese, alla ripresa dell'attività: sono infatti già in ferie. p. m.

Per acclamazione dei consiglieri

La Pro riconferma Celoria presidente

VERCELLI — *Com'era ampiamente nelle previsioni, Giuseppe Celoria è stato riconfermato, per acclamazione, presidente della Pro Vercelli.*

L'assemblea dei soci dell'altra sera ha eletto il nuovo direttivo che succede a quello già presieduto da Celoria che era scaduto il 30 giugno scorso. E' stata presentata una sola lista con dieci nomi. Comprendeva sei consiglieri uscenti: Celoria, Remigio Bellini, Renzo Setti, Giorgio Carboni, Vero Paganoni e Bruno Bellomo. Quattro i nomi nuovi: i ristoratori Francesco «Ciccio» Nunnocore e Vincenzo Criscuolo ed i commercianti Sandro Cattaneo e Leandro Cavallone.

Nell'elenco c'erano anche i nomi dei revisori dei conti. Gli effettivi sono Pier Alberto Viazzo, Bruno Braghin e Giancarlo Lavarino; i supplenti sono Carlo Lavazza e Marinella Bonzano. Dirigenti e revisori dei conti sono stati eletti per acclamazione dell'assemblea, che era presieduta dall'ex presidente della società, Francesco Frola.

La riunione è stata preceduta dalla commemorazione di Adolfo Sandri, ex giocatore e dirigente della Pro, scomparso qualche giorno fa. Quindi il revisore dei conti Felice Rossi ha letto il bilancio consuntivo dell'annata 1981-82 che si è chiuso con un disavanzo economico di 100 milioni (328 di entrate, 338 di passivo): fra i dati più salienti, i 167 milioni degli incassi delle partite ed i 121 pagati per gli stipendi.

Rossi ha poi detto che le esposizioni bancarie dei consiglieri uscenti sono di 95 milioni e mezzo e che i dirigenti hanno aperto un conto corrente alla Cassa di Risparmio per garantire la copertura di un passivo di 148 milioni.

Il bilancio consuntivo è stato approvato all'unanimità, dopodiché, si è passati all'elezione del nuovo consiglio. Quindi è stato dato l'annuncio delle cariche sociali: Celoria è presidente con tre «vice»: Cattaneo, Paganoni e Setti.

e. d. m.

Mille spettatori al Festival dell'Avanti per l'esibizione dei due pugili

Oliva e La Rocca spumeggianti

L'esibizione dei campioni ha mandato in visibilio il pubblico - Convincenti prove dei novizi

VERCELLI — Oltre mille spettatori, l'altra sera, sotto il tendone del Festival provinciale dell'Avanti, in piazza Mazzini, per assistere alle esibizioni dei fuoriclasse della boxe italiana Patrizio Oliva e Nino La Rocca, del neo campione italiano dei medi Ciro De Leva e del neo professionista Calisto Bavaresco. Oliva si è esibito con De Leva, La Rocca con Bavaresco. Tre riprese spumeggianti per ogni confronto, divertentissime, per le trovate dei due mattatori Oliva e La Rocca, apparsi in ottime condizioni di forma.

Il pubblico ha applaudito lungamente l'allenamento-spettacolo. Applauditissimo, quando è comparso sul ring, anche l'ex campione del mondo Bruno Arcari assieme al manager Rocco Agostino, nonché i vecchi campioni vercellesi: Greppi, Berio, Baldini, Mipn, Raina. Premi per tutti. Perfetta l'organizzazione di Vercelli Boxe.

L'esibizione dei due celebri campioni era il «clou» di una riunione dilettantistica che, apertasi con una esibizione di ragazzini che fanno la boxe nei Giochi della Gioventù, ha registrato le belle vittorie del peso super leggero novizio Anastasio di Vercelli ai punti su Barbera di Galliate, e del biellese peso welter novizio Formos sul vercellese Giunta per getto della spugna alla seconda ripresa. Significativo il pareggio del dilettante peso piuma Adamo di Vercelli con lo svizzero Loop.

Bellissimo il k.o. ottenuto dal peso leggero dilettanti Spigolon sempre di Vercelli nei confronti di Gallo di Chivasso. L'ultimo combattimento della serata tra i dilettanti pesi welter Cipollino di Torino e Mercuri di Chivasso è stato il più significativo ed interessante dal punto di vista tecnico ed agonistico. Ha vinto Cipollino per un lievissimo scarto di punti. Arbitri della riunione i torinesi Ermanno Leoni, Antonio Notaro ed Umberto Maiotti. f. l.

Vercelli. La Rocca, Oliva e Bavaresco, i primattori della riunione

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Faga
di anni 83
Insegnante elementare in pensione
Medaglia d'Oro della Pubblica Istruzione
Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia **Anna**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Biella, domenica 25 corrente mese, alle ore 18,30.
— **Biella**, 25 luglio 1982.

Il ciclo delle manifestazioni

«Luglio al Ricetto» chiude con Anfitrione di Plauto

CANDELO — *«Luglio al Ricetto»*, ciclo di manifestazioni seguite da un pubblico numeroso, si concluderà stasera alle 21 con «Anfitrione» di Plauto, nell'interpretazione di Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti. Ultime ore, dalle 16 alle 21, per visitare la mostra del pittore Renato Guttuso, che ha ottenuto anch'essa un notevole successo di pubblico.

Ad Andorno Micca nell'ambito del «Ferragosto andornese», al rombo dei motori che caratterizzerà la «motoconcentrazione libera», indetta dal Moto Club Perazzone, stasera succederanno le melodie del complesso musicale «I ragazzi del sole».

A Biella il cartellone di *«Biella Estate '82»* prevede per stasera alle 20,30, in piazza Curiel, un concerto plurimo. Vi parteciperanno le bande musicali di Veglio, Netro, Roppolo e Mottalciata.

A Montesinaro si rinnova oggi la tradizionale *«Sagra dell'amicizia»*, organizzata dall'Associazione amici di Montesinaro e dalla Pro loco di Piedicavallo. A Rosazza, nel salone del Circolo, «pranzo per la terza età».

ALLE TV

STP
(Canali 25-61 UHF)
19.45 **Telerotocalco sportivo**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
20 — Telefilm della serie **Matt and Jenny**
20,30 Film **Il bell'Antonio** (commedia)
22 — Film **Gran varietà** (commedia)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Fantozzi 1, con P. Villaggio (comico).
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie
PRINCIPE: Il casinista, con P. Franco (comico).
VERDI: chiuso per ferie.
VIOTTI: Il cacciatore, con R. De Niro (drammatico-guerra).

BORGOVERCELLI
DANCING «IL GLOBO»: Concerto dei «Ricchi e Poveri».

GATTINARA
ITALIA: oggi e domani: **Il bisbetico domato**, con O. Muti e A. Celentano (comico).

SANTHIA'
IDEAL: L'esorcista.
SPLENDOR: Il pap'occhio, con R. Arbore, D. Abatantuono e R. Benigni (comico).

TRONZANO
LUX: I vicini di casa.

BIELLA
APOLLO: Giarrettiera tutta matta (erotico, v. m. 18 anni).
MAZZINI: Laguna blu (avventuroso-sentimentale).

ANDORNO MICCA
FERRAGOSTO ANDORNESE: (pomeriggio) **«Motoconcentrazione libera»** organizzata dal Moto Club Perazzone; (sera) **«I ragazzi del sole»**, ingresso gratuito alle dame. (domani pomeriggio) **«Tradizionale festa dei bambini».**

BORGOSESIA
LUX: Il tango della gelosia (commedia).
TEATRO SOCIALE: Lo stallone (commedia).

COGGIOLA
BAZAR: Poliziotto solitudine e rabbia (poliziesco).

COSSATO
MICHELETTI: L'ultimo cacciatore (avventuroso).
PRIMAVERA: Le evase (erotico, v. m. 18 anni).

SERRAVALLE
CORSO: Scanners (orrore).

VARALLO
PALAZZO CIVICO E PARCO XXV APRILE: «Manifestazione Unicef» (4ª edizione della «Valsesia per il fanciullo»).
CORTILE PALAZZO DEI MUSEI: (domani, ore 21) **Serata dell'humour nero.**

FARMACIE
VERCELLI
Amisano, corso Libertà 239.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.055; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.880; **Trino** (0161) 829.584; **Viverone** (0161) 98.644 - 98.095.

FARMACIE
Biella: Vignani, piazza Fiume 3, tel. 22.492.
Chiuse per ferie: Grita, Pedemonte e San Paolo.
Borgosesia: Oggi: Boca, viale Rimembranze 133, tel. 21.910.
Chiusa per ferie: Pagani.
Domani: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Chiusa per ferie: Viana.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.